
Report

I servizi educativi per l'infanzia in Italia

Dalla pandemia al PNRR:
trasformazioni e sfide dei servizi
educativi per l'infanzia

Anno educativo
2023/2024

Report

I servizi educativi per l'infanzia in Italia

Dalla pandemia al PNRR:
trasformazioni e sfide dei servizi
educativi per l'infanzia

Anno educativo
2023/2024

Questo report è stato realizzato in attuazione dell'Accordo di collaborazione stipulato in data 31 dicembre 2021 fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, l'Istituto Nazionale di Statistica e l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il report è stato realizzato da un gruppo di ricerca dell'Istituto Nazionale di Statistica e del Centro Governance & Social Innovation dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Hanno collaborato alla realizzazione dell'indagine e del report per l'Università Ca' Foscari di Venezia: Stefano Campostrini, Federico Caldura, Stefania Porchia, Giulia Chiffi, Clara Bianchi, Valeria Cicciolelli e Viviana Lauro.

Per ISTAT: Roberta Crialesi, Giulia Milan, Claudia De Vitiis, Marco Dionisio Terribili, Diego Chianella, Pierina De Salvo, Pietro Bracaglia, Valeria Qualiano, Michela Giannone e Maria Caropreso.

Per Consorzio Mipa: Fabio Massimo Lanzoni, Viviana Celli e Ricardo Lanzoni

Impaginazione e Grafica: Federica Trenti

Sommario

Sommario	I
1. Il sistema di offerta dei servizi educativi per la prima infanzia in Italia, un quadro d'insieme	1
1.1 L'offerta dei nidi e servizi integrativi per la prima infanzia sul territorio	1
1.2 L'offerta dei comuni e le risorse pubbliche impiegate sul territorio	2
2. Le indagini campionarie realizzate all'interno dell'Accordo	7
2.1 Il patrimonio conoscitivo raccolto	7
2.2 Dalla Pandemia ad oggi: quattro indagini campionarie cosa ci raccontano sui nidi e sulle sezioni primavera	9
3. La continua crescita della domanda dopo il Covid	13
3.1 Il confronto con gli anni educativi precedenti	13
3.2 Il tasso di saturazione dei posti disponibili	15
3.3 Le liste d'attesa	19
4. L'accessibilità dei servizi educativi per la prima infanzia	22
4.1 Le caratteristiche dei bambini frequentanti	22
4.1.1 La frequenza del nido per i bambini fra 0 e 2 anni	22
4.1.2 Il sistema educativo 0-2 anni: il confronto europeo e le caratteristiche familiari dei bambini che frequentano il nido	23
4.1.3 I livelli di partecipazione al sistema educativo dei bambini dai 3 anni all'inizio dell'obbligo scolastico	27
4.1.4 Le età di ingresso ai servizi educativi per la prima infanzia	29
4.1.5 La presenza di bambini con disabilità	31
4.1.6 La presenza di bambini stranieri	35
4.2 I criteri di accesso al nido e alle sezioni primavera	39
4.2.1 I criteri utilizzati dai Comuni per la formazione delle graduatorie	39
4.2.2 Analisi dei criteri per tipologia urbana	47
4.3 Il quadro dei trasferimenti alle famiglie per la frequenza dei nidi	52
4.3.1 Il sistema di finanziamento nazionale, il ruolo delle regioni e le opportunità del PNRR	52
4.3.2 Il bonus "Asilo Nido"	53
5. Il reperimento di personale educativo e il PNRR	57
5.1 La distribuzione dei finanziamenti PNRR sul territorio italiano, una valutazione sull'efficacia dell'intervento	57
5.2 L'impatto del PNRR in termini di fabbisogno di personale educativo	61
5.3 Le attuali difficoltà di reperimento di personale educativo	62
5.4 Le assunzioni previste nei prossimi due anni	64

6. Le modalità organizzative nei servizi educativi per l'infanzia	66
6.1 L'apertura settimanale e giornaliera	66
6.2 Il servizio di pre e il post nido	69
6.3 Le modalità di frequenza	71
6.4 L'organizzazione del pasto	74
6.5 Le attività organizzate durante il periodo di chiusura dei servizi	75
6.6 L'organizzazione degli spazi interni ed esterni	77
Conclusioni	80
Nota metodologica	83
Allegato A – Le agevolazioni finanziarie regionali ai servizi educativi per l'infanzia a cura del Consorzio MIPA	
Allegato B – Questionario	
Allegato C – Tabelle dati	

1 Il sistema di offerta dei servizi educativi per la prima infanzia in Italia, un quadro d'insieme¹

1.1 L'offerta dei nidi e servizi integrativi per la prima infanzia sul territorio

Nell'arco degli ultimi tre anni di rilevazione, l'offerta complessiva di servizi educativi per la prima infanzia ha mostrato un modesto incremento, attenuato dal calo causato dalla pandemia da Covid-19 nel 2020. Nell'anno educativo 2022/2023, le unità di offerta censite sul territorio nazionale hanno superato le 14mila unità, con un incremento dell'1,4% rispetto all'ultimo anno pre-pandemia (anno educativo 2019/2020). Parallelamente, anche per effetto del calo delle nascite e dei potenziali frequentanti, il tasso di copertura dei posti rispetto ai residenti sotto i tre anni è passato dal 27,1% al 30%. A livello nazionale, la dotazione di posti si è avvicinata al parametro fissato come Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP), che prevede di garantire almeno 33 posti ogni 100 bambini entro il 2027. Resta tuttavia molta strada da fare per garantire tale obiettivo anche a livello territoriale, come previsto dalla normativa (Legge Finanziaria 2021). Infatti, i livelli di copertura risultano ancora molto al di sotto della media italiana in diverse regioni del Mezzogiorno, come la Campania (13,2%), la Sicilia (13,9%) e la Calabria (15,7%). Inoltre, nell'ambito delle raccomandazioni europee, mentre ci avviciniamo al target del 33% di frequenza sotto i tre anni, che era stato previsto per il 2010, siamo ancora distanti dal nuovo obiettivo del 45%, da raggiungere entro il 2030 (figura 1.1).

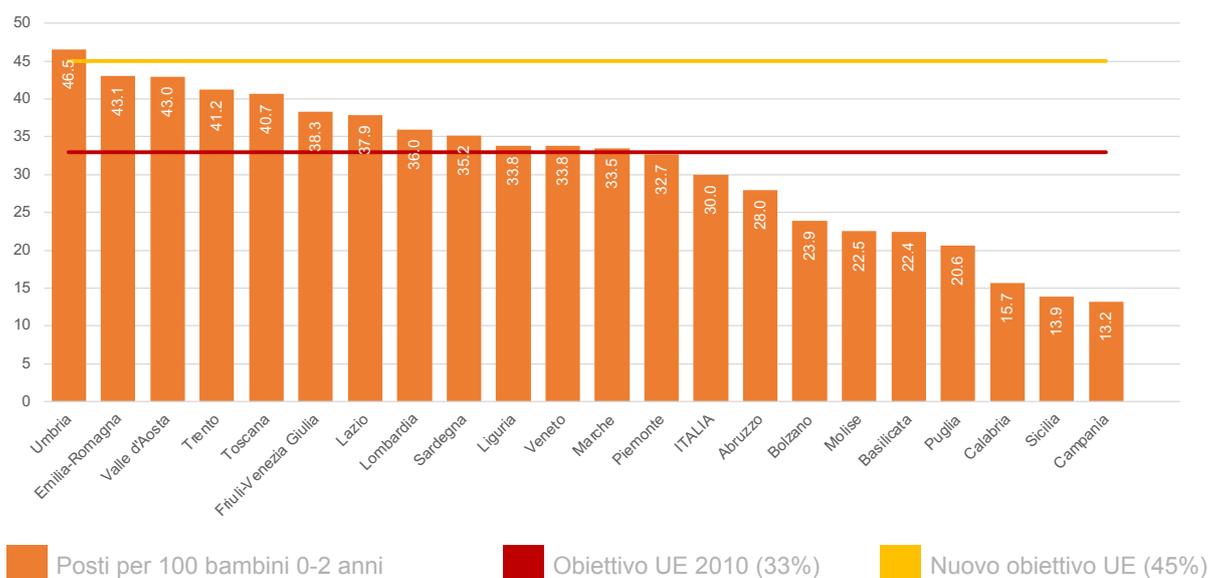
Dal punto di vista del tipo di servizio, l'offerta si compone principalmente di nidi d'infanzia, che rappresentano l'80,6% del totale dei posti, mentre la parte rimanente riguarda le sezioni primavera (12,6%) e i servizi integrativi per la prima infanzia (6,8%), ovvero spazi gioco, centri per bambini e genitori, servizi educativi in contesto domiciliare².

Il graduale incremento dei posti e della copertura, è stato accompagnato da uno spostamento verso il settore privato dell'offerta disponibile. Infatti, mentre i posti nei servizi privati hanno recuperato ampiamente il calo avvenuto nel 2020, con un aumento netto del 6,1% tra prima e dopo la pandemia, nel settore pubblico il saldo rispetto al 2019 risulta ancora di segno negativo (-3,5%). Con l'anno educativo 2022/2023, per la prima volta dal 2018, si registra un aumento di posti anche nei servizi comunali (+2,1%), oltre che nel privato (+6,7%). Per entrambi i settori si tratta del maggiore incremento degli ultimi anni, con 15.700 posti complessivi in più rispetto all'anno precedente (+4,5%), che portano a oltre 366mila la consistenza totale dell'offerta.

¹ Il capitolo 1 è stato redatto da Roberta Crialesi e Giulia Milan.

² Fonte: Istat – Indagine su nidi e servizi integrativi per la prima infanzia.

Fig. 1.1 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia, per 100 bambini di 0-2 anni - Anno educativo 2022/2023.



Fonte: Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

1.2 L'offerta dei comuni e le risorse pubbliche impiegate sul territorio

Dalle indagini campionarie, riferite ai servizi di nido e alle sezioni primavera, è possibile approfondire il tipo di gestione dei servizi a titolarità pubblica, che rappresentano il 33,4% del totale dell'offerta. Emerge che nel 2023/2024 oltre la metà delle unità di offerta di titolarità dei comuni è affidata in gestione a enti privati (il 55,8%), i quali appartengono prevalentemente al settore non profit (in circa il 90% dei casi). Il rimanente 44,2% delle unità di offerta comunali risulta gestito direttamente dai Comuni con proprio personale, quota in diminuzione rispetto al precedente anno educativo (47%).

Per quanto riguarda i servizi privati, ovvero il rimanente 66,6% dell'offerta complessiva, il 46,3% ha un rapporto di convenzionamento con i Comuni. La quota più ampia dei servizi privati convenzionati (58,6%) ha mantenuto una parte dei posti che gestisce al di fuori della convenzione, mentre il rimanente 41,4% dei servizi in convenzione ha riservato tutti i posti agli utenti dei Comuni.

Analizzando la composizione delle spese correnti impegnate di Comuni nel tempo³, si osservano quote decrescenti relative alla gestione in forma diretta dei nidi e delle sezioni primavera, che ha ridotto il suo peso dal 72,5% della spesa per i servizi educativi nel 2013 al 62,1% nel 2022. La

³ Fonte: Istat – Indagine su nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

spesa per i servizi privati convenzionati è passata dall'8,3% del 2013 al 7,8% del 2022, mentre aumentano le componenti di spesa per l'affidamento ai privati dei nidi a titolarità comunale (dal 16,6% del 2013 al 25,2% del 2022) e per il pagamento di contributi alle famiglie, per la frequenza dei servizi privati o delle strutture pubbliche di altri comuni (dall'1,6% al 3,4%).

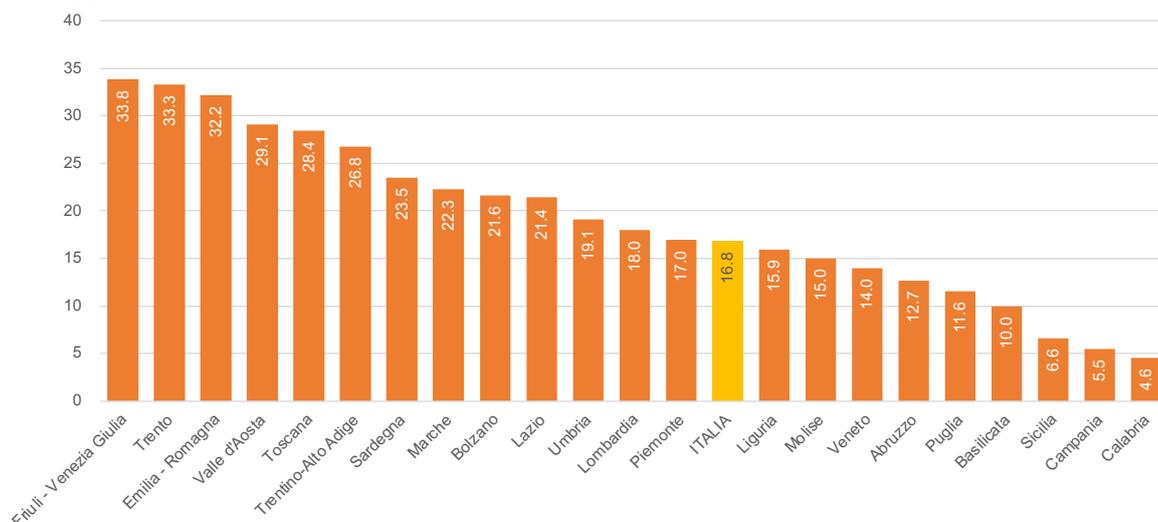
L'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia si sta dunque spostando gradualmente verso modalità di gestione meno onerose per le amministrazioni comunali, probabilmente a causa delle difficoltà degli Enti locali a sostenere i costi di funzionamento dei servizi con proprio personale, che possono indurre ad avvalersi sempre più spesso dell'affidamento a terzi della gestione. Infatti, le spese medie annue dei Comuni per bambino iscritto variano in base al tipo di gestione: da 9.643 euro per i nidi e sezioni primavera comunali a gestione diretta, si passa a 5.385 euro nei servizi di titolarità comunale affidati in gestione a privati. La spesa media si riduce ulteriormente nel caso dei nidi privati in convenzione, con riserva di posti da parte dei comuni (3.831 euro) e per i contributi erogati direttamente alle famiglie per la frequenza di nidi privati o di altri comuni del territorio (2.200 euro).

Questi valori sollevano interrogativi su possibili criticità che riguardano la congruità degli importi stabiliti nelle gare d'appalto e nei contratti di convenzionamento, in relazione ai contratti di lavoro del personale, agli standard di qualità dei servizi e agli obiettivi di contenimento delle rette a carico delle famiglie.

Sul territorio si registrano sia differenze nei livelli di coinvolgimento dei comuni nel garantire l'offerta pubblica, sia diverse modalità di gestione. Per quanto riguarda la presenza di un'offerta pubblica, la quota di comuni che, in qualsiasi forma, finanzia il funzionamento dei servizi per la prima infanzia, a livello nazionale, risulta essere il 64,4% nel 2022. Rispetto al 2019, si registra un aumento significativo in tutte le ripartizioni, ma permangono importanti disuguaglianze: la quota di comuni che offrono il servizio nel Mezzogiorno è passata dal 48,6% al 55%, ma resta inferiore rispetto al 60,6% del Centro e al 70,8% del Nord. Queste differenze sono dovute sia alla diversa presenza di strutture pubbliche sul territorio, sia al diverso grado di diffusione del convenzionamento con i privati. Di conseguenza, persistono disuguaglianze territoriali significative per quanto riguarda il numero di bambini iscritti nei servizi educativi comunali o convenzionati con i comuni: si passa dal 23,5% al Centro, al 20,5% al Nord, all'8,5% al Mezzogiorno, con medie regionali che variano dal massimo del 33,8% in Friuli-Venezia Giulia, al 4,6% della Calabria (figura 1.2).

Al Mezzogiorno, dove l'offerta complessiva di servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati è molto inferiore al resto d'Italia (la disponibilità di posti sul territorio arriva a coprire appena il 17,4% dei residenti sotto i 3 anni), si ha anche la minore percentuale di posti nelle strutture pubbliche (41,1%).

Fig. 1.2 Utenti dei servizi educativi comunali o finanziati dai comuni per 100 residenti 0-2 anni. Anno 2022/2023.



Fonte: Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Di queste, solo il 39,2% è gestito dai Comuni, mentre il rimanente 60,8% è affidato a privati. Al Centro e al Nord, invece, dove la copertura complessiva è del 38,8% e del 36,1%, i posti nei servizi a titolarità comunale sono rispettivamente il 48,5% e il 51,5% e di questi i Comuni mantengono la gestione diretta in misura maggiore (il 44,7% al Centro e il 51,3% al Nord). Inoltre al Mezzogiorno si ha la minore quota di servizi privati che hanno un rapporto di convenzionamento con i comuni: il 37,3%, contro il 48,1% al Centro e il 44,8% al Nord.

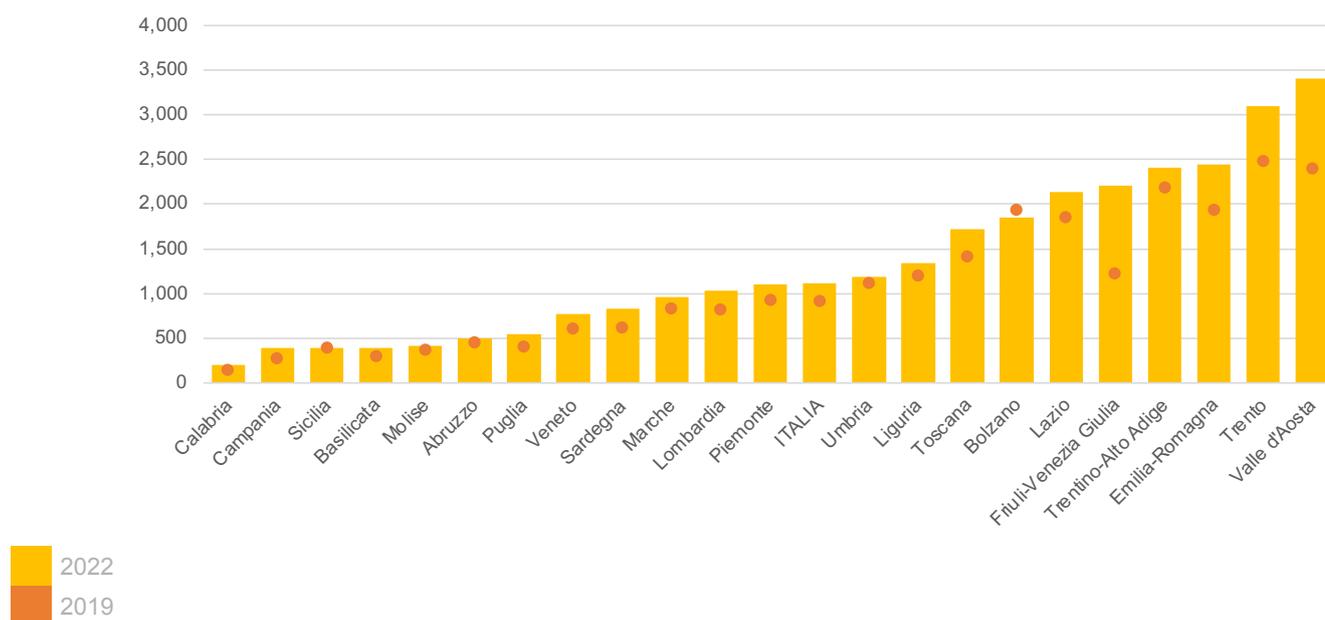
Nelle regioni del Mezzogiorno, pertanto, si concentrano sia le minori quote di famiglie che usufruiscono dell'offerta pubblica, sia una maggiore presenza di forme di gestione meno onerose per i comuni. Da tutti questi aspetti deriva che le risorse impegnate per il funzionamento del sistema di offerta presentano disuguaglianze territoriali molto importanti: la spesa media dei comuni per bambino residente varia notevolmente a livello regionale e sub-regionale, come già evidenziato nel precedente report di ricerca⁴.

Rispetto al 2019, pur in presenza di un aumento generalizzato delle spese impiegate a livello locale per i servizi educativi, i differenziali di crescita non hanno prodotto un effetto di riequilibrio del sistema. Al contrario, gli incrementi più consistenti hanno riguardato le regioni che già partivano da livelli di spesa pro-capite più elevati, come la Valle D'Aosta, il Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento, l'Emilia Romagna. Queste regioni, con incrementi di spesa superiori ai 500 euro pro-capite (fino a 1.000 euro nel caso della Valle D'Aosta), hanno raggiunto livelli medi compresi fra i 2.200 e i 3.400 euro per bambino residente nel 2022. Le regioni che avevano livelli di spesa inferiori alla media nel 2019, invece, hanno avuto incrementi di spesa pro-capite molto più contenuti. Quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Sardegna,

⁴ I servizi educativi per l'infanzia in Italia https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-Completo_I-servizi-educativi-per-linfanzia-in-Italia_16_10_24-1.pdf

hanno aumentato la spesa in misura inferiore alla media nazionale, con variazioni particolarmente ridotte nel caso della Sicilia, che ha mantenuto quasi invariato il livello di spesa pro-capite (da 390 a 391 euro), ma anche il Molise, che con 47 euro di spesa aggiuntiva si attesta a 418 euro medi pro-capite nel 2022, l'Abruzzo e la Calabria, entrambe con un aumento medio di 54 euro per bambino residente, che hanno raggiunto spese medie pro-capite di 505 euro e 204 euro rispettivamente (figura 1.3).

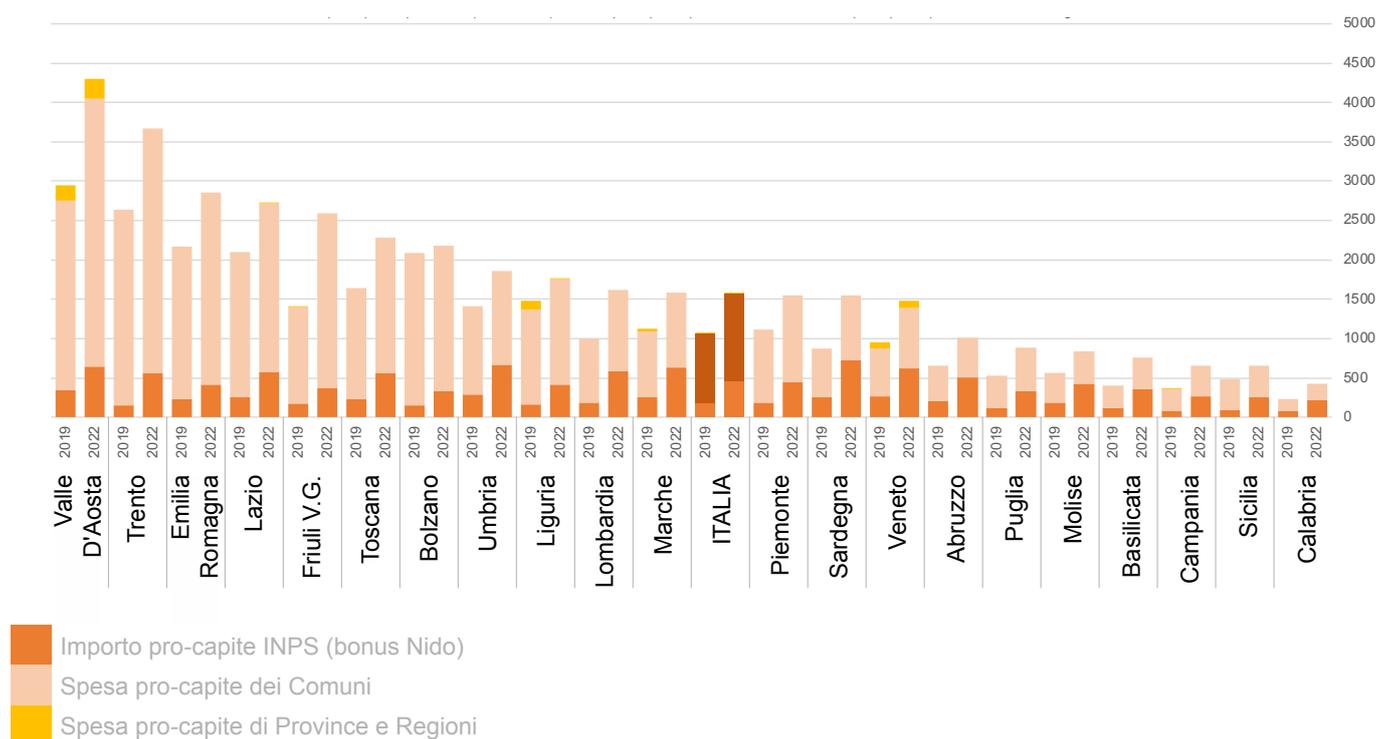
Fig. 1.3 Spesa dei comuni singoli e associati per servizi educativi per la prima infanzia (euro per bambino residente di 0-2 anni). Anni 2022 e 2019.



Fonte: Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Come illustrato nel capitolo 3, la spesa aggiuntiva delle Regioni e delle Province Autonome, che in alcuni casi contribuiscono a sostenere il sistema di offerta con trasferimenti destinati alle famiglie e/o ai servizi del settore privato, non modifica il quadro delle disuguaglianze rispetto alle risorse impiegate sul territorio. Anche l'apporto dei contributi statali (bonus asilo nido), a causa dell'assetto territoriale dell'offerta, pur sostenendo e incentivando le famiglie all'utilizzo del nido, non riesce a controbilanciare lo squilibrio delle spese impiegate a livello locale. Considerando il totale delle spese correnti erogate dai diversi soggetti istituzionali per il funzionamento del sistema educativo per la prima infanzia (Comuni/Ambiti Territoriali Sociali, Regioni/Province, INPS), il valore medio pro-capite risulta aumentato significativamente a livello nazionale (da 1.067 nel 2019 a 1.586 euro nel 2022), ma i divari non risultano diminuiti: il livello minimo rimane quello della Calabria, che passa da 232 a 428 euro per bambino residente e il valore massimo resta quello della Valle D'Aosta, che passa da 2.943 a 4.298 euro, quindi la distanza fra i due estremi passa da 2.712 a 3.870 (figura 1.4).

Fig. 1.4 Spesa pubblica per i servizi educativi per la prima infanzia per tipo di ente gestore (euro per bambino residente di 0-2 anni). Anni 2019 e 2022.



Fonte: Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia. INPS, dati per competenza anni 2019 e 2022

2 Le indagini campionarie realizzate all'interno dell'Accordo⁵

2.1 Il patrimonio conoscitivo raccolto

Nel pieno della pandemia da Covid-19, la collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche per la Famiglia, l'Istat e l'Università Ca' Foscari di Venezia, già avviata dal 2018, ha ampliato gli obiettivi conoscitivi delle attività di ricerca. La pandemia, infatti, ha modificato profondamente lo scenario, rendendo necessario non solo la prosecuzione dell'aggiornamento annuale e dell'approfondimento dei dati censuari raccolti presso i comuni da Istat, ma anche il monitoraggio costante della situazione contingente. Era essenziale comprendere come i servizi educativi per l'infanzia stessero affrontando l'emergenza, verificare se avessero chiuso temporaneamente o definitivamente, oppure se fossero rimasti aperti, salvo nei periodi di lockdown, e in tal caso comprendere quali adattamenti organizzativi avessero introdotto, valutarne l'impatto e le criticità. In altri termini, occorreva capire se il sistema di offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, particolarmente delicato in una fase così critica, stesse resistendo all'urto della crisi o se, al contrario, i rischi sanitari e le norme restrittive in vigore stessero di fatto interrompendo o compromettendo il servizio educativo.

Lo stesso periodo è stato segnato dalla chiusura degli istituti scolastici, che ha avuto conseguenze rilevanti a distanza di anni non solo sulla preparazione scolastica di quella generazione di studentesse e studenti ma anche sulle loro capacità relazionali. In accordo con il Dipartimento, nell'arco di pochi mesi, è stata quindi organizzata una raccolta di informazioni di tipo campionario sui servizi educativi per l'infanzia, progettata in modo da garantire la rappresentatività statistica dell'intero sistema di offerta, nelle diverse ripartizioni territoriali, con riferimento alla titolarità giuridica dei servizi (pubblica o privata) e alla natura stessa dei servizi, distinguendo tra nidi e sezioni primavera, una distinzione che, con il tempo, si è rivelata poco significativa. L'indagine campionaria è stata un successo sia in termini di raccolta dati, sia per la risonanza mediatica ottenuta a livello nazionale. Il sistema educativo 0-3 anni, contrariamente a quanto si sarebbe potuto temere, ha infatti resistito: non ha sostanzialmente mai interrotto la propria attività se non nei periodi di chiusura obbligatoria, dimostrandosi capace di riadattarsi, riorganizzarsi e fronteggiare costi aggiuntivi, continuando di fatto a garantire il servizio alle famiglie. In altre parole, era stato, per usare un termine molto diffuso nella fase di ripresa post-Covid, resiliente. I dati censuari raccolti da Istat negli anni successivi, hanno confermato questa previsione: il sistema ha retto e, pur con una lieve flessione nell'offerta nel 2021, negli anni seguenti è tornato a crescere, sia per numero di servizi attivi sia per posti autorizzati.

⁵ Il capitolo 2 è stato redatto da Stefano Campostrini, Stefania Porchia, Federico Caldura e Giulia Chiffi.

L'indagine campionaria relativa all'anno educativo 2020/2021 ha rappresentato una vera e propria svolta. Ci si è resi conto che, sebbene le preziose informazioni raccolte da Istat nell'Indagine sui comuni fossero fondamentali per comprendere il sistema d'offerta nel suo complesso, era importante integrarle con informazioni volte ad approfondire molte altre dimensioni rilevanti: la domanda da parte delle famiglie, l'accessibilità, il numero dei frequentanti, la qualità dell'offerta, solo per citare le più significative. Precedenti approfondimenti avevano inoltre già evidenziato ciò che gli addetti ai lavori sapevano da tempo, vale a dire che lo sviluppo del sistema di offerta "ZeroTre", nato nei primi anni '70, non era stato affatto organico. Esso si fondava sostanzialmente su iniziative locali, territoriali, mentre sotto il profilo della programmazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia la competenza regionale si ha a partire dai primi anni 2000. Era quindi evidente la stratificazione di esperienze differenti, alcune di straordinario valore, come quella di Reggio Children, nota in tutto il mondo. Si trattava tuttavia di iniziative territoriali, prive di una regia nazionale e, soltanto in pochi casi, coordinate a livello regionale.

A differenza dello sviluppo del sistema di scuole dell'infanzia (3-5 anni), i nidi presentavano caratteristiche anche molto diverse fra loro. Se infatti la scuola dell'infanzia, pur non essendo obbligatoria, aveva una finalità educativa riconosciuta e consolidata, essendo da sempre inserita nel percorso dell'istruzione e garantendo una copertura capillare su tutto il territorio nazionale, la finalità educativa dei servizi per la prima infanzia è stata formalmente sancita dalla legge soltanto nel 2017. Nonostante ciò, tale finalità continua ancora oggi ad essere considerata da molti principalmente come un servizio di tipo sociale.

Questa esigenza informativa andava ad inserirsi in una narrazione nuova, innescata dalla risposta europea alla pandemia. Il programma Next Generation EU rappresentava un'occasione straordinaria di finanziamento per i Paesi europei, finalizzata alla crescita e alla resilienza. Tra le linee di finanziamento, fin dall'inizio, uno spazio privilegiato è stato dedicato al potenziamento dei servizi educativi 0-3 anni, un investimento senza precedenti, superiore persino a quello avviato nei primi anni '70. La necessità di sviluppare un sistema di offerta adeguato, capace almeno di raggiungere l'obiettivo minimo europeo del 33% di copertura (fissato per il 2010 ma sostanzialmente ignorato per un decennio), è gradualmente emersa nell'opinione pubblica e tra i decisori politici. Nel frattempo, la curva demografica italiana aveva assunto contorni drammatici: il rimbalzo dei tassi di natalità causato dalle migrazioni dei primi anni 2000 si era rapidamente esaurito, e con la pandemia il numero delle nascite era crollato, stabilendo anno dopo anno un nuovo record negativo.

Favorire almeno in parte la natalità passa anche attraverso la conciliazione tra vita e lavoro. Nei Paesi più avanzati, infatti, si è assistito a un'inversione del paradigma: quelli con i tassi di natalità più elevati sono anche quelli in cui la partecipazione femminile al mercato del lavoro è più alta e che sono riusciti a costruire un sistema di servizi e norme capace di ridurre la tendenza al calo demografico, fenomeno altrimenti strutturale in tutte le

economie avanzate. La Germania, da questo punto di vista, rappresenta un caso paradigmatico: nei primi anni 2000 presentava il tasso di natalità più basso dell'OCSE, nettamente inferiore a quello italiano, ma è riuscita, grazie a una serie di riforme costose e altamente impattanti, a invertire la rotta, aumentando il tasso di natalità in un periodo in cui, nel resto d'Europa, andava diminuendo in modo strutturale. Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) rappresenta dunque la risposta italiana e una svolta sia per l'entità dei finanziamenti previsti, sia perché introduce una forte regia centrale, finalizzata a colmare i divari territoriali nell'offerta.

Era quindi evidente che la positiva esperienza di raccolta dati direttamente presso i servizi educativi dovesse proseguire ed aprire un nuovo ciclo, integrando almeno parzialmente le informazioni fondamentali che Istat raccoglie a livello Comunale su questa componente del sistema educativo. A partire dall'anno educativo 2020/2021, che ha segnato la prima indagine campionaria, ne sono seguite altre tre, una per ciascun anno educativo, fino all'ultima relativa al 2023/2024, i cui dati sono presentati in questo report. Nel prossimo paragrafo si tireranno le fila dell'intero patrimonio informativo raccolto, descrivendo, dalla Pandemia ad oggi, cosa ci raccontano le quattro indagini campionarie sui nidi e sulle sezioni primavera.

2.2 Dalla Pandemia ad oggi: quattro indagini campionarie cosa ci raccontano sui nidi e sulle sezioni primavera

Fin dalla prima indagine campionaria, il gruppo di ricerca ha optato per sviluppare un questionario strutturato su due livelli: una componente delle domande è stata mantenuta costante nel tempo, al fine di monitorare l'andamento di alcune informazioni chiave raccolte. Questo gruppo di domande includeva l'evoluzione delle richieste di iscrizione da parte delle famiglie, la consistenza delle liste d'attesa, le caratteristiche dei bambini frequentanti e le modalità di gestione dei servizi. Il secondo livello del questionario, invece, è stato orientato all'approfondimento di specifici aspetti dei servizi educativi, ritenuti importanti dal gruppo di ricerca in accordo con il Dipartimento per le Politiche per le Famiglie. Nella prima indagine, il focus è stato posto sulle conseguenze della pandemia, esaminando gli effetti dei periodi di chiusura e delle normative di contenimento del contagio sui servizi educativi. La seconda indagine ha esplorato l'inclusività dei servizi sotto l'aspetto delle rette e delle politiche tariffarie, oltre a indagare l'integrazione di questi servizi nel contesto territoriale e nella comunità educante. La terza indagine ha invece analizzato il personale, concentrandosi sulla consistenza e sulle caratteristiche della forza lavoro impiegata nei servizi educativi per l'infanzia. Infine, l'ultima indagine presentata in questo report ha esaminato le modalità organizzative dei nidi e delle sezioni primavera, approfondendo come queste strutture gestiscano le attività quotidiane e incontrino le esigenze di flessibilità dei genitori.

La domanda di servizi educativi per l'infanzia ha mostrato tendenze significative di crescita nei vari anni coperti dalle indagini. Durante il primo periodo pandemico, nonostante le sfide imposte dalle chiusure e dalle misure di contenimento, la resilienza dei servizi educativi si è manifestata nel tentativo di rispondere alle necessità delle famiglie. Tuttavia, questa situazione ha accentuato le disuguaglianze esistenti nel sistema, colpendo particolarmente la componente privata dei servizi educativi, che rappresenta poco più del 50% della capacità ricettiva dell'offerta, quota che aumenta nel Mezzogiorno. Questa area ha visto uno sviluppo più lento delle opportunità educative per i bambini, complicando ulteriormente l'accesso ai servizi durante la pandemia. Nel corso del secondo anno di indagine 2021/2022, i servizi educativi per l'infanzia hanno mostrato segni di una progressiva ripresa dopo la contrazione subita a causa della pandemia. Tuttavia, la ripresa non è stata uniforme in tutto il territorio italiano; alcune aree, in particolare nel Centro Italia, hanno continuato a sperimentare una domanda inferiore ai livelli pre-pandemia. Contemporaneamente, è stata registrata una crescente richiesta di nidi, particolarmente accentuata nel Mezzogiorno.

L'ultimo anno di indagine (2023/2024) ha ulteriormente confermato l'intensificarsi della domanda. Nonostante il declino demografico e le preoccupazioni iniziali su un potenziale sottoutilizzo delle strutture, le indagini hanno mostrato un aumento continuo della pressione sulle strutture esistenti. Il dato più significativo emerge dalle liste d'attesa: oltre la metà dei servizi educativi non è stata in grado di soddisfare tutte le richieste, con un incremento della domanda che supera l'aumento dell'offerta. Inoltre, nel settore pubblico, quasi il 70% dei servizi ha registrato la presenza di bambini in lista d'attesa a causa della mancanza di posti disponibili, sottolineando un divario significativo tra domanda e capacità di offerta che persiste a livello nazionale.

La crescente domanda di servizi educativi per l'infanzia, come sottolineato precedentemente, ha sollevato questioni significative riguardo all'accessibilità di questi servizi per tutte le fasce della popolazione. Nonostante la generale pressione sulle strutture, è emerso che la frequenza di bambini con disabilità e bambini senza cittadinanza italiana rimane un tema cruciale, riflettendo le sfide nel garantire una vera inclusività.

Le indagini hanno rilevato che la frequenza dei bambini con disabilità varia significativamente a seconda del tipo di servizio educativo. I servizi pubblici tendono ad avere una maggiore presenza di bambini con disabilità, essendo spesso considerati la sede più adeguata per accogliere bambini con bisogni particolari. Tuttavia, questa differenza si accentua particolarmente in aree dove l'offerta pubblica è limitata, lasciando poche alternative per le famiglie che necessitano di supporti specifici. Parallelamente, la situazione dei bambini stranieri nei servizi educativi mette in luce ulteriori barriere all'accesso. I dati mostrano che, nonostante l'aumento complessivo della domanda di servizi, la quota di bambini senza cittadinanza italiana iscritti nei nidi e nelle sezioni primavera è inferiore rispetto alla loro rappresentazione nella popolazione residente. Questo divario

può essere attribuito a vari fattori, tra cui barriere linguistiche, culturali ed economiche, che impediscono una piena integrazione di queste famiglie nel sistema educativo.

L'indagine relativa all'anno 2021/2022 ha approfondito l'accesso ai servizi educativi per i bambini provenienti da famiglie a basso reddito, evidenziando una forte disomogeneità nella gestione delle rette e nei criteri di riduzione, con rari modelli condivisi tra i diversi enti gestori. Solo una minima parte dei servizi offre l'esenzione totale della retta e meno del 40% applica riduzioni basate su indicatori economici. Ancora una volta, la titolarità del servizio mostra un impatto significativo: i criteri di riduzione legati a indicatori economici sono molto più frequenti nei servizi pubblici rispetto a quelli privati.

Le modalità di determinazione delle rette per i nidi mostrano inoltre una grande varietà. Nei servizi pubblici, le tariffe sono generalmente definite a livello comunale, mentre nei nidi privati sono stabiliti dai singoli gestori, eccetto nei casi di convenzionamento con i Comuni. Spesso, la retta differisce significativamente da un comune all'altro, portando a disparità anche notevoli. Questa diversità nei livelli di inclusività è parzialmente mitigata da misure statali come il "bonus asilo nido" e da interventi regionali. Tuttavia, è importante sottolineare che anche queste misure, pur positive, quando si innestano su una tale diversità locale, possono generare nuove forme di iniquità.

Infine, i criteri con cui vengono formulate le liste di accesso ai servizi pubblici, generalmente basate su una graduatoria definita a livello comunale, tendono a privilegiare la funzione di conciliazione vita-lavoro piuttosto che quella propriamente educativa, accentuando le barriere all'accesso per le famiglie meno abbienti.

L'Indagine relativa all'anno 2021/2022 continua con un focus sulla capacità dei servizi educativi per l'infanzia di essere integrati nello sviluppo di un welfare di comunità per le famiglie. Si è rilevato in particolare il loro grado di permeabilità verso l'esterno, l'attenzione a sviluppare l'empowerment dei genitori e il grado di collegamento con le reti di servizi nel territorio (tra cui anche la continuità educativa con la Scuola dell'infanzia). Ne è emerso un quadro a luci e ombre, per cui:

1. si prospettano ancora servizi per lo più poco permeabili all'esterno e che iniziano e concludono la propria attività nello spazio e nel tempo previsto dal servizio, senza quindi diventare punti di riferimento per le famiglie del territorio (su questa dimensione sembrano più orientati i servizi privati rispetto a quelli pubblici in tutte le aree territoriali, specialmente nel Mezzogiorno);
2. si rileva una tendenza abbastanza consolidata a coinvolgere le famiglie nelle attività del servizio. Anche se non riguardano ancora la maggioranza dei servizi educativi, risultano diffuse le situazioni dove si sono costituiti dei gruppi di genitori;

3. si registra una buona capacità di fare rete con le altre organizzazioni del territorio in particolare con i servizi pubblici come comuni e Aziende Sanitarie e con gli altri attori che si occupano di infanzia.

Pur se non ancora generalizzata, tuttavia la presenza di realtà più virtuose, che con il sostegno delle associazioni e del terzo settore possono rappresentare punti di riferimento per la cittadinanza, è un fattore positivo da valorizzare attraverso la condivisione delle esperienze con le Amministrazioni locali che si troveranno a programmare e organizzare l'offerta educativa per la prima infanzia.

L'indagine campionaria relativa all'anno educativo 2022/2023 ha fornito per la prima volta una stima dettagliata del personale impiegato in questo settore. Si stima che ci siano quasi 100 mila lavoratori, con circa due terzi appartenenti al personale educativo e il resto al personale ausiliario, che include ruoli come segretari, cuochi e assistenti. È rilevante notare come la maggior parte del personale nei nidi e nelle sezioni primavera sia femminile e relativamente giovane, con più della metà sotto i 40 anni. La maggior parte di questi lavoratori è assunta con contratti a tempo indeterminato.

Il personale educativo è supportato anche da tirocinanti e volontari, che contribuiscono significativamente all'operato quotidiano dei servizi. Tuttavia, la presenza più alta di tirocinanti e volontari si verifica spesso laddove il rapporto tra educatori e bambini è più basso, segnalando potenziali criticità nella gestione e nella qualità del servizio offerto. Questo aspetto solleva questioni importanti sulla capacità delle strutture di mantenere standard elevati di cura e istruzione, soprattutto alla luce del potenziamento dell'offerta previsto dal PNRR.

3 La continua crescita della domanda dopo il Covid⁶

3.1 Il confronto con gli anni educativi precedenti

Un quadro esaustivo del panorama del sistema educativo per la prima infanzia, non può prescindere dall'analisi delle informazioni disponibili dal punto di vista della domanda delle famiglie e della conseguente pressione sulle unità di offerta. Il presente capitolo affronta questo tema, in primo luogo tenendo conto degli andamenti della domanda nel tempo, poi misurando la pressione della domanda sui servizi attraverso l'analisi dei diversi livelli di utilizzo delle strutture, e infine quantificando la domanda insoddisfatta, correlata alla presenza di bambini in lista d'attesa all'iscrizione e alla dimensione delle liste.

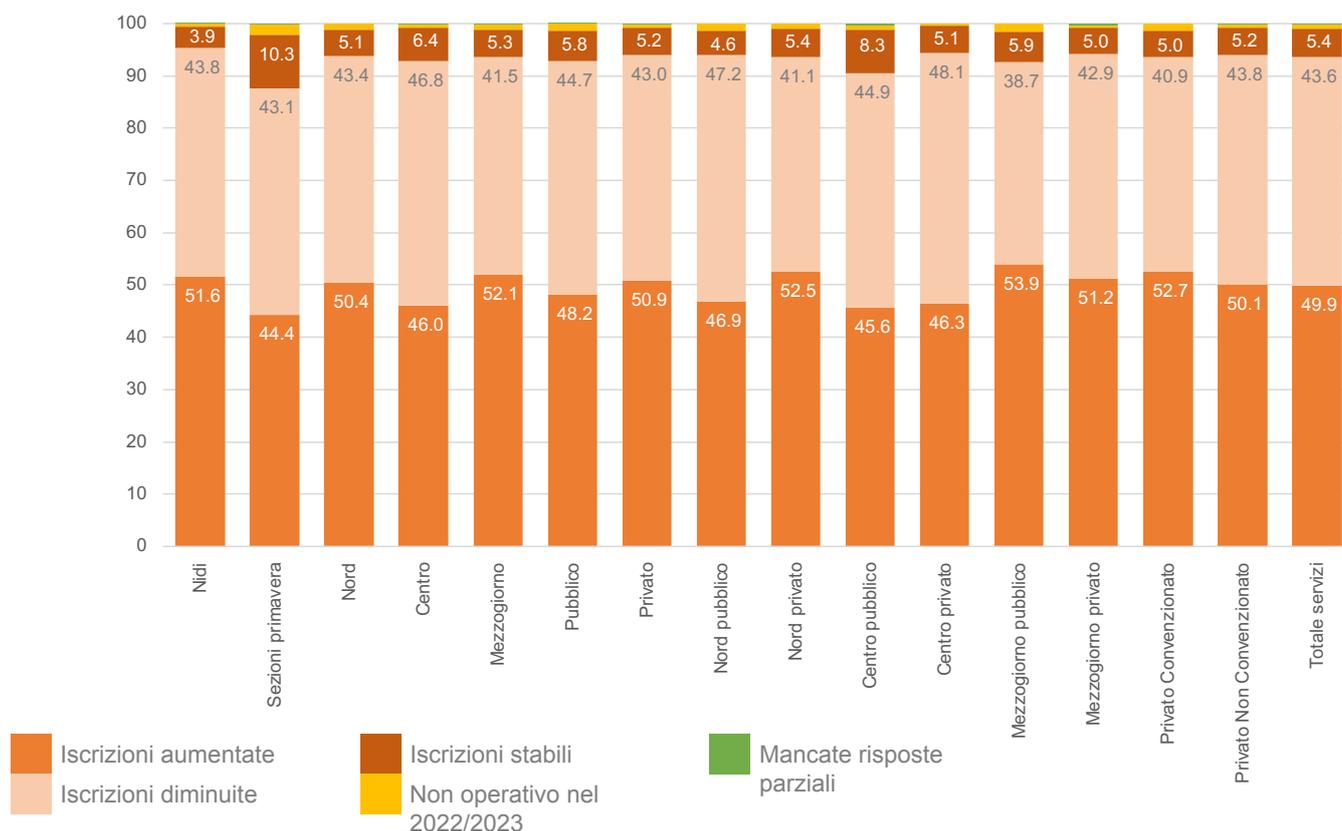
Come nelle due precedenti edizioni, l'indagine campionaria 2023/2024 ha raccolto, dalle unità di offerta oggetto di rilevazione, informazioni sull'andamento della domanda rispetto al precedente anno educativo. Come illustrato in figura 3.1, il 49,9% dei nidi e sezioni primavera attivi nel 2023/2024 ha dichiarato un aumento delle domande di iscrizione rispetto all'anno educativo 2022/2023, confermando quindi un ulteriore incremento della domanda rispetto a quanto già rilevato nell'anno educativo precedente (48,4%), ovvero nel 2022/2023 rispetto al 2021/2022. Il 5,4% dei servizi invece ha sperimentato una riduzione delle iscrizioni, mentre per il 43,6% delle unità di offerta le iscrizioni sono rimaste stabili. Un numero esiguo di servizi invece non ha potuto rispondere, perché non operativo nell'anno 2022/2023, mentre il restante 0,1% è rappresentato dalle mancate risposte parziali. In genere, tutti i livelli rilevati sono sostanzialmente in linea rispetto a quelli misurati nell'anno precedente: dopo la ripresa post pandemia del 2021/2022 e soprattutto del 2022/2023, le domande di iscrizione continuano ad essere in crescita, ma le carenze strutturali della capacità ricettiva del sistema educativo per la prima infanzia (vedi capitolo 1), di fatto, pongono un freno a un maggiore incremento delle iscrizioni.

Le quote di servizi che dichiarano un incremento delle richieste di iscrizioni sono leggermente più basse al Centro (46%) rispetto al Nord (50,4%) e al Mezzogiorno (52,1%). Non si rilevano invece significative differenze per quanto riguarda la titolarità dei servizi: il settore privato si attesta al 50,9% rispetto al 48,2% del settore pubblico e sono soprattutto i privati del Nord a registrare una domanda in aumento (52,5% contro 46,9% dei pubblici), mentre al Mezzogiorno le domande sono aumentate leggermente di più nel pubblico (53,9%) rispetto al privato (51,2%). Fra le unità di offerta a titolarità privata, sono soprattutto le strutture convenzionate con il settore pubblico a dichiarare una crescente pressione della domanda (52,7%), ma

⁶ Il capitolo è stato redatto da Giulia Milan e Valeria Qualiano

si rileva una domanda in aumento anche per il privato tout court (50,1%). In generale, come già rilevato l'anno precedente, le sezioni primavera sono i servizi che in misura minore hanno sperimentato la crescita delle iscrizioni (44,4% rispetto al 51,6% rilevato per i nidi), viceversa questa tipologia di servizi mostra la quota più elevata di servizi con iscrizioni stabili (10,3%). Come già illustrato nel precedente report⁷, le sezioni primavera si rivolgono a una platea più ristretta di potenziali utenti (bambini di 24-36 mesi) e la loro attività è soggetta a maggiori fluttuazioni, visto che dipendono essenzialmente dai finanziamenti ministeriali. Inoltre, la maggiore diffusione delle sezioni primavera al Sud, dove una quota non trascurabile di bambini di 2 anni viene iscritta in anticipo alla scuola d'infanzia, può contribuire a spiegare la minore pressione della domanda su questo tipo di servizio.

Fig. 3.1 Nidi e sezioni primavera pubblici e privati per andamento delle domande di iscrizione rispetto all'anno educativo 2022/2023, per tipologia, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

⁷ Rif. Istat, Ca' Foscari, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2024. "I servizi educativi per l'infanzia in Italia". https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-Completo_I-servizi-educativi-per-l-infanzia-in-Italia_16_10_24-1.pdf. Par. 3.4

3.2 Il tasso di saturazione dei posti disponibili

L' aumento della pressione sulle strutture, che riguarda ormai stabilmente circa la metà dei servizi per la prima infanzia, si evidenzia, oltre che dall'aumento delle domande di iscrizione rispetto al precedente anno educativo, anche dall'andamento del tasso di saturazione dei posti disponibili, dato dal rapporto tra bambini frequentanti e posti autorizzati: si rileva, per l'anno educativo 2023/2024 un valore medio di questo rapporto pari al 94,4%, in crescita rispetto all'anno educativo precedente (92,3%). Come si evince dalla tabella 3.1, il tasso di saturazione non presenta differenze significative sul territorio, così come per titolarità e modalità di gestione dei servizi. In merito alla tipologia di servizi e in particolare per le sezioni primavera, questo indicatore scende all'89,2%, a confermare la minor pressione della domanda su questo tipo di servizi, così come illustrato nel precedente paragrafo.

Tab. 3.1 Tasso di saturazione sui posti autorizzati nei nidi e sezioni primavera, per tipologia, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).

Nidi e sezioni primavera per tipologia, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio	Tasso di saturazione (bambini frequentanti per 100 posti autorizzati)
Nidi	95,6
Sezioni primavera	89,2
Nord	94,2
Centro	95,3
Mezzogiorno	93,9
Pubblico	94,6
Privato	94,2
Nord pubblico	95,1
Centro pubblico	95,6
Mezzogiorno pubblico	91,7
Nord privato	93,2
Centro privato	95,1
Mezzogiorno privato	95,2
Pubblico a gestione diretta	94,0
Pubblico a gestione indiretta	95,3
Privato convenzionato	94,3
Privato non convenzionato	93,9
Totale servizi	94,4

Fonte: indagine campionaria 2023/2024

Il valore medio di questo indicatore non evidenzia, in generale, fenomeni di sottoutilizzo dei servizi, anche se è possibile individuare un sottogruppo di nidi e sezioni primavera in cui i posti disponibili non erano completamente saturati al momento della rilevazione. In particolare questa situazione riguarda 3.721⁸ servizi, pari al 31,3% delle unità di offerta attive nell'anno educativo di riferimento.

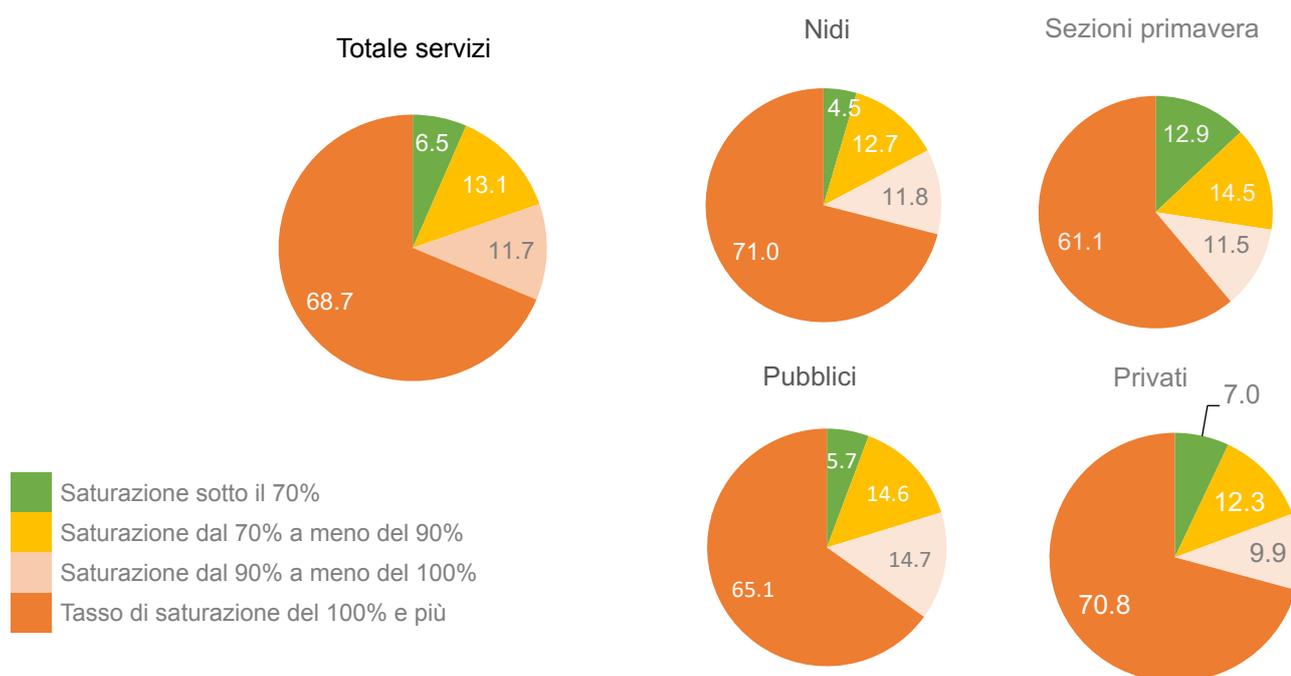
⁸ La stima campionaria può variare nell'intervallo di confidenza 3.456-3.987

I servizi che più frequentemente non utilizzano completamente i posti sono le sezioni primavera (38,9% contro il 29% dei nidi), risultato in linea con quanto illustrato nel paragrafo sull'andamento delle iscrizioni. Sul territorio inoltre, mentre i servizi del Centro appaiono in linea con il valore medio nazionale (29,3%) e quelli del Nord (34,5%) si pongono leggermente al di sopra, la quota del Mezzogiorno (26,7%) si discosta in modo significativo dalla media, risultato coerente con la scarsità di posti disponibili in quest'area del Paese, che di fatto riduce la quota di servizi che non saturano completamente la capienza. Per quanto riguarda invece la titolarità dei servizi, si rileva la prevalenza del settore pubblico (34,9%) rispetto al 29,2% del privato.

La figura 3.2 mostra nel dettaglio la consistenza della non completa saturazione della capacità ricettiva. In particolare sono solo 773 i servizi che utilizzano meno del 70% dei posti disponibili (il 6,5% del totale), altre 1.560 unità di offerta (il 13,1%) coprono tra il 70% e il 90% dei posti, mentre 1.389 nidi e sezioni primavera (l'11,7%) si avvicinano alla saturazione completa dei posti (dal 90% a meno del 100%)⁹.

I livelli di saturazione sotto il 70% si rilevano maggiormente per le sezioni primavera, con una quota (12,9%) doppia rispetto a quella registrata sul totale dei servizi (6,5%), e tripla rispetto a quella dei nidi (4,5%). Invece per i servizi con maggior saturazione (dal 90% a meno del 100%) prevale la titolarità pubblica, con una quota pari al 14,7% (in termini assoluti pari a 647 unità di offerta), a fronte del 9,9% della titolarità privata (figura 3.2).

Fig. 3.2 Nidi e sezioni primavera pubblici e privati per consistenza del tasso di saturazione sui posti disponibili, per tipologia e per titolarità del servizio. Anno educativo 2023/2024 (valori per 100 servizi attivi nell'anno di riferimento).



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

⁹ Per gli intervalli di confidenza entro cui variano le stime dei valori assoluti si rimanda all'allegato "Tabelle dati"

L'indagine campionaria ha indagato anche sulle motivazioni dell'incompleto utilizzo dei posti disponibili. Le motivazioni proposte sono state: la carenza di iscrizioni, la normale gestione del servizio, le scelte organizzative del gestore e l'occasionale riduzione dei bambini frequentanti. Altri item proposti nel questionario erano l'indisponibilità dell'edificio e l'insufficienza di personale, che sono stati poi accorpate nella modalità "altre motivazioni", in quanto la numerosità esigua delle risposte non ha permesso di calcolare stime significative.

I dati in figura 3.3 mostrano l'incidenza dei possibili motivi del sottoutilizzo sul totale delle unità di offerta. Risulta che il 10,1% delle unità di offerta complessive non ha potuto utilizzare completamente i posti disponibili per carenza delle domande di iscrizione, il 9,1% ha un'incompleta saturazione legata alla normale gestione del servizio, mentre l'occasionale riduzione dei bambini frequentanti e le scelte organizzative causano l'incompleta saturazione nel 7,5% e del 6,3% delle strutture. Infine una quota residuale di servizi (2,3%) dichiara altre motivazioni.

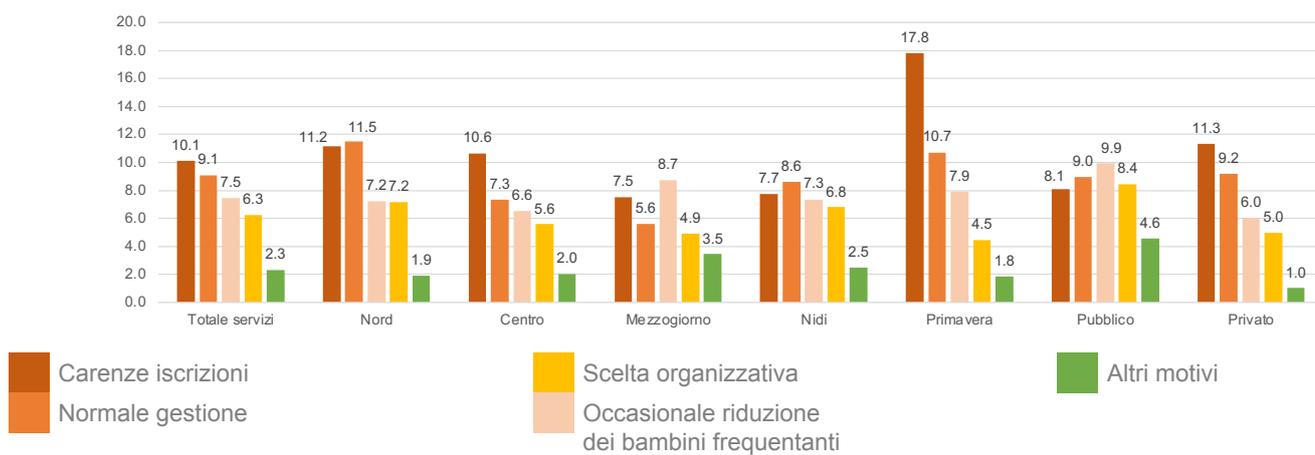
Dal punto di vista della tipologia del servizio emerge che per le sezioni primavera, le situazioni di sottoutilizzo, oltre ad essere più frequenti, sono anche maggiormente riconducibili a una minor pressione della domanda. Infatti, la quota di servizi che hanno minori iscrizioni rispetto ai posti per carenza di domande è del 17,8% per le sezioni primavera, mentre si riduce al 7,7% per i nidi.

Sul territorio invece non si rilevano particolari differenze nelle motivazioni della non completa saturazione dei posti, salvo che per la normale gestione del servizio, più frequentemente indicata dalle unità di offerta del Nord (11,5%) rispetto al 7,3% del Centro e al 5,6% del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la natura giuridica, la carenza di iscrizioni interessa i privati (11,3%) leggermente più dei pubblici (8,1%), mentre l'occasionale riduzione dei frequentanti riguarda maggiormente il settore pubblico (9,9% contro il 6% del privato).

Le motivazioni dell'incompleto utilizzo dei posti disponibili differiscono in base all'entità relativa del sottoutilizzo. Dalle analisi illustrate in figura 3.4, emerge che la carenza delle iscrizioni è la motivazione prevalente solo nei servizi con minor tasso di saturazione, ovvero nei servizi che al momento della rilevazione avevano un numero di iscritti inferiore al 70% dei posti (il 6,5% del totale). In questo caso la carenza delle iscrizioni è dichiarata dal 59,2% di questi servizi, quota che si riduce al 40,2% nei servizi del settore pubblico e aumenta al 68,3% nel privato. Gli altri motivi indicati dai servizi che saturano meno del 70% dei posti sono (in ordine di importanza): la normale gestione del servizio (19,1%), la riduzione occasionale dei frequentanti (14,1%), le scelte organizzative (10,6%) e le altre motivazioni (7,7%).

Fig. 3.3 Nidi e sezioni primavera per motivazione* dell'incompleta saturazione dei posti disponibili, per ripartizione geografica, tipologia e titolarità del servizio. Anno educativo 2023/2024 (valori per 100 servizi attivi nell'anno educativo di riferimento).



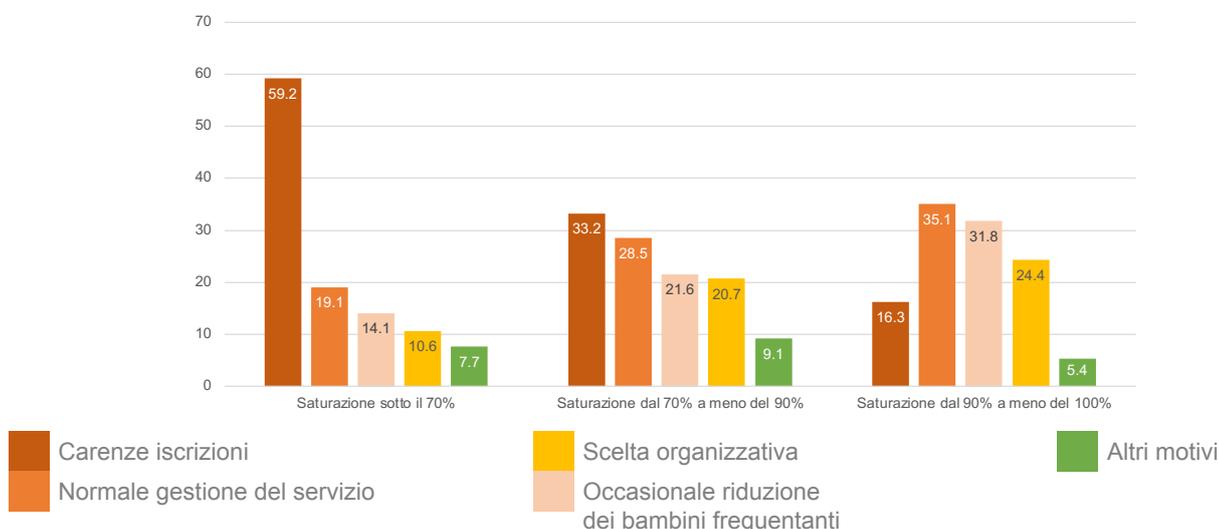
*possibili più risposte

Fonte: indagine campionaria 2023/2024

Per i servizi che al momento della rilevazione avevano un numero di iscritti dal 70% a meno del 90% dei posti disponibili, la motivazione legata alla carenza di iscrizioni si riduce al 33,2%, mentre aumenta il peso della motivazione legata alla normale gestione del servizio (28,5%) e degli altri fattori.

Per i servizi che utilizzano quasi completamente i posti (dal 90% a meno del 100%), la carenza di iscrizioni riguarda solo il 16,3% dei servizi, mentre i motivi prevalenti sono la normale gestione del servizio (35,1%) e l'occasionale riduzione dei frequentanti (31,8%). Le altre motivazioni, quali l'insufficienza del personale e l'indisponibilità dell'edificio, rappresentano una quota residuale a prescindere dalla consistenza del sottoutilizzo.

Fig. 3.4 Nidi e sezioni primavera pubblici e privati con saturazione dei posti inferiore al 100%, per consistenza del tasso di saturazione e motivazioni dell'incompleta saturazione dei posti. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).



*possibili più risposte

Fonte: indagine campionaria 2023/2024

In conclusione, pur non evidenziando una situazione di diffuso sottoutilizzo, i dati dell'indagine campionaria rilevano questa condizione per gruppi circoscritti di unità di offerta. Nei casi in cui è minore la quota di posti utilizzati (inferiore al 70%, condizione che riguarda il 6,5% dei servizi), la causa viene principalmente attribuita ad una minor pressione della domanda (carenza delle iscrizioni). Invece nei casi in cui resta inutilizzata una quota ridotta dei posti disponibili (dal 90% a meno del 100%), le unità di offerta indicano prevalentemente motivi inerenti alla gestione del servizio o a cause contingenti (occasionale riduzione dei frequentanti).

I dati raccolti mostrano che esiste anche un sottoinsieme di servizi, pari al 7,3% del totale complessivo, per i quali si rileva un'eccedenza dei frequentanti su posti disponibili. Per questi servizi la motivazione prevalente dell'eccedenza degli iscritti sui posti è la normale gestione del servizio (65,8%), quota che sale al 75,2% per i servizi pubblici e al 71,4% per le unità d'offerta ubicate al Mezzogiorno. Livelli così elevati si inquadrano nell'ambito delle normative regionali vigenti, che consentono la deroga al limite di iscrizione per una percentuale di iscritti superiori ai posti autorizzati al funzionamento, variabile a seconda delle regioni¹⁰.

Altra motivazione indagata è relativa alla scelta di organizzare il servizio su più turni, indicata da poco meno della metà delle unità di offerta (45,8%), in prevalenza nidi (53,9%) e ubicati al Centro (63,1%). Inoltre, se circa la metà dei servizi privati (48,6%) dichiara di accogliere un numero di iscritti superiore alla capienza organizzando la frequenza su più turni, questa modalità di gestione del servizio è molto più frequente (62,2%) in assenza di convenzione con il settore pubblico.

3.3 Le liste d'attesa

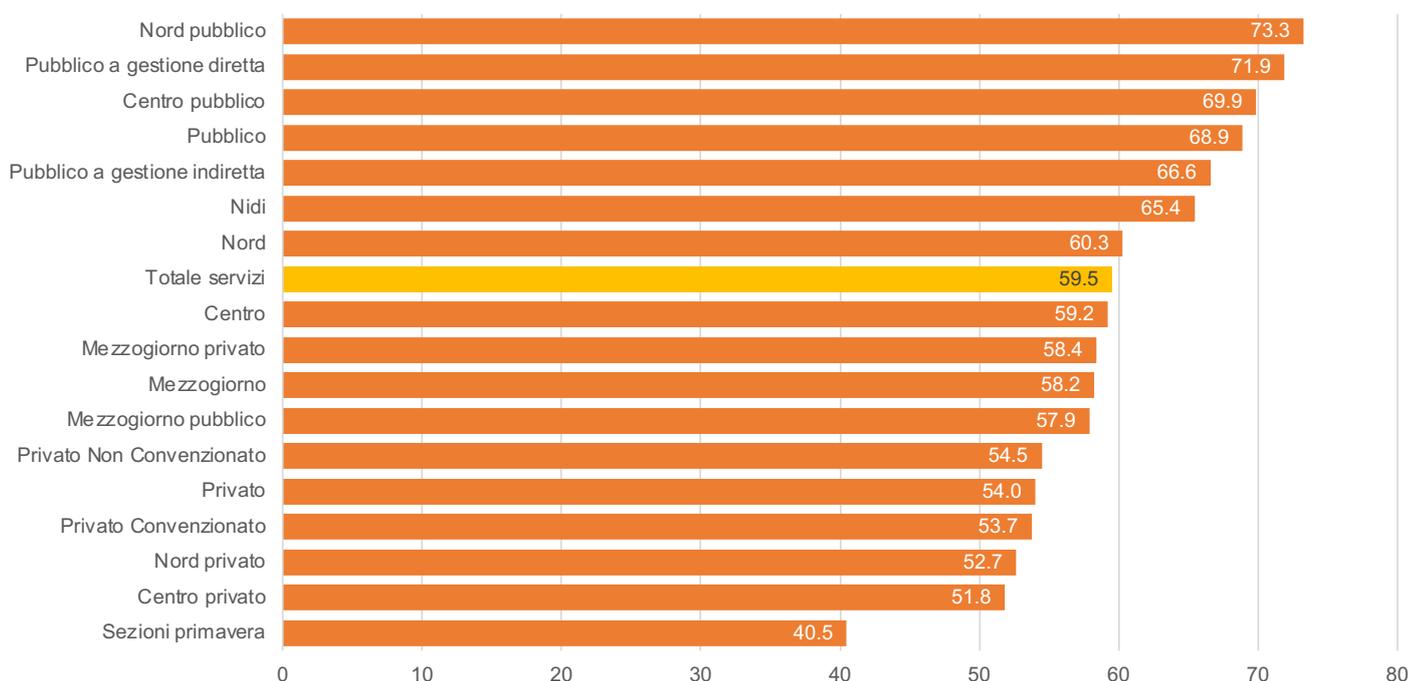
A fronte di una quota moderata (10,1%) di nidi e sezioni primavera che non utilizzano completamente la capienza autorizzata per carenza di iscrizioni, esiste comunque una parte importante (59,5%) di servizi che non riescono a soddisfare le domande di iscrizione, quindi con bambini in lista d'attesa. Questa quota è in lieve aumento rispetto all'anno educativo 2022/2023 (56,3%), il che suggerisce (come già sottolineato nel par. 3.1) che esiste una tendenza all'aumento della domanda da parte delle famiglie che non viene soddisfatta dalla capacità ricettiva del sistema educativo per la prima infanzia.

La percentuale di servizi che dichiarano di non essere riusciti ad accogliere tutte le domande di iscrizione è più elevata per i servizi a titolarità pubblica (68,9%) e sale fino al 69,9% per i pubblici del Centro e fino al 73,3% per i servizi pubblici ubicati al Nord del paese. Per quanto riguarda

¹⁰ Rif. Istat, Ca' Foscari, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2024. "I servizi educativi per l'infanzia in Italia". https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-Completo_I-servizi-educativi-per-linfanzia-in-Italia_16_10_24-1.pdf. Allegato A (a cura di consorzio MIPA) - "Approfondimento sui requisiti organizzativi e strutturali minimi dei servizi educativi per l'infanzia".

le modalità di gestione, il 71,9% dei servizi gestiti direttamente dai comuni o altri enti sovracomunali non è riuscita a soddisfare tutte le domande di iscrizione, mentre è pari al 66,6% la quota rilevata per i pubblici affidati a terzo gestore (gestione indiretta). Sotto la media del totale dei servizi la quota osservata per le unità di offerta del settore privato (54%), sia convenzionati con il settore pubblico (53,7%) che privati tout court (54,5%). Le sezioni primavera si confermano anche in questo caso come la tipologia di servizio meno soggetta alla pressione della domanda, in linea con le analisi illustrate nei paragrafi precedenti. Infatti, solo il 40,5% delle sezioni primavera ha bambini in lista d'attesa, mentre la quota dei nidi si attesta al 65,4% (figura 3.5).

Fig. 3.5 Nidi e sezioni primavera con bambini in lista d'attesa, per tipologia, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).

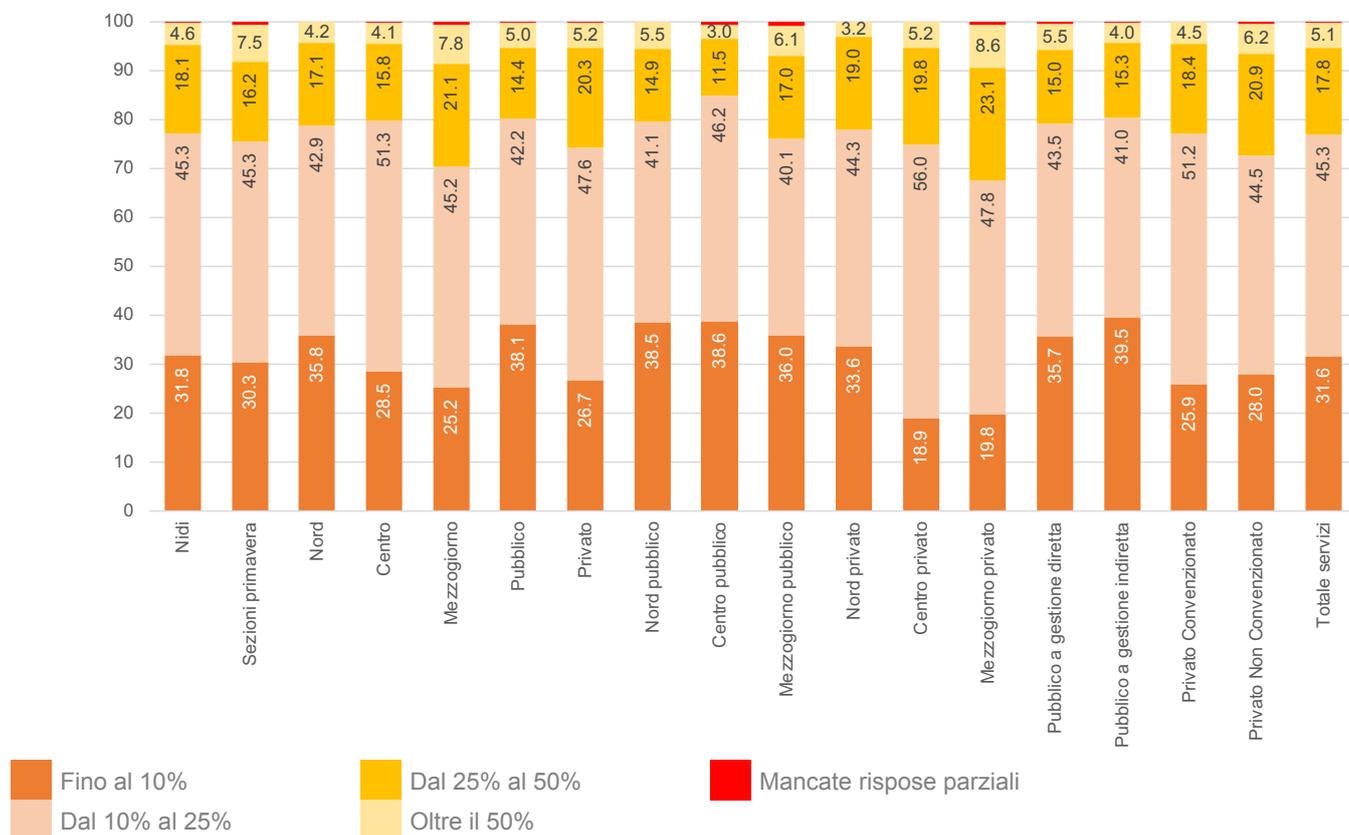


Fonte: indagine campionaria 2023/2024

L'indagine campionaria permette anche di quantificare le liste d'attesa rispetto al totale delle richieste di iscrizioni pervenute, misurando quindi la domanda non soddisfatta che si rivolge ai servizi educativi per la prima infanzia, come dai dati illustrati in figura 3.6. Se per il 31,6% dei servizi le liste d'attesa rappresentano meno del 10% delle richieste di iscrizione, il 45,3% dei servizi dichiara tra il 10% e il 25% di domande non accolte, mentre il 17,8% ha liste d'attesa che vanno dal 25% al 50% dei possibili utenti. Infine il 5,1% dei servizi dichiara di non aver potuto soddisfare oltre la metà delle richieste, mentre si rilevano mancate risposte parziali per lo 0,2% dei casi. Le maggiori criticità si osservano per i servizi del Mezzogiorno, che per il 21,1% dichiarano di avere liste d'attesa dal 25% al 50% delle domande di iscrizione e per il 7,8% hanno in lista oltre la metà delle domande ricevute, mentre al Centro si rileva la quota maggiore (51,3%) dei servizi con liste d'attesa dal 10% al 25%, quota che sale al 56% per i privati del Centro Italia.

In generale, quindi, la maggior parte dei servizi sul territorio dichiara la presenza di liste d'attesa consistenti o molto consistenti, stando quindi a indicare la presenza di una domanda in esubero rispetto alla capacità ricettiva disponibile.

Fig. 3.6 Nidi e sezioni primavera che dichiarano di avere bambini in lista d'attesa, per dimensione della lista rispetto al totale delle richieste di iscrizioni, per tipologia, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

4 L'accessibilità dei servizi educativi per la prima infanzia¹¹

Gli ampi e ancora persistenti divari territoriali che caratterizzano l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (vedi capitolo 1), si accompagnano anche a vincoli all'accesso di carattere socio-economico. La carenza di posti, i costi elevati dei servizi, nonché gli stessi criteri di accesso stabiliti dai Comuni per la formazione delle graduatorie di iscrizione, non riescono a garantire l'ampia partecipazione al sistema educativo prevista per il raggiungimento degli obiettivi europei, ma finiscono con il determinare una penalizzazione nell'accesso per le fasce più svantaggiate della popolazione target. Infatti, le famiglie con peggiori situazioni economiche (a rischio di povertà o di esclusione sociale), quelle monoreddito oppure con cittadinanza straniera, sono associate a livelli di frequenza molto più bassi di quelli osservati per il resto della popolazione, confermando lo svantaggio dei bambini a maggior rischio di esclusione sociale.

La descrizione il più possibile esaustiva delle diseguaglianze economiche e sociali nell'accesso al nido passa necessariamente per la misurazione dei tassi di frequenza, anche in un'ottica di confronto con il resto dell'Europa, e per la descrizione delle caratteristiche individuali e familiari dei bambini frequentanti, temi trattati nel presente capitolo.

4.1 Le caratteristiche dei bambini frequentanti

4.1.1 La frequenza del nido per i bambini fra 0 e 2 anni

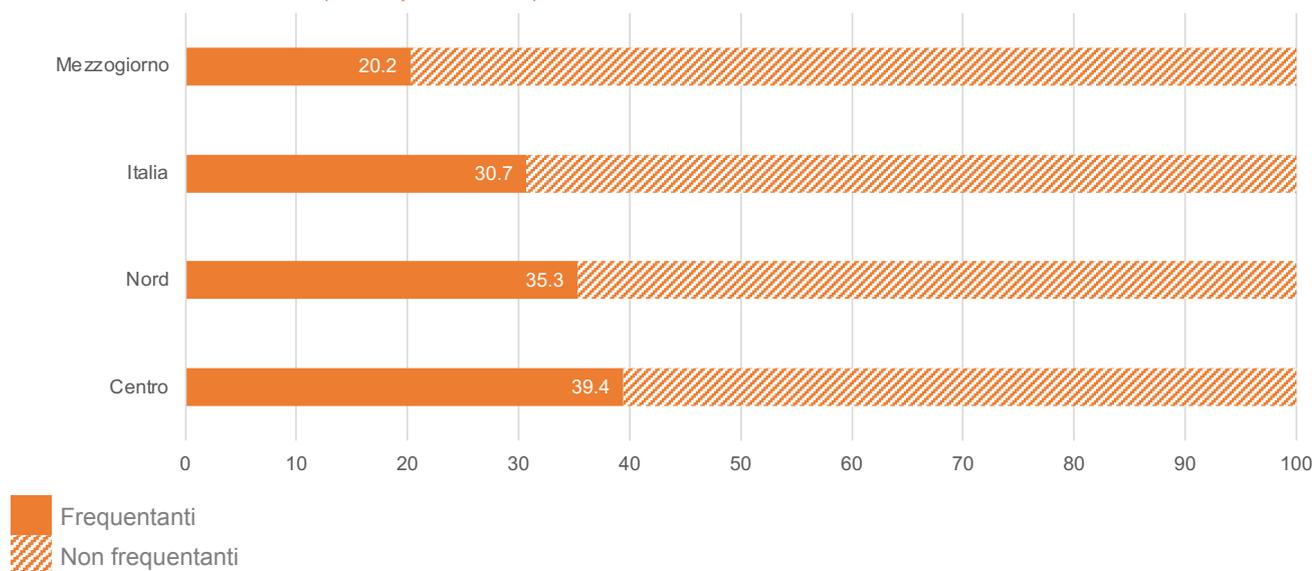
Ancor prima di descrivere le caratteristiche dei bambini che frequentano le unità di offerta attive nell'anno educativo 2023/2024, è necessario rispondere alla prima e più immediata esigenza informativa: misurare i livelli di partecipazione dei bambini tra 0 e 2 anni al sistema educativo per la prima infanzia. L'indagine campionaria fornisce la stima del totale dei bambini frequentanti i nidi e le sezioni primavera (367mila¹² bambini), che rappresentano il 30,7% della popolazione della stessa fascia di età.

Sul territorio la quota di iscritti sui bambini 0-2 varia dal 39,4% del Centro, al 35,3% del Nord fino al 20,2% del Mezzogiorno (figura 4.1). Anche questi dati confermano gli squilibri dell'offerta storicamente osservati sul territorio, che di fatto costituiscono un ostacolo a un più ampio sviluppo della partecipazione al sistema educativo dei bambini di 0-2 anni

¹¹ Il capitolo è stato redatto da Clara Bianchi, Pierina De Salvo, Giulia Milan e Valeria Qualiano

¹² Trattandosi di una rilevazione campionaria, la stima del numero dei bambini iscritti (367.368) presenta un margine di variabilità tra 359.443 e 375.292 (intervallo di confidenza). La quota stimata sulla popolazione di riferimento può quindi variare dal 30% al 31,3%.

Fig. 4.1 Bambini iscritti nei nidi e sezioni primavera per 100 residenti tra 0 e 2 anni. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).



Fonte: indagine campionaria 2023/2024. Istat dati su popolazione residente (valori medi 2023)

4.1.2 Il sistema educativo 0-2 anni: il confronto europeo e le caratteristiche familiari dei bambini che frequentano il nido

Garantire a tutti un'educazione di qualità, equa e inclusiva, è tra i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile identificati dalla Comunità internazionale per il benessere dell'umanità nell'Agenda ONU 2030. L'accesso universale ai servizi educativi per la prima infanzia rappresenta uno strumento volto a promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini, garantendo la possibilità di esprimere le proprie potenzialità, ma anche un vantaggio per le loro famiglie, contribuendo a migliorare la conciliazione tra vita professionale e privata, sostenendo una partecipazione più marcata delle donne al mercato del lavoro, offrendo pari condizioni di lavoro e avanzamento di carriera, riducendo il divario di genere nell'assistenza non retribuita, incoraggiando la formazione professionale e le attività per il tempo libero.

La prima infanzia è, inoltre, la fase in cui l'istruzione può ripercuotersi in modo più duraturo sullo sviluppo dei bambini e delle bambine e contribuire a invertire le condizioni di svantaggio. Le ricerche indicano che i fattori maggiormente determinanti per lo scarso rendimento sul piano dell'istruzione sono povertà e disuguaglianze sociali. L'educazione e la cura della prima infanzia rappresentano inoltre uno strumento privilegiato per ridurre il tasso di abbandono scolastico precoce, a sua volta strettamente correlato allo svantaggio socio-economico.

A tal proposito, a dicembre 2022, il Consiglio europeo ha stabilito la necessità di rivedere gli obiettivi di Barcellona, fissati nel 2002 (ovvero il tasso di partecipazione del 90% per i bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico, e quello del 33% per i bambini di età inferiore ai 3 anni), al fine di incoraggiare gli Stati membri ad aumentare il ricorso ai servizi per l'infanzia, così da migliorare lo sviluppo sociale e cognitivo dei bambini, in particolare

per quelli che versano in situazioni di vulnerabilità o provengono da contesti svantaggiati.

I nuovi obiettivi sull'educazione e la cura della prima infanzia adottati dal Consiglio, da raggiungere entro il 2030 (2022/C 484/01) prevedono:

- la partecipazione di almeno il 45% dei bambini di età inferiore ai tre anni all'educazione e alla cura della prima infanzia;
- la partecipazione di almeno il 96% dei bambini di età compresa tra i tre anni e l'età iniziale per l'istruzione primaria obbligatoria.

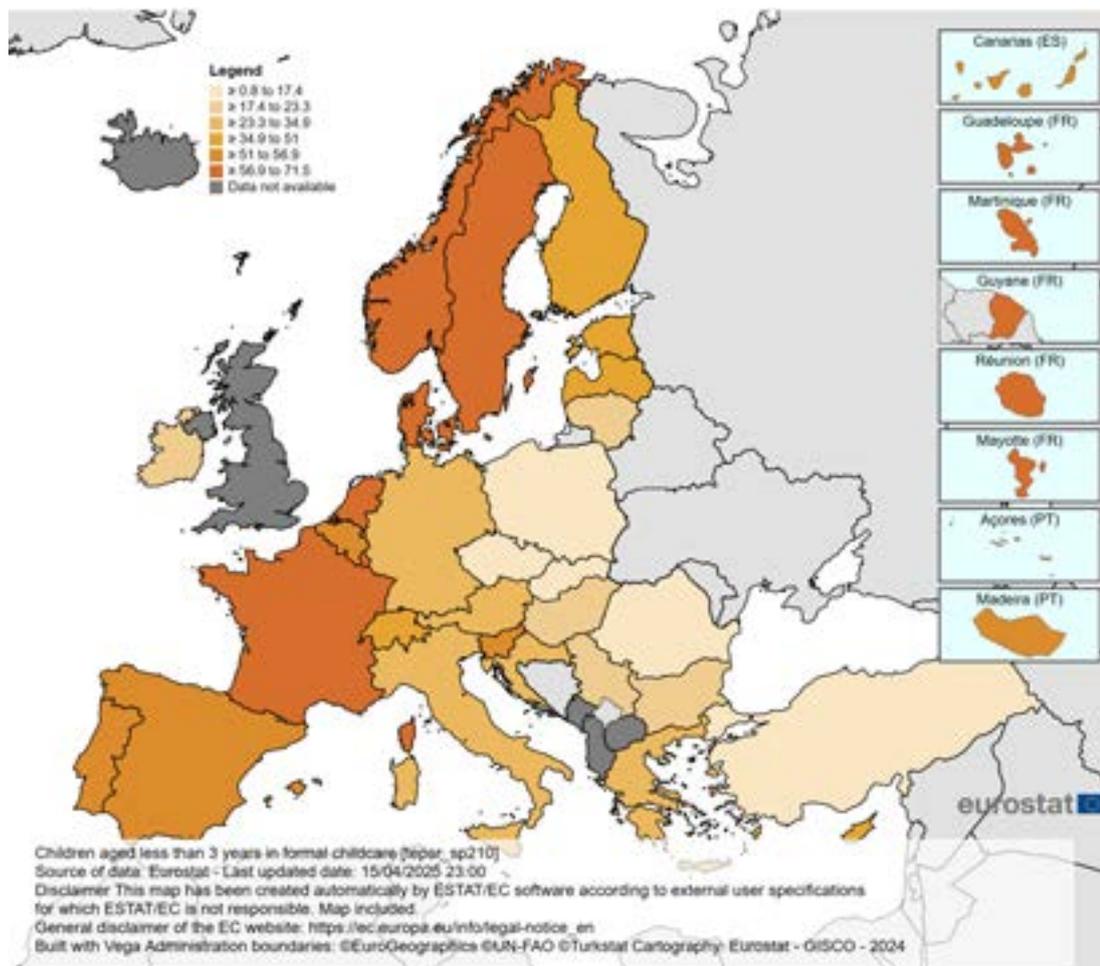
I dati dell'indagine sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie (Eu-silc), condotta utilizzando definizioni e metodi armonizzati così da avere dati comparabili in tutti i paesi europei, consentono di monitorare la situazione italiana nel confronto con gli altri paesi. Diversamente dall'indagine campionaria descritta nel paragrafo precedente, che approfondisce diversi aspetti con riferimento ai nidi e alle sezioni primavera nel nostro paese, i dati diffusi a livello europeo sono riferiti a tutti i bambini di 0-2 anni che frequentano una struttura educativa, inclusi gli anticipatori alla scuola d'infanzia (il 4,6% in Italia secondo i dati del MIM¹³) e una quota esigua di bambini che frequentano ludoteche e spazi gioco. In questo caso, il tasso di frequenza dei bambini sotto i 3 anni nel 2023 risulta pari al 34,5%, valore più alto di quello riportato nel paragrafo 4.1.1 (30,7% per i soli nidi e sezioni primavera), ma inferiore alla media europea (37,5%). Diversi Stati membri e la Norvegia hanno già raggiunto e superato l'obiettivo rivisto del 45%, tra questi alcuni paesi del Mediterraneo (Francia 57,4%, Spagna 55,8 %, Portogallo 55,5%), mentre si registrano valori massimi nei Paesi Bassi (71,5%), in Danimarca (69,9%) e in Lussemburgo (60%) (figura 4.2).

Nell'ultimo decennio il livello europeo di partecipazione ai servizi educativi per i bambini con meno di tre anni è cresciuto di oltre dieci punti percentuali: nel 2013, il dato era fermo al 27%, inferiore quindi al target del 33% proposto nel 2002 dal Consiglio europeo di Barcellona, da raggiungere nel 2010; solo nel 2016 il dato UE raggiunge il valore di 33,4%, negli anni a seguire, escludendo il 2020 a causa della sospensione dei servizi dovuto alla pandemia Covid-19, il dato rimane sopra il 34%, con valori crescenti nei vari anni, fino a raggiungere il 37,5% nel 2023.

Per l'Italia l'incremento dal 2013 al 2023 è stato più altalenante: da un valore di partenza pari al 21,1% si sono registrati incrementi nei successivi anni fino a raggiungere il valore massimo nel 2023, valore di ben 13 punti percentuali più alto. L'incremento è dovuto in parte alla denatalità, che caratterizza il nostro paese già da diversi anni. Infatti, la diminuzione del numero di bambini residenti sotto i tre anni ha contribuito ad aumentare la disponibilità di posti sul territorio in rapporto ai potenziali iscritti e quindi ha favorito l'incremento dei tassi di frequenza.

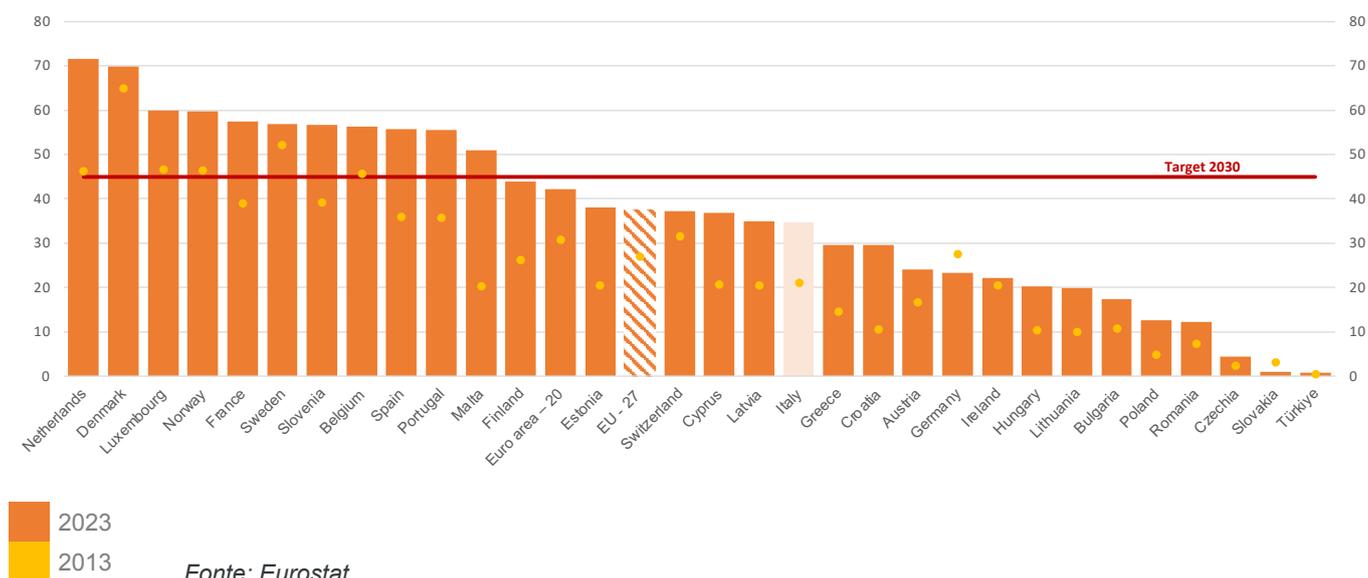
¹³ Ministero dell'Istruzione e del Merito, Rilevazione sulle scuole statali e non statali, anno educativo 2023/2024

Fig. 4.2 Partecipazione dei bambini con meno di 3 anni all'educazione e all'assistenza della prima infanzia nei Paesi europei. Anno 2023 (valori percentuali).



Fonte: Eurostat

Fig. 4.3 Partecipazione dei bambini con meno di 3 anni all'educazione e all'assistenza della prima infanzia nei paesi europei. Anni 2013 e 2023 (valori percentuali).

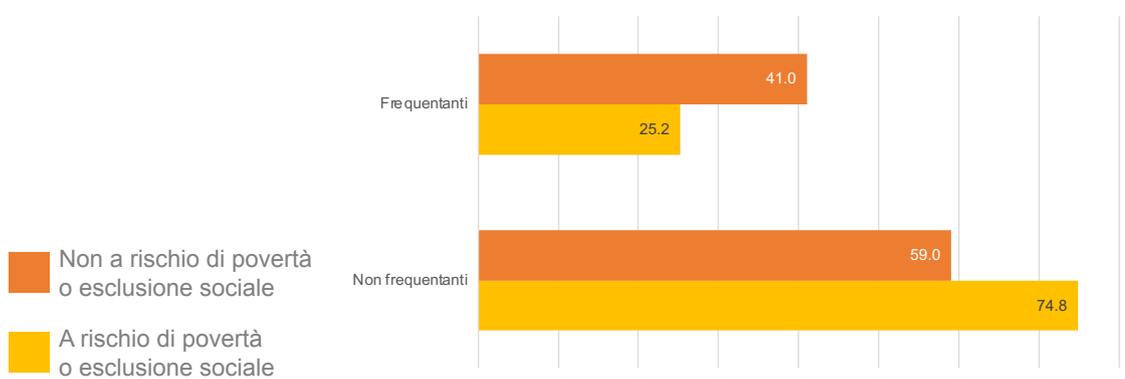


Fonte: Eurostat

Per diversi Stati membri si è accumulato un notevole ritardo e persistono differenze in relazione soprattutto ai bambini provenienti da famiglie a basso reddito. I servizi per la prima infanzia concorrono all'inclusione sociale e al riequilibrio delle distanze socio-economiche (come sancito anche dal Decreto legislativo n. 65 del 2017) e si configurano come un diritto per i bambini, per cui occorre monitorare i divari di utilizzo e accessibilità in base alle condizioni socio-economiche delle famiglie di appartenenza. A seguito del Consiglio dell'8 dicembre 2022, la Commissione ha definito raccomandazioni sull'intensità di partecipazione¹⁴, ovvero del numero di ore che i bambini trascorrono nelle strutture di assistenza all'infanzia ("intensità in termini temporali") e ha chiesto agli stati membri di garantire che l'assistenza all'infanzia sia offerta per una durata tale da consentire ai genitori di svolgere in modo significativo un lavoro retribuito. Dai dati raccolti nel 2023 sulla partecipazione dei bambini al sistema di assistenza formale all'infanzia o che ricevono istruzione, l'Europa si attesta al 37,5%, l'Italia è ferma al 34,5%,

Ancora alte inoltre sono le percentuali dei bambini che appartengono alle fasce svantaggiate della popolazione e che sono esclusi dai servizi educativi: solo il 25,2% dei bambini di età inferiore a tre anni che vivono in condizioni di povertà o esclusione sociale¹⁵ frequentano tali servizi, contro il 41% dei loro coetanei che non vive nelle stesse condizioni precarie e di povertà (figura 4.4).

Fig. 4.4 Partecipazione dei bambini con meno di 3 anni all'educazione e all'assistenza della prima infanzia in Europa, per rischio di povertà o esclusione sociale. Anno 2023 (valori percentuali).



Fonte: Eurostat

¹⁴ Council recommendation of 8 December 2022 on early childhood education and care: The Barcelona targets for 2030 (OJ C 484, 20.12.2022, p. 1), [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H1220\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H1220(01)).

¹⁵ Povertà o esclusione sociale: percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: 1) vivono in famiglie a rischio di povertà (percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente); 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030); 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030)

Promuovere la diffusione e frequenza dei servizi all'infanzia ha un effetto anche di sostegno all'integrazione sociale e lotta alle diseguaglianze per i bambini e per le loro famiglie. Se si guarda ai livelli di reddito familiare si nota che rimane ampio il gap tra i bambini con uno status socio-economico più elevato rispetto a quelli con uno più basso: questo perché la frequenza dei servizi educativi è ancora prerogativa dei ceti sociali più abbienti, in quanto rimane un servizio a domanda non universale, senza escludere la forte disparità nella disponibilità territoriale.

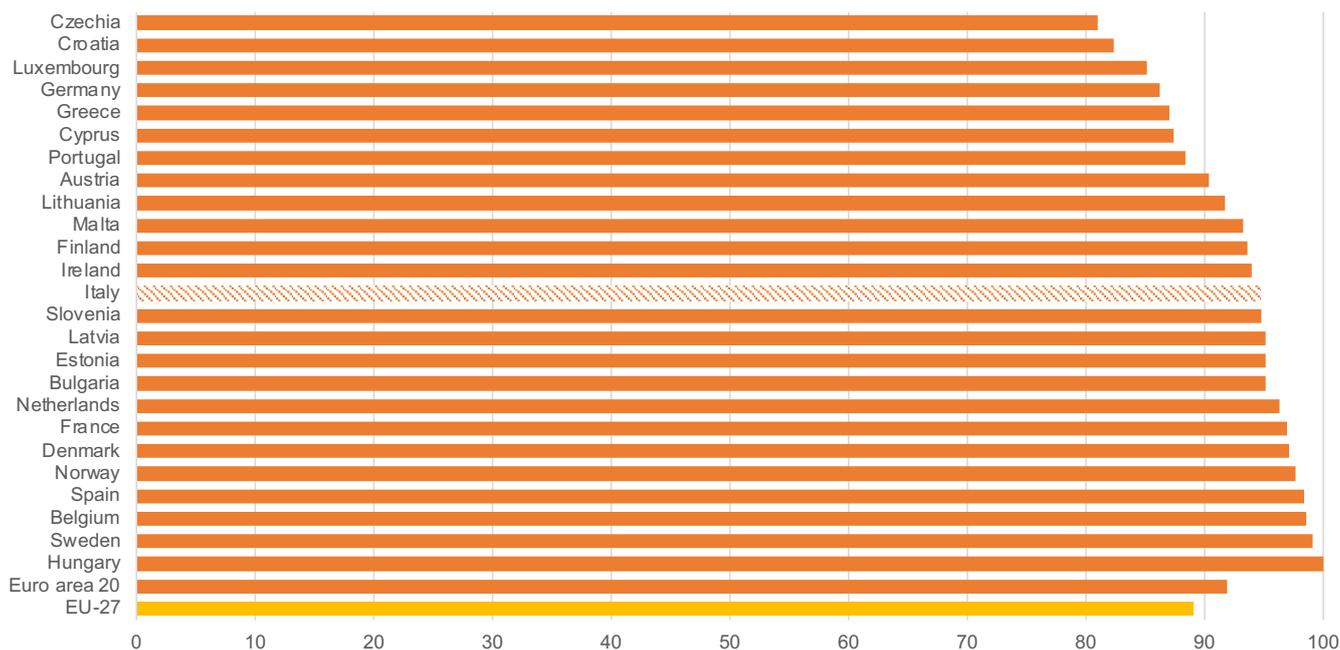
Per il solo servizio del nido si è osservato già da diversi anni che il reddito netto annuo equivalente delle famiglie che utilizzano il servizio educativo è mediamente più alto (23.598¹⁶ euro) rispetto a quello delle famiglie che non usufruiscono dello stesso servizio (18.085 euro) e i tassi di frequenza aumentano all'aumentare della fascia di reddito delle famiglie. Se si considera la distribuzione delle famiglie per quinti di reddito, i tassi di frequenza sono più bassi nei primi quinti e crescono fino a raggiungere il valore massimo nell'ultimo quinto (47,1%). La condizione lavorativa dei genitori è una delle caratteristiche familiari che influisce in maniera decisa sulla frequenza del nido, si passa dal 14,2% di frequenza se lavora al massimo un genitore, al 38,7% se lavorano entrambi. A questa caratteristica se ne aggiunge un'altra che riguarda il livello di istruzione dei genitori: con almeno un genitore in possesso della laurea o titolo superiore la percentuale di frequenza del nido si attesta al 31,1%, mentre rimane ferma al 26,3% se i genitori possiedono al massimo il diploma superiore.

4.1.3 I livelli di partecipazione al sistema educativo dei bambini dai 3 anni all'inizio dell'obbligo scolastico

Diversa la situazione per i bambini con età compresa fra i 3 anni e l'inizio dell'obbligo scolastico: l'Italia sperimenta già da anni alti tassi di partecipazione e il dato più aggiornato (2023) colloca il nostro Paese di poco (1,3 punti percentuali) sotto il nuovo obiettivo del 96% da raggiungere nel 2030. Otto paesi dell'unione europea hanno già raggiunto il nuovo target, tra questi ritroviamo alcuni paesi che anche nel segmento 0-2 anni presentano elevata partecipazione (Danimarca, Paesi Bassi, Spagna, Francia), mentre a livello europeo il dato si ferma all'89% (figura 4.5).

A livello europeo particolarmente rilevante risulta la differenza di partecipazione per i bambini appartenenti a famiglie che si trovano in situazione di vulnerabilità: bambini che vivono in nuclei a rischio di povertà o esclusione sociale presentano percentuali di non frequenza più alte (16,8%) rispetto ai loro coetanei che non vivono la stessa situazione (9%), con un dato medio pari a 10,9% (tabella 4.1).

Fig. 4.5 Partecipazione dei bambini all'educazione e all'assistenza alla prima infanzia o all'istruzione (dai 3 anni all'età minima dell'obbligo scolastico) in alcuni paesi europei. Anno 2023 (valori percentuali).



Fonte: Eurostat

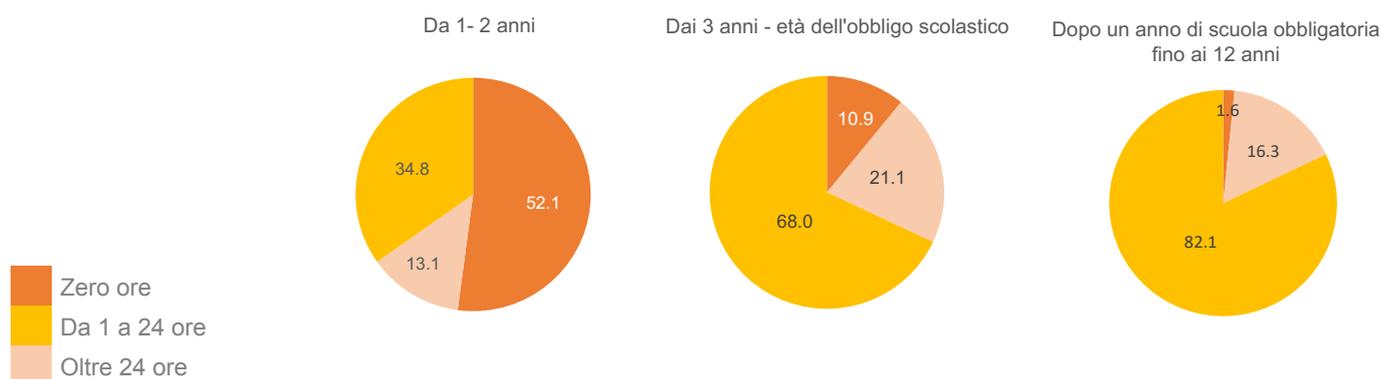
Tab. 4.1 Bambini di età compresa fra 3 anni e l'accesso all'obbligo scolastico che ricevono educazione formale o istruzione, per ore di frequenza e per rischio di povertà o esclusione sociale. Dato UE anno 2023 (valori percentuali).

EU	Zero ore	1- 24 ore	≥ 25 ore
Totale	10,9	21,1	68,0
Bambini a rischio di povertà o esclusione sociale	16,8	24,5	58,7
Bambini non a rischio di povertà o esclusione sociale	9,0	20,0	71,0

Fonte: Eurostat

Se si considerano i diversi target di bambini negli ordini scolastici precedenti e appena successivi all'obbligo scolastico, si può notare che è proprio nel segmento 1-2 anni che si concentrano le percentuali più alte di bambini che non frequentano alcun servizio educativo (52,1% zero ore), mentre si riduce al 10,9% per la fascia d'età compresa fra i 3 anni e l'accesso all'obbligo scolastico, minima (1,6%) nell'anno successivo alla frequenza della scuola dell'obbligo (figura 4.6).

Fig. 4.6 Bambini che ricevono educazione formale o istruzione per fasce d'età e durata.
Dato UE anno 2023 (valori percentuali).



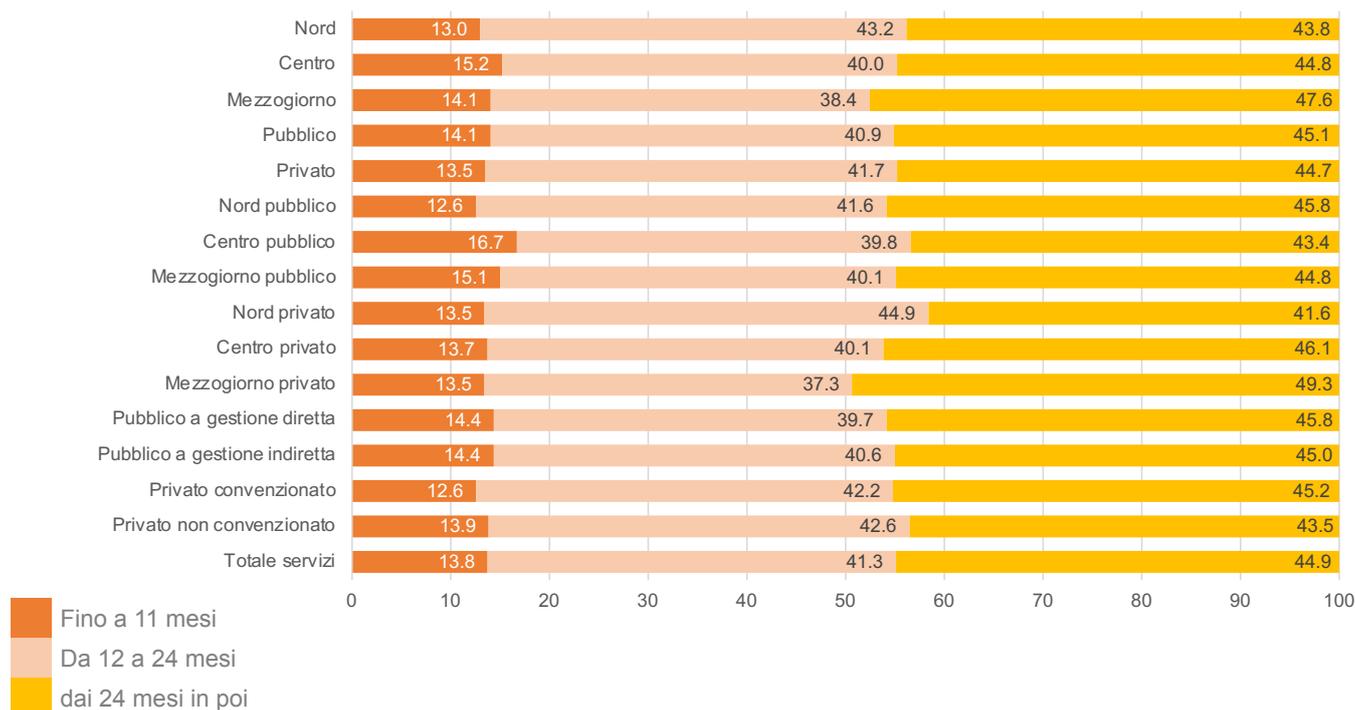
Fonte: Eurostat

4.1.4 Le età di ingresso ai servizi educativi per la prima infanzia

I dati dell'indagine campionaria permettono di misurare la frequenza dei nidi e sezioni primavera anche per età del bambino iscritto. L'analisi dei dati rappresentati nella figura 4.7 è riferita ai soli frequentanti il nido, escludendo quindi le sezioni primavera, esclusivamente rivolte ai bambini da 24 a 36 mesi di età. I dati sono distinti per età dei bambini iscritti: lattanti (bambini da 3 a 11 mesi), semi divezzi (da 12 a 24 mesi) e divezzi (24 mesi e oltre). Risulta che il 13,8% dei frequentanti ha da 3 a 11 mesi, i semi divezzi (dai 12 ai 24 mesi) costituiscono il 41,3% dei bambini iscritti, mentre le iscrizioni dei bambini dai 24 mesi in poi sono il 44,9% sul totale. Quindi la quota dei lattanti sul totale degli iscritti è pari a un terzo della quota calcolata per i semi divezzi, e ancor di più si discosta dalla percentuale dei divezzi sulle iscrizioni complessive.

Per verificare se la ridotta presenza nei nidi dei bambini di età inferiore all'anno sia dovuta ad eventuali vincoli all'iscrizione stabiliti dai servizi, è stata rilevata l'età minima di accesso prevista dalle unità di offerta attive nell'anno educativo 2023/2024 (figura 4.8). Anche in questo caso è utile restringere il campo di osservazione ai soli servizi di nido. Emerge che oltre tre quarti dei nidi (78,6%) permette l'accesso ai bambini da 3 a 11 mesi, mentre il 20,1% fissa il limite di iscrizione ai 12 mesi e solo l'1,3% prevede l'iscrizione esclusivamente per i divezzi (24 mesi e più). Sul territorio la quota più bassa di servizi che prevedono l'iscrizione dei bambini sotto l'anno di età si rileva per i nidi del Centro (73,2%), rispetto a quelli del Nord (80,9%) e del Mezzogiorno (79%). Per quanto riguarda la titolarità, l'82,7% dei nidi pubblici prevede l'iscrizione dei lattanti, quota che si attesta rispettivamente all'85,1% e all'83,4% per i nidi pubblici del Nord e del Mezzogiorno. I nidi privati invece sono leggermente meno inclusivi nei confronti dei bambini sotto l'anno di età, permettendone l'iscrizione nel 75,9% dei casi, nel 78,4% se in convenzione con il settore pubblico e nel 74,3% dei casi per i privati tout court.

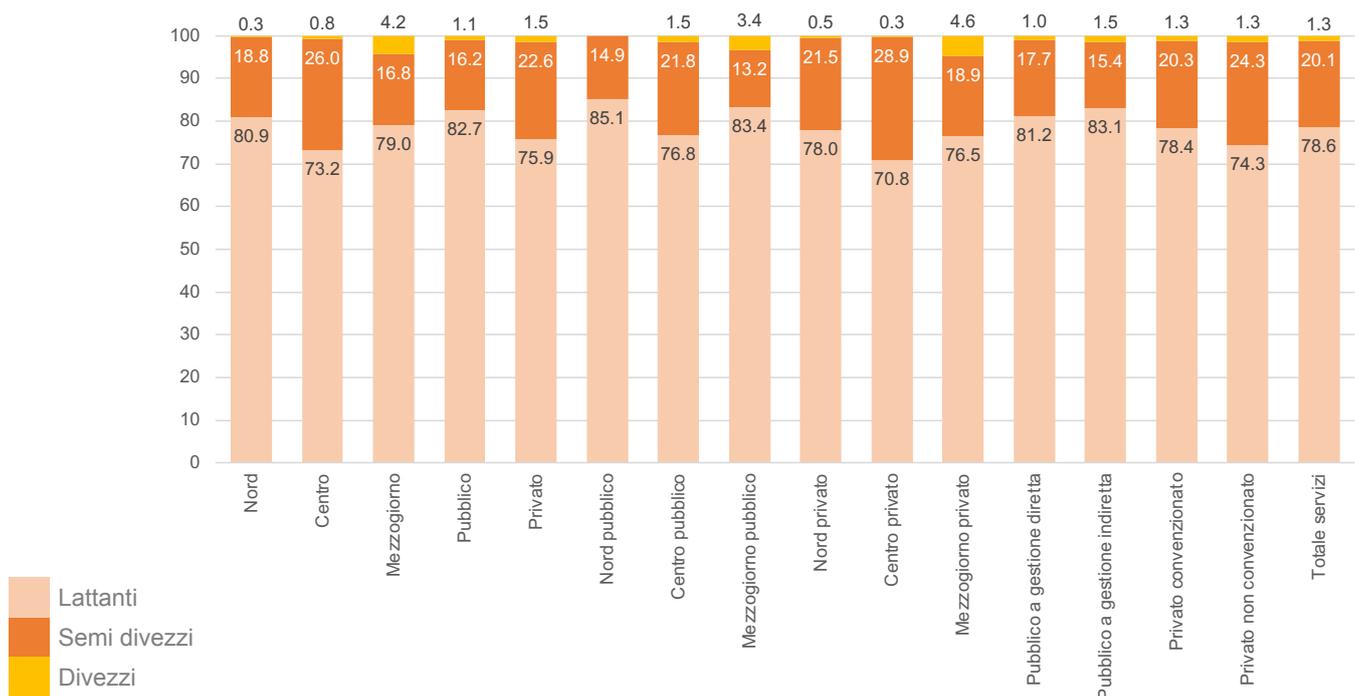
Fig. 4.7 Bambini frequentanti il nido per età, per ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2023/2024 (valori per 100 bambini iscritti).



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

Nella gran parte dei casi, quindi, non esistono vincoli specifici all'iscrizione dei bambini di età inferiore all'anno. Ciò nonostante, il tasso di frequenza nei nidi per i bambini al di sotto dei 12 mesi è decisamente ridotto rispetto a quella delle altre fasce d'età. I dati disponibili non consentono di individuare le cause della minor partecipazione al nido da parte dei bambini più piccoli, che potrebbero essere riconducibili a scelte familiari, magari legate al timore dei genitori di iscrivere al nido dei bambini così piccoli, ma potrebbero anche entrare in gioco fattori di tipo amministrativo, legati a un disallineamento tra la data della nascita del bambino e la data di iscrizione al nido. Non tutti i Comuni infatti prevedono la possibilità di iscrivere al nido bambini non ancora nati, e questo potrebbe di fatto ostacolare l'iscrizione di quei bambini che nascono a ridosso della scadenza dei termini previsti per la presentazione della domanda, costretti a entrare al nido soltanto dopo aver compiuto l'anno di età, indipendentemente dalla volontà delle famiglie.

Fig. 4.8 Nidi per età minima di accesso, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

4.1.5 La presenza di bambini con disabilità

L'Italia è uno dei primi paesi in Europa che ha incentivato e promosso l'inclusione dei bambini con disabilità nel sistema educativo e scolastico, fin dalla prima infanzia. La Legge 104/92, sancendo il diritto all'educazione e all'istruzione fin dalla nascita, garantisce espressamente l'inserimento al nido per i bambini con disabilità sotto i 3 anni di età. D'altronde il nido svolge un ruolo fondamentale per la crescita del bambino e per lo sviluppo delle sue competenze comunicative e relazionali, a maggior ragione quindi questa possibilità deve essere garantita ai bambini con certificazione di disabilità.

La descrizione delle caratteristiche dei bambini che frequentano i servizi educativi per la prima infanzia non può quindi prescindere dalla misurazione dei livelli di inclusione dei bambini con disabilità certificata da parte del sistema educativo dedicato alla prima infanzia.

L'indagine campionaria 2023/2024 consente di stimare la partecipazione al sistema educativo 0-2 anni dei bambini con disabilità attraverso due distinti indicatori. Dal punto di vista delle unità di offerta viene stimata la percentuale di servizi attivi nell'anno educativo di riferimento, nei quali è presente almeno un bambino con disabilità certificata. Inoltre viene stimata la quota di bambini con disabilità certificata sul totale degli iscritti.

La percentuale di nidi e sezioni primavera nei quali è iscritto almeno un bambino con disabilità certificata è pari al 16,9%, con livelli più elevati al Centro (20,7%), e lievemente minori al Nord (16%) e al Mezzogiorno

(15,3%). Considerando invece la titolarità giuridica dei servizi, la presenza di bambini con disabilità è quasi doppia nelle unità di offerta del settore pubblico (29,9%), raggiungendo il massimo livello per i servizi a gestione diretta comunale (34,6%), mentre per i servizi pubblici affidati in gestione a soggetto privato la quota è del 26,9%. Invece solo il 9,2% delle unità di offerta private è frequentata da almeno un bambino con certificazione di disabilità, quota che sale al 13,3% per i privati in convenzione con il settore pubblico, e scende al 5,5% per i privati tout court (figura 4.9).

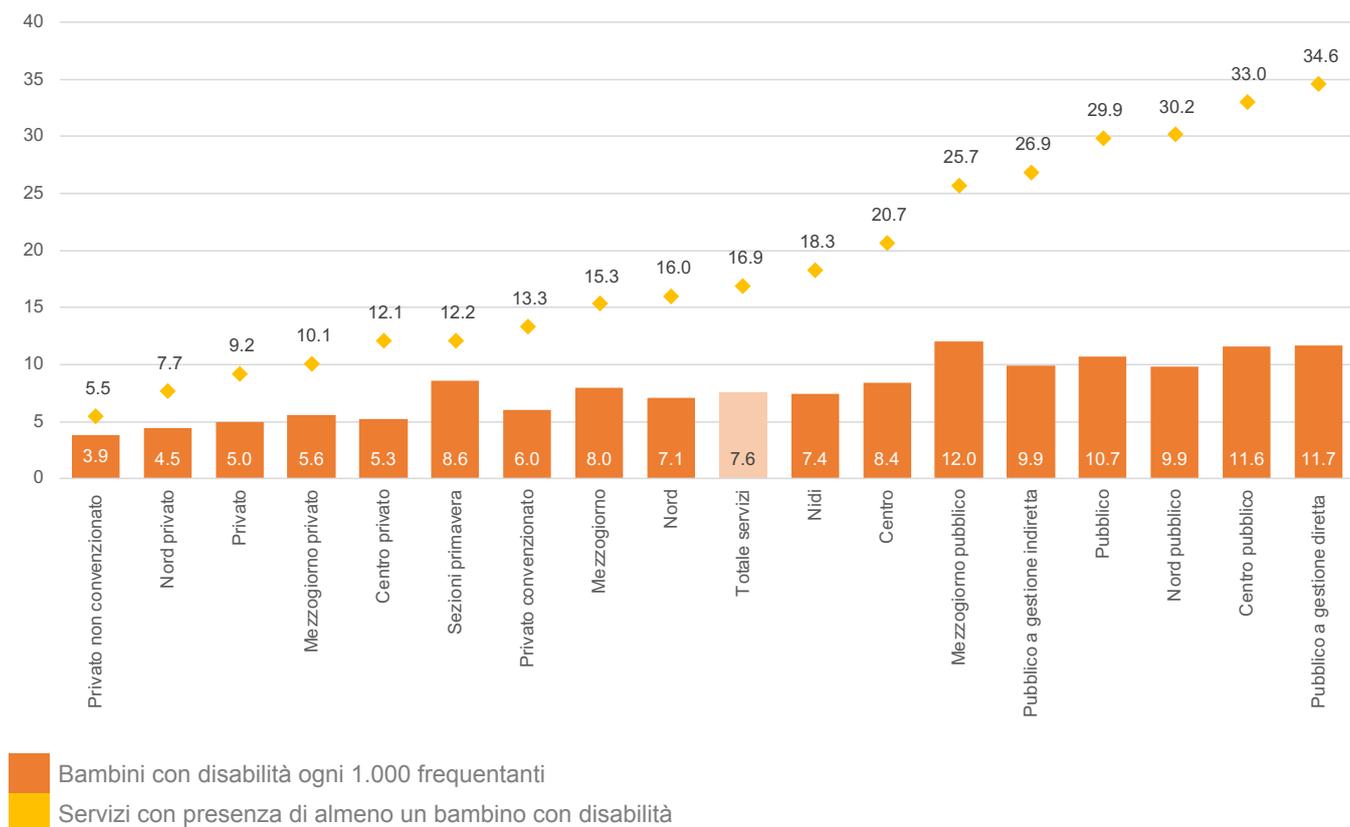
In linea con questi risultati appare la distribuzione della percentuale di iscritti con disabilità sul totale dei bambini frequentanti, che registra un valore medio nazionale pari al 7,6 ogni 1.000 iscritti (7,7 ‰ il dato 2022/2023) e che sale al 10,7 per mille per i servizi pubblici, fino a raggiungere gli 11,7 iscritti ogni 1.000 frequentanti per i nidi e sezioni primavera pubblici a gestione diretta. La presenza di bambini con disabilità nelle strutture a titolarità privata è molto più ridotta, la quota sul totale degli iscritti infatti è pari alla metà di quella osservata per le strutture pubbliche, con soltanto 5 bambini con disabilità ogni 1.000 frequentanti il servizio, dato leggermente superiore per i nidi e le sezioni primavera in convenzione con i Comuni (6%). Invece le unità di offerta private che non beneficiano di convenzionamenti con il settore pubblico, registrano la più bassa percentuale di bambini con disabilità certificata sul totale dei frequentanti (3,9%) (figura 4.9).

I servizi educativi a titolarità pubblica si confermano, rispetto agli esiti della precedente rilevazione campionaria (anno educativo 2022/2023), la scelta privilegiata dai genitori di bambini con disabilità. D'altronde, i criteri di accesso alle graduatorie Comunali per l'iscrizione al nido prevedono la massima tutela per il bambino con disabilità, a cui garantiscono, nella quasi totalità dei casi, priorità di accesso per l'iscrizione (vedi paragrafo 4.2). Da un lato, le famiglie dei bambini con disabilità possono essere orientate verso le strutture pubbliche, che potrebbero essere considerate più affidabili e dotate di personale maggiormente qualificato per accogliere e seguire i bambini con maggiori fragilità, oltre che meno costose. Dall'altro lato, le strutture private potrebbero essere meno dotate delle caratteristiche strutturali e del personale di sostegno necessario per accogliere i bambini con disabilità. Anche se ad oggi non esistono evidenze a supporto di questa chiave di lettura, va comunque sottolineato che per le strutture private in convenzione, che utilizzano criteri di accesso all'iscrizione analoghi a quelli dei Comuni, si registra comunque una minor presenza di bambini con disabilità rispetto a quanto avviene per il settore pubblico.

La presenza di bambini con disabilità certificata nelle strutture per la prima infanzia potrebbe apparire esigua, soprattutto se confrontata con i dati osservati per il ciclo scolastico successivo (scuola d'infanzia). Gli ultimi dati resi disponibili dal MIM¹⁷ registrano, nell'anno educativo 2022/2023, la presenza di circa 29 bambini ogni 1.000 iscritti alle scuole d'infanzia.

¹⁷ Ministero per l'Istruzione e il merito, Rilevazione sulle scuole statali e non statali, anno educativo 2022/2023

Fig. 4.9 Nidi e sezioni primavera che dichiarano la presenza di almeno un bambino con disabilità e bambini con disabilità certificata iscritti nei nidi e sezioni primavera. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali e valori per 1.000 iscritti).

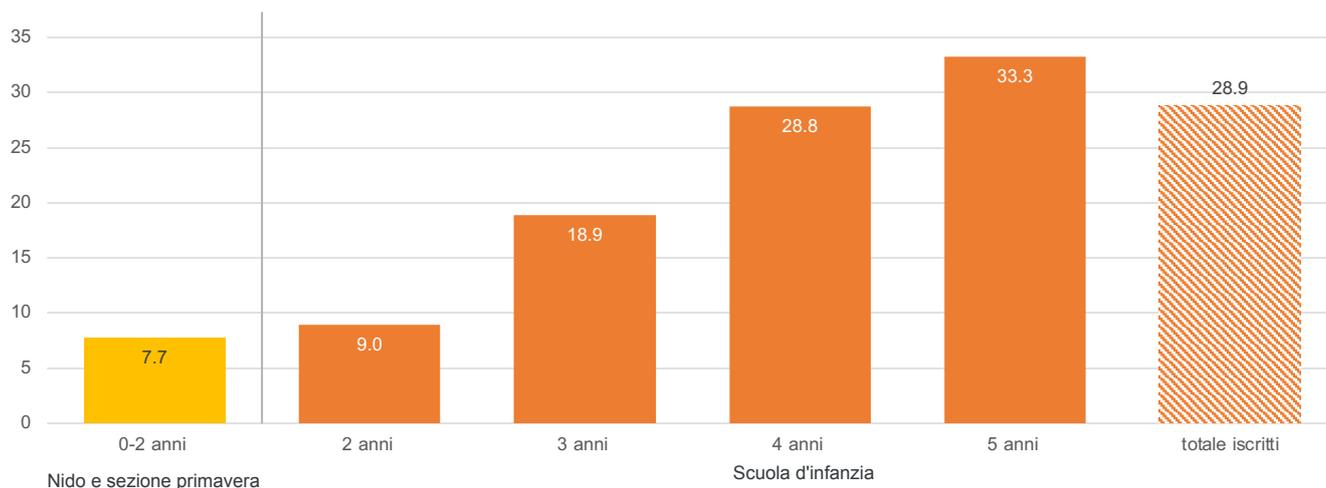


Fonte: indagine campionaria 2023/2024

Come già evidenziato nel precedente report, però, la quota di certificazioni di disabilità tende ad aumentare man mano che cresce l'età del bambino. I dati in figura 4.10, riferiti all'anno educativo 2022/2023, confermano questo andamento: se per la fascia di età 0-2 anni l'indagine campionaria stima circa 8 certificazioni di disabilità ogni 1.000 frequentanti i nidi o le sezioni primavera, i dati MIM sulla scuola d'infanzia mostrano che la quota di bambini con disabilità è pari al 9‰ se calcolata sugli iscritti di 2 anni, passa al 19‰ per i bambini di 3 anni, aumenta fino al 29‰ per i 4 anni di età, e raggiunge il livello più alto per gli iscritti di 5 anni (33 bambini con disabilità ogni 1.000 iscritti). Quindi la quota di frequentanti con disabilità rilevata dall'indagine campionaria non sembra indicare una scarsa presenza nei nidi dei bambini con disabilità, ma piuttosto la minor incidenza delle certificazioni per la fascia di età 0-2 anni, rispetto a quanto avviene per la fascia di età successiva.

Anche i dati Istat del "Registro statistico tematico delle persone con disabilità" permettono di arricchire il quadro informativo sulla partecipazione dei bambini con disabilità al sistema educativo Zerotre. Questa fonte di dati, infatti, quantifica la popolazione dei bambini con disabilità tra 0 e 2 anni, e consente quindi di confrontare i livelli di partecipazione specifici per i bambini con disabilità con quelli del resto della popolazione di quella fascia di età.

Fig. 4.10 Bambini con disabilità certificata iscritti al nido e nelle sezioni primavera e bambini con disabilità certificata iscritti alla scuola d'infanzia per età*. Anno educativo 2022/2023 (valori su 1.000 iscritti).



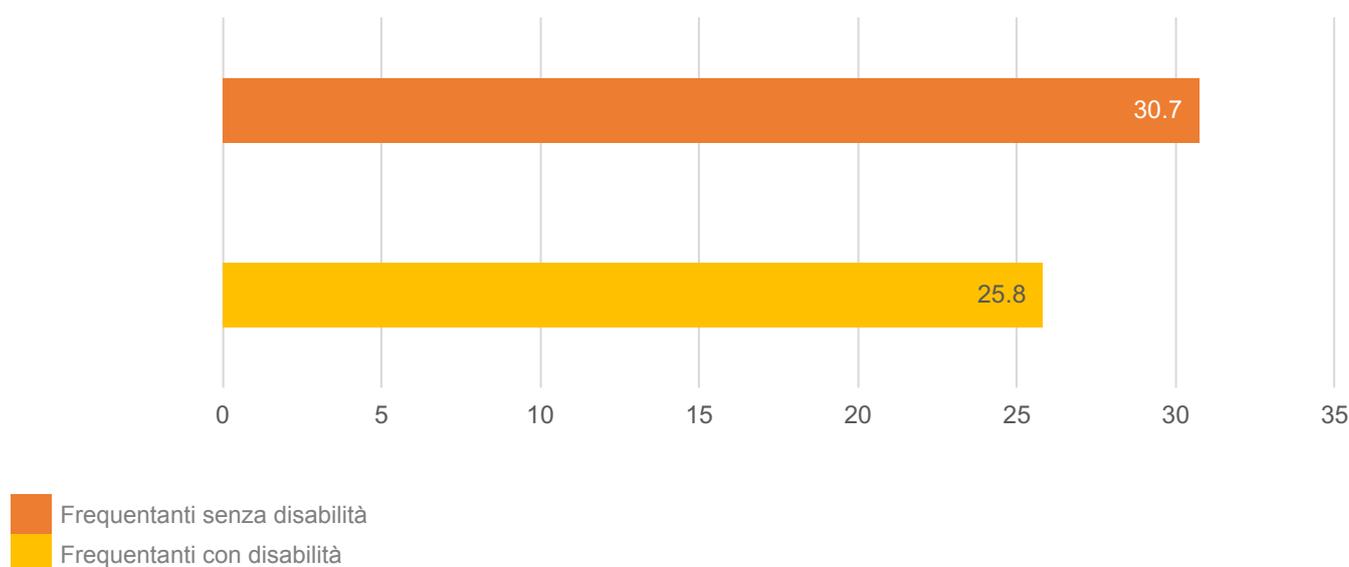
Fonti: indagine campionaria 2022/2023, MIM Rilevazione sulle scuole statali e non statali, anno educativo 2022/2023

* I dati non includono i bambini con disabilità iscritti nelle scuole d'infanzia della Provincia Autonoma di Bolzano

Nella figura 4.11 vengono confrontati due indicatori, calcolati con riferimento all'anno 2023: la quota di bambini con disabilità che frequentano nidi e sezioni primavera (fonte campionaria) calcolata sulla popolazione con disabilità tra 0 e 2 anni (fonte Registro tematico Istat), e la quota di frequentanti senza disabilità (fonte campionaria) rapportata alla popolazione tra 0 e 2 anni con le stesse caratteristiche (fonte Istat). I dati stimati a livello nazionale indicano un moderato svantaggio nella partecipazione dei bambini con disabilità al sistema educativo per la prima infanzia: il 25,8% dei bambini con disabilità tra 0 e 2 anni frequenta nidi o sezioni primavera nell'anno educativo 2023/2024 a fronte di una quota di partecipazione del 30,7% calcolata su tutti gli altri bambini sotto i 3 anni. Considerata la natura campionaria dei dati inseriti al numeratore dei due indicatori, l'entità di questo divario non è esattamente misurabile, ma le stime indicano un gap inferiore a 5 punti percentuali (3,8 punti percentuali se calcolato sulla media triennale 2021-2023). La minore frequenza potrebbe in parte dipendere da un minor orientamento delle famiglie a ricorrere al nido nei casi di disabilità del bambino, anche considerata la possibilità di beneficiare del contributo statale per babysitter, previsto dalla normativa in alternativa al bonus asilo nido. Il "gap" stimato tra i tassi di frequenza dei bambini con disabilità rispetto alla media dei loro coetanei, pertanto, non sembra indicare un problema di inclusività o inadeguatezza dei servizi, soprattutto nel settore pubblico.

In conclusione, la tutela di cui beneficia nel nostro Paese il bambino con disabilità, in quanto soggetto più fragile e con maggiori necessità di inclusione e partecipazione, sostiene e garantisce la partecipazione al sistema educativo per la prima infanzia di questi bambini. La loro minore frequenza, ancorché i livelli siano poco inferiori a quelli rilevati per tutti gli altri bambini, richiederebbe tuttavia ulteriori approfondimenti.

Fig. 4.11 Bambini di 0-2 anni con disabilità e senza disabilità, frequentanti nidi e sezioni primavera. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).



Fonti: indagine campionaria anni 2023/2024, Istat Registro Statistico tematico delle persone con disabilità, anno 2023, Istat, dati sulla popolazione residente (valori medi 2023)

4.1.6 La presenza di bambini stranieri

Nell'ambito della descrizione delle caratteristiche dei bambini frequentanti i servizi educativi per la prima infanzia, un altro tema di interesse riguarda la partecipazione dei bambini di cittadinanza straniera al sistema di educazione e istruzione per la fascia di età tra 0 e 2 anni.

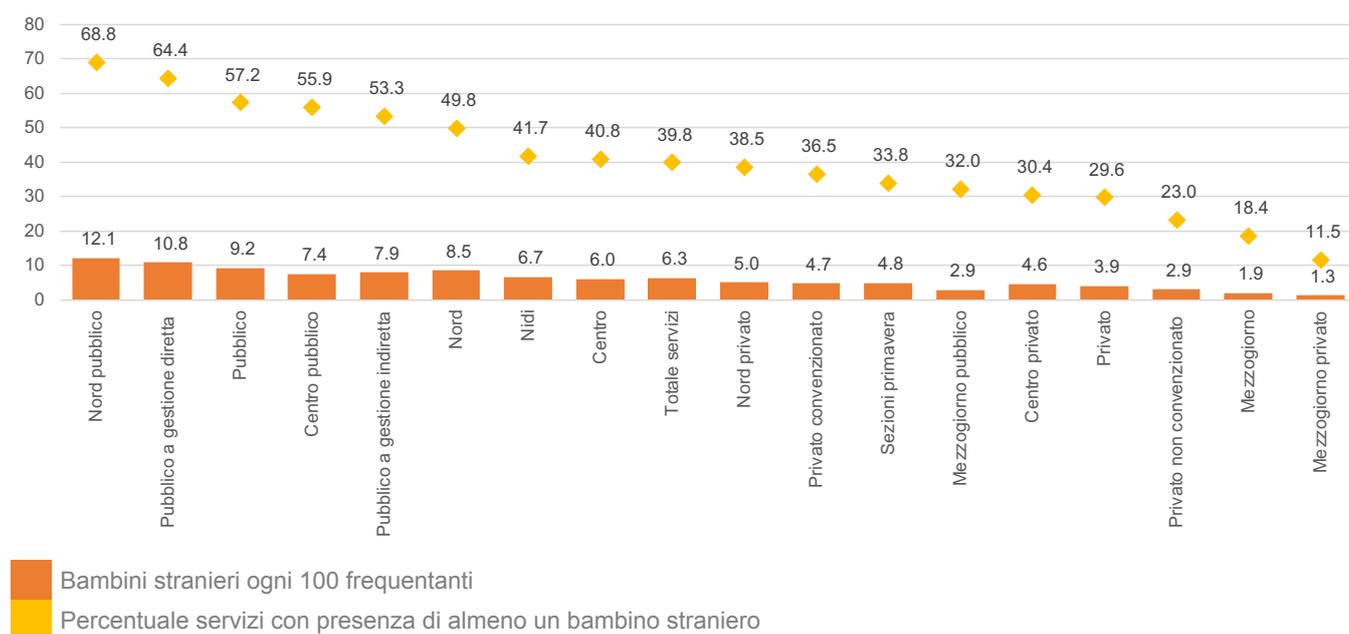
L'indagine campionaria stima che il 39,8% dei nidi e sezioni primavera attivi nell'anno educativo 2023/2024 conta fra i propri iscritti almeno un bambino straniero. Sul territorio la percentuale di unità di offerta frequentate da almeno un bambino straniero è più elevata al Nord (49,8%), si allinea con la media nazionale per la ripartizione del Centro (40,8%), mentre si attesta a livelli notevolmente più bassi al Mezzogiorno (18,4%).

Per quanto riguarda la titolarità dei servizi il 57,2% delle unità di offerta del settore pubblico registra almeno un iscritto di cittadinanza straniera, quota che sale fino al 64,4% per i servizi pubblici gestiti direttamente dai comuni o enti associativi sovracomunali e al 68,8% per i pubblici del Nord. Ben più bassa la quota nei servizi educativi privati (29,6%), valore che si abbassa ulteriormente per i privati non convenzionati (23%) e per le unità di offerta private del Mezzogiorno, che con l'11,5% di presenza di bambini stranieri si collocano ai margini della distribuzione.

In linea con questi esiti anche la distribuzione delle quote di bambini stranieri calcolata sul totale dei frequentanti al momento della rilevazione, che da un valore medio del 6,3% calcolato sul totale dei servizi, sale all'8,5% al Nord, si allinea con la media nazionale al Centro (6%), e scende all'1,9% al Mezzogiorno.

Inoltre nei servizi a titolarità pubblica, si contano mediamente 9,2 stranieri ogni 100 frequentanti, mentre per le unità di offerta private il livello di questo indicatore si dimezza a 3,9 stranieri ogni 100 iscritti. Per quanto riguarda la gestione del servizio, la quota più elevata di iscritti con cittadinanza straniera si registra per le unità di offerta gestite direttamente dall'ente pubblico titolare (10,8%), leggermente più in basso si collocano i servizi pubblici affidati a terzi (7,9%). La quota di iscritti stranieri nei servizi convenzionati con i Comuni o enti sovracomunali si attesta al 4,7%, mentre quasi si dimezza per i privati tout court (2,9%) (figura 4.12).

Fig. 4.12 Nidi e sezioni primavera che dichiarano la presenza di almeno un bambino straniero e bambini stranieri iscritti nei nidi e sezioni primavera. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).



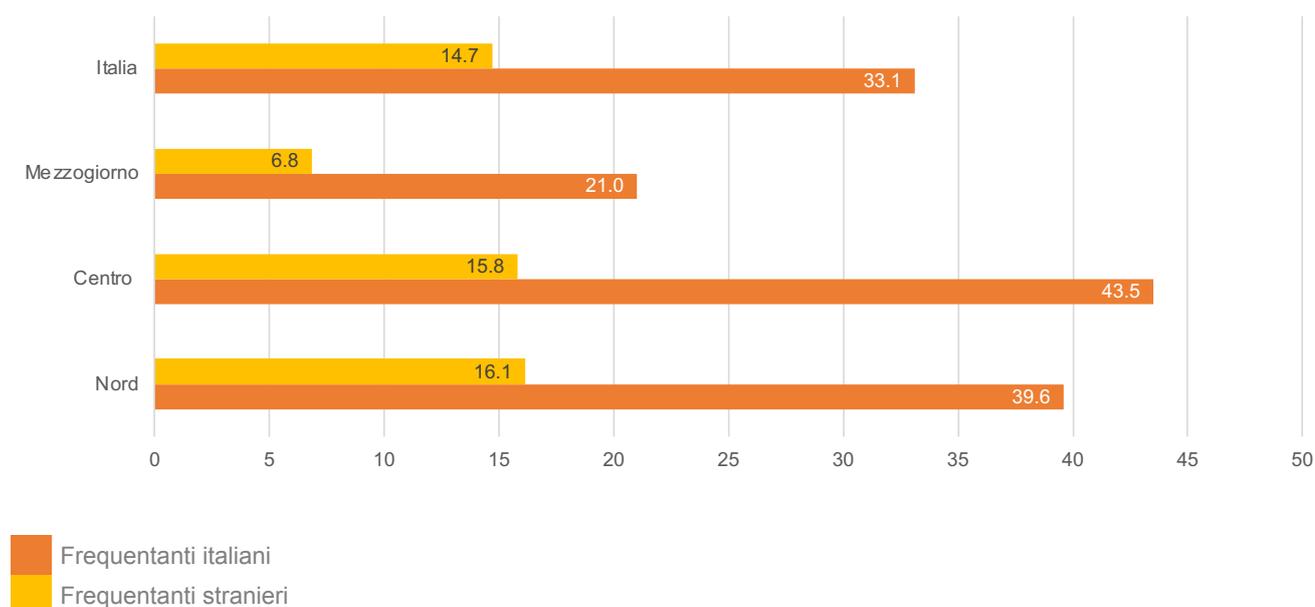
Fonte: indagine campionaria 2023/2024

I divari territoriali nell'iscrizione dei bambini stranieri nei servizi educativi per la prima infanzia rispecchiano, anche se solo in parte, le differenze nella loro presenza sul territorio: la quota di bambini stranieri sulla popolazione residente tra 0 e 2 anni (13,2% la media nazionale) è più elevata al Nord (18,5%), leggermente più bassa al Centro (14,9%) e scende al 5,5% nel Mezzogiorno.

Grazie ai dati dell'indagine campionaria è comunque possibile calcolare gli effettivi livelli di partecipazione dei bambini stranieri sotto i 3 anni al sistema educativo per la prima infanzia, rapportando gli iscritti nelle strutture educative alla popolazione della stessa fascia di età.

La figura 4.13 mostra la distribuzione territoriale della quota di bambini stranieri tra 0 e 2 anni di età iscritti nei nidi e sezioni primavera nell'anno educativo 2023/2024, confrontata con la corrispondente quota di iscritti con cittadinanza italiana. L'analisi evidenzia bassi livelli di partecipazione scolastica per i bambini stranieri tra 0 e 2 anni (14,7%) pari a meno della metà di quelli osservati per i bambini italiani della stessa fascia di età (33,1%).

Fig. 4.13 Bambini di 0-2 anni stranieri e italiani frequentanti nidi e sezioni primavera, per ripartizione geografica. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali).

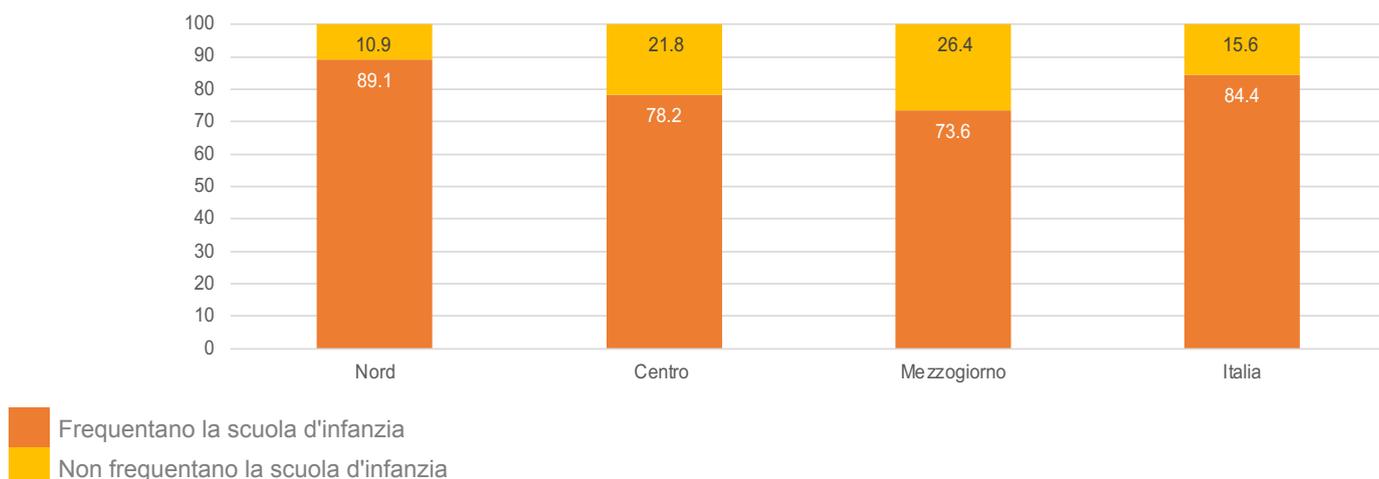


Fonti: Indagine campionaria 2023/2024, Istat, dati sulla popolazione residente e sulla popolazione straniera (valori medi anno 2023) <https://demo.istat.it/>

I più bassi livelli di frequenza si rilevano per i bambini stranieri residenti al Mezzogiorno, di cui solo il 6,8% è iscritto nelle strutture educative per la prima infanzia, quindi meno della metà della quota calcolata per il Nord (16,1%) e per il Centro (15,8%). Va comunque sottolineato che il gap fra i livelli di partecipazione ai servizi per la prima infanzia dei bambini stranieri rispetto a quelli italiani, appare ampio in tutte le ripartizioni, a testimoniare che esiste uno svantaggio generalizzato nella partecipazione dei bambini stranieri tra 0 e 2 anni al sistema educativo a loro dedicato. Il Mezzogiorno, tuttavia, risulta l'area geografica in cui il divario nella frequenza dei bambini stranieri rispetto ai loro coetanei di cittadinanza italiana è più marcato.

Molto più elevati i livelli di frequenza della popolazione straniera dai 3 ai 5 anni di età rilevati per la scuola d'infanzia, in tutte le ripartizioni geografiche. Gli ultimi dati resi disponibili dal MIM, riferiti all'anno educativo 2022/2023, mostrano che l'84,4% dei bambini stranieri di 3-5 anni è iscritto alla scuola d'infanzia: la quota più elevata si rileva al Nord (89,1%), si riduce di circa 10 punti percentuali al Centro (78,2%) e scende fino al 73,6% al Mezzogiorno (figura 4.14).

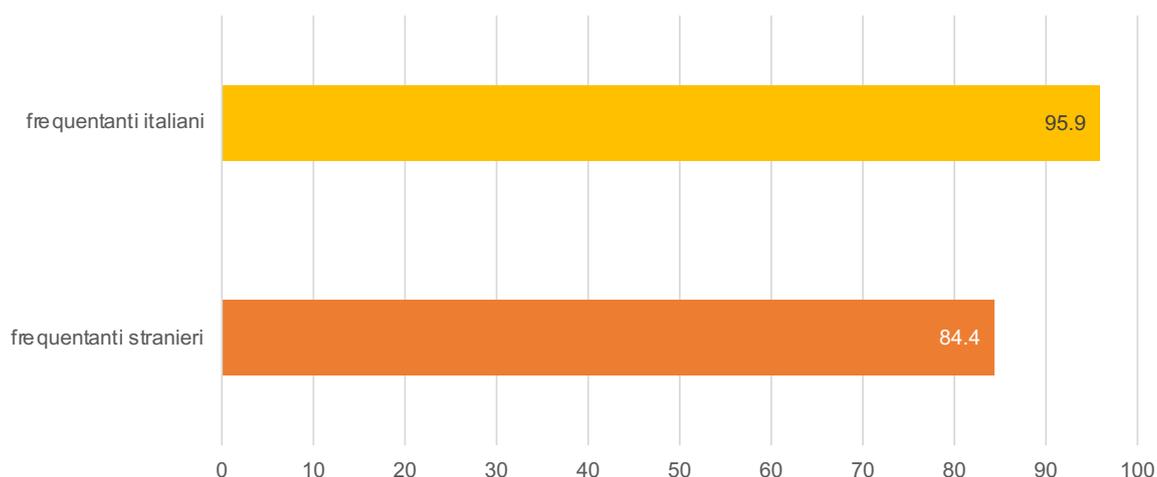
Fig. 4.14 Bambini stranieri di 3-5 anni, frequentanti la scuola d'infanzia, per ripartizione geografica. Anno educativo 2022/2023 (valori percentuali).



Fonti: MIM, Rilevazione sulle scuole statali e non statali, anno 2022/2023 – dati sulla popolazione straniera residente (media 2022) <https://demo.istat.it/>

Anche nella scuola d'infanzia si riscontra una minore partecipazione dei bambini stranieri nel confronto con i cittadini italiani, per i quali il tasso di frequenza misurato nell'anno educativo 2022/2023 è del 95,9%, ma i divari sono meno accentuati rispetto al segmento educativo 0-2 anni (figura 4.15).

Fig. 4.15 Bambini stranieri e italiani 3-5 anni, frequentanti la scuola d'infanzia. Anno educativo 2022/2023 (valori percentuali).



Fonti: MIM, Rilevazione sulle scuole statali e non statali, anno 2022/2023 – dati sulla popolazione residente e sulla popolazione straniera (valori medi 2022) <https://demo.istat.it/>

La maggiore differenza fra i livelli di frequenza scolastica degli stranieri rispetto ai cittadini italiani nella fascia 0-2, a fronte di quella rilevata per la fascia 3-5, si può spiegare con le barriere nell'accesso all'iscrizione, sia territoriali che socio-economiche. La scuola d'infanzia è diffusa in modo omogeneo sul tutto il territorio nazionale, e se a titolarità pubblica è sostanzialmente gratuita (fatta eccezione per la quota della mensa), quindi è più accessibile a tutte le classi della popolazione¹⁸. Invece l'offerta dedicata ai bambini tra 0 e 2 anni è ancora insufficiente e contraddistinta da ampi divari territoriali e socioeconomici, quindi gli stranieri potrebbero incontrare le stesse barriere all'accesso che penalizzano le classi più svantaggiate del resto della popolazione (vedi paragrafo 4.1.2), con un'evidente penalizzazione nella partecipazione al sistema educativo per la prima infanzia.

D'altronde i bambini stranieri non incontrano particolari tutele nella formazione delle graduatorie per l'accesso ai nidi Comunali o convenzionati con i Comuni (vedi paragrafo 4.2). Lo status di rifugiato, ad esempio, viene utilizzato come criterio dal 7% degli enti che compilano graduatorie, di cui il 5,2% lo considera come criterio di priorità assoluta, l'1,4% lo sceglie come criterio di priorità relativa con punteggio inferiore al massimo e il residuo 0,4% associa a questo requisito il massimo punteggio. Per quanto riguarda invece l'appartenenza a famiglie con background migratorio, si rileva che l'1,8% dei Comuni utilizza questo requisito come criterio di priorità relativa (mai con il massimo punteggio) e tra questi enti solo lo 0,4% lo prevede come requisito di priorità assoluta.

4.2 I criteri di accesso al nido e alle sezioni primavera

4.2.1 I criteri utilizzati dai Comuni per la formazione delle graduatorie

L'*Indagine sui nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia* rileva i criteri utilizzati dai Comuni (o dagli Enti sovracomunali che gestiscono i servizi per più comuni limitrofi) per formare le graduatorie di priorità per l'accesso ai servizi educativi comunali o privati convenzionati.

Le modalità con cui gli Enti selezionano le domande di iscrizione e stabiliscono le priorità di accesso risultano molto eterogenee. Una parte dei rispondenti, circa il 40% dei comuni e degli enti associativi che gestiscono le domande di iscrizione, utilizzano criteri di accesso al servizio basati solo su una lista di priorità, senza punteggi espliciti e senza una vera e

¹⁸ Rif. Istat, Ca' Foscari, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2024. "I servizi educativi per l'infanzia in Italia". https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-Completo_I-servizi-educativi-per-linfanzia-in-Italia_16_10_24-1.pdf. Paragrafo 3.7 "La partecipazione al sistema educativo dei bambini di 3-5 anni"

propria graduatoria. Tutti gli altri Enti formulano graduatorie di priorità sulla base di specifici punteggi attribuiti al singolo criterio, a cui viene quindi attribuita una priorità relativa. Ai diversi requisiti può essere assegnata inoltre una priorità assoluta, che comporta l'accesso prioritario al servizio, senza tener conto della graduatoria.

Le analisi che seguono si riferiscono agli enti per i quali il regolamento dell'accesso all'iscrizione prevede una lista di criteri associati a punteggio, la cui definizione è finalizzata alla stesura di una vera e propria graduatoria finale: si contano 1.375 enti, circa il 60% dei rispondenti (2.339) che hanno gestito le domande di iscrizione nell'anno educativo 2022/2023. Sul totale degli enti in analisi, una larga parte prevede, oltre ai *criteri di priorità relativa* con punteggio, anche requisiti che conferiscono al bambino il diritto di accesso al servizio senza l'inserimento in graduatoria (*criteri di priorità assoluta*).

La tavola 4.2 illustra le diverse informazioni raccolte per ogni specifico criterio previsto nella scheda di rilevazione. La percentuale di comuni o enti che utilizza quel criterio nel regolamento è infatti disaggregata secondo le modalità di valutazione del criterio: comuni che attribuiscono allo stesso priorità assoluta, comuni che considerano il criterio con priorità relativa (ossia assegnando un punteggio allo stesso) e attribuiscono al criterio il massimo punteggio previsto da regolamento, comuni che attribuiscono un punteggio inferiore al massimo. Al fine di avere un quadro più completo, si riporta inoltre la media standardizzata (su una scala da 0 a 100) dei punteggi attribuiti al singolo criterio nelle priorità relative.

Tav. 4.2 Enti per criteri assoluti e relativi* e punteggio standardizzato medio. Anno educativo 2022/2023.

Criterio	Enti Che Utilizzano Il Criterio	(Di Cui) Enti Che Lo Utilizzano Come Criterio Di Priorità Assoluta	(Di Cui) Enti Che Lo Utilizzano Come Criterio Di Priorità Relativa Con Il Massimo Punteggio	(Di Cui) Enti Che Lo Utilizzano Come Criterio Di Priorità Relativa Con Punteggio Inferiore Al Massimo	Punteggio Standardizzato Medio (0/100)
Bambino con disabilità riconosciuta	89,5%	57,6%	18,0%	13,9%	78,5
Entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno	88,2%	1,1%	36,9%	50,2%	76,0
Bambino/nucleo familiare segnalato dai Servizi sociali	75,9%	44,1%	11,9%	19,9%	71,5
Membro familiare con disabilità	64,2%	3,9%	3,6%	56,7%	38,2
Un genitore lavoratore a tempo pieno e uno a tempo parziale	61,7%	0,4%	3,9%	57,4%	65,2
Entrambi i genitori lavoratori a tempo parziale	61,4%	0,5%	3,4%	57,5%	56,0
Genitore vedovo	61,0%	8,1%	13,3%	39,6%	66,4
Famiglia monoparentale con genitore lavoratore	59,4%	3,2%	19,6%	36,6%	69,8
Genitore con disabilità	58,9%	8,2%	7,6%	43,1%	53,5
Un genitore lavoratore a tempo pieno e uno non lavoratore	56,9%	0,1%	0,4%	56,4%	41,4
Un solo genitore ha possesso di responsabilità genitoriale	54,9%	5,6%	12,6%	36,7%	66,5

criterio	Enti che utilizzano il criterio	(Di cui) enti che lo utilizzano come criterio di priorità assoluta	(Di cui) enti che lo utilizzano come criterio di priorità relativa con il massimo punteggio	(Di cui) enti che lo utilizzano come criterio di priorità relativa con punteggio inferiore al massimo	Punteggio standardizzato medio (0/100)
Genitori separati e/o divorziati	49,4%	1,6%	6,2%	41,6%	55,3
Un genitore lavoratore a tempo parziale e uno non lavoratore	49,0%	0,1%	0,1%	48,8%	32,8
Fratelli/sorelle di età inferiore a 3 anni	48,9%	0,4%	0,4%	48,1%	20,1
Fratelli/sorelle di età inferiore a 14 anni	41,5%	0,3%	0,2%	41,0%	13,5
Entrambi i genitori studenti non lavoratori	39,4%	0,1%	2,4%	36,9%	41,4
Bambino orfano di entrambi i genitori	38,2%	13,9%	10,8%	13,5%	75,6
Entrambi i genitori lavoratori di cui uno borsista/ tirocinante	35,8%	0,1%	4,4%	31,3%	61,6
Bambino in affidamento, adottato o in corso di adozione	34,9%	14,3%	3,4%	17,2%	46,4
Bambini Gemelli	34,2%	0,8%	0,5%	32,9%	22,1
Bambino in lista d'attesa per l'anno precedente	33,2%	3,3%	0,8%	29,1%	20,3
Presenza di fratelli iscritti allo stesso nido	33,1%	4,0%	0,7%	28,4%	23,1
Fratelli/sorelle di età inferiore a altra età	32,9%	0,4%	0,4%	32,1%	19,0
Entrambi i genitori a tempo determinato	27,9%	0,1%	4,5%	23,3%	58,1
Entrambi i genitori non occupati	27,4%	0,4%	0,7%	26,3%	27,9
Situazione economica (ISEE)	27,1%	1,4%	5,3%	20,4%	51,5
Numero di figli: 3 figli	26,9%	0,2%	0,0%	26,7%	26,1
Numero di figli: 2 figli	26,7%	0,2%	0,0%	26,5%	16,4
Famiglia monoparentale con genitore non lavoratore	26,7%	2,0%	3,6%	21,1%	53,7
Numero di figli: 4 figli	25,8%	0,2%	1,0%	24,6%	35,5
Altro (lavoro)	24,7%	0,8%	1,1%	22,8%	32,8
Numero di figli: più di 4 figli	23,4%	0,1%	2,4%	20,9%	41,4
Gravidanza in atto	23,2%	0,0%	0,1%	23,1%	15,3
Genitore temporaneamente privo di libertà	21,2%	3,9%	3,3%	14,0%	63,8
Un genitore a tempo determinato	20,6%	0,1%	0,4%	20,1%	34,3
Bambino in strutture di accoglienza residenziali	18,8%	12,2%	2,0%	4,6%	65,7
Un genitore lavora per periodi dell'anno fuori dall'Italia	14,3%	0,7%	0,8%	12,8%	27,9
Altro (situazione nucleo)	12,3%	1,5%	0,5%	10,3%	30,6
Genitore vittima di violenza di genere	8,6%	4,1%	0,9%	3,6%	64,0
Un genitore disoccupato	7,9%	0,0%	0,0%	7,9%	19,2
Entrambi i genitori disoccupati	7,8%	0,0%	0,0%	7,8%	34,2
Ordine di arrivo della domanda	7,5%	3,3%	0,6%	3,6%	35,3
Altro (altri criteri)	7,0%	0,5%	1,1%	5,4%	40,5
Bambino con Status di rifugiato	7,0%	5,2%	0,4%	1,4%	58,3
Vicinanza del nido al luogo di lavoro di un genitore	4,5%	0,5%	0,1%	3,9%	24,8
Altro (situazione bambino)	4,1%	1,2%	0,9%	2,0%	50,3
Anni di residenza nel comune	3,4%	0,4%	0,3%	2,7%	39,1
Vicinanza del nido all'indirizzo di residenza	1,9%	0,4%	0,1%	1,4%	29,5
Nucleo familiare con background migratorio	1,8%	0,4%	0,0%	1,4%	41,6

*I criteri sono ordinati rispetto alla quota totale di enti che utilizzano il criterio

Per l'89,5% degli enti la *disabilità del bambino* rappresenta un criterio di priorità assoluta o relativa; nello specifico per il 57,6% dei Comuni la condizione conferisce il diritto all'accesso prioritario al servizio e per il 18% dei casi rappresenta un criterio relativo associato al massimo punteggio previsto dal regolamento (figura 4.16). Pertanto, da una parte il criterio presenta la quota più alta di presenza nei regolamenti, dall'altra parte è massima la quota di priorità assoluta rispetto agli altri criteri. Laddove la *disabilità del bambino* rappresenti una priorità relativa, più di 1 regolamento su 2 le attribuisce un vantaggio in graduatoria assegnando il punteggio più elevato. Su una scala da 0 a 100, il punteggio medio risulta pari a 78,5 (figura 4.17), in assoluto il più alto tra tutti i criteri considerati.

L'occupazione di entrambi i genitori è la condizione a cui viene attribuito più spesso un punteggio massimo come requisito di priorità relativa. Nel gruppo di criteri associato all'occupazione di entrambi i genitori, lo specifico requisito *entrambi i genitori lavorano a tempo pieno* è inserito nel regolamento dall'88,2% degli enti: diversamente dalla *disabilità del bambino*, in questo caso il criterio non conferisce la possibilità di accedere al servizio senza entrare in graduatoria, ma è associato ad un punteggio, per lo più alto, ne risulta un punteggio standardizzato medio di 76 (figura 4.17), inferiore solo a quello osservato per il *Bambino con disabilità*. Altri criteri che indicano una condizione di occupazione di entrambi i genitori (*Un genitore lavoratore a tempo pieno e uno a tempo parziale, Entrambi i genitori lavoratori a tempo parziale*), o del genitore lavoratore nella famiglia mono genitoriale, sono associati ad un'elevata quota di presenza nei regolamenti (vicina al 60%), di fatto con priorità relativa e con un punteggio standardizzato medio tra 55 e 70. In particolare, per il criterio *Famiglia monoparentale con genitore lavoratore* si calcola un punteggio medio standardizzato elevato (69,8), al quinto posto tra tutti i criteri in analisi.

Tra i criteri più rappresentati nei regolamenti si osservano quelli riferiti al nucleo familiare. *L'appartenenza ai nuclei familiari presi in carico e segnalati dai servizi sociali* (per grave disagio sociale e/o economico) è una condizione di cui tiene conto il 75,9% degli enti rispondenti (tavola 4.2). Come per la *disabilità del bambino*, il criterio è associato più spesso ad un diritto di accesso al servizio che non tiene conto della graduatoria (44,1%): laddove rappresenti invece un criterio di priorità relativa (31,8%) è associato ad un punteggio mediamente alto, pari a 71,5 (figura 4.17).

Sempre nell'ambito dei criteri che caratterizzano il nucleo familiare, la presenza di un *membro familiare con disabilità* è considerata dal 64,2% degli enti, generalmente come criterio relativo associato ad un punteggio che non risulta quasi mai essere massimo nella graduatoria: il punteggio standardizzato medio che si calcola risulta infatti basso, pari a 38,5. Quasi il 60% dei comuni, inoltre, attribuisce una priorità alla *disabilità del genitore*, con un punteggio medio di 53,5.

Le condizioni di *genitore vedovo* e di *unico genitore in possesso di responsabilità genitoriale* sono considerate dal 61% e dal 54,9% dei regolamenti, con un punteggio medio abbastanza elevato, 66,4 e 66,5

rispettivamente. Degna di nota la condizione di *bambino orfano di entrambi i genitori*: tenuto in considerazione da meno del 40% degli enti, di cui solo il 13,9% attribuisce a tale criterio la priorità assoluta, è associato tuttavia ad un punteggio molto alto (75,6), inferiore solo al *Bambino con disabilità riconosciuta* e *Entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno* (figura 4.17). Il *Bambino in affidamento, adottato o in corso di adozione* è requisito di priorità nel 34,9% dei casi, in particolare ha la priorità assoluta nel 14,3% dei comuni e un punteggio medio di 46,6 nel 20,6% dei comuni.

Fra le condizioni del nucleo familiare connesse con i carichi di cura, viene considerata frequentemente la presenza di fratelli e sorelle, ma con requisiti definiti in modi diversi da comune a comune, in alcuni casi sulla base del numero di figli, in altri in base alle età dei fratelli e delle sorelle.

Circa la metà dei comuni (49,4%) attribuisce un punteggio in caso di *Genitori separati e/o divorziati*, di cui una minima parte garantisce a tale condizione la priorità assoluta e nei casi rimanenti attribuisce un punteggio, mediamente piuttosto alto (55,3).

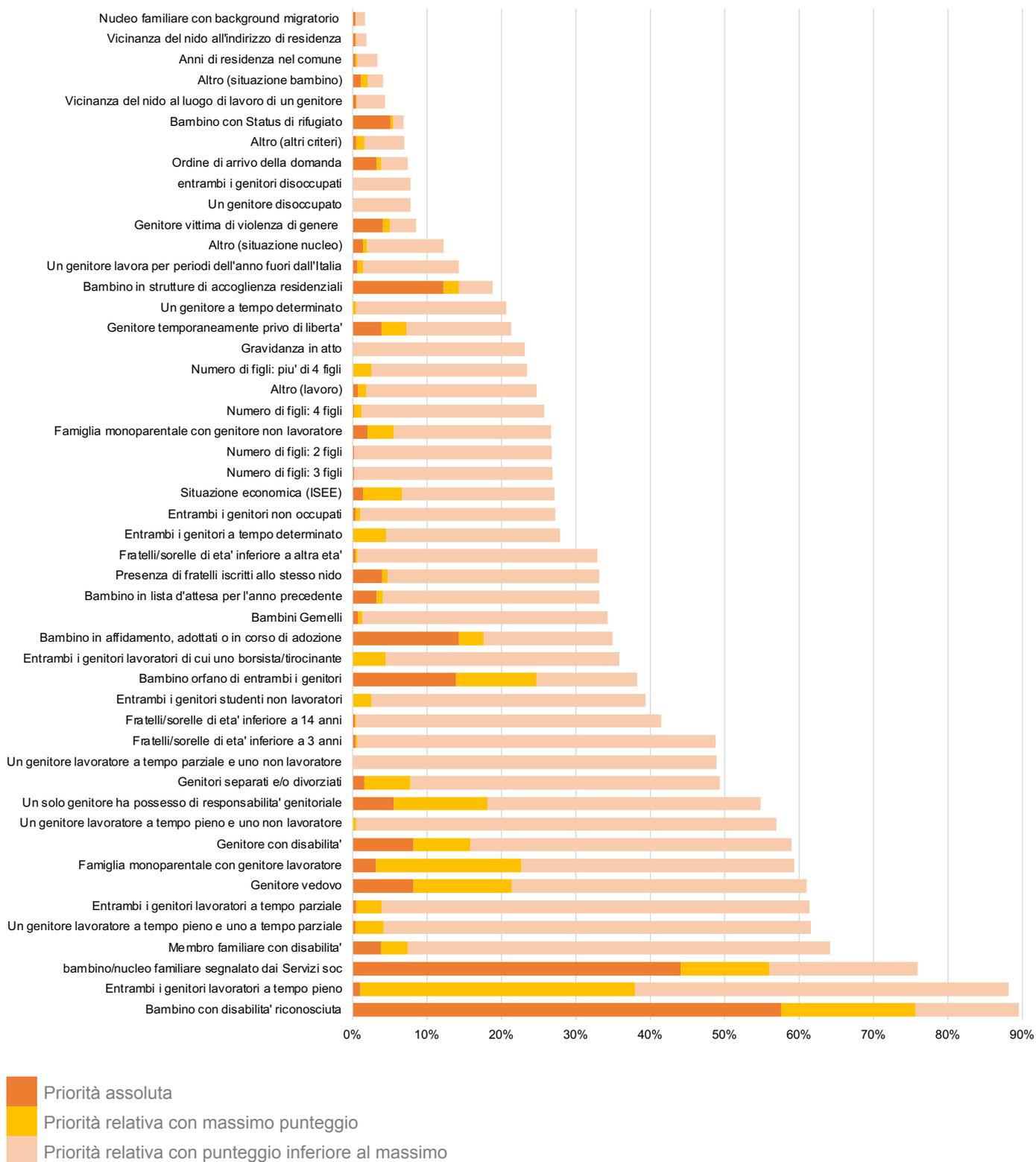
L'indicatore *Situazione economica (ISEE)* è considerato per la formulazione delle graduatorie solo dal 27,1% degli enti e, anche laddove valutato, non garantisce un particolare vantaggio: le famiglie economicamente svantaggiate ottengono il massimo punteggio solo nel 5,3% dei Comuni e hanno la priorità assoluta nell'1,4% dei casi (il punteggio medio è pari a 51,5). In analogia, possiamo osservare il criterio *Entrambi i genitori non occupati*, indicatore di una possibile situazione economica svantaggiata: la quota di enti che ne tiene conto risulta bassa (27,4%), sovrapponibile a quella che considera l'ISEE, e solo per l'1,1% dei comuni la condizione conferisce il diritto all'accesso prioritario al servizio o l'attribuzione di un punteggio massimo, con un punteggio medio pari a 27,9. Decisamente migliore, sia per numerosità dei comuni che la considerano, sia per punteggio medio ricevuto, la condizione di un genitore occupato (a tempo pieno o tempo parziale) e l'altro non occupato. Le condizioni di esplicita disoccupazione (*Un genitore o Entrambi i genitori disoccupati*), invece, sono previste da meno dell'8% degli enti e prevedono, qualora considerate, punteggi mediamente bassi (19,2 e 34,2 rispettivamente). Altra condizione di possibile criticità dal punto di vista economico, è quella dei bambini con *Entrambi i genitori studenti non lavoratori*, che è considerata da parte del 39,4% dei comuni, ottiene la priorità assoluta dallo 0,1%, il punteggio massimo nel 2,4% dei regolamenti e un punteggio medio standardizzato medio/basso (41,4).

Un aspetto molto rilevante che emerge dall'analisi è l'estrema variabilità con cui le famiglie e i bambini, a parità di condizioni, sono soggetti alla valutazione delle loro situazioni nella definizione delle priorità di accesso. È interessante notare come allo stesso criterio possa essere attribuito un punteggio mediamente elevato o addirittura la priorità assoluta di accesso al servizio in determinati contesti, mentre la stessa condizione non venga considerata in altri comuni. Emblematici i casi di particolari condizioni critiche per i bambini e/o per i genitori, quali il *Bambino in strutture di accoglienza residenziali*, il *Genitore temporaneamente privo di libertà* o il *Genitore vittim-*

ma di violenza di genere siano considerati da una quota di comuni intorno al 20% (appena l'8,6% nel caso di genitore vittima di violenza di genere). Qualora considerati, i punteggi attribuiti a questi criteri sono mediamente elevati (vanno dal 63,8 al 65,7), ma passando da un comune all'altro sembra venir meno la tutela per problematiche di questo tipo.

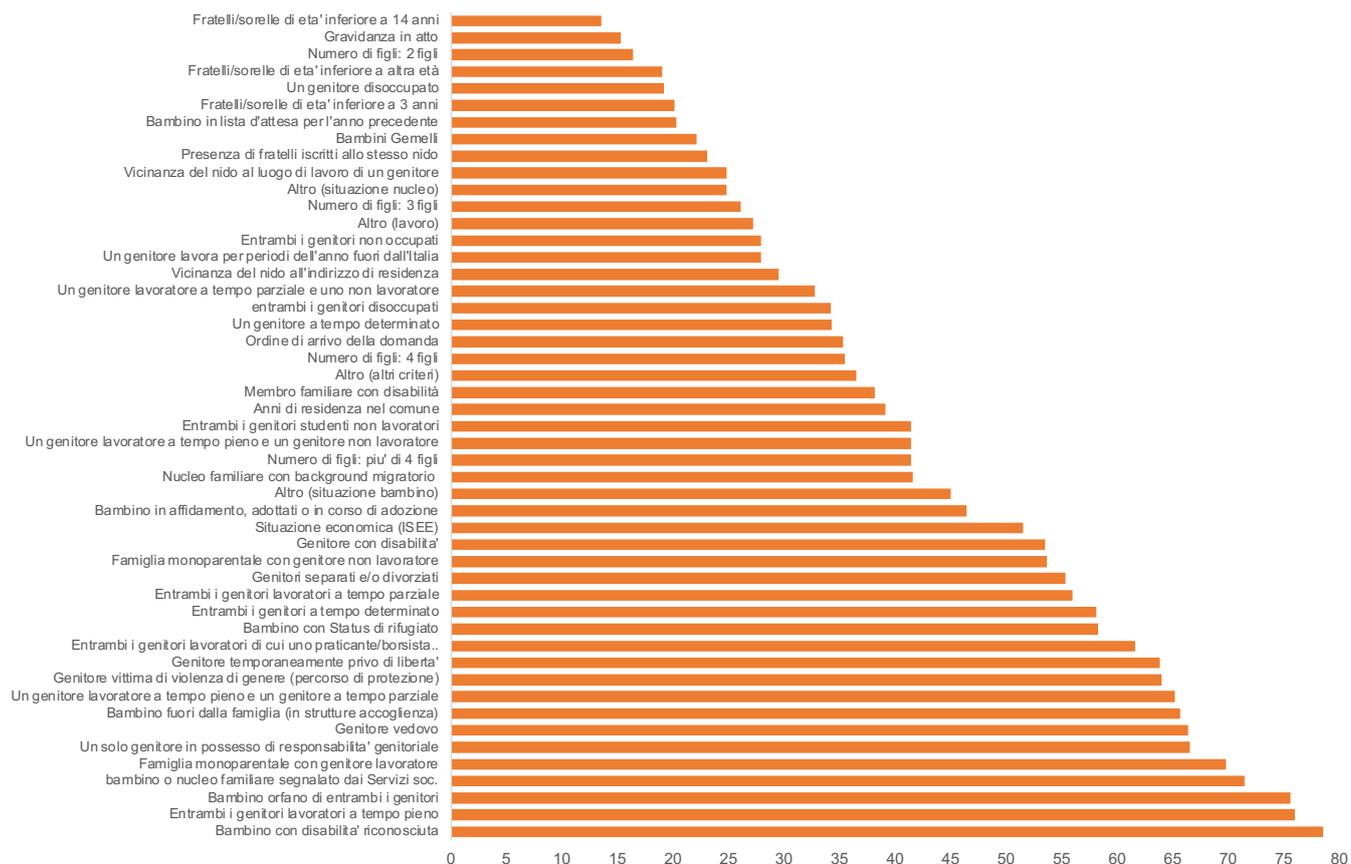
Tra gli ultimi requisiti per frequenza di utilizzo nella formazione delle graduatorie, troviamo il *Bambino con background migratorio* e lo *Status di rifugiato*, considerati rispettivamente dall'1,8% e dal 7% dei comuni. Nei pochi casi in cui queste condizioni vengono valutate, ricevono un punteggio medio non trascurabile (41,6 e 58,3 rispettivamente). Se da un lato non emerge una diffusa solidarietà nei confronti dei bambini e delle famiglie dei rifugiati o con un percorso migratorio alle spalle, dall'altro è anche minima la quota di comuni che valorizzano il requisito della residenza nel comune da almeno un certo numero di anni, requisito indicato dal 3,4% degli enti, con un punteggio medio standardizzato di 39,1.

Fig. 4.16 Criteri di priorità assoluta, priorità relativa con punteggio massimo e priorità relativa con punteggio inferiore al massimo, adottati dai comuni per l'accesso al nido. Anno educativo 2022/2023 (valori percentuali).



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2022/2023

Fig. 4.17 Punteggio standardizzato medio per criterio. Anno educativo 2022/2023.



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2022/2023

4.2.2 Analisi dei criteri per tipologia urbana

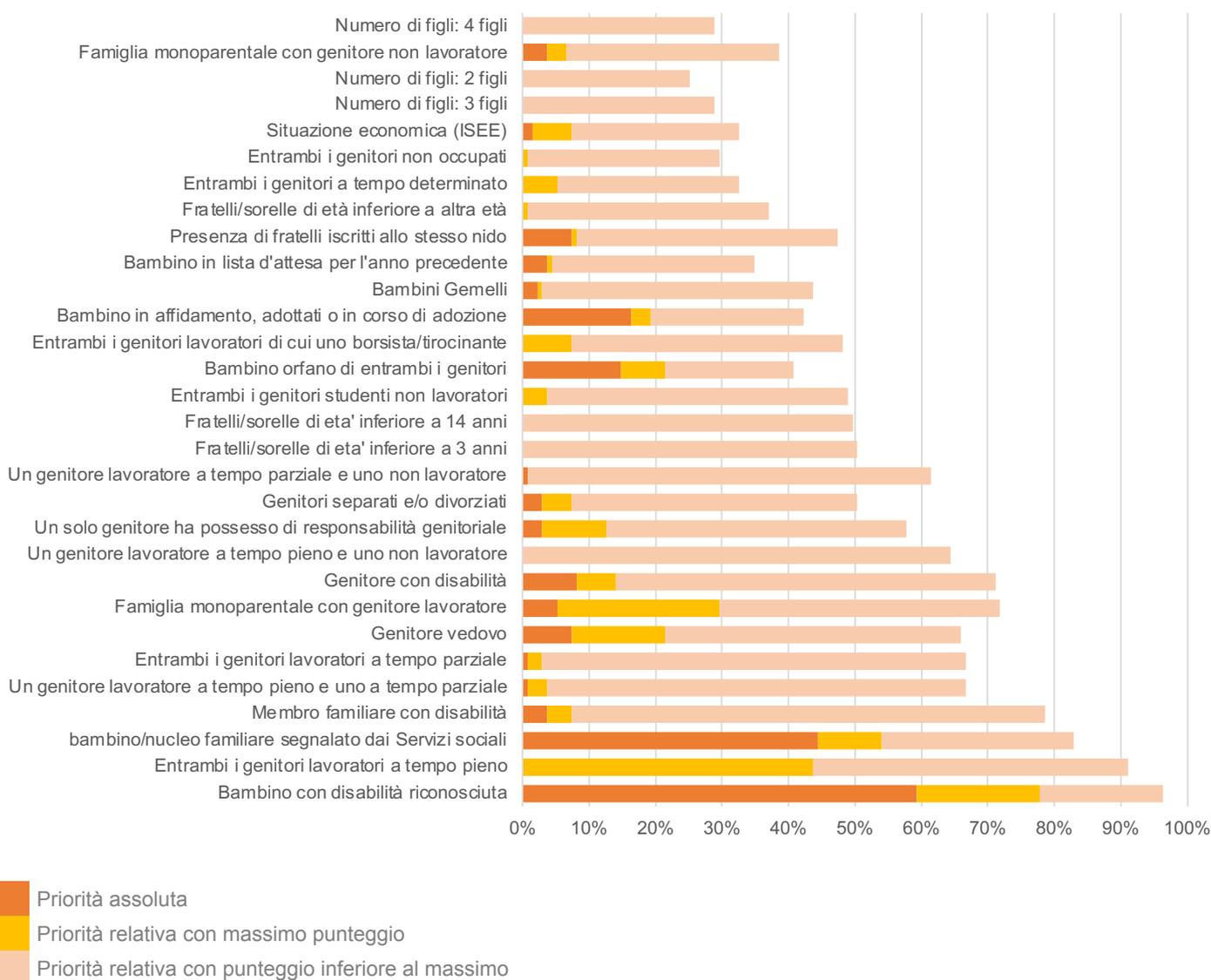
Al fine di evidenziare situazioni di eterogeneità nella definizione dei criteri per l'accesso ai servizi educativi, e quindi della possibile offerta, nel seguito è presentata un'analisi disaggregata per tipologia urbana del comune che presta il servizio. Sono stati selezionati, a tal fine, i primi 30 criteri di accesso al nido per frequenza degli enti che ne tengono conto nella stesura delle graduatorie di ammissione. Sono stati esclusi 84 enti che rappresentano una tipologia diversa dal Comune (ambito, unione di comuni, ecc.). I criteri di accesso al nido sono presentati (figure 4.18, 4.19, 4.20) rispetto alla quota totale di inclusione nei regolamenti con qualsiasi tipo di priorità, così come in tavola 4.2 e figura 4.16.

Nelle città (zone altamente popolate), il criterio *Bambino con disabilità* arriva ad essere incluso nel 96,3% dei regolamenti e il 59,3% degli enti ne tiene conto con priorità assoluta. Anche la disabilità di un membro familiare (genitore o altro) risulta un criterio importante: nello specifico ne tiene conto più del 70% degli enti, contro una quota vicina al 60% nelle zone rurali o nelle piccole città/sobborghi. Se è vero che il criterio *Entrambi i genitori lavorano a tempo pieno* risulta comunque importante, considerato dal 91,1% degli enti e dal 47,4% con punteggio massimo, sembra intravedersi, per questa tipologia urbana, l'attribuzione di un maggiore peso alla condizione di svantaggio sociale. Per i criteri *Un genitore lavoratore a tempo parziale e uno non lavoratore*, *Un genitore lavoratore a tempo pieno e uno non lavoratore*, *Famiglia monoparentale con genitore non lavoratore* che delineano una condizione di svantaggio economico, la quota di inclusione nei regolamenti risulta più alta rispetto agli altri contesti urbani. Dall'altra parte la *Situazione economica* (ISEE) è considerata dal 32,1% degli enti: l'analoga quota è pari al 28,4% nelle zone rurali e al 25% nelle piccole città o sobborghi (zone mediamente popolate). Sempre tra i criteri che descrivono una situazione di svantaggio, l'appartenenza del bambino a nuclei segnalati dai servizi sociali è considerata come priorità assoluta oppure relativa associato a punteggio massimo per il 73,3% delle città: questa quota è pari al 64,2% nelle piccole città/sobborghi ed arriva al 60,9% nelle zone rurali.

Nelle zone rurali, le quote di enti che considerano (con priorità relativa o assoluta) i criteri *Bambino con disabilità* e *Entrambi i genitori lavorano a tempo pieno* risultano sovrapponibili. Analogamente alle altre tipologie urbane, tali criteri vengono utilizzati in maniera diversa nella definizione delle graduatorie: se la disabilità del bambino conferisce una priorità assoluta, la condizione lavorativa dei genitori è un criterio che dà diritto ad un punteggio alto. La quota totale di enti che considerano la disabilità del bambino come criterio di accesso risulta più bassa nelle zone rurali: tale differenza potrebbe essere spiegata da una parte dal fatto che in aree scarsamente abitate, con una popolazione di 0-2 anni esigua, potrebbero non essere presenti bambini con disabilità destinatari del servizio, dall'altra da una possibile necessità di adeguamento dei regolamenti alla normativa, per prevedere comunque la possibilità di accogliere prioritariamente le domande di accoglienza per bambini con disabilità. Da

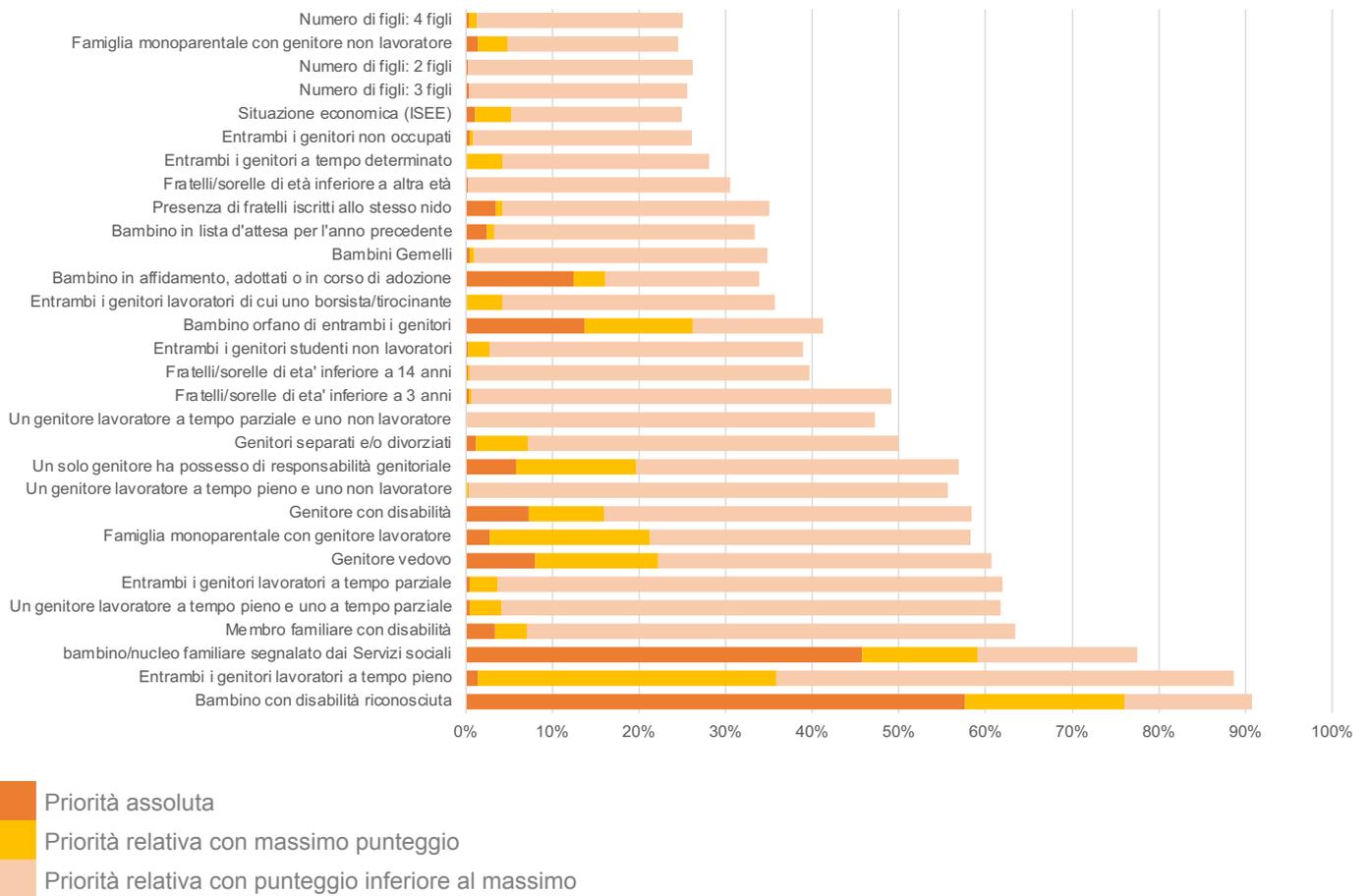
sottolineare, inoltre, che tale differenza si annulla se si considera la sola priorità assoluta: la quota di enti che garantisce al bambino con disabilità l'accesso prioritario al nido è pari al 57% nelle zone rurali, nelle piccole città/sobborghi è praticamente sovrapponibile (57,6%) e nelle città è pari al 59,3%. Nelle piccole città e nelle zone rurali tutti i criteri che indicano il lavoro dei genitori sono associati a quote di presenza nei regolamenti più basse rispetto a quanto si osserva per le città. Relativamente ai criteri che descrivono il nucleo familiare non si evidenziano sostanziali differenze nelle varie tipologie urbane.

Fig. 4.18 Primi 30 criteri considerati per l'ammissione al nido: priorità assoluta, priorità relativa con punteggio massimo e priorità relativa con punteggi inferiori al massimo - Città (Zone altamente popolate). Anno educativo 2022/2023 (valori percentuali).



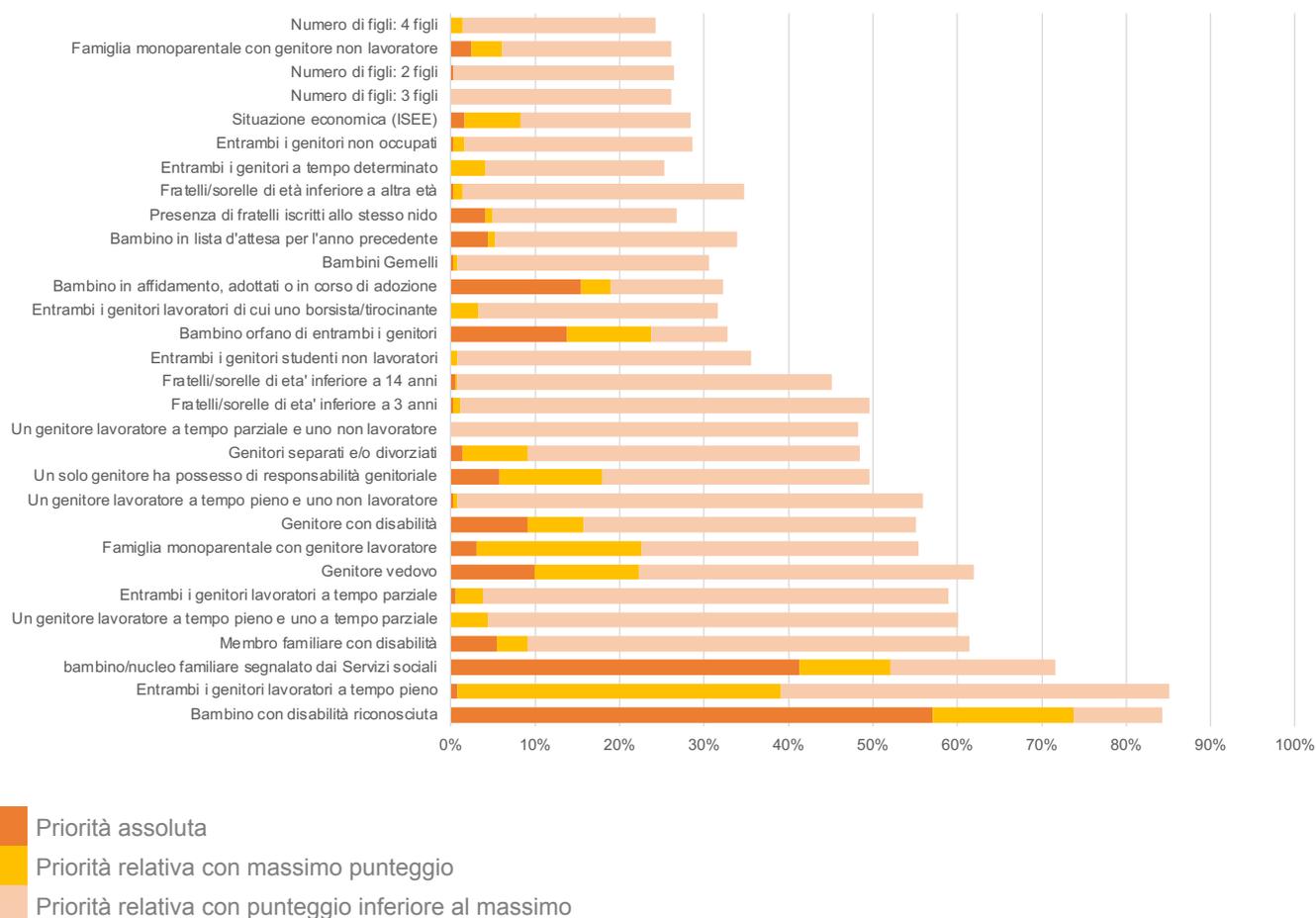
Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2022/2023

Fig. 4.19 Primi 30 criteri considerati per l'ammissione al nido: priorità assoluta, relativa con punteggio massimo e con punteggi inferiori - Piccole città o sobborghi (Zone mediamente popolate) – Anno educativo 2022/2023 (valori percentuali).



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2022/2023

Fig. 4.20 Primi 30 criteri considerati per l'ammissione al nido: priorità assoluta, relativa con punteggio massimo e con punteggi inferiori - Zone rurali (Zone scarsamente popolate) – Anno educativo 2022/2023 (valori percentuali).



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2022/2023

In conclusione, l'accesso ai nidi pubblici o convenzionati con i Comuni è regolato da criteri fortemente diversificati a livello locale. Ne consegue che a parità di condizioni del bambino e del suo nucleo familiare, da parte delle istituzioni può essere garantita o meno una forma di priorità nell'accesso, secondo principi di tutela che risultano, appunto, variabili in base al contesto di riferimento. Tali disparità di trattamento si aggiungono alla disuguale distribuzione dei servizi e delle risorse pubbliche sul territorio, rendendo ancora più incerto il diritto del bambino ad accedere alla cura e all'educazione formale nella prima infanzia e ancora più frammentato il quadro complessivo dell'offerta nel nostro Paese.

Per quanto riguarda i bambini con disabilità certificata, si riscontra la maggiore tutela e la quasi completa conformità dei regolamenti alla normativa italiana, che da questo punto di vista è stata tra le più innovative in Europa. Infatti, l'Italia è stato uno dei primi paesi europei che ha sancito e promosso il diritto all'inclusione dei bambini con disabilità nel sistema educativo scolastico, fin dalla prima infanzia (Legge 104/92). Le graduatorie comunali per l'iscrizione al nido rispondono a tali principi normativi nella

quasi totalità dei casi, garantendo l'accesso privilegiato per l'iscrizione al nido ai bambini con disabilità. Resta da approfondire come venga affrontata la richiesta di iscrizione di bambini con disabilità nella quota residuale dei comuni che non prevedono espressamente una forma di tutela nei loro regolamenti. Altri aspetti degni di attenzione sono le ampie percentuali di comuni che non attribuiscono priorità di iscrizione ai bambini adottati o in affidamento, orfani o collocati in strutture residenziali.

L'importanza che assume l'occupazione di entrambi i genitori o dell'unico genitore nella famiglia mono genitoriale, requisito che offre il più ampio riconoscimento di priorità per l'accesso al nido dopo la disabilità del bambino, testimonia l'orientamento delle amministrazioni locali, tradizionalmente rivolto alla funzione del nido di conciliazione degli impegni familiari e lavorativi. Anche nell'ambito di questa funzione, tuttavia, il sistema di offerta sembra carente nel favorire l'ingresso delle donne (e degli uomini) nel mondo lavorativo, tutelando principalmente le donne (e gli uomini) già occupate e offrendo minori opportunità ai genitori disoccupati o studenti. Nella maggior parte dei casi, infatti, la priorità di accesso al servizio è subordinata ad uno status occupazionale già acquisito e non prevede esplicite garanzie di sostegno alle donne e gli uomini durante le fasi di investimento sulla propria formazione e di ricerca di un'occupazione.

Dal punto di vista della garanzia dei diritti dell'infanzia e del contrasto alle disuguaglianze sociali ed economiche, si rileva che lo svantaggio economico delle famiglie rientra diffusamente tra i criteri per la formulazione delle graduatorie di accesso al nido, ma soltanto in situazioni di particolare gravità, certificata da parte dei servizi sociali. Infatti, mentre la presa in carico del nucleo familiare da parte dei servizi sociali comporta un'alta priorità di accesso nella maggior parte (ma non nella totalità) dei comuni, solo un quarto dei regolamenti comunali attribuisce un vantaggio sulla base degli indicatori della situazione economica (ISEE). Ne consegue che siano frequentemente esclusi dalla fruizione del nido bambini che sperimentano situazioni di povertà e di svantaggio sociale, strettamente connesse a determinate condizioni lavorative dei genitori e scarsamente riconosciute ai fini della selezione delle domande, come ad esempio la disoccupazione.

4.3 Il quadro dei trasferimenti alle famiglie per la frequenza dei nidi

4.3.1 Il sistema di finanziamento nazionale, il ruolo delle regioni e le opportunità del PNRR¹⁹

In primo luogo, occorre partire dal cofinanziamento regionale del “Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione” di cui all’art. 12, comma 4, all’art. 13 del D.lgs. n. 65/2017 (che ha introdotto il sistema *Zerosei*) e all’articolo 6, comma 2, del Piano pluriennale. In base a queste disposizioni, le regioni finanziano con risorse proprie o comunitarie la programmazione dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento²⁰ del totale delle risorse statali. Tale meccanismo origina una serie di provvedimenti con cadenza annuale: ad esempio, con il D.M. n. 17 del 1° febbraio 2024 sono stati ripartiti circa 281,9 milioni di euro tra le regioni sulla base di specifici criteri (vedi art. 2 del Decreto), erogati direttamente dal Ministero dell’Istruzione e del Merito agli Enti locali individuati quali beneficiari delle programmazioni regionali. Le risorse sono finalizzate a interventi diversificati, per finalità di edilizia, gestione e qualificazione dell’offerta sia dei servizi educativi per l’infanzia autorizzati e/o accreditati sia delle scuole dell’infanzia statali e paritarie. Una quota pari al 5% è riservata alla formazione del personale educativo e docente e alla promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Sul versante delle agevolazioni nazionali in termini di trasferimento monetario, rilevante ovviamente il bonus “Asilo nido” gestito dall’Inps che rimborsa parte dei costi delle rette e che va a complementare l’Assegno unico universale introdotto nel 2022. In base al XXIII Rapporto annuale dell’Inps, risulta che nel 2023 il Bonus ha raggiunto circa 480 mila bambini, con erogazioni mensili pari mediamente a 204 euro per 6,6 mesi, che hanno coperto circa il 62% delle rette effettivamente pagate dalle famiglie. Tale importo è decrescente rispetto ai redditi familiari attestati a fini ISEE: la copertura varia tra il 78% della fascia ISEE più bassa e il 32% della fascia ISEE massima o per coloro che non hanno presentato la DSU²¹.

Inoltre, occorre considerare le risorse del PNRR, che aveva inizialmente stanziato 4,6 miliardi per la creazione di 264.820 nuovi posti tra asili nido e scuola dell’infanzia (M4-C1-Investimento 1.1). Tale importo è stato poi

¹⁹ Il paragrafo è stato redatto da da Fabio Massimo Lanzoni, Viviana Celli e Ricardo Lanzoni.

²⁰ A titolo esemplificativo: il citato D.M. n. 17/2024 ha stanziato per la Regione Piemonte risorse pari a: 14.630.930,66 euro, come di desume dalla tabella allegata al Decreto. Successivamente, con propri atti, la Regione ha associato un cofinanziamento regionale di 4.701.451,00 euro (32,1% delle risorse statali) portando le risorse totali a 19.332.381,66 euro.

²¹ https://www.inps.it/content/dam/inps-site/it/scorporati/comunicati-stampa/2024/12/Allegati/3646_Cs_Osservatorio-Prestazioni-a-sostegno-della-famiglia.pdf, <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/13/1123/o/496>

rideterminato, prevedendo un investimento pari a 3,29 miliardi di euro per creare 150.480 nuovi posti nei servizi educativi per la fascia 0-2 anni entro giugno 2026. In tale importo sono incluse anche le risorse stanziare con il “Piano asili nido” di cui al D.M. n. 79/2024, con risorse pari a 734,9 milioni di euro. Per avere una visione d’insieme degli interventi del PNRR in tale ambito, occorre considerare anche: i) il piano di estensione del tempo piano e mense (1,07 miliardi di euro); ii) il potenziamento delle infrastrutture sport e scuola (300 milioni di euro).

4.3.2 Il bonus “Asilo Nido”

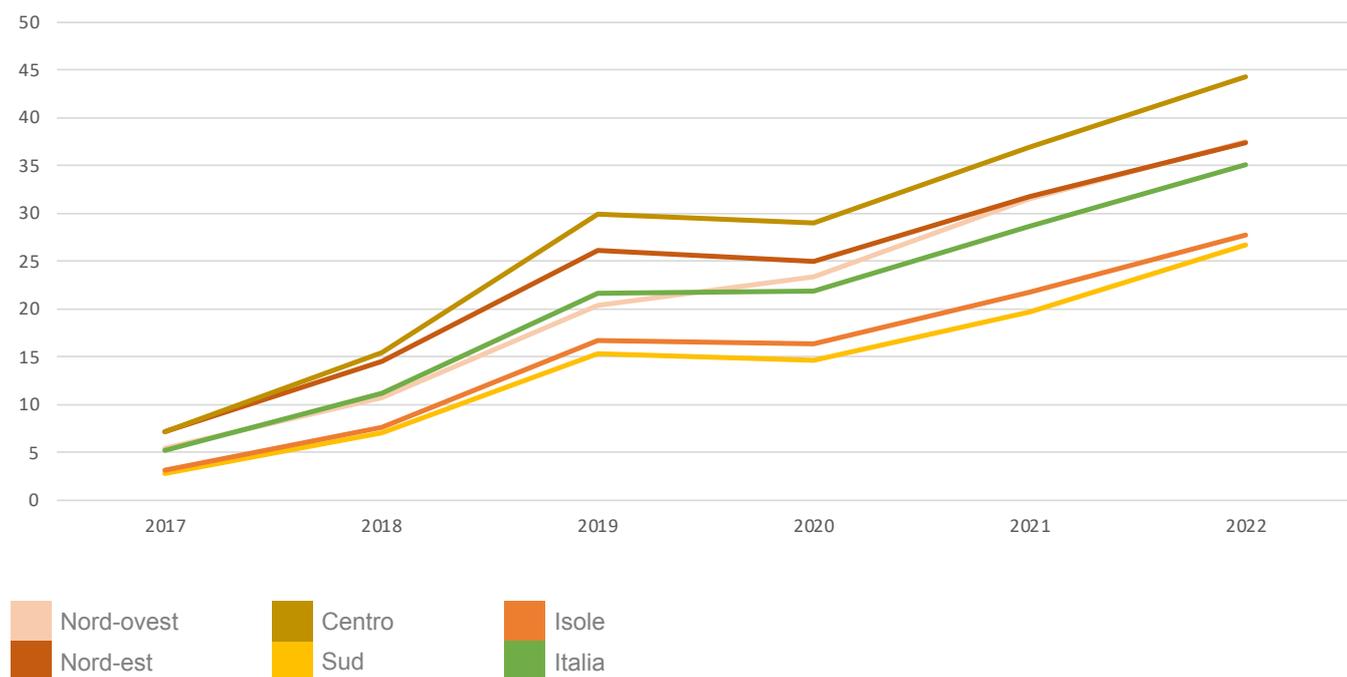
Il Bonus INPS “Asilo nido” è la più rilevante misura di sostegno economico, erogata alle famiglie dei bambini frequentanti nidi, sezioni primavera e servizi educativi in contesto domiciliare a rimborso delle rette di frequenza, allo scopo di sostenere e incentivare la domanda di servizi educativi per la prima infanzia.

Dopo un primo biennio di avvio (2017-2018), la misura economica ha registrato un’ampia diffusione a partire dall’anno 2019. In quell’annualità ha fruito del contributo il 21,7% dei bambini tra 0 e 2 anni di età (circa 290.000 beneficiari), che ha percepito 832 euro medi annui, articolati su una media di 6,4 rate mensili per bambino. Dopo la battuta d’arresto dell’anno della pandemia, a cui ha fatto seguito la ripresa del 2021, nel 2022 sono stati ben 430.000 i beneficiari del bonus, ovvero il 35% della popolazione di riferimento (bambini di 0-2 anni) (figura 4.21). Nel tempo è cresciuto anche l’ammontare del trasferimento alle famiglie, grazie all’aumento dell’importo massimo erogabile²², e nel 2022 ogni beneficiario ha percepito in media 6,5 rate mensili per un importo medio annuo di 1.318 euro.

Per quanto riguarda l’allocazione delle risorse in termini pro-capite, si passa da una media di 180 euro per bambino residente nel 2019, a oltre 460 euro pro-capite registrati nel 2022. La distribuzione territoriale delle risorse erogate dall’INPS mostra però ampi divari territoriali: nel 2022 si passa dai 588 euro trasferiti ai residenti del Centro, a 541 euro distribuiti al Nord-ovest, a quasi 500 euro erogati agli utenti del Nord-est, fino ai 343 euro e ai 304 euro percepiti rispettivamente dai bambini delle Isole e del Sud (figura 4.22).

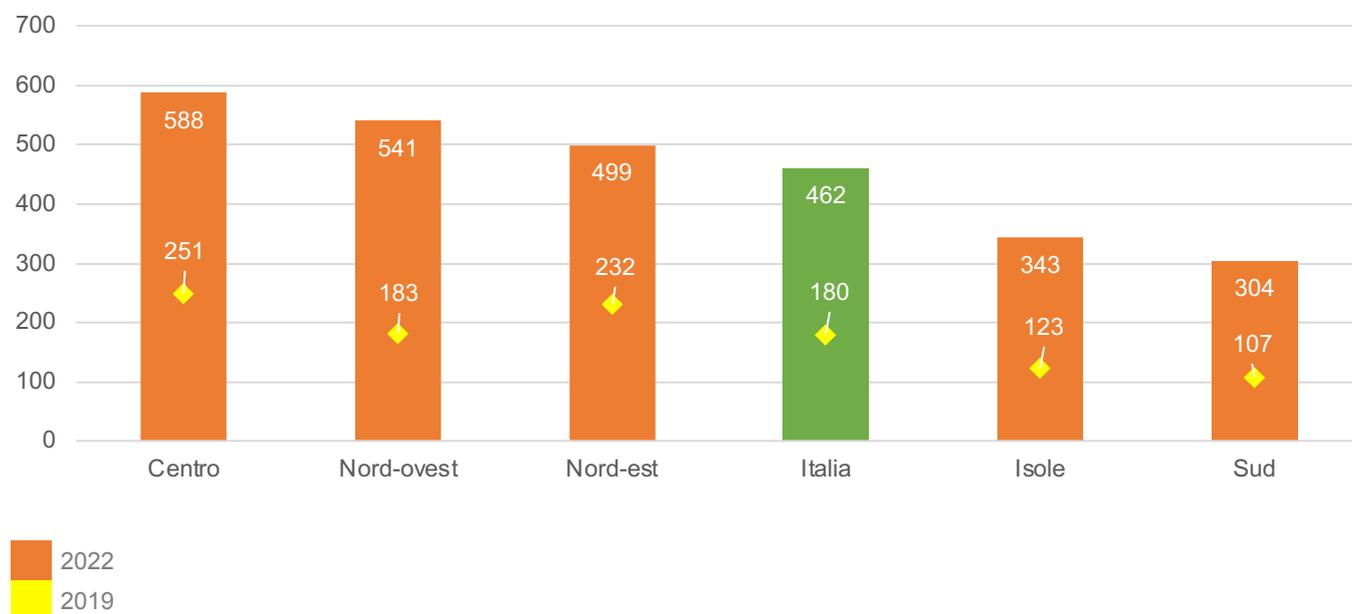
²² Istituito con Legge n.232/2016. Con la Legge di bilancio 2020 (L. 160/2019) l’importo massimo erogabile è stato elevato da 1.500 a 3.000 euro annui in base all’ISEE. Con la Legge di bilancio 2024 è stato introdotto un ulteriore incremento dell’importo massimo erogabile (fino a 3.600 euro annui) ma solo per una categoria ristretta di beneficiari: bambini nati o in adozione dal 1 gennaio 2024, in famiglie con ISEE minore di 40.000 euro e in presenza di primo figlio di età non superiore a 10 anni

Fig. 4.21 Beneficiari del bonus “Asilo Nido” per 100 bambini tra 0 e 2 anni, per ripartizione geografica. Anni 2017- 2022 (valori percentuali).



Fonte: INPS dati individuali per competenza

Fig. 4.22 Importi pro-capite del bonus “Asilo Nido”, per ripartizione geografica. Anni 2019 e 2022 (valori in euro per bambino residente tra 0 e 2 anni).

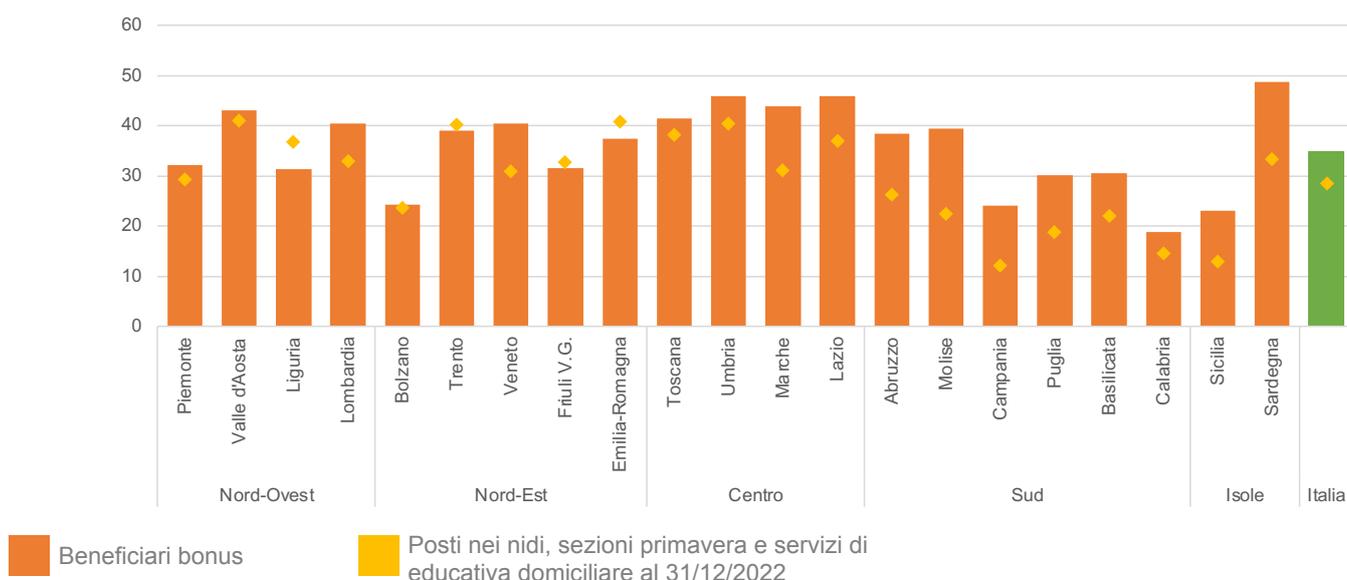


Fonte: INPS dati individuali per competenza

Le diseguaglianze territoriali nell’allocazione delle risorse erogate dall’INPS trovano corrispondenza negli storici e consolidati divari dell’offerta di servizi educativi per la prima infanzia (vedi capitolo 1). Se si confronta la quota dei percettori del bonus sui residenti tra 0 e 2 anni con la copertura dei nidi, sezioni primavera e servizi educativi in contesto domiciliare, calcolata sulla popolazione target, emerge che, in molte regioni, esiste un’eccedenza niente affatto trascurabile delle quote di bambini beneficiari rispetto alle quote di posti disponibili nelle strutture. Come già illustrato nel precedente report²³, questa eccedenza, in parte dovuta alla rotazione dei bambini frequentanti il nido nell’anno solare (riferimento temporale dei dati del Bonus) sui posti disponibili nelle strutture (rilevati al 31/12/2022), testimonia senza dubbio la sempre maggiore pressione della domanda sulle strutture, anche in virtù della crescente diffusione del contributo. L’eccedenza è particolarmente evidente nelle regioni del Sud e delle Isole, meno significativa in quelle del Centro. Al Nord, invece, vi sono regioni dove la quota dei beneficiari del bonus satura totalmente la capacità ricettiva dei servizi, mentre in altre (Liguria, Emilia-Romagna, Provincia autonoma di Trento e Friuli Venezia Giulia) i beneficiari del bonus risultano al di sotto dei posti disponibili (figura 4.23).

Queste differenze mostrano che nelle aree Centro-settentrionali, dove è più ampia la dimensione dell’offerta, esiste ancora spazio per un incremento dei beneficiari del bonus, mentre nelle aree meridionali del Paese la scarsità di posti nelle strutture finisce per rappresentare un ostacolo a un ulteriore sviluppo nella diffusione del contributo, limitando di fatto la possibilità delle famiglie di beneficiarne.

Fig. 4.23 Beneficiari del bonus “Asilo Nido” e posti autorizzati nei nidi, sezioni primavera e servizi educativi in contesto domiciliare, per 100 bambini tra 0 e 2 anni. Anno 2022 (valori percentuali)

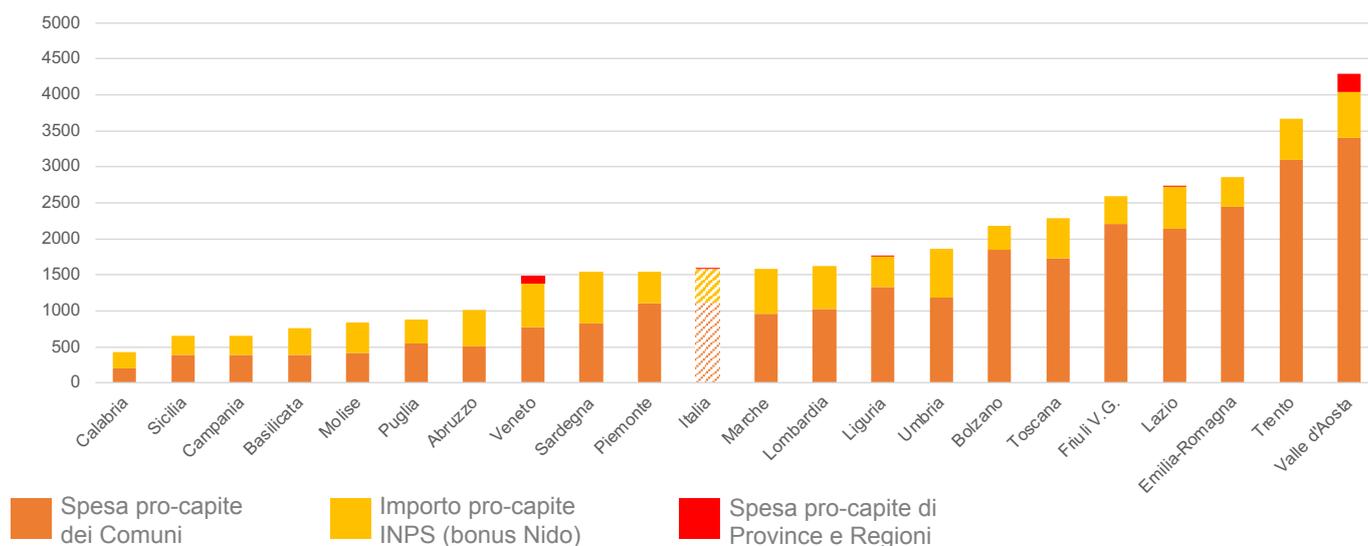


Fonte: INPS dati individuali per competenza anno 2022, Istat Indagine sui nidi e servizi educativi per la prima infanzia anno educativo 2022/2023

23 Rif. Istat, Ca' Foscari, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2024. “I servizi educativi per l’infanzia in Italia”. https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-Completo_I-servizi-educativi-per-lin-fanzia-in-Italia_16_10_24-1.pdf. Paragrafo 3.2 “Il bonus Asilo Nido”

Inoltre, se si considerano tutte le risorse pubbliche impiegate per sostenere la gestione e la fruizione dei servizi per la prima infanzia, sia dagli enti locali che a livello nazionale (bonus INPS), appare evidente come il contributo statale non riesca a riequilibrare i divari territoriali nella distribuzione delle risorse. Infatti, le famiglie che beneficiano maggiormente del bonus sono proprio quelle che risiedono nelle regioni destinatarie delle maggiori risorse impegnate dagli enti locali a sostegno delle strutture. La figura 4.24 mostra la spesa media regionale per bambino residente tra 0 e 2 anni, distribuita nel 2022 dai diversi enti pubblici: i Comuni e le loro associazioni, che hanno speso complessivamente (al netto delle rette pagate dalle famiglie) 1,4 miliardi di euro, le Regioni e Province che hanno impegnato 11 milioni di euro e l'INPS che ha versato alle famiglie contributi a rimborso delle rette di frequenza per 564 milioni di euro. Aggregando tutte e tre le componenti di spesa impegnata a sostegno del sistema educativo per la prima infanzia, si ottiene una spesa pro-capite che passa dal valore minimo di 428 euro della regione Calabria, che registra i minori livelli di spesa dei Comuni, all'importo massimo di 4.298 euro della Valle d'Aosta a cui già corrisponde il più alto livello di spesa Comunale.

Fig. 4.24 Spesa pubblica pro-capite erogata per i servizi educativi per la prima infanzia per tipo di ente gestore, per regione. Anno 2022 (valori in euro per bambino residente di 0-2 anni)



Fonte: INPS dati individuali per competenza anno 2022, Istat Indagine sui nidi e servizi educativi per la prima infanzia anno educativo 2022/2023

5 Il reperimento di personale educativo e il PNRR²⁴

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) include un intervento dedicato al rafforzamento dei servizi per la prima infanzia, con l'obiettivo di ampliare l'offerta nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido²⁵. Questa misura si inserisce in una strategia più ampia che punta a promuovere l'uguaglianza di genere favorendo l'occupazione femminile, a contrastare il calo delle nascite e a ridurre le disparità tra le diverse aree del Paese. Inizialmente, il PNRR prevedeva 264.480 nuovi posti con 4,6 miliardi di euro. La Commissione Europea ha poi escluso dal finanziamento gli interventi senza incremento di posti, portando con la revisione del 2023 a un ridimensionamento del target a 150.480 posti aggiuntivi e a una proroga della scadenza a giugno 2026. Le risorse europee, ridotte a 3,24 miliardi, sono state integrate con fondi nazionali e locali. Prima di valutare l'impatto degli interventi in termini di nuovo fabbisogno di personale educativo ed ausiliario all'interno dell'offerta potenziata e quali prime indicazioni sul reperimento del personale emergono dai dati raccolti dall'Indagine, proponiamo un commento sulla distribuzione di questi finanziamenti sui territori della penisola. Rispetto ai criteri di assegnazione delle risorse, superato un primo approccio che vedeva l'allocazione sulla base di graduatorie regionali ai quali gli enti locali accedevano tramite bando, si è poi passati ad una impostazione centralizzata attraverso l'individuazione dei territori più carenti, garantendo così una distribuzione dei finanziamenti anche a quei Comuni che, oltre ad avere un'offerta carente, non avevano in prima battuta manifestato l'intenzione di accedere ai fondi del Piano.

5.1 La distribuzione dei finanziamenti PNRR sul territorio italiano, una valutazione sull'efficacia dell'intervento

La valutazione relativa all'efficacia nella distribuzione dei finanziamenti PNRR nel ridurre i gap di offerta presenti (e descritti anche nel primo capitolo di questo report), deve considerare alcuni aspetti relativi all'accessibilità dei servizi educativi, già descritti diffusamente in due recenti contributi²⁶. Innanzitutto, come è noto, le analisi sulla distribuzione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia hanno evidenziato che molto spesso i divari di offerta possono essere ritrovati anche all'interno delle

²⁴ Il capitolo 5 è stato redatto da Stefano Campostrini, Stefania Porchia, Federico Caldura e Giulia Chiffi.

²⁵ M4C1I1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia"

²⁶ Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche della Famiglia, *Nidi e servizi educativi per bambini tra 0 e 6 anni: un quadro d'insieme*, 2022 Caldura, F., et al., *Il potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia nel PNRR*, *Rivista Bambini*, Spaggiari Editore, Aprile 2023

single regioni, sia al Mezzogiorno che al Centro e al Nord. E pertanto, seppure sia vero che oltre la metà dei finanziamenti relativi al PNRR è indirizzato al Mezzogiorno, area storicamente più carente, e la Campania risulti la Regione fra tutte che ha ricevuto più finanziamenti, è all'interno anche di questi territori regionali che bisogna guardare per verificare che la distribuzione non abbia privilegiato innanzitutto quei comuni che avevano già attivo sul proprio territorio un'offerta consolidata di questi servizi.

È necessario quindi verificare se, anche all'interno delle ripartizioni territoriali e delle regioni, la distribuzione dei finanziamenti abbia favorito i territori con un'offerta di nidi relativamente più bassa, prevedendo una effettiva riduzione dei divari nelle opportunità di accesso delle famiglie. Divari che, per la natura di prossimità di questi servizi, possono essere misurati solo valutando la loro distribuzione locale, vicino ai luoghi di residenza o lavoro delle famiglie. È importante notare che questa esigenza di analisi non può trovare risposta nella disaggregazione dei dati a livello di singolo ente locale: a questo livello di dettaglio, infatti, non si terrebbe conto dei possibili spostamenti dei genitori verso servizi in altri comuni contigui, delle varie forme di associazioni intercomunali nel finanziamento dei servizi nonché della presenza di comuni *hub*²⁷.

Una analisi che restituisce una descrizione più aderente alla realtà dell'accessibilità ai servizi educativi, tenendo conto del loro distribuirsi in aree più vaste di quelle comunali e facendo emergere al contempo eventuali specifiche sofferenze in determinate aree territoriali all'interno delle province è possibile su un livello *intermedio*, individuato negli Ambiti Territoriali Sociali²⁸: aggregazioni intercomunali che individuano bacini territoriali appropriati per la programmazione dei servizi sociali dei Comuni.

Da questa analisi, sono 569 gli ATS investiti da progetti PNRR relativi al potenziamento dell'offerta 0-3 anni su un totale di 606 (presenti nella banca dati ministeriale al febbraio 2025) che sono stati poi divisi in quattro gruppi (quartili) a seconda della copertura dei servizi per la prima infanzia: "alta", "medio-alta", "medio-bassa" e "bassa" (Tab. 5.1).

I dati sui finanziamenti sono stati elaborati tramite una ricerca, per titolo e descrizione, dei 3.199 progetti presenti nelle banche dati pubbliche di Italiadomani.it, relativi alla missione 4 componente 1 del PNRR. Sono stati individuati 2.661 progetti che contenevano un riferimento esplicito a un asilo nido, a un servizio integrativo per l'infanzia (che contribuisce al calcolo del tasso di copertura) o a un polo per l'infanzia che include l'intera offerta fino ai 6 anni. Sono stati quindi considerati esclusivamente quei progetti che si prevede incideranno sul potenziamento dell'offerta 0-3, oggetto di interesse di questa analisi; escludendo pertanto i progetti relativi alle scuole dell'infanzia (segmento 3-6 anni) e i Centri Polifunzio-

²⁷ Si veda su questo: Aliverti, E., et al., *Spatial modeling of childcare services in Lombardia*, in Book of short papers – SIS, Pearson, 2021, pp. 1369-1374

²⁸ Gli ATS sono individuati dalle Regioni secondo quanto previsto nella L. 328/2000 e affiancano o sostituiscono i Comuni nella gestione degli interventi e servizi sociali.

nali per le famiglie. Si è considerato inoltre distintamente il finanziamento PNRR e il finanziamento totale che ricomprende finanziamenti aggiuntivi da parte degli enti territoriali (comuni, province, regioni) e/o finanziamenti collegati al Fondo Opere Indifferibili²⁹.

Da questa analisi emerge che effettivamente le quote di finanziamento PNRR relative agli Ambiti territoriali con una copertura bassa assorbono la quota maggiore del finanziamento complessivo, e ottengono un finanziamento PNRR pro-capite (per ogni bambino residente con meno di tre anni d'età) pari a 3.533 euro, una quota quasi doppia rispetto al finanziamento pro-capite negli Ambiti Territoriali Sociali con copertura "alta". Il 22% dei finanziamenti è d'altra parte relativo a territori che hanno già superato il target di copertura previsto cioè oltre 33 posti ogni 100 bambini fino a tre anni.

La stessa analisi è stata approfondita dividendo gli ATS in quartili di copertura a livello di ripartizione territoriale. L'analisi in questo caso fa emergere un quadro meno netto relativamente alla distribuzione dei finanziamenti nei territori con un'offerta più bassa, in particolare al Mezzogiorno. La quota di finanziamento pro-capite maggiore si ha in quei territori del Sud che già avevano un'offerta di servizi educativi, seppure minore alla soglia obiettivo dei 33 posti ogni 100 bambini di età inferiore a 3 anni. Il finanziamento pro-capite più alto in Italia, infatti, è relativo agli ATS del Mezzogiorno in cui il livello di copertura per ambito è tra il 17% e il 25%, a cui seguono gli ATS sempre del Mezzogiorno con un livello di offerta superiore a 25 posti autorizzati ogni 100 residenti sotto i tre anni.

Nel Mezzogiorno, per gli Ambiti Territoriali caratterizzati dai livelli di copertura più bassi, il finanziamento medio pro-capite risulta leggermente inferiore. Questo dato può essere in parte attribuito al fatto che — nonostante l'impulso del governo centrale — l'iniziativa dei governi locali dipenda anche dall'effettiva domanda percepita della popolazione residente, dalla cultura e dalla capacità di spesa sviluppate nel tempo. Garantire un'offerta adeguata anche in territori dove si è registrata un'assenza o una grave carenza di servizi educativi per l'infanzia, richiede, oltre al superamento della storica mancanza di risorse, un cambiamento negli orientamenti di policy a livello locale e un considerevole sforzo amministrativo per avviare un percorso virtuoso e, in alcuni casi, innovativo.

29 Per una completa disamina dei finanziamenti e l'andamento delle procedure di affidamento e inizio lavori si veda il Focus tematico n.1 di Gennaio 2025 dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio e cura di Roberto Fantozzi. https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2025/01/Focus_1_2025_Asili.pdf

Tab 5.1 Distribuzione di finanziamenti PNRR, analisi per ATS e quartili di copertura, nostra elaborazione da dati Italiadomani.it, Istat, Demo.Istat

	Quartili di copertura	Min Copertura*	Max Copertura*	Distribuzione Bambini residenti in età 0-2 anni	% finanziamento PNRR**	% finanziamento PNRR su finanziamento totale***	Finanziamento PNRR pro-capite (per residente 0-2 anni)	Finanziamento Totale pro-capite (per residente 0-2 anni)
Italia	Bassa	0,00	17,68	23,8%	30,7%	93,9%	3.533 €	3.763 €
	Medio-bassa	17,69	27,14	19,6%	26,2%	89,4%	3.670 €	4.107 €
	Medio-alta	27,16	35,38	23,1%	21,1%	83,6%	2.500 €	2.989 €
	Alta	35,43	79,06	33,6%	22,0%	79,6%	1.796 €	2.257 €
	Totale	0,00	79,06	100%	100%	87,0%	2.738 €	3.146 €
Nord	Bassa	0,00	27,00	19,0%	25,0%	79,4%	2.549 €	3.211 €
	Medio-bassa	27,14	33,00	23,5%	24,0%	79,7%	1.978 €	2.481 €
	Medio-alta	33,11	38,22	23,7%	24,4%	81,7%	1.993 €	2.441 €
	Alta	38,43	67,66	33,8%	26,6%	74,0%	1.526 €	2.062 €
	Totale	0,00	67,66	100%	100%	78,5%	1.937 €	2.468 €
Centro	Bassa	0,00	26,48	16,0%	27,5%	91,2%	4.019 €	4.409 €
	Medio-bassa	26,72	32,42	18,1%	19,0%	86,4%	2.458 €	2.845 €
	Medio-alta	33,40	39,72	19,6%	30,1%	83,7%	3.592 €	4.290 €
	Alta	39,73	73,47	46,3%	23,4%	76,1%	1.182 €	1.553 €
	Totale	0,00	73,47	100%	100%	84,1%	2.339 €	2.780 €
Mezzogiorno	Bassa	0,00	11,22	27,1%	24,2%	95,4%	3.465 €	3.631 €
	Medio-bassa	11,22	17,16	32,1%	30,1%	93,7%	3.626 €	3.871 €
	Medio-alta	17,20	24,64	20,3%	23,8%	94,0%	4.537 €	4.827 €
	Alta	24,80	79,06	20,5%	21,9%	93,0%	4.152 €	4.466 €
	Totale	0,00	79,06	100%	100%	94,0%	3.875 €	4.122 €

*Posti autorizzati in servizi educativi per l'infanzia ogni 100 bambini residenti fino a 3 anni d'età

**Si considera il solo finanziamento PNRR, collegato a opere relative ad asili nido, poli per l'infanzia e servizi integrativi per l'infanzia, procedure: Asili nido Scuole dell'infanzia e Centri Polifunzionali Decreto del Ministero dell'istruzione 22 marzo 2021 in attuazione del DPCM del 30 dicembre 2020, Nuovo Piano per asili nido ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123 convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023 n. 159; Avviso pubblico 2 dicembre 2021 n. 48047 per la presentazione di proposte per la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole di infanzia da finanziare nell'ambito del PNRR Missione 4 Istruzione e Ricerca Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia finanziato dall'Unione europea Next Generation EU.

***Rappresenta la quota di finanziamento PNRR sul totale del finanziamento previsto che ricomprende tra l'altro il cofinanziamento da parte di enti territoriali, il Fondo Opere Indifferibili, ecc.

5.2 L'impatto del PNRR in termini di fabbisogno di personale educativo

Nel report recentemente pubblicato relativo all'anno educativo 2022/2023³⁰, l'indagine campionaria ha permesso per la prima volta di stimare in maniera statisticamente significativa il comparto lavorativo occupato all'interno del sistema di offerta dei servizi educativi per la prima infanzia. Un'attività di raccolta dati che ha permesso di rilevare informazioni su oltre 15 mila unità di personale tra educativo e non educativo, ed una parte non trascurabile di personale tirocinante/stagista e volontario, stimando il comparto complessivo riassunto nella tabella 5.2.

Tab 5.2 Stima del personale presente nella totalità dei nidi e delle sezioni primavera al 31.12.2022

	Nidi e sezioni primavera
Educatori	63.400-68.400
Personale non educativo	29.100-30.700
Totale personale impiegato	92.800-96.900
Tirocinanti e stagisti	15.500-19.200
Volontari presenti con continuità	1.900-3.300

Sono rappresentati i limiti degli intervalli di confidenza al 95%. I dati sono arrotondati alle centinaia. Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

Il dato messo in relazione con il numero dei posti autorizzati dell'offerta attualmente presente riporta che l'organizzazione dei servizi educativi per l'infanzia in Italia impiega un educatore ogni 5,2-5,4 posti autorizzati e una unità di personale non educativo ogni 11,1-11,7 posti autorizzati. Per gli educatori è stato possibile anche calcolare il rapporto in termini di personale Full-Time Equivalent e cioè pienamente occupato, in questo caso il rapporto è di un educatore impiegato a tempo pieno (36 ore) ogni 6-6,3 posti autorizzati. Questi dati rappresentano dei punti di riferimento se si vuole stimare l'impatto in termini di fabbisogno di educatori al fine di garantire che oltre all'investimento sul potenziamento dell'offerta complessiva si *garantiscano* anche le attività educative.

Nella tabella sotto è rapportato il fabbisogno di educatori necessario per raggiungere il numero di posti autorizzati aggiuntivi relativo al potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia. Sul numero dei posti autorizzati tuttavia come recentemente riportato da un documento dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio potrebbero esserci delle revisioni e qualche criticità nell'effettivo raggiungimento del target previsto.

30 Dipartimento per le Politiche per la Famiglia, I servizi educativi per l'infanzia in Italia, Stato dell'arte, personale e accessibilità dell'offerta Zerotre. https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-Completo_I-servizi-educativi-per-linfanzia-in-Italia_16_10_24-1.pdf

Tab 5.3 Stima del personale educativo necessario per il potenziamento dei servizi educativi contenuto nel PNRR

Numero di posti previsti per il potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia	Educatori (teste) aggiuntivi necessari – attuale assetto dell'organizzazione del lavoro	Educatori - Full Time Equivalent aggiuntivi necessari
150.480	28.000-29.300	23.700-24.900

Sono rappresentati i limiti degli intervalli di confidenza al 95%. I dati sono arrotondati alle centinaia. Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

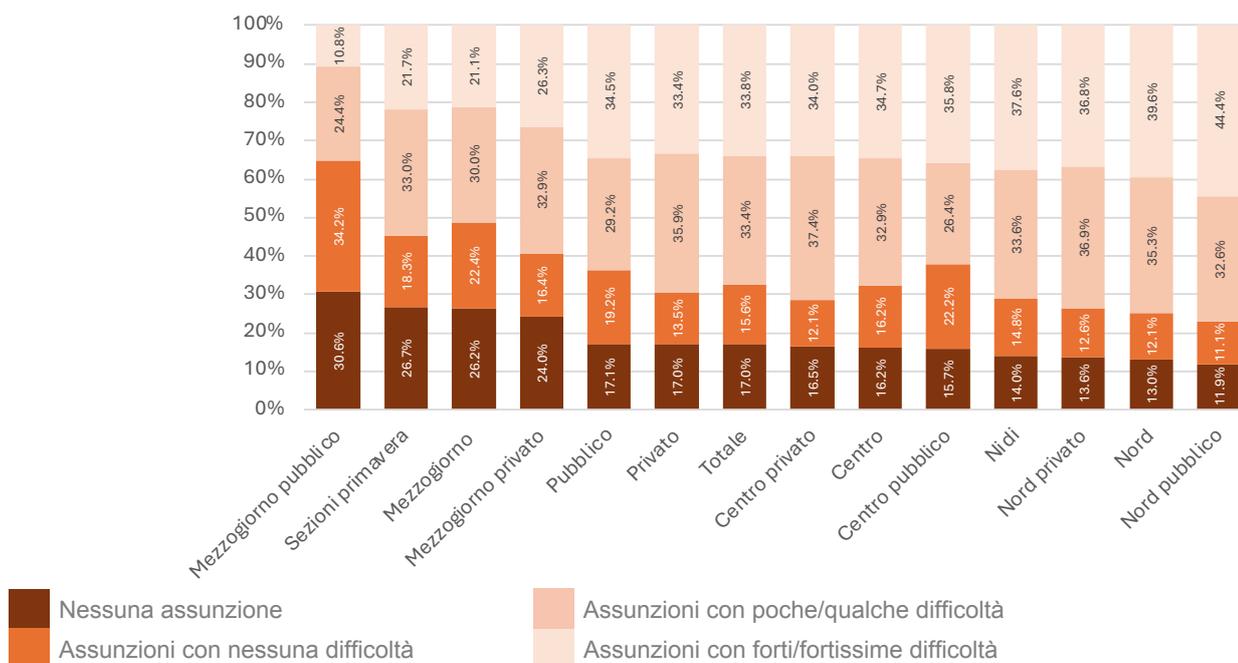
L'analisi dei dati raccolti ha permesso di stimare l'impatto occupazionale degli investimenti previsti dal PNRR nel settore dell'infanzia. L'ampliamento dell'offerta di 150 mila nuovi posti nei servizi educativi richiederebbe l'impiego di circa 24 mila educatrici ed educatori a tempo pieno (Full-Time Equivalent). Tuttavia, considerando l'attuale organizzazione del lavoro, caratterizzata da un'ampia diffusione di contratti part-time, il fabbisogno complessivo potrebbe salire a 28-29 mila unità. Queste stime forniscono un'indicazione generale dell'impatto sulla domanda di lavoro, che tuttavia non sarà uniforme sul territorio: la crescita dell'offerta interesserà in modo particolare le aree in cui i servizi educativi per la prima infanzia sono meno diffusi. Il Piano, in questa prospettiva, rappresenta un'importante occasione di sviluppo per quei territori che registrano elevati livelli di disoccupazione giovanile e femminile, aprendo nuove opportunità di impiego qualificato. Per cogliere appieno questa possibilità, sarà però fondamentale accompagnare gli investimenti con azioni mirate all'orientamento e alla formazione, così da attrarre e preparare nuove figure professionali per il settore educativo.

5.3 Le attuali difficoltà di reperimento di personale educativo

Le difficoltà di reperimento di personale educativo sono state indagate anche dall'ultima indagine relativa all'anno educativo 2023/2024, fotografando la situazione attuale prima dell'effettivo avvio dei nuovi servizi o di quelli potenziati con il PNRR. Ai referenti dei servizi per l'infanzia è stato chiesto se, negli ultimi due anni educativi, avessero avviato attività di ricerca di personale e, in caso affermativo, quale fosse il livello di difficoltà percepito nelle assunzioni. Le risposte, analizzate per ripartizione territoriale e titolarità del servizio, evidenziano una forte eterogeneità. La ricerca di personale è risultata più frequente nelle aree del Nord e del Centro rispetto al Mezzogiorno. Le maggiori criticità si riscontrano nei servizi pubblici del Nord, seguiti dal settore privato della stessa area. Nel Mezzogiorno, invece, si registra una minore incidenza di processi di assunzione e una percezione più contenuta delle difficoltà di reperimento del personale. Complessivamente, più di un servizio su tre segnala una forte o fortissima difficoltà nel reperire personale nelle assunzioni effettuate negli ultimi due anni. Inoltre, i servizi che dichiarano di aver riscontrato almeno qualche difficoltà nell'assunzione di personale sono

decisamente più numerosi rispetto a quelli che dichiarano di non averne avute. Questa situazione evidenzia come le difficoltà di reperimento del personale siano già oggi un ostacolo significativo per i servizi educativi e che, con la messa a regime degli investimenti del PNRR e l'ampliamento dell'offerta, il fabbisogno di nuove figure professionali potrebbe accentuare ulteriormente queste criticità, rendendo indispensabili azioni mirate di formazione e orientamento.

Fig. 5.1 Assunzioni e difficoltà di reperimento del personale educativo, per titolarità, tipologia e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024.



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

Sono stati poi analizzati i principali fattori che hanno inciso sulle difficoltà di reperimento del personale educativo, evidenziando ancora una volta differenze significative tra le diverse ripartizioni territoriali e titolarità dei servizi. Complessivamente, le criticità più rilevanti riguardano la difficoltà nel trovare candidati con un titolo di studio idoneo o con un'esperienza adeguata. Meno determinanti, invece, risultano le problematiche legate alle condizioni contrattuali offerte e alla difficoltà di raggiungere il luogo di lavoro.

La carenza di candidati con titoli di studio adeguati è una problematica particolarmente diffusa nel Nord, soprattutto nel settore pubblico. La mancanza di esperienza specifica, invece, rappresenta una difficoltà più sentita nell'offerta privata, indipendentemente dall'area geografica. L'indisponibilità ad accettare le condizioni contrattuali riguardano quasi un quarto dei servizi educativi, è una criticità più frequente nei servizi pubblici del Nord e del Centro, mentre risulta meno rilevante nel Mezzogiorno. Infine, la difficoltà nel raggiungere il luogo di lavoro emerge come un ostacolo meno diffuso, pur incidendo maggiormente sia nei servizi pubblici che privati del Centro Italia.

Tab. 5.4 Percentuale di servizi che hanno attribuito un punteggio di 4 o 5 (cioè “molto” o “moltissimo”) alle diverse motivazioni indicate come causa delle difficoltà di reperimento del personale educativo negli ultimi due anni.

	Carenza di figure educative con titoli di studio idonei	Carenza di figure educative con esperienza adeguata	Indisponibilità ad accettare le condizioni contrattuali proposte	Difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro
Totale	44,9%	51,4%	23,1%	7,5%
Nord	50,9%	51,0%	25,4%	5,9%
Centro	37,1%	47,3%	26,8%	11,3%
Mezzogiorno	35,5%	57,3%	11,9%	8,2%
Pubblico	40,5%	52,3%	11,1%	5,3%
Privato	45,9%	51,2%	26,0%	8,1%
Nord pubblico	58,4%	37,3%	27,2%	5,3%
Nord privato	46,3%	59,4%	24,3%	6,2%
Centro pubblico	35,8%	30,0%	33,1%	11,1%
Centro privato	38,0%	57,9%	23,0%	11,5%
Mezzogiorno pubblico	39,7%	42,0%	12,8%	*
Mezzogiorno privato	34,3%	61,9%	11,6%	8,6%

*= dato non significativo

Fonte: indagine campionaria 2023/2024

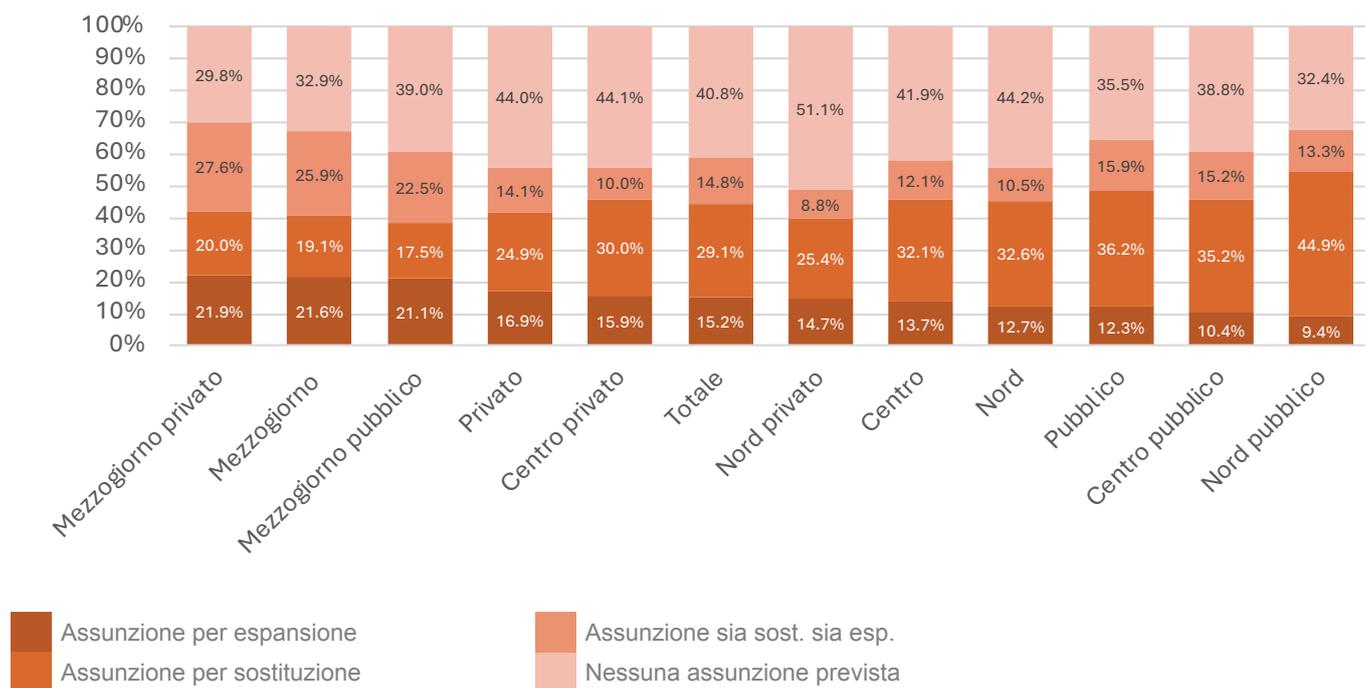
5.4 Le assunzioni previste nei prossimi due anni

L'analisi si conclude con le previsioni sulle assunzioni nei prossimi due anni. Complessivamente, poco meno del 60% dei servizi prevede di assumere nuovo personale: il 15,2% per espandere l'offerta, il 29,1% per sostituire il personale attualmente in servizio e il 14,8% per entrambe le ragioni.

Le assunzioni risulteranno meno frequenti nel settore privato del Nord e del Centro, mentre nel Mezzogiorno interesseranno oltre il 70% dell'offerta privata, con un peso maggiore rispetto alle altre ripartizioni delle assunzioni finalizzate all'espansione del servizio educativo. Al contrario, nel Nord e nel Centro Italia, la necessità di sostituire il personale in servizio è molto più diffusa nei servizi pubblici.

Questi dati suggeriscono che, nei prossimi anni, le dinamiche occupazionali nel settore educativo saranno influenzate da esigenze diverse a seconda del contesto territoriale e della natura dell'ente erogatore. Se nel Mezzogiorno l'ampliamento dei servizi richiederà un significativo rafforzamento dell'organico, nel Nord e nel Centro il principale motore delle assunzioni sarà il turnover del personale in servizio. Questa situazione, combinata con le difficoltà già esistenti nel reperire educatori qualificati, pone una sfida rilevante per la piena attuazione degli investimenti del PNRR e per la sostenibilità dell'offerta educativa nei prossimi anni.

Fig. 5.2 Assunzioni previste per i prossimi due anni, per titolarità, tipologia e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024.



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

6 Le modalità organizzative nei servizi educativi per l'infanzia³¹

A fronte di un cambiamento nella domanda e nelle esigenze delle famiglie, caratterizzato sia da maggiore partecipazione a questi servizi, sia da crescenti esigenze di flessibilità per conciliare la vita lavorativa con i compiti di cura dei bambini, nell'indagine campionaria 2023/2024 sono stati approfonditi alcuni aspetti relativi alle modalità organizzative dei servizi educativi, al fine di studiarne la loro capacità nel supportare l'equilibrio tra la gestione dei bambini e gli impegni personali e lavorativi. In particolare, sono state valutate diverse dimensioni relative ai servizi educativi per l'infanzia riaggregabili in queste macro aree:

- L'apertura settimanale e giornaliera
- Le flessibilità in entrata e uscita dei bambini
- Le diverse modalità possibili di frequenza
- L'organizzazione del momento del pasto
- Le attività organizzate durante il periodo di chiusura estiva
- L'organizzazione degli spazi interni ed esterni

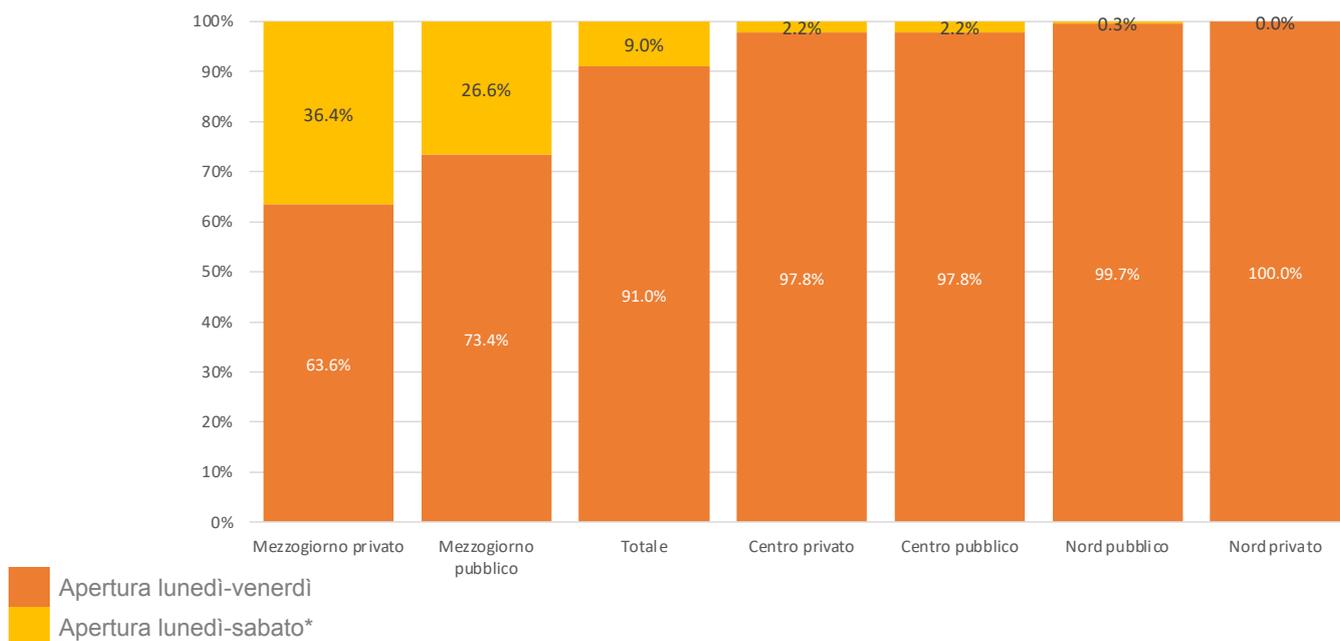
6.1 L'apertura settimanale e giornaliera

I giorni di apertura dei servizi rappresentano un elemento importante nella pianificazione e gestione dei servizi educativi per la prima infanzia. È stato richiesto ai referenti dei servizi educativi di indicare i giorni di apertura settimanale dell'unità di offerta, facendo riferimento a una settimana di regolare funzionamento.

Dai risultati dell'indagine emerge chiaramente che, nella quasi totalità dei servizi, l'apertura è dal lunedì al venerdì. A livello nazionale, infatti, il 91,1% dei nidi e delle sezioni primavera segue questa modalità, mentre il restante 8,7% è aperto anche il sabato. Solo una quota residuale offre il servizio durante l'intera settimana. È importante evidenziare una tendenza diversa che caratterizza il Mezzogiorno. In questa ripartizione, sia nel settore pubblico che in quello privato, è più frequente la possibilità di accedere ai servizi educativi anche durante il sabato (fig. 6.1). Nello specifico, nel settore privato del Mezzogiorno, oltre un terzo dei servizi è attivo dal lunedì al sabato, percentuale che scende al 2,2% nel Centro Italia, mentre è pressoché nulla nel Nord. Differenze simili nel settore pubblico, in cui poco più di un servizio su quattro nel Mezzogiorno tiene aperto di sabato, mentre nel Centro e nel Nord Italia questa eventualità è pressoché assente. Queste evidenze caratterizzano l'offerta dei servizi per l'infanzia nel Mezzogiorno rispetto alle altre aree del paese.

³¹ Il capitolo 6 è stato redatto da Stefano Campostrini, Stefania Porchia, Federico Caldura e Giulia Chiffi.

Fig. 6.1 Apertura settimanale dei servizi (lunedì-venerdì, lunedì-sabato) per titolarità e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024.



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

*Il dato contiene una percentuale non significativa di servizi che aprono dal lunedì alla domenica

Un ulteriore elemento centrale nella gestione dei servizi educativi è il numero medio di ore di apertura giornaliera. Questo aspetto riflette non solo l'organizzazione interna dei servizi stessi, ma anche le diverse modalità di frequenza che vengono offerte alle famiglie, tenendo conto che anche all'interno di un servizio aperto 9 ore la possibilità di frequenza di un bambino può comunque essere limitata a meno ore. È stato quindi chiesto di indicare l'orario regolare massimo di funzionamento dell'unità di offerta, facendo sempre riferimento ad una settimana di regolare funzionamento.

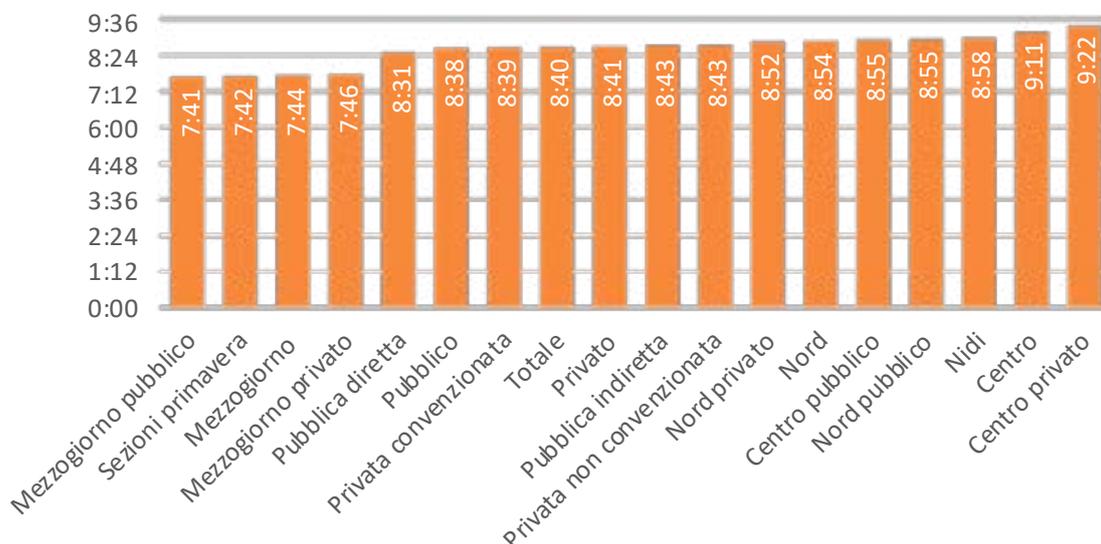
Esaminando nel dettaglio gli orari di apertura regolare dei servizi educativi, tramite gli orari di apertura e chiusura dichiarati dai rispondenti, è stato calcolato il numero medio di ore giornaliere di apertura. Da quest'analisi si rileva che la media nazionale si attesta intorno a 8 ore e 40 minuti al giorno. Si precisa che la media ore è calcolata sui periodi di apertura settimanali da lunedì a venerdì (le aperture di sabato ove previste sono solitamente minori nel confronto con gli altri giorni della settimana); inoltre non rientrano in questo calcolo le eventuali attività di pre e post nido³². È interessante notare che, pur non emergendo significative differenze negli orari di apertura in relazione alla titolarità dei servizi, si registra una sensibile differenza nel numero di ore di apertura tra le diverse tipologie di offerte educative. In particolare, i nidi offrono in media un servizio di 8 ore e 58 minuti, mentre le sezioni primavera, risultano aperte con una media di 7 ore e 42 minuti. Nel Mezzogiorno, sia nel pubblico che nel privato, le medie orarie di apertura dei servizi educativi risultano essere le più basse, con valori pari a poco più di 7 ore e mezza.

³² Per pre-post nido si intendono le fasce orarie aggiuntive per l'accoglienza e l'uscita dei bambini rispetto agli orari di apertura regolari del servizio educativo.

Al contrario, nelle regioni del Nord e del Centro, si registrano medie superiori alle 8 ore e mezza giornaliere.

Le aperture del sabato, ove presenti, sono più ridotte con un orario di apertura media pari a 5 ore e 24 minuti.

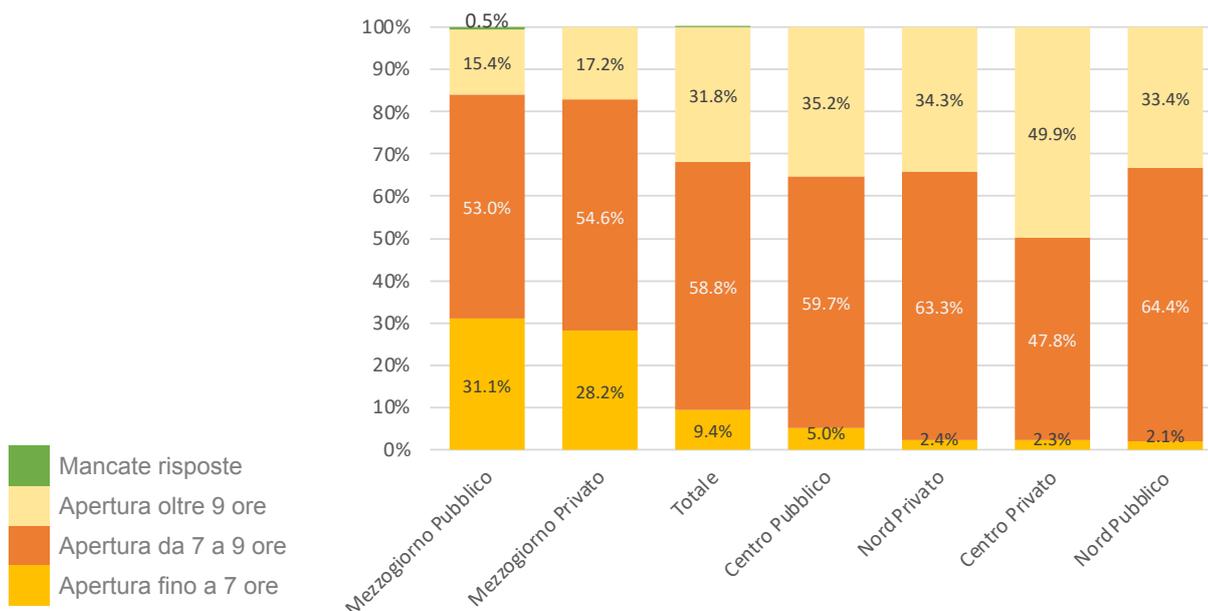
Fig. 6.2 Media ore giornaliere di apertura dal lunedì al venerdì, per titolarità, modalità di gestione, tipologia e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024.



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

Sulla base della variabile relativa al numero di ore giornaliere è stata costruita una variabile per raggruppare i servizi secondo gli orari di apertura: fino a 7 ore, da 7 a 9 ore ed infine oltre 9 ore. Analizzando i dati, emerge che oltre la metà dei servizi è aperto da 7 a 9 ore (58,8%). Seguono, con il 31,8% i servizi aperti oltre 9 ore mentre meno di un servizio ogni 10 prevede un'apertura giornaliera fino a 7 ore. Analizzando più nel dettaglio, nel Mezzogiorno sia nel privato che nel pubblico, risulta essere più diffusa l'apertura fino a 7 ore rispetto al resto del territorio nazionale. Nel Nord e nel Centro Italia infatti, i servizi che aprono per un numero di ore inferiore a 7 rappresentano meno del 5%, mentre nel Mezzogiorno variano dal 28 al 31% a seconda della titolarità. Significative differenze si osservano inoltre tra le sezioni primavera e i nidi. Nelle sezioni primavera, l'apertura da 7 a 9 ore riguarda il 70,8% dei servizi, le aperture fino a 7 ore il 19,9%, mentre le aperture oltre le 9 ore registrano percentuali più basse pari a 9,3%. Nei nidi invece, le strutture aperte oltre le 9 ore sono il 38,7%, mentre quelle aperte fino a 7 ore risultano essere decisamente meno frequenti (6,1%). L'apertura tra 7 e 9 ore riguarda poco più di un servizio ogni due.

Fig. 6.3 Tipologia di offerta di apertura per tipologia, titolarità e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024.



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

Da queste analisi, l'offerta del Mezzogiorno in generale e delle Sezioni Primavera in particolare (tipologia di offerta più frequente nel Sud del Paese) sembra distinguersi piuttosto marcatamente rispetto alle offerte nel resto del paese. In quest'area infatti una percentuale elevata dei servizi tiene aperto anche il sabato, ed al contempo garantisce mediamente meno ore di apertura.

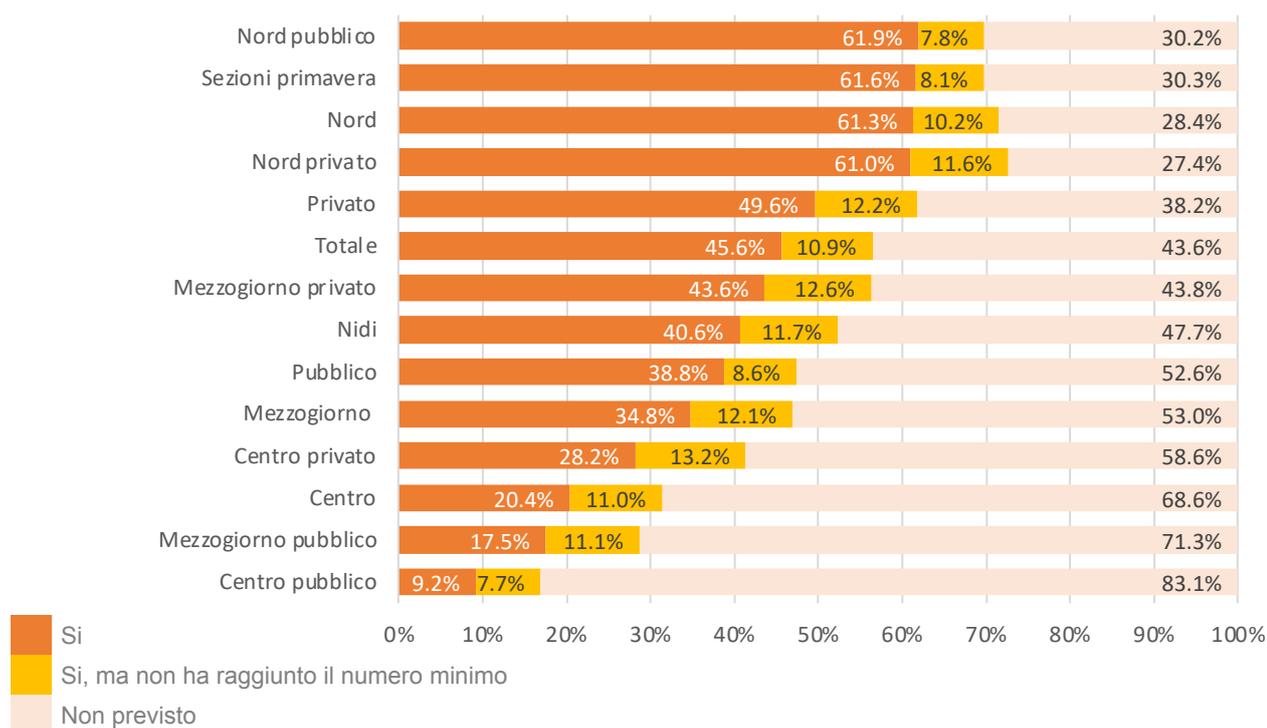
6.2 Il servizio di pre e il post nido

Il servizio di pre e post nido rappresenta un'importante risposta alle necessità delle famiglie, offrendo un supporto organizzativo che va oltre l'orario standard di apertura dei servizi. Il concetto di "pre e post scuola" si riferisce alle fasce orarie supplementari che vengono offerte per accogliere i bambini prima dell'inizio delle attività educative e inoltre permette loro di rimanere anche dopo la conclusione delle stesse. In particolare, per analizzare questa dimensione, nel questionario è stato chiesto ai servizi se oltre l'orario massimo di funzionamento, l'unità di offerta prevedesse anche il servizio di pre e/o post nido³³. Analizzando i dati a livello nazionale, emerge che il 56,5% dei nidi offre il servizio di pre e post nido ma, tra questi, poco più del 10% delle strutture non è riuscito ad attivarlo poiché non è stato raggiunto il numero minimo di iscrizioni richiesto. Ulteriori approfondimenti hanno rilevato che laddove il servizio è presente prevale l'organizzazione con il personale educativo, l'utilizzo di personale solo non educativo per questo tipo di attività è pressoché assente.

³³ Nel caso in cui i servizi dichiarassero la non disponibilità di questo servizio, si è indagata anche la motivazione chiedendo quindi se fosse per un numero minimo di bambini non raggiunto o se l'unità di offerta non prevedesse a priori questa tipologia di servizio.

Considerando le varie ripartizioni, emerge che la frequenza del servizio di pre e post nido è più alta nelle regioni del Nord Italia e nelle Sezioni primavera, dove circa il 70% dei servizi offre queste opzioni. Al contrario, nel Mezzogiorno si registrano differenze a seconda delle titolarità: nei servizi pubblici, il 18,6% offre l'opzione di pre e post nido, mentre nei servizi privati questa percentuale supera il 50%. Questa diversità pur meno marcata si registra in tutte le ripartizioni territoriali, con i servizi privati maggiormente inclini a offrire maggiore flessibilità in entrata e in uscita al nido in risposta alle esigenze dei genitori (49,6%), rispetto ai pubblici (38,8%). Un'altra diversità evidente è tra il Nord pubblico e il Centro pubblico, che presentano rispettivamente il valore più elevato (69,8%) e il valore più basso di presenza di questo servizio (19,9%). Probabilmente in larga parte delle offerte pubbliche del Centro Italia le flessibilità in entrata e in uscita sono in ogni caso ricomprese all'interno dell'orario di apertura regolare e non vi è quindi una distinzione tra orario di apertura e i servizi di pre e post nido, presente invece nelle stesse offerte del Nord Italia.

Fig. 6.4 Offerta del pre e post nido per tipologia, titolarità e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024.



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

Per quanto riguarda il costo aggiuntivo legato a questa tipologia di servizio, nella maggior parte dei servizi del Nord (82,7%) che offrono il pre e post nido, è richiesto un contributo economico da parte dei genitori. Nel Mezzogiorno, la percentuale di servizi che richiedono un contributo scende al 56,9%. Differenze significative si registrano inoltre tra privato e pubblico: nel primo caso, l'84,3% dei servizi richiede un costo aggiuntivo, mentre nel pubblico questa percentuale è del 62,1%.

Sulla base di questi dati si può quindi affermare che emergono orientamenti differenti su come questa tipologia di servizio aggiuntivo viene offerto alle famiglie. I servizi del Centro, in particolare quelli pubblici, tendenzialmente non prevedono fasce di fruizione ulteriori a quelle già previste all'interno dei regolari orari di apertura del servizio, mentre questa distinzione è piuttosto diffusa nel privato e in generale nel Nord Italia dove, tra l'altro, è solitamente formulato come servizio a pagamento.

Tab. 6.1 Costo aggiuntivo del servizio di pre e post nido per i genitori rispetto alla retta, suddiviso per titolarità e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024.

Ripartizione e titolarità	% che prevede un costo aggiuntivo
Nord privato	92.5%
Privato	84.3%
Nord	82.7%
Centro privato	81.1%
Centro	78.6%
Totale	77.3%
Centro pubblico	67.6%
Nord pubblico	66.3%
Mezzogiorno privato	63.3%
Pubblico	62.1%
Mezzogiorno	56.9%
Mezzogiorno pubblico	25.3%

6.3 Le modalità di frequenza

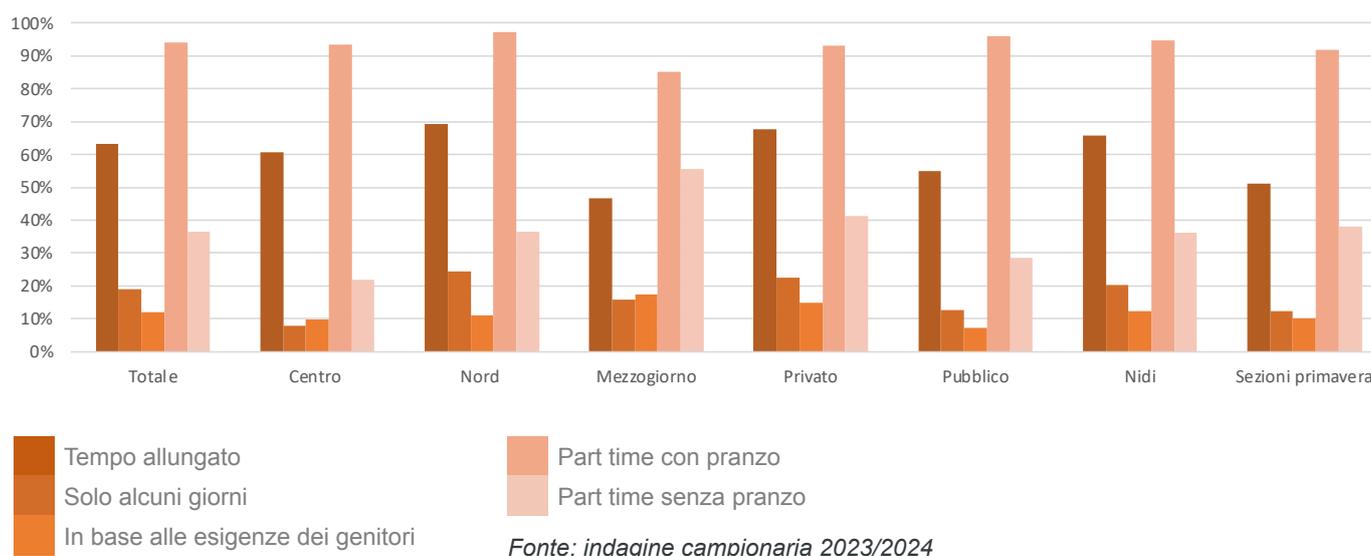
Una delle dimensioni analizzate riguarda le modalità di frequenza offerte alle famiglie dai servizi educativi per l'infanzia. Questi servizi possono prevedere diverse opzioni, tra cui le più comuni sono il "part-time", che consente la frequenza solo al mattino o al pomeriggio, e il tempo allungato, che permette la permanenza per oltre nove ore giornaliere. Entrambe queste soluzioni sono pensate per rispondere alle specifiche esigenze delle famiglie. Meno diffusa, ma comunque presente, è la possibilità di frequentare a giorni alterni, un'opzione che può risultare utile per i genitori che lavorano su turni o hanno impegni variabili. Vi sono poi alcuni servizi che offrono una frequenza "ad hoc", senza giornate e orari prestabiliti, ma organizzata esclusivamente in base alle richieste delle famiglie, senza alcun obbligo di continuità.

Nell'indagine è stato chiesto ai referenti dei servizi se fosse prevista un'unica modalità di frequenza o se le famiglie potessero scegliere tra più opzioni. I risultati mostrano che il 75,4% dei servizi offre diverse modalità di frequenza, mentre il restante 24,6% prevede un'unica modalità, definita sulla base delle ore di apertura del servizio. Tra le opzioni aggiuntive, la più diffusa è il part-time (mattutino o pomeridiano) con pranzo, disponibile in oltre il 90% dei servizi che offrono più modalità di frequenza in tutte le ripartizioni, con l'eccezione del Mezzogiorno, dove comunque supera l'85%.

L'opzione del tempo allungato (oltre le 9 ore) risulta diffusa in oltre il 60% dei servizi in tutte le ripartizioni considerate, ad eccezione nuovamente del Mezzogiorno, dove si attesta al 46,7%. In quest'area, in particolare, è più frequente la proposta del part-time senza pranzo (55,7%). Le modalità di frequenza "solo alcuni giorni" e "in base alle esigenze dei genitori" restano le meno diffuse a livello generale. La possibilità di frequentare solo alcuni giorni è più comune nel Nord, dove raggiunge il 24,4% (15,9% e 7,8% le quote del Mezzogiorno e del Centro), e nei servizi privati, con un valore del 22,5% rispetto al 12,7% stimato per le unità d'offerta a titolarità pubblica. La frequenza modulata sulle esigenze dei genitori registra invece il valore più alto nel Mezzogiorno, con una percentuale pari al 17,6%.

Nel complesso, i dati mostrano un andamento piuttosto omogeneo tra le diverse ripartizioni, con l'eccezione del Mezzogiorno, che si distingue per una minore diffusione del part-time con pranzo e del tempo allungato, ma al contempo per una maggiore presenza di servizi che offrono il part-time senza pranzo.

Fig. 6.5 Modalità di frequenza offerte, per ripartizione geografica, titolarità e tipologia del servizio. Anno educativo 2023/2024.



Nel questionario è stato poi chiesto se fossero previste delle fasce orarie di flessibilità per l'ingresso e l'uscita dei bambini. In particolare è stato chiesto se l'ingresso e l'uscita dei frequentanti potesse avvenire a qualsiasi ora all'interno degli orari di apertura del servizio, entro una fascia di flessibilità predefinita o soltanto all'orario preciso stabilito dall'unità di offerta.

Tramite le combinazioni di queste possibili risposte è stato costruito un indicatore, con cinque modalità alternative, che descrivono l'organizzazione dell'accoglienza e della ripresa dei bambini. Le modalità sono le seguenti:

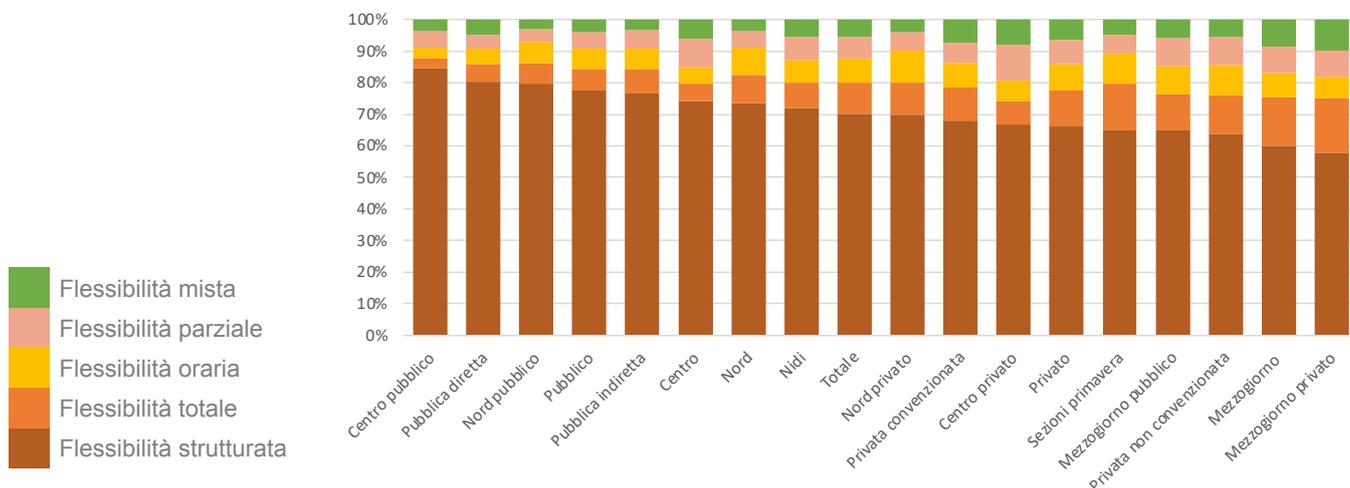
- Flessibilità strutturata: per cui sia l'ingresso che l'uscita avviene entro una fascia oraria predefinita

- Flessibilità totale: per cui l'ingresso e uscita dei bambini avviene a qualsiasi ora durante gli orari di apertura del servizio
- Rigidità oraria: per cui l'ingresso e l'uscita dei bambini avvengono a un orario preciso
- Flessibilità parziale: per cui l'ingresso avviene a qualsiasi ora o entro una fascia oraria e l'uscita a un orario preciso e viceversa
- Flessibilità mista: per cui l'ingresso avviene entro una fascia oraria predefinita e l'uscita a qualsiasi ora e viceversa.

Analizzando questo indicatore di flessibilità è emerso che nel 70,3% dei servizi si registra una *flessibilità strutturata*, ovvero l'organizzazione più comune è quella di accogliere e far uscire i bambini dal nido entro una fascia oraria predefinita. Poco meno del 10% dei servizi predilige invece la *flessibilità totale* e quindi la possibilità per i bambini di entrare e uscire a qualsiasi ora. Le altre tre modalità presentano invece percentuali ridotte: 7,7% per la *rigidità oraria*, 6,9% per la *flessibilità parziale* e 5,4% per la *flessibilità mista*.

Nella maggior parte dei casi, le disaggregazioni considerate mostrano un andamento simile, con alcune eccezioni degne di nota. Pur essendo la *flessibilità strutturata* la modalità più diffusa in tutte le ripartizioni, si osservano differenze significative: nei servizi pubblici del Centro Italia questa opzione raggiunge l'84,7%, mentre nei servizi privati del Mezzogiorno la percentuale è decisamente inferiore (57,7%). La *flessibilità totale*, invece, segue un trend opposto: il valore più alto si registra nei servizi privati del Mezzogiorno (17,3%), mentre il dato più basso si riscontra nei servizi pubblici del Centro Italia, con appena il 3,1%. Nel Centro, la modalità *flessibilità parziale* diventa la seconda opzione più frequente dopo la *flessibilità strutturata*, in particolare nel Centro privato raggiunge un valore pari a 11.6%. La *flessibilità mista*, per tutte le ripartizioni, presenta valori pari o al di sotto del 10%.

Fig. 6.6 Organizzazione di entrata e uscita dei bambini diversificate, per ripartizione geografica, titolarità e tipologia del servizio. Anno educativo 2023/2024.



Fonte: indagine campionaria 2023/2024

6.4 L'organizzazione del pasto

L'organizzazione dei pasti rappresenta un aspetto importante nella vita quotidiana di nido e sezioni primavera, poiché influisce non solo sulla salute e sul benessere dei bambini, ma anche sulle dinamiche relazionali e sociali che si sviluppano all'interno di questi spazi educativi. Le principali modalità organizzative dei pasti includono l'utilizzo di mense interne o il consumo di cibi portati dall'esterno o da casa.

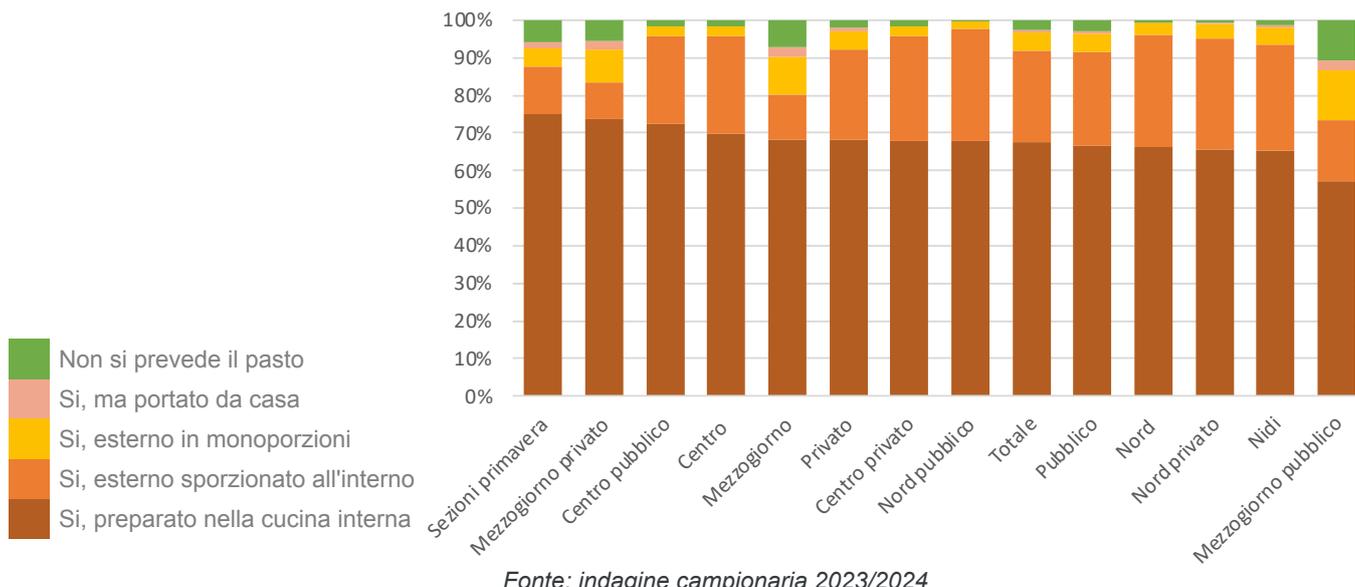
Per analizzare le diverse modalità di organizzazione dei pasti nei servizi educativi per l'infanzia, il questionario ha incluso due domande specifiche. La prima ha riguardato la somministrazione dei pasti durante l'orario di apertura, chiedendo se fosse previsto il pranzo e, in caso affermativo, con quale modalità: se portato da casa, preparato internamente nella cucina del servizio o veicolato da un soggetto esterno. Tra coloro che hanno dichiarato di fornire un pasto veicolato, è stato poi approfondito l'aspetto della somministrazione, indagando se il cibo venga consegnato in monoporzioni o se venga "sporzionato" direttamente all'interno dell'unità di offerta.

Poco meno del 70% dei servizi prevede il pranzo per i bambini e lo prepara direttamente all'interno della struttura e questo presuppone la presenza di cucine interne in larga parte delle unità di offerta. Il 24,5% delle strutture si avvale di un servizio esterno con il pasto che viene sporzionato all'interno degli spazi del servizio mentre circa il 5% lo serve già in monoporzioni. Con percentuali residue sono presenti anche alcuni servizi che prevedono il momento del pasto ma chiedono alle famiglie di portarlo da casa. Ci sono infine alcuni servizi, poco più del 2% del totale che non prevede la somministrazione del pranzo durante l'orario di apertura.

Ponendo l'attenzione sull'analisi per ripartizioni territoriali, emerge una differenza tra le titolarità dei servizi nel Mezzogiorno: in particolare nei servizi privati il 73,7% prepara i pasti all'interno delle strutture, il 12,5% li riceve dall'esterno e li sporziona negli spazi interni mentre il 5% li riceve già in monoporzioni. Questo quadro cambia se si analizzano i servizi a titolarità pubblica nella stessa area del paese: la preparazione del pasto nelle cucine interne riguarda il 57,2%, delle unità di offerta, il 16,2% riceve il pasto dall'esterno e lo sporziona, il 13,3% lo riceve già in monoporzioni. Inoltre i servizi del Mezzogiorno, sia privato che pubblico, sono gli unici che presentano stime significative, per quelle situazioni in cui viene chiesto ai genitori di portare il pranzo da casa, con percentuali poco superiori al 2%.

Analizzando le unità di offerta che non prevedono la somministrazione del pranzo durante l'orario di apertura, emerge che questa situazione riguarda oltre il 5% dei servizi nelle sezioni primavera e nel Mezzogiorno, sia nel settore pubblico che in quello privato. In particolare, nei servizi pubblici del Mezzogiorno, la percentuale sale al 10,7%. Un'altra differenza si nota nella tipologia dei servizi, infatti per le sezioni primavera è più alta la percentuale di coloro che preparano il pranzo all'interno della struttura (75%) mentre coloro che lo ricevono sporzionato sono il 12,5%. Quest'ultima percentuale invece aumenta e raggiunge il 28,2% nei nidi.

Fig. 6.7 Somministrazione del pranzo all'interno dei servizi, per titolarità, tipologia e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024.



6.5 Le attività organizzate durante il periodo di chiusura dei servizi

Un altro aspetto affrontato nel questionario sono state le attività offerte ai bambini durante il periodo di chiusura nell'estate 2024. Sono state rilevate informazioni sulle modalità di organizzazione delle attività e se le attività, ove previste, fossero destinate ai soli bambini iscritti nell'unità di offerta o anche a quelli non iscritti i cui genitori avessero presentato richiesta di partecipazione. Si è deciso di indagare su questo tema poiché il periodo di chiusura estivo rappresenta una sfida per quelle famiglie che non sempre hanno una corrispondenza tra i periodi di chiusura estiva dei servizi e quelli di ferie dal lavoro. Inoltre la possibilità di partecipare ad attività organizzate durante il periodo di chiusura dei servizi è importante anche per capire se viene garantita ai bambini una continuità nelle attività educative, anche se in modalità diversa.

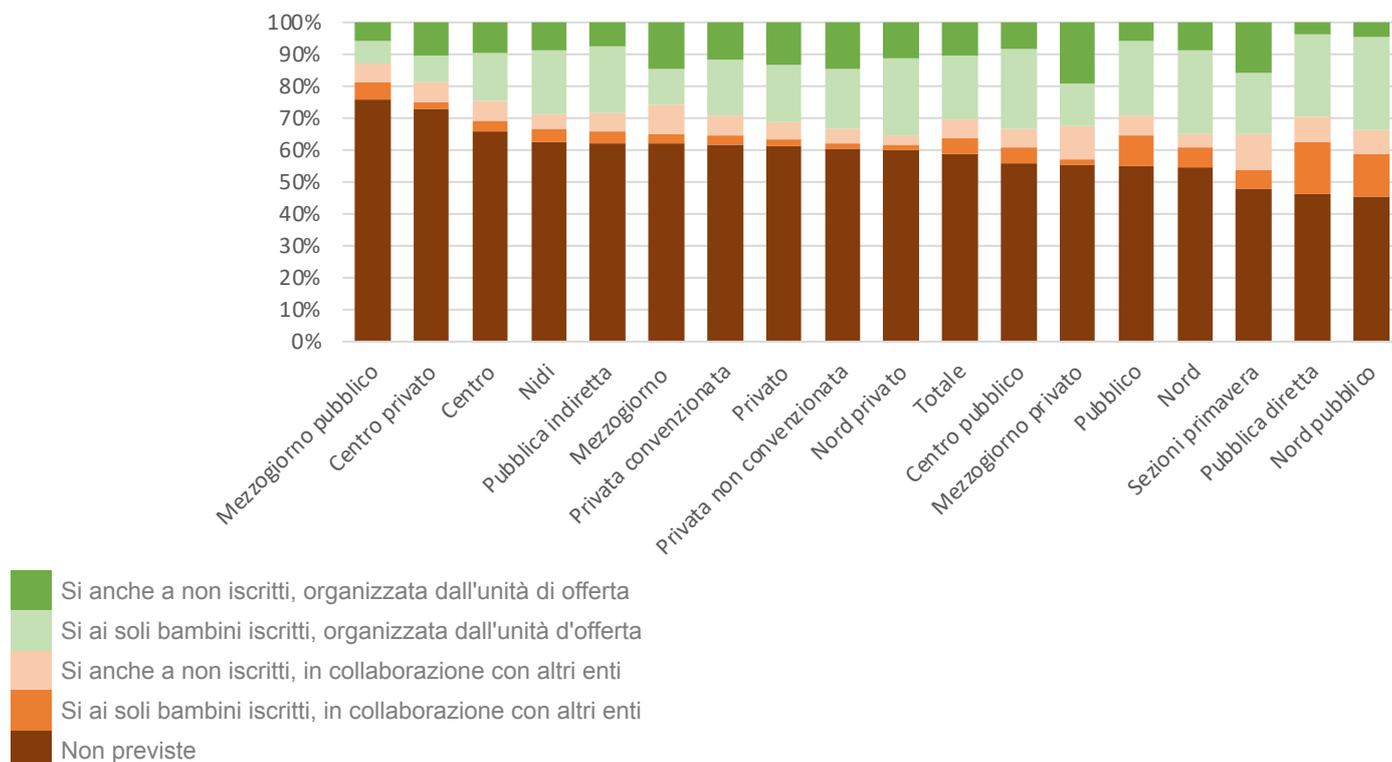
Dai dati raccolti emerge che poco meno del 60% del totale dei servizi non organizza attività durante il periodo di pausa estivo. Queste percentuali variano in base alle ripartizioni e alle titolarità considerate: nei servizi pubblici del Mezzogiorno e nei servizi privati del Centro Italia coloro che non organizzano questo tipo di attività sono rispettivamente il 75,8 e il 72,8%; diversamente le offerte pubbliche del Nord che non offrono questa tipologia di servizio sono il 45,4%. Si registrano differenze anche in base alla tipologia del servizio: infatti il 62,3% dei nidi non offre attività durante il periodo di pausa mentre nelle sezioni primavera la quota scende al 47,9%.

Nei nidi a gestione pubblica indiretta, la percentuale dei servizi che non offre alcun tipo di attività è pari al 62,2%. Quest'ultimo valore diminuisce invece nelle strutture a gestione pubblica diretta arrivando al 46% dei

servizi. L'organizzazione delle attività destinata ai soli iscritti e soltanto da parte dell'unità di offerta, senza collaborazioni, risulta quella più frequente tra tutti i servizi che dichiarano di offrire attività durante il periodo di pausa estiva (19,9%). In particolare sono circa il 25% i servizi del Nord, sia privati che pubblici, che organizzano attività interne e rivolte ai soli iscritti durante la pausa estiva. Si registrano percentuali intorno al 25% anche nei servizi pubblici del Centro e in quelli a gestione pubblica diretta.

Il Mezzogiorno privato registra una situazione completamente diversa, infatti ben il 19% dei servizi, durante il periodo di pausa, offre attività organizzate solo dall'unità di offerta ma a tutti i bambini, iscritti e non. Considerando invece il caso in cui queste attività vengono organizzate in collaborazione con altri servizi e vengono offerte a tutti i bambini si registrano delle differenze tra i servizi del Mezzogiorno privato e pubblico. Infatti nel primo caso questo avviene nel 10,6% dei servizi mentre nel pubblico questa percentuale diminuisce arrivando al 5,8%. Un'altra differenza si registra tra sezioni primavera (11,3%) e nidi (4,3%). Infine sono presenti anche servizi che organizzano attività durante il periodo di chiusura in collaborazione con altre unità di offerta ma ai soli iscritti. In questo caso una delle percentuali più elevate riguarda i servizi del Nord pubblico (23,4%), che si differenzia dai servizi presenti nel Nord privato in cui questa percentuale è residuale tanto da non essere significativa. Si può notare un'altra distinzione tra i servizi a gestione pubblica diretta (16,6%) e i servizi relativi alle altre modalità di gestione, in cui non si registrano valori mai superiori al 4%.

Fig. 6.8 Attività organizzate durante il periodo di chiusura estivo, per tipologia, titolarità, gestione e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024.



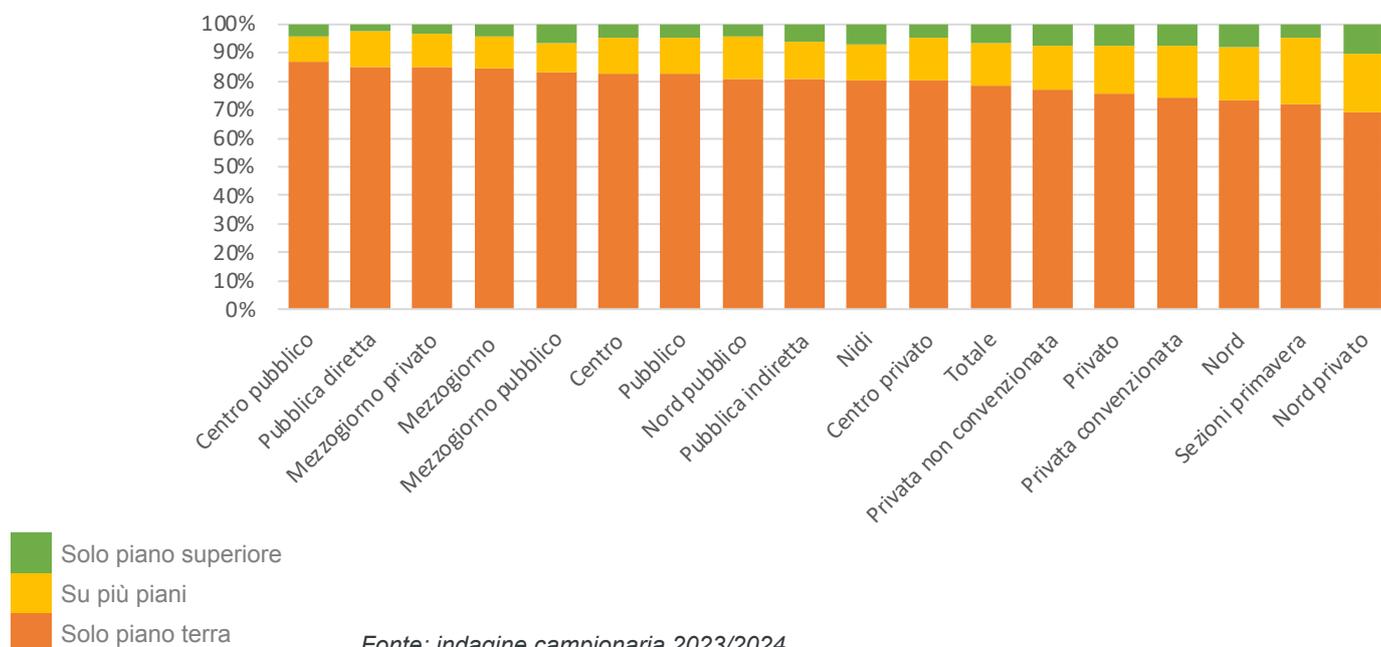
Fonte: indagine campionaria 2023/2024

6.6 L'organizzazione degli spazi interni ed esterni

L'ultima dimensione analizzata è l'organizzazione degli spazi, poiché non rappresentano solo aree fisiche ma sono fondamentali per la gestione delle strutture e per la sicurezza e l'apprendimento dei bambini. Nel questionario è stato chiesto come si sviluppavano gli spazi interni, facendo differenza tra solo piano terra, solo piano superiore o su più piani. Inoltre si è indagato sull'utilizzo degli spazi, ovvero se le unità di offerta prevedessero spazi interni dedicati *esclusivamente* ad alcune attività come ad esempio il gioco libero, il riposo o il pasto.

Dai risultati emerge che il 78,3% dei servizi opera su strutture che hanno solo il piano terra, il 15,2% sono strutture organizzate su più piani e infine il 6,5% hanno solo un piano superiore. In tutte le ripartizioni è più frequente la struttura con il solo piano terra, ma si registrano comunque delle differenze: in particolare risulta che nel Nord privato e in tutte le unità di offerta a titolarità privata, convenzionata o non, le percentuali di coloro che dispongono solamente del piano terra diminuiscono con valori compresi tra il 70 e l'80%, mentre ad esempio il Centro pubblico registra un valore pari a 86,7% e i servizi a gestione pubblica diretta rappresentano l'85%. Inoltre, una situazione inconsueta si registra nei servizi del Nord privato in cui il 10,4% dei servizi dispone di strutture solo al piano superiore mentre per tutte le altre ripartizioni territoriali questa percentuale non supera il 5%.

Fig. 6.9 Disposizione degli spazi interni, per titolarità, tipologia, gestione e ripartizione territoriale. Anno educativo 2023/2024



Con riferimento all'organizzazione degli spazi interni, il questionario ha richiesto di indicare la presenza di spazi *esclusivamente* dedicati ad alcune attività educative e non, all'interno dei nidi e delle sezioni primavera. Si premette che queste analisi non possono certo sostituirsi ad analisi più

compiute che per questi obiettivi conoscitivi, l'organizzazione e la qualità degli spazi, dovrebbero fondarsi sulla visualizzazione diretta degli spazi interni ai servizi; una tipologia di indagine molto diversa da quella relativa ad una somministrazione di un questionario autocompilato su vasta scala.

Gli spazi più diffusi sono sicuramente quelli esclusivamente dedicati al gioco infatti le strutture che dispongono di questa tipologia di spazi vanno dal 88,9% nei servizi del Nord al 95,6% per i servizi del Mezzogiorno. Considerando gli spazi esclusivi dedicati al sonno, sia in base alla titolarità che in base alle ripartizioni considerate, non si registrano grandi differenze infatti sono sempre presenti valori intorno all'80-85%. Non si registrano grandi differenze anche considerando quei servizi che hanno a disposizione luoghi per le attività degli adulti, infatti questi sono il 77% nel Nord, il 75,9% nel Centro e il 71,1% nel Mezzogiorno. Emergono invece differenze più nette in relazione ai luoghi dedicati al momento del pranzo. L'88,9% dei servizi del Nord e l'88,1% dei servizi privati predispone di luoghi dedicati esclusivamente alla preparazione del pranzo mentre queste percentuali diminuiscono raggiungendo il 78,7% dei servizi nel Mezzogiorno e l'82,5% nel pubblico.

Tab. 6.2 Organizzazione degli spazi interni per ripartizione e titolarità. Anno educativo 2023/2024.

Spazi esclusivamente dedicati a:	Attività adulti	Preparazione pranzo	Sonno	Gioco	Mensa
Nord	77.0%	88.9%	85.6%	88.9%	57.5%
Pubblico	76.9%	82.5%	83.3%	90.1%	54.9%
Centro	75.9%	87.6%	81.9%	88.0%	59.6%
Totale	75.3%	86.0%	84.9%	90.4%	63.7%
Privato	74.3%	88.1%	85.9%	90.6%	68.9%
Mezzogiorno	71.1%	78.7%	86.2%	95.6%	80.1%

Per i luoghi dedicati invece alla mensa si registrano alcune differenze in base alla titolarità e alle ripartizioni analizzate: risulta che sono presenti nel 54,9% dei servizi pubblici e nel 68,9% dei servizi privati e inoltre i servizi del Nord e del Centro presentano percentuali pari a 57,5 e 59,6 a differenza delle unità di offerta del Mezzogiorno in cui questa percentuale raggiunge l'80,1%.

L'ultimo aspetto analizzato riguarda la disponibilità di spazi esterni, distinguendo tra giardino proprio, terrazzo proprio e parchi o giardini adiacenti alla struttura, accessibili ai bambini iscritti. Nel questionario, la domanda sugli spazi esterni fruibili ha permesso di indicare la presenza di una o più di queste tre tipologie. Dall'analisi emerge che il 91,6% dei servizi dispone di almeno un giardino accessibile ai bambini, mentre il 23,4% ha anche un terrazzo proprio e il 42,2% può usufruire anche di un parco o giardino pubblico adiacente. La presenza di spazi esterni, dunque, riguarda la quasi totalità dei servizi educativi per l'infanzia, sebbene con differenze nelle tipologie e nelle modalità di utilizzo, con il giardino che risulta l'opzione di

gran lunga più diffusa. Pur trattandosi di una quota minoritaria di servizi, è opportuno segnalare alcune criticità legate alla disponibilità di spazi esterni, rilevanti per la qualità dell'esperienza educativa. In particolare, l'8,4% dei servizi non dispone di un giardino: tra questi, il 2,5% può contare soltanto su un terrazzo proprio, il 4,7% ha accesso a un parco pubblico nelle vicinanze, mentre una quota più esigua, pari all'1,2%, parrebbe non offrire alcuno spazio esterno ai bambini.

Conclusioni

A conclusione del secondo accordo triennale siglato tra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, l'Istat e l'Università Ca' Foscari Venezia, il presente report offre ulteriori dati, informazioni e stimoli di riflessione. La collaborazione tra le tre istituzioni ha permesso sia di rafforzare la raccolta dati che Istat, attraverso i comuni, da diversi anni ormai svolge sui servizi per l'infanzia, riducendo i tempi di rilascio dei dati e arricchendo analisi e interpretazioni, sia, attraverso raccolte dati innovative, di approfondire molti aspetti rilevanti del sistema di offerta per la prima infanzia in Italia.

Qualsiasi considerazione non può prescindere da un dato di partenza tanto evidente quanto drammatico: il crollo della natalità in Italia, notoriamente effetto combinato dei cambiamenti dei comportamenti riproduttivi attuali e del recente passato che hanno portato ad avere un numero minore di giovani in età riproduttiva e tassi di fecondità ancora molto bassi. Così, nel 2024 le nascite si attestano a quota 370.000, ben 50.000 in meno rispetto al 2019, appena cinque anni fa. Il confronto con altri grandi paesi europei, che prima di noi hanno adottato politiche di contrasto alla denatalità, rende ancora più chiaro lo squilibrio: nel 2023 in Germania sono nati 692.000 bambini, in Francia 678.000. Considerando che la popolazione italiana è di circa 59 milioni, contro i 68 milioni della Francia e gli 83 della Germania, emerge con forza la distanza: i giovani italiani di domani rischiano di essere poco più della metà rispetto ai loro coetanei francesi o tedeschi.

È importante sottolineare che il calo delle nascite riguarda l'intera Europa e, più in generale, il "Nord" del mondo. Anche i paesi che storicamente hanno registrato tassi di fertilità più elevati, negli ultimi anni hanno visto ridursi progressivamente il numero di nati rispetto alla popolazione complessiva. Nel 2023, nell'Unione Europea sono nati 3,67 milioni di bambini, con un tasso di natalità grezzo pari a 8,2 nati vivi ogni 1.000 abitanti. Un dato in costante diminuzione: era 10,5 nel 2000, 12,8 nel 1985 e 16,4 nel 1970.

Contrastare il trend della denatalità è oggi un tema rilevante nel panorama sociale e politico italiano. Alcune indicazioni utili potrebbero arrivare dall'osservazione dei paesi europei in cui, pur in presenza di un calo dei tassi di natalità, il fenomeno non ha assunto le proporzioni critiche registrate in Italia.

Contrariamente al passato, infatti, si sta osservando che i paesi con una maggiore partecipazione femminile al lavoro sono anche quelli in cui la natalità resiste meglio al calo generalizzato. Questa trasformazione dipende da una molteplicità di fattori, ma il messaggio principale è chiaro: la presenza delle donne nel mondo del lavoro non è un ostacolo alla natalità, anzi può essere una leva fondamentale, a condizione che sia sostenuta da un sistema in grado di garantire equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro. Questa riflessione ci avvicina ai temi trattati in questo report.

Un sistema efficace di servizi educativi per l'infanzia – capillare, accessibile, economicamente sostenibile – potrebbe giocare in questo processo un ruolo cruciale. Accessibilità significa non solo prossimità territoriale, ma anche sostenibilità economica reale e percepita: l'idea che "fare figli costi troppo" può incidere sulle scelte familiari tanto quanto i costi effettivi.

Negli ultimi anni si è registrata una crescente attenzione politica al tema della natalità, oggi riconosciuta come una delle priorità strategiche nell'agenda nazionale. L'introduzione del bonus nido e gli incrementi dell'Assegno unico per i figli e il recentemente introdotto Bonus Bebé rappresentano esempi concreti di tale attenzione, così come gli investimenti previsti dal PNRR per il rafforzamento e l'ampliamento della rete dei servizi educativi per la fascia 0-3 anni, una risposta fondamentale di fronte alla crisi demografica del Paese.

Lo studio approfondito condotto sui servizi educativi per la prima infanzia ha permesso di individuare elementi di valutazione per rafforzare la partecipazione generalizzata a tali servizi, che rappresentano un elemento imprescindibile per favorire la conciliazione vita-lavoro, accompagnare l'evoluzione del bambino fin dai primi mesi di vita concorrendo a ridurre le disuguaglianze, sostenere l'inclusione dei bambini con disabilità e dei figli delle comunità straniere residenti in Italia. È importante ricordare, infatti, che un bambino su sette nato oggi in Italia non ha la cittadinanza italiana. Questa proporzione sale ulteriormente nel Nord Italia, dove i bambini nati da genitori stranieri costituiscono un quinto del totale delle nuove nascite. Tale segmento della popolazione rappresenta una quota significativa delle generazioni future, ma sconta livelli di partecipazione ai servizi educativi, come evidenziato dai dati raccolti, significativamente inferiori rispetto ai coetanei italiani.

Tra gli aspetti emersi come particolarmente critici vi è la forte variabilità nelle politiche locali, sia per quanto riguarda la definizione delle graduatorie di accesso, sia nella determinazione della compartecipazione economica al costo dei servizi educativi per l'infanzia offerti dai servizi pubblici e convenzionati. Ulteriori differenze emergono nel confronto con l'offerta privata, che rappresenta ormai oltre la metà dei posti disponibili. Questa eterogeneità si traduce in significative differenze tariffarie tra comuni limitrofi e persino tra strutture situate nello stesso comune, generando così forti iniquità tra le famiglie. Inoltre, laddove non si riesca a trovare posto nei nidi pubblici – spesso saturi, ricorrere al nido privato rappresenta spesso l'unica possibilità per consentire ai genitori, in particolare alle madri, di restare attivi nel mercato del lavoro.

Da questo punto di vista, il Bonus Nido gestito da INPS rappresenta indubbiamente un sostegno importante, tuttavia esso viene erogato sotto forma di rimborso a consuntivo: questo significa che le famiglie devono prima sostenere integralmente la spesa, per poi ricevere il rimborso a fine anno. Inoltre, la fruizione del bonus trova un limite oggettivo, in molti contesti, dato dalla carenza strutturale dell'offerta di servizi, sia pubblici che privati. I dati raccolti testimoniano, infatti, una crescente domanda da parte delle

famiglie e una quota significativa di domande di iscrizione al nido che rimane insoddisfatta, anche nel settore privato, aspetto che suggerisce l'opportunità di continuare a sostenere e monitorare il rafforzamento dell'offerta.

Di pari importanza, in questo contesto, è il monitoraggio di tutti gli aspetti connessi con la qualità dei servizi che accolgono le bambine e i bambini al di sotto dei tre anni di età, contribuendo al loro positivo sviluppo fisico, emotivo, relazionale e cognitivo.

Fra le diverse dimensioni della qualità dell'offerta, rientra il tema dell'accessibilità e dell'equità dei servizi, indipendentemente dal luogo di residenza e delle condizioni economiche e lavorative. Da questo punto di vista, data la complessità, la frammentazione e le carenze strutturali del sistema di offerta, si evidenziano diverse criticità da colmare.

Uno degli aspetti che influiscono sull'accessibilità del servizio, sono i criteri utilizzati dai Comuni per formare le graduatorie di priorità per l'accesso ai nidi comunali o privati convenzionati. Dal monitoraggio di tali criteri, svolto dall'Istat annualmente dal 2021, emerge l'importanza che assume l'occupazione di entrambi i genitori (o dell'unico genitore nella famiglia mono genitoriale), requisito che offre il più ampio riconoscimento di priorità per l'accesso al nido, dopo la disabilità del bambino. L'orientamento delle amministrazioni locali sembra ancora rivolto prevalentemente alla funzione del nido di conciliazione degli impegni familiari e lavorativi, mentre stenta ad affermarsi il principio di accessibilità come garanzia dei diritti dell'infanzia e il possibile ruolo del nido di contrasto alle disuguaglianze sociali ed economiche.

L'attuale sistema, basato sulla gestione degli enti locali, rappresenta un'eredità storica di una concezione dei servizi educativi per la prima infanzia come prevalentemente assistenziali, regolati a livello locale e finanziati come servizio a domanda individuale. Un simile approccio non appare più sostenibile né coerente con l'attuale quadro normativo, che riconosce e garantisce pari opportunità di educazione e istruzione a tutte le bambine e i bambini da 0 a 6 anni.

In questo contesto, la progressiva denatalità potrebbe essere interpretata anche come un'opportunità strategica. Diverse proiezioni mostrano, infatti, che una parte significativa dell'attuale offerta educativa nella fascia 3-6 anni sarà destinata a diventare sovrabbondante, a causa della diminuzione costante delle nuove generazioni, determinando così possibili risparmi di risorse pubbliche. Queste risorse potrebbero essere utilmente reinvestite nella fascia 0-3 anni, potenziando la continuità educativa da 0 a 6 anni e rendendo più accessibile e capillare l'offerta educativa per la prima infanzia.

Investire oggi nei servizi 0-3, in particolare riducendone i costi per le famiglie, infatti, rappresenta una straordinaria politica anticiclica per affrontare la crisi demografica, creando condizioni concrete e favorevoli alla scelta di avere figli, sostenendo la partecipazione femminile al mercato del lavoro e contribuendo così a invertire il trend negativo della natalità.

Nota metodologica. La strategia di campionamento¹

Disegno di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine è costituita dai servizi presenti nell'archivio Istat, acquisito con la rilevazione sui nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2021/2022 (Universo servizi in tabella 1). I domini di stima considerati sono le tre ripartizioni geografiche (Nord, Centro e Mezzogiorno), la tipologia di servizio (nido o sezione primavera), la titolarità del servizio (pubblico o privato).

La dimensione del campione è stata fissata a circa 3.684 unità ed è stato stabilito di utilizzare una stratificazione rispetto a tre variabili: la regione geografica, la tipologia di servizio, la titolarità del servizio.

L'allocazione del campione tra questi strati è stata effettuata utilizzando una procedura di allocazione ottima tra diversi domini di stima, considerando la ripartizione geografica, la titolarità e la tipologia. Il numero di servizi campione per ogni dominio incrocio è stato poi distribuito proporzionalmente tra le regioni geografiche al fine di garantirne la copertura.

Le unità campionarie sono state selezionate dagli strati così definiti con campionamento casuale a probabilità uguali. È stato selezionato un campione più ampio rispetto alla dimensione teorica progettata (circa 1.800 unità), per fare fronte alle prevedibili mancate risposte totali.

Nella tabella 1 è riportata la distribuzione dell'universo dei servizi e del campione selezionato e realizzato per ripartizione, tipologia e titolarità, separatamente considerate.

Tab. 1 Tabella riepilogativa dell'universo dei servizi, del campione selezionato e realizzato, per ripartizione, tipologia e titolarità.

	Universo servizi	Campione selezionato	Campione realizzato
Nord	6239	1073	694
Centro	2624	1103	565
Mezzogiorno	3009	1508	555
Nidi	9065	2511	1298
Primavera	2807	1173	516
Privato	7472	2184	984
Pubblico	4400	1500	830
Italia	11872	3684	1814

1 A cura di P. Bracaglia, D. Chianella, C. De Vitiis, V. Qualiano, M. D. Terribili,

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono stime di frequenze assolute e relative di variabili qualitative, e medie di variabili quantitative. Le stime sono ottenute mediante uno stimatore post-stratificato che assegna a tutte le unità rispondenti un peso di riporto all'universo. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima.

Per il riporto dei dati all'universo è stata seguita una procedura strutturata in passi successivi di espansione. I pesi diretti, calcolati come inverso della probabilità di inclusione delle unità nel campione in ciascuno strato, sono stati corretti mediante post-stratificazione rispetto ai dati dell'archivio aggiornato dei servizi per l'anno educativo 2022/2023. La post-stratificazione è stata effettuata a livello di ripartizione geografica, tipologia e dimensione del servizio, avendo definito due classi dimensionali sulla base della mediana della dimensione calcolata a livello dell'incrocio delle variabili ripartizione e tipologia.

Valutazione della precisione delle stime

$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}\text{ar}(\hat{Y}_d)}$ Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando con $\hat{V}\text{ar}(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si ottiene mediante la seguente espressione:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}\text{ar}(\hat{Y}_d)}$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d è invece definita dall'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}$$

Poiché le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore non lineare, per la stima della varianza si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta.

Gli errori campionari sono stati calcolati utilizzando il pacchetto ReGenesees² implementato in ambiente R, che consente anche di calcolare gli

² Zardetto D. (2015). ReGenesees: an Advanced R System for Calibration, Estimation and Sampling Error Assessment in Complex Sample Surveys, (extended version). Journal of Official Statistics, 31(2):177-203.

errori campionari di stime non lineari, quali ad esempio stime di rapporti o di medie che hanno a denominatore non un totale noto ma una stima. Le stime sono state calcolate a livello nazionale e di ripartizione geografica, distinguendo Nord, Centro e Sud Italia. Per alcune variabili sono stati calcolate anche le stime per titolarità (pubblico/privato) e tipologia di struttura, distinguendo così nidi e primavere.

L'errore assoluto permette di costruire l'intervallo di confidenza, che, con una certa probabilità, contiene il parametro d'interesse. Con riferimento alla generica stima tale intervallo assume la seguente forma:

$$Pr \{ \hat{Y} - k\hat{\sigma}(\hat{Y}) \leq Y \leq \hat{Y} + k\hat{\sigma}(\hat{Y}) \} = P$$

Nella (5) il valore di k dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per P=0,95 si ha k=1,96.

Nei grafici che seguono sono presentati, a titolo esemplificativo, gli intervalli di confidenza delle stime di alcuni tra gli indicatori più rilevanti. Per i diversi domini di stima dell'indagine sono riportati i diagrammi di dispersione delle stime puntuali con i rispettivi intervalli di confidenza. Nell'allegato "Tabelle-dati" sono inoltre riportati gli errori relativi e gli intervalli di confidenza per tutte le stime pubblicate nel presente report.

Fig. 1 Valori puntuali delle stime e intervalli di confidenza al 95% per le quote di nidi e sezioni primavera che dichiarano la presenza di almeno un bambino con disabilità certificata, per ripartizione geografica, tipologia del servizio, titolarità e modalità di gestione. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali)

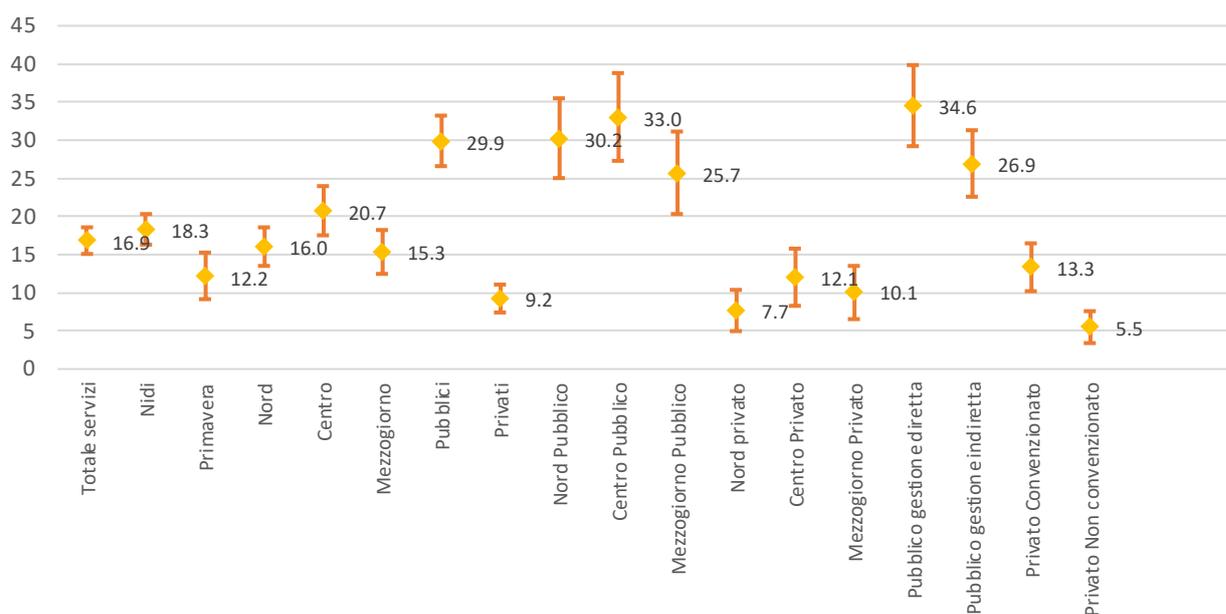


Fig. 2

Valori puntuali delle stime e intervalli di confidenza al 95% per le quote di nidi e sezioni primavera che dichiarano la presenza di almeno un bambino straniero, per ripartizione geografica, tipologia del servizio, titolarità e modalità di gestione. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali)

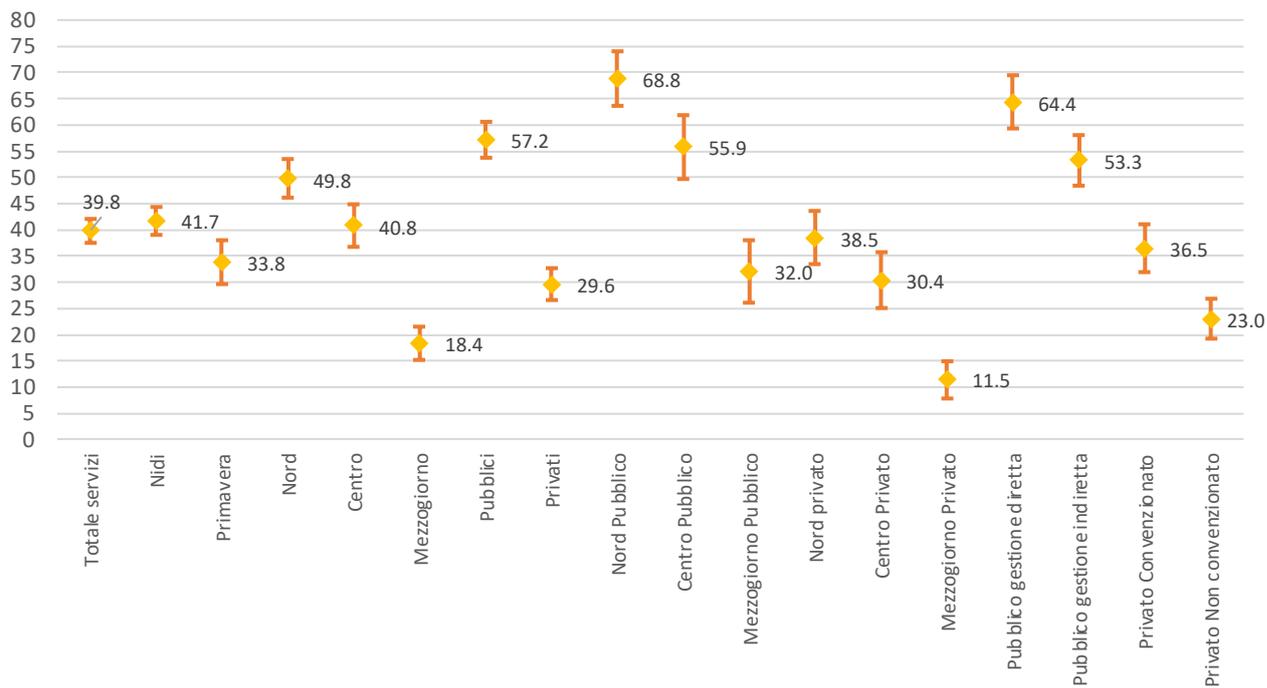
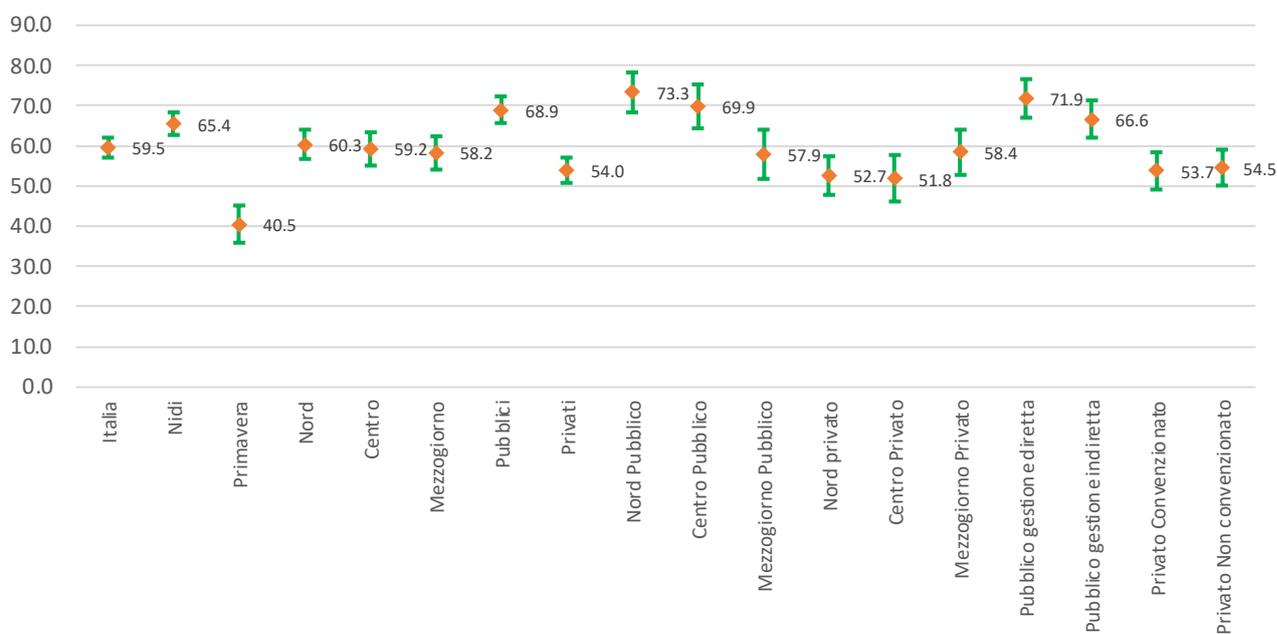


Fig. 3

Valori puntuali delle stime e intervalli di confidenza al 95% per le quote di servizi che dichiarano di avere bambini in lista d'attesa, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia del servizio e tipo di gestione. Anno educativo 2023/2024 (valori percentuali)



Allegato A

Le agevolazioni finanziarie regionali ai servizi educativi per l'infanzia

Programma di ricerca inerente la diffusione e analisi dei dati statistici relativi ai servizi educativi per la prima infanzia

a cura di Consorzio MIPA



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri



Istat
Istituto Nazionale
di Statistica



**Università
Ca' Foscari
Venezia**



**Governance
& Social Innovation**

Sintesi

L'obiettivo del presente documento è di realizzare una rassegna delle agevolazioni finanziarie introdotte dalle regioni e dalle province autonome per sostenere la fruizione dei servizi educativi per l'infanzia (fascia 0-3 anni).

In via preliminare, si effettua una sintesi del sistema di finanziamento statale e delle opportunità correlate al PNRR. Successivamente, sono rappresentate le principali agevolazioni introdotte dalle regioni, in particolare le più recenti, che fanno leva essenzialmente sui fondi strutturali europei del nuovo ciclo 2021-2027. Il quadro di sintesi è poi integrato da schede di dettaglio regionali con i riferimenti normativi reperiti, consultabili mediante collegamento ipertestuale (sono mantenuti distinti i provvedimenti emananti nel periodo dell'emergenza Covid-19).

Infine, si segnala che per ulteriori approfondimenti, nel portale www.norminfanzia.it (ora ad accesso riservato) sono consultabili, con varie chiavi di ricerca, gli atti normativi di livello statale e regionale concernenti i servizi educativi per l'infanzia.

Il sistema di finanziamento nazionale, il ruolo delle regioni e le opportunità del PNRR

In primo luogo, occorre partire dal *cofinanziamento regionale del "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione"* di cui all'art. 12, comma 4, all'art. 13 del [D.lgs. n. 65/2017](#) (che ha introdotto il sistema zerosei) e all'articolo 6, comma 2, del Piano pluriennale. In base a queste disposizioni, le regioni finanziano con risorse proprie o comunitarie la programmazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento¹ del totale delle risorse statali. Tale meccanismo origina una serie di provvedimenti con cadenza annuale: ad esempio, con il [D.M. n. 17 del 1° febbraio 2024](#) sono stati ripartiti circa 281,9 milioni di euro tra le regioni sulla base di specifici criteri (vedi art. 2 del Decreto), erogati direttamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito agli Enti locali individuati quali beneficiari delle programmazioni regionali. Le risorse sono finalizzate a interventi diversificati, per finalità di edilizia, gestione e qualificazione dell'offerta sia dei servizi educativi per l'infanzia autorizzati e/o accreditati sia delle scuole dell'infanzia statali e paritarie. Una quota pari al 5% è riservata alla formazione del personale educativo e docente e alla promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Sul versante delle agevolazioni nazionali in termini di trasferimento monetario rileva ovviamente il bonus asili nido gestito dall'Inps che rimborsa

1. A titolo esemplificativo: il citato D.M. n. 17/2024 ha stanziato per la Regione Piemonte risorse pari a: 14.630.930,66 euro, come di desume dalla tabella allegata al Decreto. Successivamente, con propri atti, la Regione ha associato un cofinanziamento regionale di 4.701.451,00 euro (32,1% delle risorse statali) portando le risorse totali a 19.332.381,66 euro.

parte dei costi delle rette e che va a complementare l'Assegno unico universale introdotto nel 2022. In base al [XXIII Rapporto annuale dell'Inps](#), risulta che nel 2023 il Bonus ha raggiunto circa 480 mila bambini, con erogazioni mensili pari mediamente a 204 euro per 6,6 mesi, che hanno coperto circa il 62% delle rette effettivamente pagate dalle famiglie. Tale importo è decrescente rispetto ai redditi familiari attestati a fini ISEE: la copertura varia tra il 78% della fascia ISEE più bassa e il 32% della fascia ISEE massima o per coloro che non hanno presentato la DSU.

Inoltre, occorre considerare le risorse del PNRR, che aveva inizialmente stanziato 4,6 miliardi per la creazione di 264.820 nuovi posti tra asili nido e scuola dell'infanzia (M4-C1-Investimento 1.1). Tale importo è stato poi rideterminato, prevedendo un investimento pari a 3,29 miliardi di euro per creare 150.480 nuovi posti nei servizi educativi per la fascia 0-2 anni entro giugno 2026. In tale importo sono incluse anche le risorse stanziare con il "[Piano asili nido](#)" di cui al [D.M. n. 79/2024](#), con risorse pari a 734,9 milioni di euro. Per avere una visione d'insieme degli interventi del PNRR in tale ambito, occorre considerare anche: i) il [piano di estensione del tempo piano e mense](#) (1,07 miliardi di euro); ii) il [potenziamento delle infrastrutture sporte e scuola](#) (300 milioni di euro).

Le agevolazione regionali sui servizi educativi per l'infanzia: un quadro di sintesi

Dopo aver descritto brevemente il contesto "nazionale", si può passare alla disamina del livello regionale, dato che le regioni hanno da sempre realizzato interventi di sostegno, diretto o indiretto, ai servizi per l'infanzia, che prima del Sistema integrato 0-6 rientravano soprattutto nell'ambito delle politiche sociali. La tipologia di interventi è ovviamente variegata ma è possibile cogliere alcune similarità che si articolano diversamente nei vari territori:

▼ La fonte di finanziamento delle misure è spesso associata ai fondi comunitari, in particolare al Fondo Sociale Europeo (FSE), correlato ai vari cicli di programmazione (il precedente 2014-2020 e l'attuale 2021-2027²). Ulteriori interventi sono poi correlati alle risorse del fondo nazionale e al relativo co-finanziamento regionale.

▼ Le misure riguardano soprattutto l'erogazione di voucher, soggetti a meccanismi di selettività, per abbattere i costi delle rette sostenute dalle famiglie. In linea generale, il contributo regionale integra il bonus asili nido erogato dall'Inps, ma le regolazioni sono differenziate.

2. In particolare, per FSE+, rileva l'Obiettivo specifico: k. "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità".

Data tale premessa, nel seguito si procede a una sintetica rassegna degli interventi regionali più recenti, che spesso rinnovano misura già esistenti. Invece, nella tabella successiva sono riportati i riferimenti degli atti rilevanti, consultabili mediante collegamento ipertestuale.

- La Regione Piemonte ha stanziato 34 milioni di euro per il “[Vesta](#)”, un buono di 1.000 euro, soggetto a soglie ISEE, per sostenere l’accesso ai servizi nella fascia 0-6 anni nel triennio 2025-2027. Negli anni passati le risorse del FSE erano state finalizzate a sostenere il prolungamento dell’orario.
- La Regione Liguria ha approvato la misura “[Nidi Gratis](#)”, con 8 milioni di euro a valere sulle risorse PR FSE+ 2021-2027, che prevede un voucher variabile da 300 e 500 euro al mese in base ai livelli di ISEE. In precedenza, sempre a valere su risorse FSE, era previsto un voucher asili nido.
- La Regione Lombardia, che da diversi anni ha attivato la misura “Nidi Gratis”, con le risorse del PR FSE+ 2021-2027 ha stanziato 20 milioni di euro per la misura “[Nidi Gratis Plus](#)” finalizzata ad abbattere i costi delle rette sostenuti dalle famiglie vulnerabili (contributo soggetto a ISEE).
- La Regione Veneto ha previsto il “[Voucher servizi prima infanzia](#)”, un contributo, variabile tra 900 e 1.300 euro, per la frequenza dei servizi prima infanzia (0-3 anni) mediante l’applicazione del “Fattore famiglia” che ridetermina l’ISEE nazionale. Da segnalare, che tale voucher è gestito dagli ATS (Ambiti Territoriali Sociali).
- Nella Provincia autonoma di Trento l’erogazione dei [servizi per l’infanzia](#) (molto diversificati) utilizza un indicatore ad hoc (l’ICEF) al quale è commisurato il [sistema di agevolazione tariffaria](#), con dei valori che variano in base al tempo di fruizione e al valore dell’indicatore.
- Nella Provincia autonoma di Bolzano la gestione è affidata all’Azienda servizi sociali: nel caso dei [servizi per l’infanzia](#) la contribuzione, variabile, è correlata al Valore della Situazione Economica.
- La Regione Emilia-Romagna, con la misura [FSE + \(ex-progetto “Al nido con la Regione”\)](#), ha introdotto un sostegno per abbattere i costi delle rette dei servizi educativi a titolarità pubblica (gestione diretta o indiretta) e dei servizi a titolarità e gestione privata esclusivamente se convenzionati con Comuni/Unioni di Comuni, secondo i requisiti di qualità regionali.
- In Friuli Venezia- Giulia, la Regione prevede contributi ai soggetti che gestiscono i nidi d’infanzia per contenere le rette a carico delle famiglie e [benefici per la frequenza degli asili nido](#) (fino a 510,00 euro in relazione all’ISEE). Da segnalare la “[Carta Famiglia](#)” che consente di consultare e gestire i principali interventi a favore delle famiglie.

- La Regione Toscana ha approvato un nuovo bando “[Nidi Gratis](#)”, un contributo rivolto alle famiglie che può arrivare fino a 527,27 euro al mese, variabile in base ai livelli di ISEE, e un bando rivolto ai comuni per l’a.e. 2024-2025, con le risorse del [PR FSE+ 2021-2027](#).
- Anche la Regione Umbria, con le risorse del PR FSE+ 2021-2027 ha previsto un [contributo alla famiglie](#) per l’abbattimento delle rette pari a 534,60 al mese per il tempo pieno (267,30 per il tempo parziale) erogabile fino a un massimo di tre mensilità per anno scolastico e soggetto a ISEE.
- La Regione Marche ha stanziato 4 milioni di euro, introducendo il “[voucher di cura](#)” per favorire l’accesso ai servizi 0-6 anni e per sostenere la conciliazione vita-lavoro, anche in questo caso a valore sulle risorse del FSE+ 2021-2027.
- La Regione Lazio per l’a.e. 2023/2024, con uno stanziamento di 11 milioni di euro, aveva previsto i “[buoni nido](#)” a valere sul PR FSE+ 2021-27, per abbattere il costo delle rette fino a un massimo di 400,00 euro mensili, per un massimo di 11 mesi (soggetto a soglia ISEE). Per il [bonus nidi](#) 2024/25 le risorse sono pari a 4,8 milioni di euro, a valere su FSE+.
- La Regione Abruzzo ha introdotto delle [agevolazioni rivolte agli ATS](#), a valere PR-FSE + Abruzzo 2021 2027 (circa 3,7 milioni di euro), per rafforzare la rete dei servizi educativi a titolarità pubblica e sostenere il pagamento delle rette (le procedure sono quindi gestite a livello di ATS).
- La Regione Molise ha previsto dei [contributi per i servizi educativi](#) rivolti ai comuni, in particolare per l’attivazione di sezioni primavera e per i servizi micronido.
- La Regione Campania ha introdotto [voucher per l’accesso agli asili nido](#), con l’obiettivo di abbattere il costo delle rette sostenuto dalle famiglie (contributo soggetto ad ISEE erogabile fino a un massimo di 3.000 euro), intervento a valere sulle risorse FSE+ 2021-2027 nell’ambito del programma “[Campania per le famiglie e la natalità](#)”.
- La Regione Puglia, che sta implementando un [catalogo telematico dell’offerta per minori 0-6](#) rivolto alle famiglie, agli ATS e alle unità di offerta, ha previsto un “[buono educativo per minori](#)”, a valere sulle risorse del PR FESR-FSE+ 2021/2027, che prevede delle quote di compartecipazione ai servizi variabili in funzione dell’ISEE.
- La Regione Basilicata ha previsto l’Avviso pubblico “[Un nido per l’infanzia](#)”, a valere su risorse FSE+, rivolto ai comuni e agli ATS per servizi a titolarità comunale o realizzati dagli ATS in spazi pubblici. Si prevede un contributo a copertura delle rette fino a 4.597,56 euro per bambino/a.

- Tra gli interventi della Regione Calabria, a valere sulle risorse comunitarie, si segnala l'[avviso per le sezioni primavera](#), rivolto alle istituzioni educative in possesso dei requisiti stabiliti dalle norme regionali e comunali.
- Per la Regione Sicilia si evidenziano [interventi per l'adeguamento degli asili nido](#), rivolti a 26 strutture, con uno stanziamento di circa 4 milioni di euro (massimo 200.000 per ogni struttura oppure il 90% del costo dell'intervento).
- Nella Regione Sardegna risulta confermata la misura "[Nidi Gratis](#)", con fondi pari a 4,02 milioni di euro, per l'abbattimento dei costi di frequenza dei nidi e micro nidi: contributo massimo pari a 200 euro mensili per 11 mesi, soggetto a soglia ISEE.

Le schede regionali e i riferimenti normativi

Nella seguente tabella, per ciascuna regione, sono riportati:

- i provvedimenti di sostegno prettamente finanziario emanati nel periodo di emergenza Covid-19, finalizzati a contenere gli effetti della pandemia;
- gli altri provvedimenti aventi contenuto finanziario, che generalmente utilizzano le risorse derivanti dai fondi comunitari. Sono esclusi gli atti relativi al co-finanziamento regionale del “Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione”, per la cui consultazione si rimanda al portale www.norminfanzia.it

Tavola 1 - agevolazioni regionali sui servizi per l'infanzia (Il testo dei provvedimenti, inclusivo di eventuali allegati³, è consultabile mediante il link)

Regioni	Provvedimenti periodo COVID-19	Provvedimenti di agevolazione finanziaria
Valle D'Aosta	<p>DGR 1412 del 30 dicembre 2020 (proroga anno 2021)</p> <p>DGR 1553 del 14 novembre 2019</p> <p>DGR 1747 del 5/12/2017</p> <p>L.R. n. 22 del 5 agosto 2021</p> <p>Concessione di trasferimento per sostenere il sistema dei servizi per la prima infanzia e contrastare gli effetti negativi derivanti dai mancati introiti a causa dell'emergenza da Covid-19.</p> <p>L.R. n. 8 del 13 luglio 2020</p> <p>Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2020 e misure urgenti per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.</p> <p>L.R. n. 15 del 16 giugno 2021</p> <p>Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2021, misure di sostegno all'economia regionale conseguenti al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023.</p>	<p>DGR n. 2744 del 15 luglio 2024</p> <p>Approvazione misura “Nidi Gratis Plus 2024/2025” (PR FSE+ 2021-2027, priorità 3, inclusione sociale, eso4.11, azione k.5).</p> <p>DD n. 15650 del 18 ottobre 2024</p> <p>Approvazione misura “Nidi Gratis Plus 2024/2025” (PR FSE+ 2021-2027, priorità 3, inclusione sociale, eso4.11, azione k.5).</p> <p>DGR 685 del 13 giugno 2022</p> <p>Approvazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a), della L.R. 11//2006, del Piano di azione annuale per la promozione e il sostegno del sistema dei servizi per la prima infanzia. prenotazione di spesa, per l'anno 2022.</p> <p>DGR 1532 del 28 novembre 2022 Integrazione finanziamento DGR n. 685/2022</p> <p>Voucher “prima infanzia” a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali e le tate familiari - PO FSE 2014/2020. Atti anni precedenti.</p>

3. Si specifica che, come impostazione generale anche per il portale, i testi dei provvedimenti includono anche eventuali allegati (sono stati quindi aggregati i vari file) che spesso nei siti sono disponibili separatamente.

[D.G.R. n. 5-2031 del 2 ottobre 2020](#)

POR FSE 2014/2020. Misura 2.9iv.8.01. Buono servizi alla prima infanzia. Disposizioni integrative alla D.G.R. n. 27-8453 del 22/02/2019, per la corresponsione del saldo, a fronte della sospensione dei servizi educativi dovuti all'emergenza Covid-19.

[D.G.R. 22 Febbraio 2019 n. 27-8453](#)

- [D.D. 13 Maggio 2019, n. 664](#)

[D.D. n. 380 del 12 giugno 2020](#)

D.G.R. 3-1225 del 17/04/2020- "Misura straordinaria di sostegno dei servizi educativi 0-6 in ordine all'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19", modificata con D.G.R. 1- 1485 del 9/06/2020.

[L.R. n. 13 del 29 maggio 2020](#)

Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid19.

[D.G.R. n. 3-1225 del 17 aprile 2020](#)

D.lgs. 65/2017 – servizi educativi 0-6 anni - Misura straordinaria di sostegno dei servizi educativi 0-6 in ordine all'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 e determinazione delle risorse economiche.

[D.D. n. 703 del 7 dicembre 2022](#)

Art. 14 della legge regionale 28/2007 - D.G.R. n. 13-6127 del 2 dicembre 2022 Approvazione dell'Avviso pubblico per il finanziamento delle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali al fine di concorrere alle spese di funzionamento sostenute nel corso dell'a.s. 2022/2023.

[D.G.R. 2 dicembre 2022 n. 13-6127](#)

L.R. 28/2007, art. 14 - D.C.R. n. 367-6857 del 25 marzo 2019 "Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio". Approvazione, per l'a.s. 2022/2023, delle azioni per concorrere al funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali. Spesa prevista di complessivi euro 7.700.000,00.

[D.D. 703 del 7 dicembre 2022](#)

D.G.R. n. 13-6127 del 2 dicembre 2022 Approvazione dell'Avviso pubblico per il finanziamento delle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali.

[D.D. n. 622 del 08 novembre 2022](#)[D.D. 662 / A1500A del 08 Novembre 2022](#)

POR FSE 2014/2020, Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", Priorità 9iv, Ob. Specifico 8, Azione 1, Misura regionale 2 - D.G.R. n. 12 – 4862 dell'8/04/2022 - Approvazione elenco delle domande ammesse a contributo presentate in attuazione del bando per la realizzazione di una misura di sostegno al prolungamento orario per il sostegno dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità comunale di cui alla Determinazione Dirigenziale n.270/2022

[D.D. 257 / A1500A del 19 Maggio 2022](#)

POR FSE 2014/2020, Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", Priorità 9iv, Ob. Specifico 8, Azione 1, Misura regionale 2. Approvazione dell'Avviso pubblico per l'attuazione di una misura di sostegno al prolungamento orario dei servizi educativi per la prima infanzia e titolarità comunale anno educativo 2022-2023.

[D.G.R. n. 12-4862 del 8 aprile 2022](#)

Atto di indirizzo per l'attuazione di una misura di sostegno al prolungamento orario dei servizi educativi per la prima infanzia a titolarità comunale anno educativo 2022-2023 - POR FSE 2014/2020, Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", Priorità 9iv, Ob. Specifico 8, Azione 1, Misura regionale 2. Spesa complessiva di Euro 3.429.990,00.

<p>Liguria</p>	<p>D.G.R. n. 1101 del 2 dicembre 2021 IV° edizione voucher nido - POR FSE Liguria 2014/2020; intervento rifinanziato con D.G.R. n. 611 del 1° luglio 2022</p> <p>D.G.R. n. 742 del 5 agosto 2020 (III° edizione voucher nido - POR FSE Liguria 2014/2020).</p> <p>D.G.R. n. 530 del 25 giugno 2020 (estensione periodo di validità) .</p> <p>Approvazione misura straordinaria legata a emergenza COVID19: parziale modifica punto 20 del dispositivo d.g.r. 185 del 6/03/2020 finalizzata all'ulteriore estensione del periodo di validità dei voucher nido di cui alla d.g.r. 581/19.</p> <p>DGR 581 del 9 luglio 2019 (POR FSE 2014-2020) – Prorogato con DD n. 6615 del 13.10.2020</p> <p>Seconda edizione di voucher nido di inclusione e voucher nido di conciliazione</p> <p>DGR 116 del 28 febbraio 2018 (POR FSE 2014-2020).</p> <p>Voucher nido di inclusione e voucher nido di conciliazione (I° edizione).</p>	<p>D.G.R. n. 35 del 18 gennaio 2024</p> <p>Approvazione iniziativa regionale denominata Nidi Gratis a valere su PR FSE+ 2021/2027 priorità 1 occupazione obiettivo specifico ESO4.3 impegno di euro 8.560.000,00.</p> <p>D.G.R. n. 611 del 1° luglio 2022</p> <p>Intervento rifinanziato IV° edizione voucher nido - POR FSE Liguria 2014/2020</p>
<p>Lombardia</p>	<p>D.G.R. n. 4469 del 29 marzo 2021</p> <p>Attuazione “Bando protezione famiglia emergenza Covid-19”.</p> <p>D.G.R. n. 6617 del 4 luglio 2022 (Misura Nidi Gratis - Bonus 2022-2023)</p> <p>D.G.R. n. 7100 del 10 ottobre 2022 (Convenzione Anci Lombardia: supporto ai comuni aderenti).</p> <p>Decreto n. 13381 del 7 ottobre 2021 (Bonus 2021/2022 – POR FSE 2014-2020).</p>	<p>D.G.R. n. 2744 del 15 luglio 2024</p> <p>Approvazione misura “nidi gratis plus 2024/2025” (PR FSE+ 2021-2027, priorità 3, inclusione sociale, eso4.11, azione k.5)</p> <p>D.G.R. n. 1159 del 23 novembre 2023</p> <p>Misura “nidi gratis - bonus 2023/2024”: Approvazione dello schema di convenzione tra regione Lombardia e Anci Lombardia per il supporto ai comuni aderenti.</p> <p>D.G.R. n. 6617 del 4 luglio 2022</p> <p>Misura Nidi Gratis - Bonus 2022-2023</p> <p>Decreto n. 13381 del 7 ottobre 2021</p> <p>POR FSE 2014/2021 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 - Approvazione, ai sensi della D.G.R. 4929/2021, dell’avviso per l’adesione delle famiglie.</p> <p>D.G.R. n. 6221 del 4 aprile 2022 (proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: “linee di indirizzo per l’assegnazione dei contributi regionali a sostegno delle scuole dell’infanzia autonome non statali e non comunali per il periodo di programmazione scolastica 2022/2023”).</p> <p>DGR del 4 aprile 2018 n. XI-4 (Ampliamento misura “nidi gratis 2018-2019” – POR FSE 2014-2020)</p> <p>DGR del 14 giugno 2017 X-6716 (Approvazione misura “nidi gratis 2017-2018” – POR FSE 2014-2020).</p>

Provincia autonoma di Trento	<p>D.G.P. n. 311 4 marzo 2022 Fondo per il sostegno di specifici servizi comunali, finanziamento dei Servizi socio-educativi della prima infanzia di cui alla legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4. Servizio asilo nido: assegnazione di acconti agli enti gestori per l'anno 2022.</p> <p>D.G.P. n. 2033 26 novembre 2021 Fondo per il sostegno di specifici servizi comunali. Assegnazione quota finale destinata al finanziamento dei servizi socio-educativi della prima infanzia, l.p. 12.03.2002, n. 4 per il 2021.</p> <p>L.P. n. 7 del 17 maggio 2021 sono state previste misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19, con conseguente variazione al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022.</p> <p>D.P.G.P. n. 5-39 del 24 febbraio 2021 Disposizioni straordinarie per l'emergenza epidemiologica da COVID.</p> <p>L.P. n. 3 del 13 maggio 2020 Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022.</p>	<p>D.G.P. n. 311 4 marzo 2022 Fondo per il sostegno di specifici servizi comunali, finanziamento dei Servizi socio-educativi della prima infanzia di cui alla legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4. Servizio asilo nido.</p> <p>D.G.P. n. 2033 26 novembre 2021 Fondo per il sostegno di specifici servizi comunali. Assegnazione quota finale destinata al finanziamento dei servizi socio-educativi della prima infanzia, l.p. 12.03.2002, n. 4 per il 2021.</p> <p>DGP 1757 del 28 settembre 2018 Individuazione criteri e modalità per il finanziamento di interventi relativi ad asili nido.</p>
Provincia autonoma di Bolzano	<p>D.G.P. del 2 settembre 2020 n. 661 Covid-19 - Proroga dei termini per le iniziative di accompagnamento e assistenza extrascolastica.</p> <p>D.G.P. del 21 luglio 2020 n. 544 COVID-19 - Misure nel settore famiglia – Proroga termini.</p> <p>D.G.P. del 21 luglio 2020 n. 543 Covid-19 – Misure nel settore dei servizi per la prima infanzia.</p> <p>D.G.P. del 26 maggio 2020 n. 378 COVID-19 - Misure nel settore famiglia.</p> <p>D.P.G.P n. 15 del 20 aprile 2020 Covid-19. Modifica del regolamento di assistenza economica e pagamento delle tariffe nei servizi sociali.</p> <p>D.G.P. del 15 aprile 2020 n. 263 COVID-19 – Misure nel settore famiglia.</p>	<p>D.G.P. n. 221 5 aprile 2022 Approvazione di un accordo aggiuntivo per la finanza locale 2022 riguardante le assegnazioni per la gestione delle scuole dell'infanzia.</p> <p>DGP n. 666 del 30 luglio 2019 Criteri per il finanziamento di microstrutture e del servizio di assistenza domiciliare all'infanzia.</p>

Veneto

[D.G.R. n. 1116 del 6 agosto 2020](#)

Contributo straordinario a favore dei Servizi per la prima infanzia per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

[D.G.R. n. 1253 del 1° settembre 2020](#)

Contributo straordinario a favore dei Servizi per la prima infanzia per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

[D.G.R. n. 686 del 26 maggio 2020](#)

Contributo straordinario a favore dei Servizi per la prima infanzia per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

[D.G.R. n. 594 del 12 maggio 2020](#)

Assegnazione straordinaria delle risorse per l'anno 2020 a favore delle scuole dell'infanzia non statali e dei servizi per la prima infanzia, riconosciuti ai sensi della L.R. n. 23/1980 e L.R. n. 32/1990, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19.

[D.G.R. n. 647 del 10 giugno 2024](#)

Attuazione, da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, dell'applicazione del "Fattore Famiglia", per la raccolta delle istanze di ammissione e la concessione del "Voucher per l'accesso ai servizi alla prima infanzia", previsto dalla D.G.R. 1406/2023.

[D.G.R. n. 1406 del 20 novembre 2023](#)

Voucher, per l'anno 2023, per i servizi alla prima infanzia, mediante la prosecuzione dell'applicazione sperimentale del Fattore Famiglia. L.R. n. 20 del 28 maggio 2020, art. 3. D.G.R. n. 1609 del 19 novembre 2021.

[D.G.R. n. 1355 del 02 novembre 2022](#)

Destinazione di ulteriori risorse per l'anno 2022 a favore delle scuole dell'infanzia non statali e dei servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto. L.R. n. 23/1980 e L.R. n. 32/1990.

[D.G.R. n. 1277 del 18 Ottobre 2022](#)

Voucher, per l'anno 2022, per i servizi alla prima infanzia, mediante l'applicazione sperimentale del "Fattore Famiglia" di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 20 del 28 maggio 2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità".

[D.G.R. n. 1049 del 23 agosto 2022](#)

DGR 1049/2022, Interventi a sostegno dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia non statali, triennio 2022-2025.

[D.G.R. n. 1253 del 1 settembre 2020](#)

Assegnazione contributi in conto capitale ad enti privati proprietari di edifici che ospitano servizi all'infanzia 0-6 anni.

[DDR n. 67 del 17 luglio 2019](#)

Assegnazione straordinaria delle risorse per l'anno 2020 ai Servizi 0.6 anni, causa Covid-19.

[DGR n. 1420 del 02 ottobre 2018](#)

Assegnazione aggiuntiva delle risorse per l'anno 2018.

[DGR n. 242 del 06 marzo 2018](#)

Assegnazione delle risorse per l'anno 2018.

Friuli Venezia-Giulia

[L.R. n. 6 del 12 maggio 2020](#)

Misure tecnico-contabili urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, norme urgenti in materia di corregionali all'estero e lingue minoritarie, nonché per il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

[D.P.R. n. 48 del 23 marzo 2020](#) (bonus asili nido)

Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia . art. 15 l.r. n. 20/2005.

[D.G.R. n. 1229 del 26 agosto 2022](#)

Determinazione per l'a.e. 2022/2023 degli importi mensili del beneficio per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia.

[D.G.R. n. 1229 del 26 agosto 2022](#)

Determinazione per l'a.e. 2022/2023 degli importi mensili del beneficio per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia.

[D.G.R. n. 1292 del 20 agosto 2021](#)

Determinazione degli importi mensili del beneficio per la frequenza di servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2021-2022.

[D.G.R. n. 965 del 18 giugno 2021](#)

Beneficio regionale per servizi socio-educativi e di sostegno alla genitorialità per la fascia di età 3-14 anni.

[DGR 1470 del 30 agosto 2019](#)

Determinazione per l'a.e. 2019/2020 degli importi mensili del beneficio per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia.

[Decreto n. 1902/SPS del 13/12/2017](#) (FSE 2014/2020)

Buoni servizio a.e. 2018/2019.

[Decreto n. 590 del 21 aprile 2017](#) (FSE 2014/2020)

Avviso pubblico per la sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia.

[DGR n.1338 del 29 luglio 2019](#)

Al nido con la Regione.

<p>Emilia-Romagna</p>	<p>D.G.R. n. 926 del 21 giugno 2021 Misura di sostegno economico alle famiglie per l'abbattimento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia.</p> <p>D.G.R. n. 925 del 21 giugno 2021 Riparto e trasferimento di risorse ai Comuni per il Programma di consolidamento e qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia.</p> <p>D.G.R. n. 528 del 19 aprile 2021 Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi.</p>	<p>D.G.R. n. 719 del 29 aprile 2024 Misura a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni per l'anno educativo 2024-2025. PR FSE+2021/2027 Priorità 3. Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico K). Procedura per candidare l'impegno all'attuazione e presentare richiesta di contributo.</p> <p>D.G.R. n. 1701 del 09 ottobre 2023 Approvazione di una misura a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni per l'anno educativo 2023-2024. PR FSE+2021/2027 priorità 3. Inclusione sociale</p> <p>D.G.R. n. 1975 del 14 novembre 2022 Approvazione della seconda procedura per rendere disponibile una misura straordinaria e sperimentale di sostegno all'ampliamento dell'offerta nell'ambito sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni. Anno educativo 2022/2023. PR FSE+ 2021/2027 priorità 3. Inclusione sociale.</p> <p>D.G.R. n. 1385 del 1° agosto 2022 Misura di sostegno economico alle famiglie denominata "al nido con la Regione" finalizzata all'abbattimento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia". anno educativo 2022-2023.</p> <p>D.G.R. n.1338 del 29 luglio 2019 Misura sperimentale di sostegno economico alle famiglie denominata "Al nido con la regione" per l'anno educativo 2019-2020 finalizzata all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia.</p>
<p>Toscana</p>	<p>D.D. n. 16213 del 11 agosto 2022 Avviso sostegno accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia a.e. 2022-2023 (POR FSE 2014-2020). Il bando rientra nell'ambito di Giovanisì, progetto per l'autonomia dei giovani.</p> <p>D.G.R. n. 703 del 5 luglio 2021 Interventi di rafforzamento e sviluppo dei servizi per la prima infanzia e di coordinamento del sistema territoriale.</p> <p>D.G.R. n. 533 del 21 aprile 2020 Servizi educativi per la prima infanzia durante l'emergenza Covid-19.</p>	<p>D.D. n. 5364 del 12 marzo 2024 FSE+ 2021/2027 - Avviso pubblico per il sostegno della frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 22023/2024 Misura NIDI GRATIS</p> <p>D.D. n. 19679 del 11 settembre 2023 FSE+ 2021/2027 Misura NIDI GRATIS - Sostegno della frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2023/2024 - Priorità Inclusione sociale, Azione PAD 3.k.6 - correzione errori materiali e rinunce al contributo. Rettifica D.D. n. 17222/2023. Riapertura dei termini per la presentazione delle domande.</p> <p>D.D. n. 5405 del 9 aprile 2019 POR obiettivo "ICO" FSE 2014-2020 – Attività B 2.1.2.A. approvazione avviso pubblico finalizzato al sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) – a.e. 2019/2020.</p> <p>D.D. n. 8781 del 31/5/2018 POR obiettivo "ICO" FSE 2014-2020 – a.e. 2018/2019. Sostegno dell'offerta di servizi per l'infanzia.</p> <p>DD n. 8781 del 31/5/2018 modificato da DD n. 9554 del 7/6/2018 (FSE 2014/2020).</p>

<p>Umbria</p>	<p>D.G.R. n. 150 del 3 marzo 2021 Voucher per la conciliazione (COVID-19). D.G.R. n. 229 del 01 aprile 2020 Emergenza COVID-19. Sostegno Servizi socio-educativi per la prima infanzia pubblici e privati. D.G.R. n. 600 del 16 luglio 2020 POR FSE UMBRIA 2014-2020 Asse I - Priorità di investimento 8.4 – Interventi di contrasto all'emergenza COVID-19.</p>	<p>D.G.R. n. 475 del 22 maggio 2024 PR FSE + 2021-2027 Approvazione criteri e modalità di applicazione dei costi unitari "Educazione per la prima infanzia" e "Educazione pre-scolastica" per il rimborso delle spese sostenute per l'iscrizione ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 2023/1676. D.D. n. 6350 del 12 giugno 2024 PR Umbria Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 - Asse Inclusione sociale. Obiettivo specifico k) - Sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2023/2024. Approvazione Avviso. D.D. n. 6391 del 24 giugno 2022 FSC Piano Stralcio FSC 2014-2020 - Azione "Sostegno ai servizi socioeducativi per età prescolare (0-6 anni)" (ex POR FSE 2014-2020) - Bando per il sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette dei servizi socio-educativi per l'infanzia 0-6 anni. a.e. 2021/2022.</p>
<p>Marche</p>	<p>D.G.R. n. 503 del 26 aprile 2021 Assegnazione di fondi agli Ambiti Territoriali Sociali per il consolidamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle funzioni educative e genitoriali. D.G.R. n. 118 del 8 febbraio 2021 Approvazione linee di indirizzo per la concessione di contributi straordinari a favore delle famiglie.</p>	<p>D.G.R. n. 938 del 26 giugno 2023 Revisione della DGR n. 202 del 22/2/2023 contenente il Documento attuativo del Programma Regionale (PR) - Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021/2027 (include il "voucher di cura"). D.G.R. n. 1025 del 08 Agosto 2022 Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e l'Ufficio Scolastico regionale per le Marche per l'offerta di un servizio educativo denominato "Sezioni Primavera", destinato ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi per gli aa. ss. 2021/2022 e 2022/2023. D.G.R. n. 736 del 13 giugno 2022 L.R. 9/2003, art.6, c. 2, lettere c) -g) – Criteri e modalità per l'assegnazione di fondi regionali destinati agli Enti capofila degli ATS per il consolidamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle funzioni educative e genitoriali - Annualità 2022 Voucher – Terzo Avviso a.e. 2019/2020 DD n.119 del 3 giugno 2019 DGR 561 del 13/05/19 (FSE 2014-2020) Voucher per l'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico – assegnazione di risorse aggiuntive per lo scorrimento della graduatoria a.e. 2018/2019 DGR 585 del 21/05/2019 (FSE 2014-2020) Voucher per l'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico - a.e. 2018/2019. DD n. 97/SPO del 24 Maggio 2018 DD 173/SPO del 31/08/2018 DGR 605 del 14/05/2018 (FSE 2014-2020)</p>

Lazio	<p>D.G.R. n. 190 del 16 aprile 2020 Misure di sostegno ai gestori di asili nido privati accreditati per l'emergenza Covid-19.</p>	<p>D.D. n. G15341 19 ottobre 2022 Approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi per lavori finalizzati a costituire Nidi e/o Poli per l'Infanzia in contesti aziendali. Avviso pubblico 2022 – Bonus asili nido Avviso pubblico per i nuclei familiari della Regione Lazio per accedere a buoni servizio per il pagamento delle rette degli asili-nido nel territorio della Regione Lazio. III edizione. D.G.R. n. 672 del 19 ottobre 2021 Approvazione del Programma Regionale dei Servizi educativi per la prima infanzia per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia). Determinazione n. G04252 del 4 aprile 2017 (FSE 2014-2020) Approvazione dell'azione denominata "nidi al via 2" finalizzata all'incremento dell'offerta di posti nido.</p>
Abruzzo	<p>DD n. 472 del 26 novembre 2022 – Contributi Covid-19 Contributi a Fondo perduto per contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 per strutture operanti nei servizi educativi per l'infanzia e scuole di infanzia paritarie. D.G.R. n. 459 del 3 agosto 2020 L. 29.07.1975 n° 405 recepita con L.R. 26.04.1978 n° 21 recante "Istituzione del servizio per l'assistenza alla famiglia, all'infanzia, alla maternità e paternità responsabili" / L. 22.05.1978 n°194.</p>	<p>DD n. 232/DPG021 del 12 luglio 2023 PR FSE + ABRUZZO - 2021/2027 Obiettivo. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Intervento "Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini fino a 6 anni (Cofinanziamento)" - Approvazione Avviso, allegato e prenotazione risorse. Avviso pubblico "Ampliamento ed estensione Servizi di cura per l'infanzia 2019" DGR n. 959 del 7/12/2018 (QSN 2007/2013 – FSC riserva premiale) Approvazione avviso pubblico "interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia". D.D. n. 76/DPF014 del 10 maggio 2016 (QSN 2007/2013 – FSC riserva premiale).</p>
Molise	<p>D.G.R. n. 6572 del 27 novembre 2020 D.G.R. n. 332 del 18.09.2020 "avviso rivolto ai comuni molisani per il finanziamento e l'attivazione di servizi educativi per la prima infanzia - anno educativo 2020-2021".</p>	<p>D.G.R. n. 266 del 7 settembre 2023 Sistema regionale integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni e sostegno alla rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2023-24. atto di indirizzo. Voucher di conciliazione (sezioni primavera). DGR n. 424 del 31 Agosto 2018 (FESR FSE 2014-2020) DGR 553 del 10/12/2018 (FESR FSE 2014-2020).</p>
Campania	<p>D.D. n. 198 del 17 aprile 2020 Misure straordinarie di sostegno alle famiglie residenti in Campania per l'accudimento dei figli al di sotto dei quindici anni durante il periodo di sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado per emergenza Covid-19. D.G.R. n. 128 del 11 marzo 2020 Sostegno alle famiglie per l'accudimento dei figli nell'emergenza Covid-19.</p>	<p>D.G.R. n. 24 del 17 gennaio 2024. Progetto della regione Campania per la famiglia e la natalità. DD n. 77 del 9 febbraio 2024 Programma regionale Campania PR FSE+ 2021/2027. Approvazione avviso pubblico voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta anno 2023/2024. Nidi e micronidi: voucher di servizio Decreto Dirigenziale n. 10 del 05 febbraio 2018 Por Campania FSE 2014/2020 asse I, obiettivo specifico 3, azione 8.2.1 - Asse II, obiettivo specifico 9, azione 9.3.3 e azione 9.3.4. Piano degli Obiettivi di servizi, ex delibera cipe n. 79/2012 fsc 2007/2013. Approvazione Avviso pubblico "nidi e micro-nidi: voucher di servizio". Con allegati.</p>

Puglia	<p>D.D. n. 138 del 14 luglio 2022 D.G.R. n. 995 del 12/07/2022 “POR-FSE Puglia 2014–2020. Asse VIII Azione 8.6 SubAzione 8.6c - Criteri per la gestione dei Buoni per servizi educativi da zero a tre anni (a.s. 2022-2023)” – Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per l’accesso ai servizi educativi zerotre tramite Buoni educativi.</p> <p>D.D. n. 637 del 27 giugno 2022 POR Puglia FESR FSE 2014-2020 - Asse Prioritario IX - Linea di Azione 9.7- Sub-Azione 9.7a “Buoni Servizio per l’accesso ai servizi per l’infanzia e l’adolescenza” - Approvazione dell’Avviso pubblico n. 1/FSE/2022 per l’annualità 2022/2023 (Schemi di Disciplinare e Progetto Attuativo).</p> <p>D.G.R. n. 622 del 30 aprile 2020 Emergenza Covid-19 - Interventi urgenti e indifferibili volti a tutelare i soggetti più deboli che usufruiscono del Buono servizio, sospeso a seguito della pandemia da Covid-19, e a mettere in sicurezza il sistema di offerta di servizi accreditati ai sensi delle Sub Azioni 9.7a e 9.7b del PO Puglia FESR FSE 2014 – 2020, ai sensi del art. 48, del D. L. 17 marzo 2020, n. 18.</p> <p>Ministero Istruzione – Ufficio Scolastico regionale per la Puglia prot. n. 26654 del 2020 Bando - prot. n. 26654/2020 - Ripartizione del contributo di € 5.200.951,23 in favore dei servizi educativi per l’infanzia ai sensi dell’art. 233 comma 3 del decreto legge 19/05/20, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17/07/20, n. 77.</p>	<p>D.G.R. n. 258 del 6 marzo 2023 PR Puglia 2021-2027 - Procedure coerenti e propedeutiche all’avvio delle misure in tema di interventi per garantire l’accesso universale all’istruzione - Criteri per l’accreditamento al Catalogo telematico dell’offerta per minori Zerosei - Approvazione.</p> <p>D.G.R. n. 649 del 20 maggio 2024 Intervento specifico Sistema Zerosei Az. 6.3 Interventi per garantire l’accesso universale all’istruzione PR Puglia FESR-FSE+ 21-27 - Criteri per la gestione Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per l’accesso ai servizi educativi accreditati da zero a tre anni tramite Buoni educativi a.e. 24/25 - Approvazione</p> <p>D.D. n. 442 del 22 maggio 2018 P. O. FESR - FSE 2014 - 2020 Asse IX Azione 9.7 Sub Azione 9.7a “Buoni Servizio per l’accesso ai servizi per l’infanzia e l’adolescenza”.</p>
Basilicata	<p>DGR 363 del 17 giugno 2022 PO FSE Basilicata 2014-2020- Asse 2 - Priorità 9.iv- OS 9.3-.Azione 9.3.3. Avviso pubblico “Buoni Servizio per l’accesso ai servizi socio-educativi della prima infanzia per l’ a.e. 2021/2022”.</p>	<p>DD n. 775 del 21 maggio 2024 Programma Regionale FESR FSE+ Basilicata 2021-2027 - Avviso Pubblico “Un nido per l’infanzia” - Approvazione</p> <p>DGR 219 del 19 marzo 2019 (QSN 2007/2013 – FSC) Start-up Nidi d’infanzia– Avviso pubblico per la Concessione di Contributi ai Comuni.</p> <p>DGR 1267 del 3 novembre 2018 Prosecuzione e ampliamento sezioni primavera nell’a.s. 2017/2018.</p> <p>DGR n. 28 del 22 gennaio 2018 (FSE 2014/2020) Buoni servizio ai servizi socioeducativi della prima infanzia – anni educativi 2017/2018 e 2018/2019.</p>
Calabria	<p>DD n. 6699 del 28 giugno 2021 Avviso pubblico per il finanziamento di nidi d’infanzia e servizi educativi integrativi azione “A” (programmi di investimento, concernenti la realizzazione di un nuovo nido d’infanzia, compreso il nido aziendale, o micro-nido o di un servizio integrativo).</p>	
Sicilia	<p>DD n. 2486 del 29 novembre 2022 Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia - Intese 109/CU del 7.10.2010 e 24/CU del 2.02.2012: Approvazione Avviso per la richiesta di concessione di “Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia”.</p>	<p>DDG. 2427 del 29 novembre 2018 (FSC 2007-2013) Servizi di cura per la prima infanzia – asili.</p>

Sardegna

[L.R. n. 12 del 25 febbraio 2021](#)

Legge di stabilità 2021.

[D.G.R. n. 39/21 del 30 luglio 2020](#)

Legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20, art. 4, comma 8 lettera a). Interventi per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micro-nidi pubblici o privati acquistati in convenzione dal Comune (misura "Nidi Gratis").

[D.G.R. n. 24/28 del 10 luglio 2024](#)

Oggetto: Interventi per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici o privati acquistati in convenzione dal Comune e privati non in convenzione (misura "Nidi gratis"). Anno 2024. Criteri di ripartizione e conferma vigenza delle Linee guida per il triennio 2024-2026. Legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20, art. 4, comma 8, lettera a), e s.m.i.

[D.G.R. n. 6/22 del 25 febbraio 2022](#)

L.r. 6.12.2019, n. 20, art. 4, comma 8, lettera a), e s.m.i. Interventi per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici o privati acquistati in convenzione dal Comune e privati non in convenzione (misura "Nidi Gratis"). Criteri di ripartizione e linee guida per il triennio 2022 - 2024.

[D.G.R. n. 14/18 del 16 aprile 2021](#)

Misura "Nidi Gratis".

[Determinazione n. 10859 del 27 novembre 2018](#)

(QSN 2007/2013 – FSC riserva premiale)

IN PRIMIS - INTERVENTI PRIMa Infanzia sui Servizi.

Allegato B

Questionario

I servizi educativi per l'infanzia in Italia

Dalla pandemia al PNRR:
trasformazioni e sfide dei servizi
educativi per l'infanzia

Anno educativo
2023/2024



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri



Università
Ca' Foscari
Venezia



Governance
& Social Innovation



Benvenuta/o!

L'obiettivo di questa indagine è di rilevare informazioni sui frequentanti e sulle modalità organizzative del servizio educativo. Le informazioni raccolte verranno utilizzate dal Dipartimento per le politiche della Famiglia per sviluppare le politiche di sostegno al sistema educativo per l'infanzia.

Qui sotto una breve guida per la compilazione del Questionario

Si consiglia la visione a schermo intero

I dati raccolti saranno utilizzati solo in forma aggregata e saranno tutelati in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679

Sezione A: DATI ANAGRAFICI

In questa sezione vengono raccolti alcuni dati relativi all'unità di offerta:

sito in {TOKEN:ATTRIBUTE_2}, {TOKEN:ATTRIBUTE_3}

A1. L'unità di offerta è stata operativa nell'a. e. 2023-2024?

Sì

No

A2. Tipologia dell'unità di offerta

Indipendentemente dalla gestione dell'unità di offerta

Asilo nido, micronido, nido aziendale

Sezione primavera

Nido integrato

Asilo nido con sezione primavera

A3. Titolarità dell'unità di offerta

Indipendentemente dalla gestione dell'unità di offerta

Pubblica

Privata



A4. Natura del soggetto titolare

Profit (S.r.l., S.r.l.s., S.n.c.)

Non profit (Cooperative, Associazioni di promozione sociale, ecc.)

A5. L'unità di offerta è convenzionata con uno o più enti pubblici?

Si, tutti i posti

Si, una parte dei posti

No

A6. L'unità di offerta è gestita da un ente o da una organizzazione diversa dal titolare dell'unità di offerta?

Si

No

A7. Natura del soggetto gestore

Profit (S.r.l., S.r.l.s., S.n.c.)

Non profit (Cooperative, Associazioni di promozione sociale, ecc.)

A8. Qual è l'età minima richiesta per l'iscrizione all'unità di offerta?

A9. Qual è l'età minima richiesta per l'iscrizione all'unità di offerta?

Sezione B: FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE

In questa sezione verranno approfondite le modalità di organizzazione e funzionamento dell'unità di offerta, in particolare: orari di apertura e chiusura e le flessibilità di ingresso e uscita dei frequentanti, il pre e post nido, le modalità di frequenza, i periodi di apertura e chiusura, i pasti e l'organizzazione degli spazi.

B1. Indicare i giorni di apertura settimanale dell'unità di offerta

Fare riferimento a una settimana di regolare funzionamento

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Sabato

Domenica



B4.

Indicare l'orario regolare massimo di funzionamento dell'unità di offerta

Digitare gli orari di apertura dell'unità di offerta ad esclusione di eventuali pre e/o post nido.

Per pre-post nido si intendono le fasce orarie aggiuntive per l'accoglienza e l'uscita dei bambini rispetto agli orari di apertura regolari del servizio educativo.

Fare riferimento ad una settimana di regolare funzionamento.

```
); $('#datetimepicker_' + thisID + ').datetimepicker({ useCurrent: false, allowInputToggle: true, format: 'HH:mm', // Use 'HH:mm' for 24-hour format or 'h:mm A' for 12-hour format stepping: 15 // Interval between each minute // Additional time picker options can be added as needed }); }); .fail(function(jqxhr, settings, exception) { console.log(exception); }); };Domenica
```

Dalle

Alle

B5. Oltre l'orario massimo di funzionamento indicato sopra, l'unità di offerta prevede anche il servizio di pre e/o post nido?

Per pre-post nido si intendono le fasce orarie aggiuntive per l'accoglienza e l'uscita dei bambini ulteriori rispetto agli orari di apertura regolari del servizio educativo

Si, entrambi

Si, solo pre

Si, solo post

No

B6. Il servizio di pre e/o post nido non è disponibile perchè:

Non è stato raggiunto il numero minimo di bambini

L'unità di offerta non lo prevede



B7. Come viene organizzato il servizio di pre e/o post nido?

- Con personale proprio
- Con personale esterno
- Con volontari
- Altro

B8. Il servizio di pre e/o post nido da che tipo di personale è svolto?

- Solo educativo
- In parte educativo e in parte non educativo
- Solo non educativo

B9. Il servizio di pre e/o post nido ha un costo aggiuntivo per i genitori rispetto alla retta?

- Sì
- No

B10. Sono previste delle fasce orarie di flessibilità in entrata e in uscita?

- | | A qualsiasi ora all'interno degli orari di apertura | Entro una fascia di flessibilità predefinita | Soltanto all'orario preciso stabilito dall'unità di offerta |
|----------------------|---|--|---|
| Ingresso del bambino | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Uscita del bambino | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B11. Sono previste modalità di frequenza diversificate?

Ad esempio part time, full time, full time allungato

- Si, sono previste modalità diversificate di frequenza dell'unità di offerta
- No, è prevista un'unica modalità di frequenza dell'unità di offerta

B12. Quali tra le seguenti modalità di frequenza dell'unità di offerta sono previste?

- Possibilità di frequentare part time solo la mattina (con pranzo)
- Possibilità di frequentare part time solo la mattina (senza pranzo)
- Possibilità di frequentare part time solo il pomeriggio (con pranzo)
- Possibilità di frequentare part time solo il pomeriggio (senza pranzo)
- Possibilità di frequentare il tempo allungato (più di 8 ore)
- Possibilità di frequentare solo alcuni giorni a settimana
- Possibilità di frequentare in base alle esigenze dei genitori



Altro

Altro

B13. Data di inizio dell'anno educativo 2023/2024 per l'unità di offerta

B14. Indicare la data prevista per la riapertura dopo la pausa estiva

B15. Durante il periodo di chiusura indicato, nell'estate del 2024 l'unità di offerta organizzerà delle attività per i bambini?

Si, in collaborazione con altri servizi

Si, organizzate esclusivamente dall'unità di offerta

No

B16. Queste attività a chi saranno rivolte?

Esclusivamente ai bambini iscritti all'unità di offerta

A tutti i bambini che ne faranno richiesta (iscritti e non iscritti)

B17. È prevista la somministrazione di pasti durante l'orario di apertura dell'unità di offerta?

Si consideri il normale funzionamento del servizio educativo.

Si, il pasto viene preparato nella cucina interna

Si, il pasto è veicolato da un soggetto esterno

Si, ma il pasto deve essere portato da casa

No

B18. Come viene somministrato ai bambini/e?

È già in monoporzioni

Viene sporzionato all'interno dell'unità di offerta

B19. Come si sviluppano gli spazi interni dell'unità di offerta?

Solo piano terra

Solo piano superiore

Su più piani



B20. Tipologia degli spazi esterni fruibili dai frequentanti

	Si	No
Giardino proprio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Terrazzo proprio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Parchi e/o giardini adiacenti all'unità di offerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B21. Nell'unità di offerta sono previsti spazi interni dedicati esclusivamente a:

	Si	No
Alle attività degli adulti (es. programmazione, progettazione, formazione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alla preparazione del pranzo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Al sonno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alle attività di gioco libero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Al consumo dei pasti da parte dei bambini (spazio mensa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sezione C: BAMBINI FREQUENTANTI E ANDAMENTO DELLA DOMANDA DA PARTE DELLE FAMIGLIE

In questa sezione verranno approfondite alcune caratteristiche dei bambini frequentanti, le liste d'attesa e l'andamento della domanda espressa da parte delle famiglie

C1. Le chiediamo ora di darci alcune informazioni relativamente ai bambini frequentanti l'unità di offerta sito in , al 31/12/2023

Per bambini frequentanti si intendono le domande di iscrizione che sono state accolte nella specifica unità di offerta

Posti autorizzati totali	<input type="text"/>
Bambini frequentanti	<input type="text"/>
di cui con disabilità certificata	<input type="text"/>
di cui stranieri	<input type="text"/>



C2. Classi di età (in mesi) dei bambini frequentanti al 31/12/2023

Indicare 0 se assenti o per sezioni primavera

Bambini fino a 11 mesi d'età

Bambini tra 12-23 mesi d'età

Bambini di almeno 24 mesi d'età

C3. Può indicare la motivazione principale per cui gli iscritti non hanno saturato i posti autorizzati

Normale gestione del servizio

Momentanea indisponibilità parziale o totale dell'edificio adibito all'unità di offerta

Personale educativo insufficiente

Carenza di iscrizioni all'unità di offerta

Scelta organizzativa dell'unità di offerta

Occasionale riduzione dei bambini frequentanti / Normale gestione del servizio

Altro

Altro

C4. Può indicare la motivazione principale per cui gli iscritti superano il numero dei posti autorizzati

Normale gestione del servizio/ Consentito da normativa regionale

Iscrizioni su più turni

Altro

Altro



C5. Negli ultimi due anni il servizio educativo di cui è referente ha avuto bisogno di inserire nuovo personale educativo (anche per sostituzioni o supplenze temporanee)?

Si

No

C6. Ha avuto difficoltà a reperire nuovo personale educativo (anche per sostituzioni o supplenze temporanee)?

1= nessuna difficoltà, 5= altissima difficoltà

1

2

3

4

5

C7. Quanto hanno inciso gli aspetti sotto-elencati nelle difficoltà di reperimento di personale?

1=per niente, 5=moltissimo

	1	2	3	4	5
Carenza di figure educative con titoli di studio idonei	<input type="checkbox"/>				
Carenza di figure educative con esperienza adeguata	<input type="checkbox"/>				
Indisponibilità ad accettare le condizioni contrattuali proposte	<input type="checkbox"/>				
Difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>				

C8. Nel servizio educativo, nei prossimi due anni, sono previste azioni di assunzione di personale educativo?

Si No

Per sostituzione del personale esistente

In previsione di una espansione del servizio educativo



C9. Si è verificato un cambiamento nelle domande di iscrizione all'unità di offerta nell'a.e. 2023/2024 rispetto all'a.e. precedente (2022/2023)?

Per domande di iscrizione si consideri il numero di domande presentate dalle famiglie. Nel caso in cui le iscrizioni afferiscano ad un sistema di offerta composto da più servizi educativi, si considerino le domande presentate complessivamente.

Sono aumentate

Sono rimaste stabili

Sono diminuite

L'unità di offerta non era operativa nell'anno educativo 2022/2023

C10. Al 31/12/2023 erano presenti bambini in lista d'attesa nell'unità di offerta?

Nel caso di graduatorie uniche per più servizi consideri i bambini iscritti e in lista d'attesa di tutte le unità di offerta al 31/12/2021

Sì

No

C11. Al 31/12/2023 le domande di iscrizione non accolte per carenza di posti disponibili sono state indicativamente:

Nel caso di graduatorie uniche per più servizi consideri le domande di iscrizioni accolte e non accolte di tutte le unità di offerta che vi rientrano

meno del 10% del totale delle domande di iscrizione arrivate

tra il 10 e il 25% del totale delle domande di iscrizione arrivate

tra il 25 e il 50% del totale delle domande di iscrizione arrivate

oltre il 50% del totale delle domande di iscrizione arrivate

Sezione D: FINE INDAGINE

D1. Click su Ok per confermare, poi su INVIA in basso a destra per inviare i dati inseriti

OK



GRAZIE PER LA SUA PREZIOSA COLLABORAZIONE!

Per scaricare il PDF delle risposte date cliccare su "STAMPARE LE RISPOSTE" e scaricare il formato QUEXML.PDF

I servizi educativi per l'infanzia in Italia

Dalla pandemia al PNRR: trasformazioni e sfide dei servizi educativi per l'infanzia

Anno educativo
2023/2024

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A3 Titolarità	Privata	0.635	0.572	0.643	0.672	0.581	0.807
	Limite basso	0.624	0.552	0.626	0.655	0.568	0.789
	Limite alto	0.646	0.591	0.660	0.690	0.594	0.826
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A3 Titolarità	Pubblica	0.365	0.428	0.357	0.328	0.419	0.193
	Limite basso	0.354	0.409	0.340	0.310	0.406	0.174
	Limite alto	0.376	0.448	0.374	0.345	0.432	0.211
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A3-A5 Titolarità gestione	Privata convenzionata	0.463	0.482	0.471	0.434	0.476	0.434
	Limite basso	0.431	0.424	0.422	0.379	0.437	0.379
	Limite alto	0.495	0.541	0.520	0.489	0.516	0.488
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A3-A5 Titolarità gestione	Privata non convenzionata	0.537	0.518	0.529	0.566	0.524	0.566
	Limite basso	0.505	0.459	0.480	0.511	0.484	0.512
	Limite alto	0.569	0.576	0.578	0.621	0.563	0.621
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A3-A6 Titolarità gestione	Pubblica diretta	0.442	0.440	0.476	0.366	0.431	0.514
	Limite basso	0.407	0.385	0.419	0.309	0.393	0.441
	Limite alto	0.477	0.496	0.533	0.424	0.470	0.586

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A3-A6 Titolarità gestione	Pubblica indiretta	0.558	0.560	0.524	0.634	0.569	0.486
	Limite basso	0.523	0.504	0.467	0.576	0.530	0.414
	Limite alto	0.593	0.615	0.581	0.691	0.607	0.559
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A5 Privato convenzionato	Si, tutti i posti	0.414	0.429	0.419	0.392	0.396	0.462
	Limite basso	0.368	0.342	0.349	0.313	0.340	0.376
	Limite alto	0.461	0.515	0.490	0.470	0.452	0.547
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A5 Privato convenzionato	Si, una parte dei posti	0.586	0.571	0.581	0.608	0.604	0.538
	Limite basso	0.539	0.485	0.510	0.530	0.548	0.453
	Limite alto	0.632	0.658	0.651	0.687	0.660	0.624
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A7 Natura soggetto gestore	Non profit _Cooperative_ Associazioni di promozione sociale_ ecc	0.893	0.881	0.908	0.879	0.890	0.921
	Limite basso	0.862	0.826	0.858	0.824	0.856	0.849
	Limite alto	0.925	0.936	0.957	0.934	0.924	0.992
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
A7 Natura soggetto gestore	Profit _Srl_ Srls_ Snc	0.107	0.119	0.092	0.121	0.110	-
	Limite basso	0.075	0.064	0.043	0.066	0.076	-
	Limite alto	0.138	0.174	0.142	0.176	0.144	-

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C9 Cambiamento nelle domande di iscrizione rispetto all'anno 2022/23	Non era operativa nell'anno 2022/23	0.009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Limite basso	0.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Limite alto	0.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C9 Cambiamento nelle domande di iscrizione rispetto all'anno 2022/23	Sono aumentate	0.499	0.460	0.504	0.521	0.509	0.482	0.516	0.444	0.463	0.525	0.512	0.456	0.469	0.539	0.527	0.501	0.419	0.518
	Limite basso	0.474	0.417	0.466	0.477	0.476	0.445	0.487	0.396	0.404	0.475	0.454	0.395	0.411	0.477	0.478	0.455	0.365	0.468
	Limite alto	0.524	0.503	0.543	0.565	0.542	0.518	0.545	0.492	0.523	0.576	0.570	0.516	0.526	0.601	0.575	0.547	0.473	0.568
C9 Cambiamento nelle domande di iscrizione rispetto all'anno 2022/23	Sono diminuite	0.054	0.064	0.051	0.053	0.052	0.058	0.039	0.103	0.051	0.054	0.050	0.083	0.046	0.059	0.050	0.052	0.081	0.044
	Limite basso	0.044	0.044	0.035	0.034	0.039	0.042	0.029	0.074	0.026	0.033	0.026	0.050	0.023	0.030	0.031	0.033	0.052	0.025
	Limite alto	0.065	0.085	0.067	0.072	0.066	0.074	0.050	0.133	0.076	0.075	0.075	0.117	0.069	0.088	0.069	0.072	0.110	0.064

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C9 Cambiamento nelle domande di iscrizione rispetto all'anno 2022/23	Sono rimaste stabili	0.436	0.468	0.434	0.415	0.430	0.447	0.438	0.431	0.481	0.411	0.429	0.449	0.472	0.387	0.409	0.438	0.496	0.425
	Limite basso	0.412	0.425	0.396	0.372	0.397	0.411	0.409	0.383	0.421	0.361	0.372	0.390	0.415	0.326	0.362	0.393	0.442	0.376
	Limite alto	0.461	0.510	0.472	0.458	0.463	0.483	0.467	0.480	0.540	0.461	0.486	0.508	0.529	0.447	0.457	0.484	0.550	0.475

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C1 Tasso di saturazione sui posti autorizzati	In %	0.944	0.953	0.942	0.939	0.956	0.892	0.942	0.946	0.951	0.932	0.952	0.956	0.951	0.917	0.943	0.939	0.940	0.953
	Limite basso	0.936	0.944	0.930	0.921	0.949	0.868	0.930	0.937	0.936	0.914	0.927	0.943	0.938	0.895	0.927	0.921	0.926	0.942
	Limite alto	0.951	0.963	0.953	0.956	0.964	0.915	0.953	0.955	0.965	0.950	0.976	0.970	0.965	0.939	0.959	0.956	0.955	0.965
C1 Tasso di saturazione	Servizi con posti non occupati valore assoluto	3721	769	2150	802	2629	1093	2184	1537	419	1355	411	350	796	392				
	Limite basso	3456	669	1931	691	2398	963	1965	1389	340	1172	318	289	675	330				
	Limite alto	3987	869	2370	913	2860	1223	2404	1686	498	1537	503	411	917	453				
C1 Tasso di saturazione in classi	Dal 70% a meno del 90%	0.131	0.123	0.146	0.109	0.127	0.145	0.123	0.146	0.125	0.149	0.071	0.119	0.141	0.184	0.129	0.120	0.159	0.132
	Limite basso	0.115	0.095	0.119	0.083	0.108	0.112	0.101	0.120	0.087	0.112	0.041	0.080	0.102	0.136	0.096	0.091	0.118	0.099
	Limite alto	0.148	0.150	0.173	0.135	0.147	0.179	0.145	0.171	0.163	0.185	0.101	0.158	0.180	0.233	0.163	0.149	0.200	0.165

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
C1 Tasso di saturazione in classi	Dal 90% a meno del 100%	0.117	0.114	0.130	0.092	0.118	0.115	0.099	0.147	0.082	0.117	0.078	0.160	0.154	0.118	0.109	0.088	0.184	0.123
	Limite basso	0.101	0.087	0.106	0.067	0.100	0.084	0.080	0.122	0.050	0.085	0.047	0.115	0.115	0.077	0.080	0.062	0.140	0.091
	Limite alto	0.132	0.140	0.155	0.117	0.135	0.146	0.119	0.172	0.114	0.149	0.109	0.205	0.193	0.160	0.138	0.115	0.228	0.155
C1 Tasso di saturazione in classi	Sotto il 70%	0.065	0.057	0.068	0.066	0.045	0.129	0.070	0.057	0.063	0.079	0.057	0.047	0.050	0.083	0.057	0.084	0.053	0.054
	Limite basso	0.053	0.037	0.050	0.044	0.033	0.096	0.054	0.040	0.036	0.054	0.029	0.021	0.025	0.049	0.036	0.059	0.030	0.032
	Limite alto	0.077	0.076	0.087	0.087	0.057	0.162	0.086	0.073	0.091	0.105	0.084	0.072	0.075	0.118	0.078	0.109	0.075	0.076
C1 Tasso di saturazione in classi	Tutti gli altri servizi	0.687	0.707	0.655	0.733	0.710	0.611	0.708	0.651	0.729	0.655	0.794	0.675	0.656	0.614	0.704	0.707	0.605	0.691
	Limite basso	0.664	0.669	0.620	0.697	0.685	0.564	0.678	0.617	0.678	0.609	0.748	0.618	0.603	0.553	0.661	0.666	0.551	0.646
	Limite alto	0.709	0.745	0.690	0.770	0.736	0.657	0.737	0.684	0.781	0.702	0.840	0.731	0.708	0.674	0.748	0.748	0.658	0.736

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C1 Tasso di saturazione	Servizi senza posti liberi in %	0.614	0.679	0.553	0.682	0.626	0.574	0.627	0.591	0.698	0.546	0.733	0.652	0.566	0.582	0.704	0.707	0.605	0.691
	Limite basso	0.590	0.639	0.516	0.643	0.598	0.527	0.596	0.555	0.644	0.496	0.682	0.594	0.510	0.520	0.661	0.666	0.551	0.646
	Limite alto	0.638	0.718	0.591	0.721	0.654	0.621	0.659	0.626	0.751	0.596	0.783	0.710	0.622	0.643	0.748	0.748	0.658	0.736
C1 Tasso di saturazione	Servizi senza posti liberi in valore assoluto	7286	1781	3453	2052	5675	1611	4688	2598	1080	2146	1462	701	1307	590	0.704	0.707	0.605	0.691
	Limite basso	7003	1678	3217	1934	5424	1479	4451	2442	997	1948	1362	639	1178	528	0.661	0.666	0.551	0.646
	Limite alto	7570	1885	3689	2170	5925	1744	4924	2755	1162	2343	1563	764	1436	652	0.748	0.748	0.658	0.736
C1 Tasso di saturazione	Servizi con posti non occupati in %	0.313	0.293	0.345	0.267	0.292	0.349	0.290	0.389	0.271	0.345	0.206	0.325	0.344	0.386	0.296	0.293	0.395	0.309
	Limite basso	0.291	0.255	0.310	0.230	0.263	0.316	0.264	0.343	0.219	0.298	0.160	0.269	0.292	0.326	0.252	0.252	0.342	0.264
	Limite alto	0.336	0.331	0.380	0.303	0.322	0.383	0.315	0.436	0.322	0.391	0.252	0.382	0.397	0.447	0.339	0.334	0.449	0.354

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C1 Tasso di saturazione	servizi in overbooking in %	0.073	0.028	0.102	0.050	0.080	0.059	0.084	0.036	0.032	0.109	0.061	0.023	0.090	0.029	0.072	0.097	0.050	0.051
	Limite basso	0.059	0.013	0.078	0.031	0.061	0.041	0.067	0.017	0.010	0.077	0.034	0.005	0.057	0.009	0.046	0.068	0.023	0.029
	Limite alto	0.086	0.043	0.125	0.070	0.099	0.078	0.101	0.054	0.054	0.141	0.089	0.041	0.122	0.050	0.099	0.125	0.076	0.074

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	
C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati	Carenza di iscrizioni	0.101	0.106	0.112	0.075	0.077	0.178	0.113	0.081
	Limite basso	0.087	0.080	0.088	0.054	0.062	0.142	0.093	0.062
	Limite alto	0.116	0.132	0.135	0.097	0.093	0.213	0.133	0.100

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	
C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati	Normale gestione	0.091	0.073	0.115	0.056	0.086	0.107	0.092	0.090
	Limite basso	0.077	0.051	0.092	0.036	0.070	0.077	0.073	0.069
	Limite alto	0.105	0.095	0.138	0.076	0.102	0.138	0.111	0.110

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico
C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati	Indisponibilità dell'edificio	0.007	-	-	-	0.007	-	-	0.015
	Limite basso	0.003	-	-	-	0.003	-	-	0.007
	Limite alto	0.011	-	-	-	0.011	-	-	0.024
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico
C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati	Personale educativo insufficiente	0.017	-	0.015	0.022	0.019	-	-	0.031
	Limite basso	0.011	-	0.006	0.011	0.011	-	-	0.018
	Limite alto	0.023	-	0.024	0.034	0.026	-	-	0.044
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico
C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati	Scelta organizzativa	0.063	0.056	0.072	0.049	0.068	0.045	0.050	0.084
	Limite basso	0.050	0.036	0.052	0.030	0.053	0.025	0.035	0.063
	Limite alto	0.075	0.075	0.092	0.068	0.083	0.065	0.065	0.105
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico
C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati	Occasionale riduzione	0.075	0.066	0.072	0.087	0.073	0.079	0.060	0.099
	Limite basso	0.062	0.045	0.054	0.063	0.059	0.054	0.045	0.078
	Limite alto	0.087	0.086	0.091	0.112	0.088	0.104	0.076	0.120

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico
	Altre motivazioni	0.023	0.020	0.019	0.035	0.025	-	-	0.046
	Limite basso	0.016	0.009	0.009	0.020	0.017	-	-	0.031
	Limite alto	0.030	0.032	0.029	0.049	0.033	-	-	0.061

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione minore 0.7		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
	Carenza iscrizioni	0.592	0.546	0.705	0.382	0.581	0.605	0.683	0.402	0.714	0.791	-	-	0.471	0.417	0.634	0.696	-	0.474
	Limite basso	0.499	0.371	0.577	0.224	0.449	0.474	0.569	0.253	0.508	0.651	-	-	0.214	0.207	0.452	0.553	-	0.267
	Limite alto	0.685	0.721	0.833	0.540	0.712	0.735	0.796	0.550	0.921	0.931	-	-	0.729	0.626	0.817	0.840	-	0.681

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione tra 0.7 e 0.9		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
	Carenza iscrizioni	0.332	0.411	0.285	0.385	0.286	0.463	0.367	0.282	0.411	0.352	0.365	0.410	-	0.401	0.353	0.359	0.201	0.386
	Limite basso	0.269	0.293	0.196	0.266	0.213	0.340	0.276	0.203	0.253	0.229	0.157	0.238	-	0.263	0.224	0.238	0.095	0.259
	Limite alto	0.395	0.528	0.374	0.505	0.358	0.587	0.458	0.361	0.569	0.476	0.574	0.583	-	0.538	0.482	0.480	0.308	0.513

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione tra 0.9 e 1	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Carenza iscrizioni	0.163	0.221	0.167	-	0.126	0.283	0.202	0.117	-	0.216	-	0.195	-	-	0.179	-	-	-
	Limite basso	0.110	0.116	0.091	-	0.071	0.152	0.120	0.057	-	0.101	-	0.075	-	-	0.072	-	-	-
	Limite alto	0.215	0.325	0.243	-	0.181	0.414	0.285	0.178	-	0.330	-	0.314	-	-	0.287	-	-	-

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione minore 0.7	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Normale gestione	0.191	-	0.194	-	-	0.252	0.180	0.213	-	-	-	-	-	-	-	0.192	-	-
	Limite basso	0.116	-	0.088	-	-	0.132	0.086	0.095	-	-	-	-	-	-	-	0.073	-	-
	Limite alto	0.265	-	0.301	-	-	0.373	0.274	0.330	-	-	-	-	-	-	-	0.311	-	-

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione tra 0.7 e 0.9	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Normale gestione	0.285	0.207	0.333	0.229	0.296	0.255	0.325	0.229	0.266	0.357	-	-	0.289	0.198	0.293	0.317	0.253	0.257
	Limite basso	0.222	0.106	0.239	0.122	0.220	0.143	0.234	0.146	0.119	0.233	-	-	0.151	0.081	0.164	0.198	0.128	0.135
	Limite alto	0.348	0.309	0.427	0.337	0.372	0.367	0.415	0.311	0.413	0.481	-	-	0.428	0.315	0.421	0.436	0.377	0.378

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione tra 0.9 e 1	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Normale gestione	0.351	0.340	0.409	0.192	0.359	0.326	0.395	0.301	0.383	0.464	-	0.309	0.337	-	0.349	0.437	0.272	0.344
	Limite basso	0.282	0.223	0.308	0.075	0.279	0.189	0.292	0.212	0.187	0.321	-	0.166	0.201	-	0.213	0.286	0.152	0.207
	Limite alto	0.420	0.458	0.509	0.309	0.438	0.463	0.497	0.389	0.579	0.606	-	0.452	0.474	-	0.484	0.588	0.392	0.482

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione minore 0.7	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Occasionale riduzione	0.141	-	-	-	0.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Limite basso	0.074	-	-	-	0.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Limite alto	0.208	-	-	-	0.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione tra 0.7 e 0.9	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Occasionale riduzione	0.216	0.195	0.181	0.332	0.201	0.258	0.221	0.208	0.252	0.180	0.348	-	0.183	0.320	0.211	0.248	0.229	0.162
	Limite basso	0.161	0.101	0.106	0.210	0.138	0.148	0.144	0.133	0.115	0.083	0.133	-	0.069	0.181	0.099	0.142	0.114	0.066
	Limite alto	0.271	0.289	0.256	0.454	0.264	0.368	0.298	0.283	0.388	0.278	0.562	-	0.298	0.459	0.323	0.353	0.343	0.258

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione tra 0.9 e 1	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Occasionale riduzione	0.318	0.305	0.290	0.414	0.342	0.239	0.238	0.409	-	0.191	0.395	0.369	0.418	0.438	0.191	0.313	0.459	0.318
	Limite basso	0.252	0.193	0.197	0.273	0.264	0.121	0.149	0.314	-	0.073	0.195	0.222	0.274	0.249	0.073	0.174	0.327	0.185
	Limite alto	0.384	0.417	0.383	0.554	0.419	0.357	0.328	0.504	-	0.309	0.596	0.516	0.562	0.626	0.309	0.452	0.592	0.450

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione minore 0.7	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Scelta organizzativa	0.106	-	-	-	-	-	-	0.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Limite basso	0.050	-	-	-	-	-	-	0.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Limite alto	0.161	-	-	-	-	-	-	0.323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione tra 0.7 e 0.9	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Scelta organizzativa	0.207	0.177	0.247	-	0.247	-	0.182	0.242	-	0.213	-	0.261	0.307	-	0.199	-	0.327	0.199
	Limite basso	0.149	0.085	0.159	-	0.174	-	0.103	0.158	-	0.101	-	0.103	0.166	-	0.083	-	0.189	0.094
	Limite alto	0.264	0.268	0.335	-	0.320	-	0.260	0.326	-	0.325	-	0.418	0.448	-	0.315	-	0.466	0.304

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione tra 0.9 e 1	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Scelta organizzativa	0.244	0.206	0.245	0.280	0.261	0.186	0.233	0.256	-	0.205	-	-	0.298	-	0.266	0.222	0.192	0.302
	Limite basso	0.181	0.105	0.154	0.151	0.187	0.070	0.142	0.169	-	0.083	-	-	0.162	-	0.139	0.089	0.085	0.170
	Limite alto	0.307	0.307	0.336	0.410	0.335	0.301	0.324	0.343	-	0.326	-	-	0.433	-	0.393	0.355	0.299	0.434

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione minore 0.7	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Altre motivazioni	0.077	-	-	0.182	0.119	-	-	0.210	-	-	-	-	-	0.426	-	-	0.348	-
	Limite basso	0.036	-	-	0.069	0.048	-	-	0.103	-	-	-	-	-	0.217	-	-	0.150	-
	Limite alto	0.117	-	-	0.295	0.191	-	-	0.316	-	-	-	-	-	0.635	-	-	0.546	-

C3 Motivazione per cui gli iscritti sono inferiori ai posti autorizzati- Tasso di saturazione tra 0.7 e 0.9	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Altre motivazioni	0.091	-	0.093	-	0.102	-	-	0.172	-	-	-	-	-	-	-	-	0.208	-
	Limite basso	0.053	-	0.036	-	0.054	-	-	0.098	-	-	-	-	-	-	-	-	0.094	-
	Limite alto	0.130	-	0.150	-	0.150	-	-	0.247	-	-	-	-	-	-	-	-	0.322	-

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C10 Presenza di bambini in lista d'attesa	Si	0.595	0.592	0.603	0.582	0.540	0.689	0.654	0.405	0.518	0.527	0.584	0.699	0.733	0.579	0.537	0.545	0.719	0.666
	Limite basso	0.572	0.551	0.567	0.540	0.508	0.656	0.627	0.359	0.460	0.478	0.528	0.644	0.682	0.519	0.490	0.500	0.671	0.620
	Limite alto	0.619	0.633	0.639	0.625	0.572	0.722	0.682	0.451	0.577	0.575	0.640	0.753	0.784	0.639	0.585	0.589	0.767	0.712
C11 Percentuale delle domande in lista d'attesa	Meno del 10% delle domande d'iscrizione	0.316	0.285	0.358	0.252	0.267	0.381	0.318	0.303	0.189	0.336	0.198	0.386	0.385	0.360	0.259	0.280	0.357	0.395
	Limite basso	0.286	0.236	0.310	0.204	0.225	0.338	0.285	0.235	0.127	0.267	0.139	0.313	0.321	0.279	0.199	0.223	0.294	0.334
	Limite alto	0.346	0.334	0.406	0.300	0.308	0.424	0.351	0.371	0.252	0.405	0.257	0.460	0.449	0.441	0.319	0.337	0.420	0.456
C11 Percentuale delle domande in lista d'attesa	Tra il 10 e 25% delle domande d'iscrizione	0.453	0.513	0.429	0.452	0.476	0.422	0.453	0.453	0.560	0.443	0.478	0.462	0.411	0.401	0.512	0.445	0.435	0.410
	Limite basso	0.420	0.456	0.378	0.395	0.430	0.377	0.417	0.377	0.477	0.370	0.404	0.387	0.344	0.318	0.445	0.383	0.369	0.349
	Limite alto	0.486	0.569	0.479	0.509	0.523	0.467	0.489	0.528	0.644	0.516	0.552	0.538	0.478	0.484	0.580	0.508	0.501	0.470

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C11 Percentuale delle domande in lista d'attesa	Tra il 25 e 50% delle domande d'iscrizione	0.178	0.158	0.171	0.211	0.203	0.144	0.181	0.162	0.198	0.190	0.231	0.115	0.149	0.170	0.184	0.209	0.150	0.153
	Limite basso	0.153	0.115	0.133	0.164	0.167	0.112	0.153	0.105	0.129	0.133	0.169	0.068	0.100	0.107	0.132	0.159	0.102	0.108
	Limite alto	0.203	0.200	0.209	0.257	0.240	0.177	0.209	0.219	0.267	0.246	0.293	0.163	0.197	0.233	0.236	0.260	0.198	0.198

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C11 Percentuale delle domande in lista d'attesa	Oltre il 50% delle domande d'iscrizione	0.051	0.041	0.042	0.078	0.052	0.050	0.046	0.075	0.052	0.032	0.086	0.030	0.055	0.061	0.045	0.062	0.055	0.040
	Limite basso	0.037	0.019	0.022	0.047	0.032	0.030	0.032	0.034	0.016	0.006	0.044	0.004	0.023	0.021	0.019	0.032	0.023	0.017
	Limite alto	0.065	0.064	0.062	0.109	0.071	0.070	0.061	0.116	0.089	0.057	0.128	0.055	0.087	0.101	0.071	0.091	0.086	0.063

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
C1 Bambini frequentanti	367368	87164	194174	86030	197158	170210	299079	68289	43978	98912	54268	43185	95263	31762	100194	97997	81752	87426
Limite basso	359443	84221	187971	82074	190857	165404	292614	63707	41573	94249	50779	41490	91171	29896	91750	90433	74015	79776
Limite alto	375292	90106	200378	89986	203458	175016	305544	72871	46384	103574	57757	44881	99355	33628	108637	105560	89488	95076
C2 Frequentanti per età (no sezione primavera)		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
% Frequentanti fino 11mesi		0.138	0.152	0.130	0.141	0.135	0.141	0.137	0.135	0.135	0.167	0.126	0.151	0.126	0.139	0.144	0.144	
Limite basso		0.132	0.142	0.121	0.128	0.126	0.132	0.122	0.121	0.115	0.155	0.113	0.138	0.113	0.125	0.131	0.133	
Limite alto		0.144	0.162	0.139	0.154	0.145	0.149	0.153	0.149	0.154	0.179	0.138	0.164	0.140	0.152	0.157	0.155	
C2 Frequentanti per età (no sezione primavera)		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
% Frequentanti 12-23mesi		0.413	0.400	0.432	0.384	0.417	0.409	0.401	0.449	0.373	0.398	0.416	0.401	0.422	0.426	0.397	0.406	
Limite basso		0.406	0.390	0.420	0.370	0.407	0.398	0.386	0.432	0.353	0.385	0.399	0.382	0.406	0.412	0.381	0.392	
Limite alto		0.421	0.410	0.444	0.397	0.428	0.420	0.417	0.466	0.392	0.412	0.433	0.420	0.438	0.440	0.413	0.420	

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C2 Frequentanti per età (no sezione primavera)	% Frequentanti 24mesi	0.449	0.448	0.438	0.476	0.447	0.451	0.461	0.416	0.493	0.434	0.458	0.448	0.452	0.435	0.458	0.450
	Limite basso	0.440	0.436	0.424	0.458	0.435	0.438	0.444	0.397	0.467	0.417	0.438	0.429	0.433	0.418	0.438	0.435
	Limite alto	0.458	0.460	0.452	0.493	0.460	0.463	0.478	0.436	0.519	0.452	0.478	0.468	0.471	0.453	0.479	0.466
C2 Età minima (no sezione primavera)	% Divezzi	0.013	-	-	0.042	0.015	0.011	-	-	0.046	-	-	-	-	-	-	-
	Limite basso	0.008	-	-	0.022	0.007	0.005	-	-	0.018	-	-	-	-	-	-	-
	Limite alto	0.019	-	-	0.062	0.023	0.017	-	-	0.074	-	-	-	-	-	-	-
C2 Età minima (no sezione primavera)	% Lattanti	0.786	0.732	0.809	0.790	0.759	0.827	0.708	0.780	0.765	0.768	0.851	0.834	0.784	0.743	0.812	0.831
	Limite basso	0.765	0.696	0.777	0.751	0.729	0.800	0.655	0.735	0.711	0.725	0.809	0.786	0.742	0.700	0.765	0.796
	Limite alto	0.807	0.768	0.841	0.829	0.789	0.854	0.760	0.825	0.819	0.811	0.893	0.882	0.826	0.786	0.860	0.865

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C2 Età minima (no sezione primavera)	% Semidivezzi	0.201	0.260	0.188	0.168	0.226	0.162	0.289	0.215	0.189	0.218	0.149	0.132	0.203	0.243	0.177	0.154
	Limite basso	0.180	0.225	0.156	0.132	0.197	0.135	0.237	0.170	0.138	0.175	0.107	0.086	0.162	0.201	0.130	0.121
	Limite alto	0.221	0.296	0.219	0.205	0.255	0.189	0.341	0.260	0.239	0.260	0.191	0.178	0.244	0.286	0.224	0.188

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C2 Frequentanti per età	% Frequentanti fino 11mesi	0.127	0.147	0.120	0.122	0.119	0.136	0.140	0.068	0.133	0.117	0.112	0.161	0.124	0.138	0.113	0.120	0.138	0.140
	Limite basso	0.121	0.137	0.111	0.110	0.110	0.128	0.134	0.055	0.118	0.104	0.095	0.149	0.111	0.126	0.101	0.108	0.125	0.129
	Limite alto	0.133	0.157	0.129	0.133	0.128	0.144	0.147	0.082	0.148	0.129	0.129	0.173	0.137	0.150	0.126	0.133	0.150	0.151

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C2 Frequentanti per età	% Frequentanti 12-23mesi	0.384	0.390	0.401	0.341	0.372	0.398	0.414	0.252	0.393	0.390	0.323	0.388	0.411	0.372	0.383	0.376	0.379	0.399
	Limite basso	0.376	0.380	0.387	0.326	0.360	0.387	0.407	0.226	0.377	0.371	0.301	0.374	0.394	0.353	0.365	0.358	0.363	0.385
	Limite alto	0.392	0.401	0.414	0.356	0.384	0.409	0.422	0.278	0.408	0.410	0.344	0.402	0.428	0.391	0.402	0.394	0.395	0.413

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C2 Frequentanti per età	% Frequentanti 24mesi	0.489	0.463	0.479	0.537	0.509	0.466	0.445	0.680	0.474	0.493	0.565	0.451	0.465	0.490	0.503	0.504	0.483	0.461
	Limite basso	0.479	0.450	0.463	0.518	0.494	0.453	0.436	0.646	0.457	0.469	0.537	0.432	0.445	0.469	0.481	0.481	0.463	0.445
	Limite alto	0.499	0.476	0.495	0.557	0.524	0.479	0.454	0.714	0.492	0.517	0.594	0.470	0.485	0.511	0.526	0.527	0.504	0.476
C2 Età minima	% Divezzi	0.128	0.053	0.124	0.201	0.162	0.070	0.041	0.178	0.225	0.071	0.033	0.155	0.137	0.171	0.110	0.057		
	Limite basso	0.116	0.041	0.109	0.170	0.145	0.061	0.027	0.154	0.180	0.049	0.024	0.126	0.110	0.143	0.084	0.041		
	Limite alto	0.139	0.066	0.139	0.233	0.179	0.080	0.056	0.201	0.270	0.093	0.041	0.184	0.165	0.199	0.136	0.073		
C2 Età minima	% Lattanti	0.679	0.688	0.703	0.621	0.627	0.767	0.669	0.634	0.581	0.714	0.820	0.700	0.667	0.605	0.728	0.781		
	Limite basso	0.659	0.653	0.674	0.585	0.601	0.740	0.619	0.595	0.531	0.672	0.779	0.654	0.625	0.564	0.682	0.746		
	Limite alto	0.698	0.722	0.732	0.657	0.654	0.793	0.720	0.673	0.631	0.757	0.861	0.746	0.708	0.645	0.775	0.816		

C2 Età minima		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico		Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	% Semidivezzi	0.193	0.259	0.173	0.178	0.211	0.163		0.289	0.188	0.194	0.215	0.147	0.145	0.196	0.224	0.162	0.162	
	Limite basso	0.174	0.225	0.145	0.144	0.185	0.138		0.239	0.150	0.148	0.174	0.106	0.102	0.159	0.187	0.119	0.130	
	Limite alto	0.212	0.293	0.201	0.211	0.236	0.189		0.339	0.226	0.240	0.255	0.188	0.187	0.233	0.261	0.204	0.194	
C1 Bambini frequentanti		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
	% frequentanti disabili	0.008	0.008	0.007	0.008	0.005	0.011	0.007	0.009	0.005	0.004	0.006	0.012	0.010	0.012	0.006	0.004	0.012	0.010
	Limite basso	0.007	0.007	0.006	0.006	0.004	0.009	0.006	0.006	0.004	0.003	0.003	0.009	0.008	0.009	0.004	0.002	0.010	0.008
	Limite alto	0.009	0.010	0.008	0.010	0.006	0.012	0.008	0.011	0.007	0.006	0.008	0.014	0.012	0.015	0.008	0.005	0.014	0.012
C1 Bambini frequentanti		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
	% di unità di offerta in cui è presenta almeno un bambina/o disabile	0.169	0.207	0.160	0.153	0.092	0.299	0.183	0.122	0.121	0.077	0.101	0.330	0.302	0.257	0.133	0.055	0.346	0.269
	Limite basso	0.152	0.175	0.134	0.124	0.074	0.265	0.163	0.091	0.084	0.050	0.066	0.273	0.250	0.203	0.102	0.034	0.293	0.225
	Limite alto	0.186	0.239	0.186	0.183	0.111	0.332	0.203	0.152	0.159	0.103	0.136	0.387	0.354	0.311	0.165	0.076	0.399	0.313

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C1 Bambini frequentanti	% frequentanti stranieri	0.063	0.060	0.085	0.019	0.039	0.092	0.067	0.048	0.046	0.050	0.013	0.074	0.121	0.029	0.047	0.029	0.108	0.079
	Limite basso	0.058	0.051	0.075	0.014	0.032	0.082	0.061	0.036	0.034	0.039	0.006	0.060	0.105	0.021	0.037	0.021	0.093	0.066
	Limite alto	0.069	0.069	0.094	0.024	0.045	0.101	0.073	0.059	0.059	0.061	0.019	0.087	0.137	0.037	0.057	0.038	0.123	0.092

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C1 Bambini frequentanti	% di unità di offerta in cui è presenta almeno un bambina/o straniero	0.398	0.408	0.498	0.184	0.296	0.572	0.417	0.338	0.304	0.385	0.115	0.559	0.688	0.320	0.365	0.230	0.644	0.533
	Limite basso	0.376	0.368	0.461	0.153	0.266	0.538	0.390	0.296	0.250	0.336	0.079	0.498	0.636	0.261	0.319	0.192	0.593	0.485
	Limite alto	0.421	0.449	0.534	0.215	0.326	0.606	0.444	0.379	0.357	0.435	0.151	0.619	0.740	0.380	0.412	0.269	0.694	0.581

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
C5-C6 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Nessuna assunzione	0.170	0.162	0.130	0.262	0.170	0.171	0.140	0.267	0.165	0.136	0.240	0.157	0.119	0.306	0.138	0.197	0.148	0.191
	Limite basso	0.153	0.130	0.104	0.225	0.146	0.146	0.121	0.225	0.120	0.102	0.191	0.114	0.082	0.251	0.106	0.161	0.113	0.153
	Limite alto	0.188	0.193	0.155	0.300	0.194	0.197	0.160	0.310	0.209	0.170	0.289	0.200	0.155	0.361	0.169	0.232	0.184	0.228
C5-C6 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Assunzione con nessuna difficoltà	0.156	0.162	0.121	0.224	0.135	0.192	0.148	0.183	0.121	0.126	0.164	0.222	0.111	0.342	0.156	0.115	0.169	0.213
	Limite basso	0.139	0.133	0.096	0.190	0.113	0.165	0.129	0.146	0.085	0.093	0.122	0.172	0.075	0.285	0.122	0.088	0.130	0.176
	Limite alto	0.173	0.192	0.145	0.258	0.157	0.218	0.167	0.220	0.158	0.159	0.206	0.271	0.148	0.399	0.191	0.143	0.209	0.251
C5-C6 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Assunzione con poca/qualche difficoltà	0.334	0.329	0.353	0.300	0.359	0.292	0.336	0.330	0.374	0.369	0.329	0.264	0.326	0.244	0.406	0.328	0.282	0.284
	Limite basso	0.311	0.288	0.317	0.260	0.328	0.258	0.308	0.284	0.315	0.321	0.275	0.209	0.271	0.192	0.358	0.285	0.230	0.240
	Limite alto	0.358	0.370	0.390	0.340	0.391	0.326	0.363	0.376	0.432	0.418	0.383	0.318	0.381	0.295	0.453	0.371	0.333	0.329

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
C5-C6 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Assunzione con forte/fortissima difficoltà	0.338	0.347	0.396	0.211	0.334	0.345	0.376	0.217	0.340	0.368	0.263	0.358	0.444	0.108	0.300	0.358	0.401	0.311
	Limite basso	0.315	0.306	0.359	0.175	0.303	0.311	0.348	0.177	0.283	0.320	0.214	0.301	0.386	0.069	0.255	0.314	0.347	0.264
	Limite alto	0.362	0.388	0.433	0.246	0.365	0.380	0.404	0.257	0.397	0.417	0.312	0.414	0.501	0.148	0.345	0.401	0.454	0.358
C7 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Carenza di figure con titoli idonei: nessuna difficoltà	0.152	0.185	0.126	0.193	0.140	0.204	0.167	0.123	0.155	0.165	0.186	0.236	0.062	0.218	0.164	0.151	0.191	0.098
	Limite basso	0.130	0.145	0.096	0.144	0.116	0.150	0.137	0.095	0.104	0.121	0.128	0.170	0.030	0.129	0.122	0.111	0.140	0.061
	Limite alto	0.174	0.225	0.156	0.242	0.163	0.257	0.197	0.152	0.205	0.208	0.243	0.302	0.094	0.307	0.206	0.191	0.243	0.135
C7 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Carenza di figure con titoli idonei: poca/qualche difficoltà	0.398	0.443	0.366	0.445	0.401	0.384	0.414	0.370	0.466	0.373	0.465	0.406	0.354	0.377	0.411	0.419	0.382	0.351
	Limite basso	0.368	0.390	0.322	0.383	0.367	0.319	0.374	0.323	0.394	0.314	0.391	0.328	0.291	0.271	0.354	0.364	0.315	0.287
	Limite alto	0.429	0.497	0.409	0.506	0.436	0.450	0.454	0.416	0.538	0.431	0.538	0.484	0.418	0.483	0.468	0.474	0.449	0.415

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
C7 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Carenza di figure con titoli idonei: forte/fortissima difficoltà	0.449	0.371	0.509	0.355	0.459	0.405	0.418	0.506	0.380	0.463	0.343	0.358	0.584	0.397	0.424	0.428	0.426	0.551
	Limite basso	0.418	0.320	0.464	0.295	0.424	0.340	0.377	0.459	0.310	0.402	0.271	0.282	0.518	0.293	0.366	0.372	0.358	0.485
	Limite alto	0.480	0.423	0.554	0.415	0.494	0.470	0.458	0.553	0.449	0.523	0.414	0.434	0.649	0.502	0.482	0.484	0.494	0.617
C7 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Carenza di figure con esperienza: nessuna difficoltà	0.116	0.168	0.099	0.107	0.117	0.109	0.050	0.237	0.078	0.032	0.067	0.315	0.207	0.240	0.030	0.064	0.434	0.072
	Limite basso	0.098	0.131	0.076	0.070	0.098	0.073	0.033	0.199	0.039	0.012	0.029	0.243	0.157	0.149	0.012	0.039	0.366	0.041
	Limite alto	0.133	0.204	0.121	0.143	0.137	0.145	0.066	0.275	0.118	0.052	0.105	0.387	0.257	0.332	0.049	0.089	0.501	0.104
C7 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Carenza di figure con esperienza: poca/qualche difficoltà	0.369	0.359	0.392	0.313	0.371	0.361	0.352	0.400	0.343	0.374	0.307	0.385	0.420	0.332	0.398	0.332	0.379	0.383
	Limite basso	0.339	0.307	0.348	0.256	0.337	0.297	0.313	0.354	0.274	0.315	0.240	0.308	0.355	0.230	0.340	0.279	0.312	0.318
	Limite alto	0.399	0.411	0.436	0.370	0.406	0.424	0.391	0.447	0.412	0.433	0.374	0.462	0.484	0.435	0.456	0.385	0.446	0.448

C7 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Carenza di figure con esperienza: forte/fortissima difficoltà	0.514	0.473	0.510	0.573	0.512	0.523	0.596	0.362	0.579	0.594	0.619	0.300	0.373	0.420	0.570	0.602	0.187	0.545
	Limite basso	0.483	0.421	0.465	0.513	0.477	0.458	0.556	0.316	0.508	0.534	0.548	0.228	0.309	0.316	0.512	0.547	0.132	0.479
	Limite alto	0.545	0.526	0.554	0.634	0.546	0.589	0.636	0.407	0.649	0.653	0.691	0.371	0.437	0.524	0.629	0.656	0.243	0.611
C7 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Indisponibilità ad accettare condizioni contrattuali: nessuna difficoltà	0.382	0.317	0.363	0.518	0.351	0.515	0.406	0.340	0.361	0.373	0.526	0.244	0.345	0.493	0.412	0.388	0.452	0.257
	Limite basso	0.353	0.267	0.320	0.457	0.318	0.449	0.367	0.296	0.293	0.316	0.453	0.177	0.284	0.389	0.355	0.335	0.385	0.203
	Limite alto	0.412	0.366	0.405	0.579	0.384	0.580	0.445	0.383	0.429	0.431	0.598	0.311	0.405	0.597	0.469	0.442	0.520	0.312
C7 Difficoltà nel reperimento del personale educativo negli ultimi due anni	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Indisponibilità ad accettare condizioni contrattuali: poca/qualche difficoltà	0.385	0.416	0.383	0.356	0.389	0.367	0.381	0.392	0.410	0.383	0.351	0.425	0.383	0.371	0.388	0.391	0.302	0.443
	Limite basso	0.355	0.363	0.340	0.298	0.355	0.304	0.342	0.346	0.339	0.325	0.282	0.348	0.320	0.271	0.331	0.337	0.241	0.376
	Limite alto	0.415	0.469	0.427	0.414	0.424	0.430	0.421	0.438	0.480	0.441	0.420	0.503	0.447	0.472	0.446	0.446	0.363	0.510

	Totale																	
	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
Indisponibilità ad accettare condizioni contrattuali: forte/fortissima difficoltà	0.231	0.268	0.254	0.119	0.260	0.111	0.211	0.268	0.230	0.243	0.116	0.331	0.272	0.128	0.198	0.218	0.246	0.300
Limite basso	0.205	0.221	0.215	0.079	0.228	0.070	0.178	0.225	0.170	0.191	0.069	0.256	0.212	0.056	0.150	0.171	0.187	0.237
Limite alto	0.258	0.315	0.294	0.159	0.291	0.152	0.245	0.310	0.290	0.296	0.164	0.405	0.331	0.201	0.247	0.265	0.305	0.363

	Totale																	
	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
Difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro: nessuna difficoltà	0.598	0.538	0.613	0.621	0.578	0.681	0.624	0.549	0.616	0.631	0.614	0.409	0.582	0.644	0.599	0.644	0.642	0.466
Limite basso	0.567	0.485	0.569	0.561	0.543	0.618	0.585	0.501	0.546	0.573	0.542	0.331	0.517	0.542	0.542	0.590	0.578	0.399
Limite alto	0.628	0.590	0.657	0.681	0.613	0.743	0.663	0.596	0.685	0.690	0.686	0.487	0.648	0.747	0.657	0.698	0.706	0.533

	Totale																	
	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
Difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro: poca/qualche difficoltà	0.326	0.349	0.328	0.290	0.341	0.259	0.295	0.382	0.269	0.306	0.293	0.480	0.364	0.283	0.316	0.286	0.312	0.430
Limite basso	0.296	0.299	0.286	0.233	0.308	0.201	0.258	0.335	0.207	0.251	0.224	0.401	0.300	0.186	0.261	0.235	0.250	0.363
Limite alto	0.355	0.398	0.371	0.347	0.375	0.318	0.333	0.428	0.332	0.362	0.361	0.559	0.429	0.379	0.372	0.337	0.374	0.496

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
Difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro: forte/fortissima difficoltà	0.075	0.113	0.059	0.082	0.081	0.053	0.079	0.069	0.115	0.062	0.086	0.111	0.053	-	0.083	0.067	0.046	0.104
Limite basso	0.059	0.078	0.037	0.048	0.062	0.023	0.057	0.045	0.068	0.032	0.045	0.060	0.024	-	0.051	0.039	0.019	0.063
Limite alto	0.092	0.148	0.081	0.116	0.100	0.083	0.101	0.092	0.162	0.093	0.128	0.162	0.083	-	0.115	0.096	0.073	0.146

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
C8 Assunzione del personale educativo nei prossimi due anni	Assunzione per espansione	0.152	0.137	0.127	0.216	0.169	0.123	0.148	0.163	0.159	0.147	0.219	0.104	0.094	0.211	0.166	0.179	0.064	0.156
	Limite basso	0.134	0.107	0.101	0.180	0.144	0.100	0.128	0.128	0.116	0.110	0.171	0.067	0.060	0.160	0.130	0.144	0.037	0.122
	Limite alto	0.170	0.166	0.153	0.252	0.193	0.147	0.169	0.199	0.202	0.183	0.267	0.142	0.128	0.262	0.203	0.213	0.091	0.190
C8 Assunzione del personale educativo nei prossimi due anni	Assunzione per sostituzione	0.291	0.321	0.326	0.191	0.249	0.362	0.311	0.226	0.300	0.254	0.200	0.352	0.449	0.175	0.263	0.225	0.476	0.295
	Limite basso	0.269	0.281	0.292	0.157	0.220	0.328	0.285	0.187	0.245	0.210	0.154	0.294	0.393	0.126	0.221	0.187	0.421	0.249
	Limite alto	0.313	0.362	0.361	0.226	0.277	0.396	0.337	0.266	0.355	0.298	0.245	0.409	0.505	0.223	0.305	0.263	0.530	0.340
C8 Assunzione del personale educativo nei prossimi due anni	Assunzione sia sostituzione sia espansione	0.148	0.121	0.105	0.259	0.141	0.159	0.144	0.159	0.100	0.088	0.276	0.152	0.133	0.225	0.159	0.126	0.163	0.155
	Limite basso	0.130	0.093	0.081	0.220	0.119	0.132	0.125	0.124	0.065	0.059	0.224	0.107	0.093	0.172	0.125	0.097	0.124	0.119
	Limite alto	0.165	0.149	0.129	0.298	0.163	0.186	0.164	0.194	0.136	0.118	0.328	0.196	0.174	0.277	0.193	0.154	0.203	0.192

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C8 Assunzione del personale educativo nei prossimi due anni	Nessuna assunzione prevista	0.408	0.419	0.442	0.329	0.440	0.355	0.396	0.449	0.441	0.511	0.298	0.388	0.324	0.390	0.412	0.467	0.297	0.392
	Limite basso	0.384	0.376	0.404	0.288	0.407	0.320	0.367	0.402	0.381	0.460	0.245	0.329	0.270	0.328	0.364	0.422	0.248	0.343
	Limite alto	0.433	0.462	0.480	0.369	0.473	0.389	0.424	0.496	0.500	0.563	0.350	0.448	0.377	0.452	0.459	0.513	0.346	0.441

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
C8 Assunzione del personale educativo nei prossimi due anni	Sono previste assunzioni	0.590	0.579	0.558	0.667	0.558	0.644	0.603	0.548	0.559	0.489	0.695	0.608	0.676	0.610	0.588	0.529	0.703	0.606
	Limite basso	0.566	0.536	0.520	0.626	0.525	0.609	0.575	0.501	0.500	0.437	0.643	0.548	0.623	0.548	0.541	0.484	0.654	0.557
	Limite alto	0.615	0.622	0.596	0.707	0.591	0.679	0.632	0.595	0.619	0.540	0.748	0.668	0.730	0.672	0.636	0.575	0.752	0.655

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B2 Orario regolare di apertura	Fino a 7 ore	0.094	0.034	0.023	0.292	0.093	0.095	0.061	0.199	0.023	0.024	0.282	0.050	0.021	0.311	0.090	0.095	0.103	0.089
	Limite basso	0.083	0.021	0.012	0.256	0.077	0.080	0.050	0.167	0.008	0.008	0.235	0.027	0.006	0.263	0.066	0.072	0.075	0.067
	Limite alto	0.105	0.047	0.035	0.327	0.108	0.110	0.072	0.231	0.038	0.040	0.329	0.074	0.037	0.359	0.114	0.119	0.131	0.111
B2 Orario regolare di apertura	Da 7 a 9 ore	0.588	0.527	0.637	0.540	0.577	0.607	0.551	0.708	0.478	0.633	0.546	0.597	0.644	0.530	0.608	0.544	0.676	0.565
	Limite basso	0.565	0.484	0.601	0.500	0.547	0.572	0.523	0.670	0.419	0.586	0.492	0.538	0.590	0.472	0.562	0.501	0.626	0.516
	Limite alto	0.611	0.570	0.672	0.581	0.608	0.641	0.579	0.746	0.538	0.679	0.599	0.657	0.699	0.589	0.655	0.586	0.726	0.613
B2 Orario regolare di apertura	Oltre 9 ore	0.318	0.439	0.340	0.166	0.330	0.297	0.387	0.093	0.499	0.343	0.172	0.352	0.334	0.154	0.302	0.361	0.221	0.344
	Limite basso	0.296	0.396	0.305	0.137	0.301	0.264	0.360	0.066	0.439	0.298	0.134	0.294	0.280	0.111	0.258	0.320	0.176	0.297
	Limite alto	0.340	0.481	0.375	0.196	0.359	0.330	0.415	0.119	0.558	0.389	0.211	0.410	0.388	0.198	0.346	0.403	0.266	0.392

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B2 Media ore giornaliere	Lunedì-Venerdì	0.361	0.383	0.371	0.323	0.362	0.360	0.374	0.321	0.391	0.370	0.324	0.372	0.372	0.320	0.361	0.364	0.355	0.364
	Limite basso	0.359	0.379	0.367	0.318	0.359	0.357	0.371	0.316	0.385	0.365	0.317	0.367	0.367	0.313	0.355	0.358	0.350	0.358
	Limite alto	0.364	0.387	0.374	0.328	0.365	0.363	0.377	0.326	0.396	0.375	0.331	0.377	0.377	0.327	0.366	0.369	0.360	0.369
B10 Fasce orarie di flessibilità in entrata e in uscita	Flessibilità mista	0.054	0.062	0.036	0.085	0.063	0.039	0.056	0.050	0.078	0.039	0.100	0.038	-	0.058	0.072	0.055	0.048	0.032
	Limite basso	0.043	0.040	0.021	0.061	0.048	0.025	0.043	0.029	0.046	0.019	0.066	0.014	-	0.028	0.048	0.036	0.024	0.016
	Limite alto	0.065	0.083	0.051	0.110	0.079	0.053	0.068	0.071	0.110	0.059	0.133	0.061	-	0.087	0.097	0.074	0.072	0.049
B10 Fasce orarie di flessibilità in entrata e in uscita	Flessibilità parziale	0.069	0.090	0.052	0.085	0.078	0.053	0.072	0.058	0.116	0.060	0.083	0.051	0.039	0.090	0.066	0.090	0.044	0.059
	Limite basso	0.056	0.064	0.035	0.061	0.061	0.038	0.058	0.035	0.078	0.035	0.052	0.024	0.016	0.053	0.042	0.064	0.023	0.035
	Limite alto	0.081	0.115	0.070	0.109	0.095	0.069	0.087	0.081	0.155	0.085	0.113	0.077	0.061	0.127	0.089	0.115	0.064	0.082

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
B10 Fasce orarie di flessibilità in entrata e in uscita	Flessibilità strutturata	0.703	0.742	0.736	0.601	0.660	0.775	0.719	0.649	0.669	0.699	0.577	0.847	0.797	0.648	0.679	0.637	0.802	0.767
	Limite basso	0.680	0.705	0.701	0.558	0.629	0.745	0.694	0.603	0.613	0.652	0.520	0.804	0.751	0.588	0.634	0.594	0.759	0.726
	Limite alto	0.725	0.780	0.770	0.644	0.692	0.805	0.745	0.696	0.725	0.747	0.634	0.891	0.843	0.708	0.725	0.681	0.846	0.809
B10 Fasce orarie di flessibilità in entrata e in uscita	Flessibilità totale	0.097	0.055	0.088	0.153	0.115	0.068	0.082	0.147	0.071	0.102	0.173	-	0.064	0.114	0.107	0.121	0.058	0.075
	Limite basso	0.082	0.035	0.066	0.121	0.093	0.050	0.065	0.112	0.041	0.070	0.128	-	0.036	0.076	0.076	0.092	0.033	0.049
	Limite alto	0.112	0.074	0.111	0.185	0.136	0.086	0.098	0.182	0.101	0.134	0.217	-	0.093	0.153	0.138	0.150	0.083	0.101
B10 Fasce orarie di flessibilità in entrata e in uscita	Rigidità oraria	0.077	0.052	0.088	0.076	0.084	0.065	0.071	0.095	0.065	0.099	0.068	-	0.068	0.090	0.076	0.097	0.048	0.067
	Limite basso	0.063	0.033	0.066	0.053	0.065	0.047	0.056	0.067	0.036	0.069	0.040	-	0.040	0.054	0.051	0.069	0.024	0.043
	Limite alto	0.090	0.071	0.110	0.098	0.103	0.083	0.086	0.124	0.094	0.130	0.097	-	0.097	0.126	0.101	0.124	0.073	0.091

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B5-B6 Servizio di pre e/o post nido	No, non è stato raggiunto il numero minimo	0.109	0.110	0.102	0.121	0.122	0.086	0.117	0.081	0.132	0.116	0.126	0.077	0.078	0.111	0.141	0.102	0.060	0.112
	Limite basso	0.093	0.082	0.078	0.094	0.100	0.065	0.098	0.056	0.091	0.083	0.090	0.044	0.048	0.071	0.109	0.073	0.034	0.080
	Limite alto	0.124	0.137	0.126	0.149	0.144	0.106	0.136	0.107	0.173	0.150	0.162	0.111	0.109	0.152	0.174	0.131	0.085	0.143
B5-B6 Servizio di pre e/o post nido	Non previsto	0.436	0.686	0.284	0.530	0.382	0.526	0.477	0.303	0.586	0.274	0.438	0.831	0.302	0.713	0.379	0.392	0.541	0.507
	Limite basso	0.413	0.648	0.251	0.488	0.352	0.494	0.450	0.264	0.529	0.229	0.381	0.785	0.251	0.656	0.334	0.349	0.491	0.461
	Limite alto	0.458	0.725	0.318	0.572	0.413	0.558	0.504	0.341	0.643	0.318	0.494	0.876	0.354	0.770	0.424	0.435	0.590	0.554
B5-B6 Servizio di pre e/o post nido	Si	0.456	0.204	0.613	0.348	0.496	0.388	0.406	0.616	0.282	0.610	0.436	0.092	0.619	0.175	0.480	0.506	0.400	0.381
	Limite basso	0.433	0.171	0.577	0.308	0.464	0.356	0.379	0.575	0.231	0.562	0.380	0.058	0.565	0.127	0.433	0.462	0.350	0.334
	Limite alto	0.479	0.237	0.650	0.389	0.527	0.420	0.433	0.658	0.332	0.658	0.492	0.126	0.673	0.224	0.527	0.551	0.450	0.428

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B8 Organizzazione del personale pre e/o post nido	In parte educativo e in parte non educativo	0.131	0.040	0.182	0.103	0.150	0.098	0.101	0.226	0.052	0.193	0.143	-	0.165	-	0.135	0.162	0.087	0.107
	Limite basso	0.114	0.024	0.153	0.076	0.127	0.075	0.083	0.184	0.029	0.154	0.102	-	0.122	-	0.100	0.129	0.053	0.075
	Limite alto	0.148	0.055	0.211	0.131	0.174	0.121	0.120	0.267	0.075	0.231	0.183	-	0.207	-	0.169	0.195	0.121	0.140

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B8 Organizzazione del personale pre e/o post nido	Solo educativo	0.315	0.161	0.417	0.237	0.331	0.287	0.297	0.372	0.226	0.396	0.284	0.069	0.451	0.145	0.339	0.322	0.313	0.270
	Limite basso	0.292	0.131	0.379	0.200	0.300	0.255	0.270	0.326	0.178	0.346	0.232	0.039	0.395	0.100	0.292	0.279	0.263	0.225
	Limite alto	0.338	0.192	0.455	0.274	0.362	0.320	0.324	0.419	0.273	0.447	0.335	0.099	0.508	0.190	0.385	0.365	0.363	0.315

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
B8 Organizzazione del personale pre e/o post nido	Solo non educativo	0.010	-	-	-	0.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.023	-	-
	Limite basso	0.005	-	-	-	0.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.009	-	-
	Limite alto	0.016	-	-	-	0.023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.037	-	-

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
B9 Costo aggiuntivo del pre e/o post nido	No	0.227	0.214	0.173	0.431	0.228	0.225	0.157	0.379	0.189	0.075	0.367	0.324	0.337	0.747	0.160	0.169	0.387	0.347
	Limite basso	0.198	0.139	0.139	0.357	0.191	0.178	0.125	0.320	0.108	0.041	0.283	0.142	0.270	0.613	0.109	0.124	0.295	0.268
	Limite alto	0.257	0.289	0.207	0.506	0.265	0.273	0.189	0.439	0.270	0.110	0.451	0.506	0.405	0.881	0.211	0.214	0.479	0.425
<hr/>																			
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
B9 Costo aggiuntivo del pre e/o post nido	Si	0.773	0.786	0.827	0.569	0.772	0.775	0.843	0.621	0.811	0.925	0.633	0.676	0.663	0.253	0.840	0.831	0.613	0.653
	Limite basso	0.743	0.711	0.793	0.494	0.735	0.727	0.811	0.561	0.730	0.890	0.549	0.494	0.595	0.119	0.789	0.786	0.521	0.575
	Limite alto	0.802	0.861	0.861	0.643	0.809	0.822	0.875	0.680	0.892	0.959	0.717	0.858	0.730	0.387	0.891	0.876	0.705	0.732

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
B11-B12 Modalità di frequenza diversificate	Si, modalità diverse	0.754	0.804	0.835	0.542	0.757	0.748	0.809	0.578	0.836	0.822	0.570	0.759	0.858	0.487	0.743	0.781	0.703	0.765
	Limite basso	0.735	0.772	0.808	0.501	0.732	0.721	0.788	0.531	0.794	0.785	0.515	0.709	0.818	0.432	0.704	0.745	0.657	0.726
	Limite alto	0.773	0.837	0.862	0.582	0.783	0.775	0.829	0.624	0.878	0.859	0.624	0.810	0.897	0.542	0.782	0.816	0.750	0.804
B11-B12 Modalità di frequenza diversificate	No, unica tempo lungo	0.183	0.169	0.159	0.246	0.187	0.176	0.150	0.291	0.144	0.173	0.250	0.205	0.134	0.239	0.204	0.165	0.212	0.161
	Limite basso	0.165	0.138	0.132	0.209	0.163	0.149	0.130	0.247	0.104	0.137	0.201	0.157	0.096	0.186	0.166	0.132	0.168	0.125
	Limite alto	0.201	0.200	0.185	0.284	0.212	0.202	0.169	0.336	0.184	0.209	0.299	0.254	0.173	0.293	0.241	0.197	0.257	0.197
B11-B12 Modalità di frequenza diversificate	No, unica tempo pieno	0.063	0.026	-	0.212	0.055	0.076	0.042	0.131	-	-	0.180	0.035	-	0.274	0.053	0.054	0.084	0.074
	Limite basso	0.054	0.014	-	0.180	0.043	0.063	0.033	0.104	-	-	0.139	0.014	-	0.227	0.035	0.036	0.059	0.055
	Limite alto	0.072	0.039	-	0.243	0.067	0.089	0.050	0.158	-	-	0.222	0.057	-	0.321	0.071	0.073	0.109	0.093

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
B11-B12 Modalità di frequenza diversificate	Si, part time con pranzo	0.942	0.936	0.973	0.852	0.947	0.917	0.932	0.959	0.930	0.969	0.830	0.945	0.979	0.902	0.926	0.939	0.975	0.946
	Limite basso	0.929	0.912	0.958	0.809	0.934	0.883	0.914	0.943	0.896	0.948	0.773	0.913	0.961	0.848	0.897	0.916	0.956	0.921
	Limite alto	0.955	0.960	0.987	0.895	0.961	0.952	0.950	0.975	0.963	0.989	0.887	0.977	0.997	0.957	0.954	0.962	0.993	0.971
B11-B12 Modalità di frequenza diversificate	Si, part time no pranzo	0.366	0.219	0.366	0.557	0.363	0.381	0.414	0.284	0.294	0.400	0.588	0.102	0.309	0.486	0.373	0.464	0.183	0.323
	Limite basso	0.340	0.182	0.327	0.501	0.333	0.325	0.378	0.247	0.238	0.348	0.517	0.061	0.254	0.399	0.320	0.413	0.131	0.270
	Limite alto	0.393	0.257	0.404	0.613	0.393	0.438	0.449	0.322	0.350	0.453	0.659	0.142	0.364	0.574	0.427	0.514	0.235	0.376
B11-B12 Modalità di frequenza diversificate	Si, tempo allungato	0.631	0.608	0.692	0.466	0.658	0.513	0.678	0.551	0.645	0.754	0.500	0.548	0.592	0.389	0.677	0.704	0.434	0.588
	Limite basso	0.604	0.561	0.654	0.410	0.628	0.450	0.643	0.508	0.582	0.705	0.428	0.480	0.532	0.299	0.624	0.658	0.368	0.532
	Limite alto	0.658	0.655	0.731	0.523	0.687	0.575	0.713	0.593	0.708	0.803	0.572	0.616	0.653	0.479	0.729	0.749	0.499	0.644

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera	Privato	Pubblico	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B11-B12 Modalità di frequenza diversificate	Si, solo alcuni giorni	0.189	0.078	0.244	0.159	0.204	0.122	0.225	0.127	0.113	0.287	0.177	-	0.173	0.118	0.208	0.258	0.065	0.136
	Limite basso	0.166	0.051	0.208	0.116	0.177	0.080	0.193	0.097	0.071	0.236	0.121	-	0.126	0.061	0.161	0.211	0.030	0.096
	Limite alto	0.213	0.105	0.280	0.202	0.231	0.164	0.258	0.157	0.155	0.338	0.234	-	0.220	0.175	0.256	0.304	0.099	0.177
B11-B12 Modalità di frequenza diversificate	Si, in base alle esigenze dei genitori	0.120	0.098	0.112	0.175	0.125	0.100	0.147	0.073	0.138	0.133	0.199	-	0.077	0.122	0.129	0.172	0.057	0.066
	Limite basso	0.101	0.068	0.086	0.130	0.103	0.062	0.121	0.050	0.092	0.096	0.140	-	0.043	0.063	0.093	0.133	0.025	0.038
	Limite alto	0.139	0.127	0.138	0.220	0.146	0.138	0.174	0.096	0.183	0.170	0.258	-	0.111	0.181	0.166	0.210	0.088	0.093

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B17-B18 Somministrazione del pasto durante l'orario di apertura	Non prevista	0.024	-	-	0.072	0.021	0.030	0.014	0.057	-	-	0.055	-	-	0.107	-	0.023	0.033	0.031
	Limite basso	0.018	-	-	0.051	0.012	0.021	0.008	0.037	-	-	0.028	-	-	0.071	-	0.011	0.017	0.016
	Limite alto	0.031	-	-	0.094	0.029	0.040	0.020	0.078	-	-	0.082	-	-	0.142	-	0.036	0.050	0.045
B17-B18 Somministrazione del pasto durante l'orario di apertura	Si, da un soggetto esterno in monoporzioni	0.048	0.026	0.031	0.103	0.049	0.046	0.048	0.049	-	0.038	0.088	-	-	0.133	0.044	0.056	0.020	0.062
	Limite basso	0.038	0.013	0.016	0.078	0.035	0.033	0.036	0.030	-	0.018	0.057	-	-	0.093	0.025	0.035	0.008	0.041
	Limite alto	0.058	0.040	0.045	0.127	0.063	0.060	0.060	0.069	-	0.059	0.119	-	-	0.173	0.064	0.077	0.032	0.082
B17-B18 Somministrazione del pasto durante l'orario di apertura	Si, da un soggetto esterno ma sporzionato all'interno	0.245	0.261	0.299	0.119	0.241	0.252	0.282	0.125	0.280	0.298	0.097	0.232	0.300	0.162	0.256	0.232	0.166	0.313
	Limite basso	0.225	0.228	0.265	0.095	0.214	0.221	0.257	0.098	0.235	0.253	0.068	0.189	0.250	0.119	0.214	0.194	0.126	0.268
	Limite alto	0.265	0.293	0.333	0.144	0.268	0.282	0.307	0.152	0.326	0.343	0.127	0.276	0.351	0.205	0.298	0.270	0.207	0.358

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B17-B18 Somministrazione del pasto durante l'orario di apertura	Si, portato da casa	0.007	-	-	0.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Limite basso	0.003	-	-	0.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Limite alto	0.011	-	-	0.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B17-B18 Somministrazione del pasto durante l'orario di apertura	Si, preparato nella cucina interna	0.676	0.698	0.663	0.682	0.682	0.665	0.652	0.750	0.679	0.655	0.737	0.726	0.677	0.572	0.682	0.676	0.768	0.593
	Limite basso	0.654	0.663	0.628	0.646	0.652	0.634	0.626	0.714	0.629	0.608	0.689	0.680	0.626	0.523	0.637	0.634	0.724	0.547
	Limite alto	0.697	0.733	0.698	0.718	0.711	0.696	0.679	0.787	0.729	0.701	0.786	0.771	0.729	0.621	0.726	0.718	0.812	0.640

B15 Pianificazione delle attività per bambini svolte durante il periodo di chiusura (estate 2024)	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Nessuna	0.589	0.657	0.544	0.621	0.612	0.549	0.623	0.479	0.728	0.597	0.552	0.556	0.454	0.758	0.618	0.604	0.460	0.622
	Limite basso	0.566	0.619	0.508	0.581	0.581	0.515	0.596	0.432	0.678	0.549	0.497	0.497	0.400	0.704	0.572	0.561	0.406	0.575
	Limite alto	0.612	0.695	0.580	0.662	0.643	0.583	0.649	0.527	0.778	0.645	0.607	0.615	0.508	0.812	0.664	0.648	0.514	0.669

B15 Pianificazione delle attività per bambini svolte durante il periodo di chiusura (estate 2024)	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Si in collaborazione a solo iscritti	0.048	0.034	0.062	0.029	0.020	0.095	0.045	0.056	-	-	-	0.053	0.134	0.053	0.027	-	0.166	0.037
	Limite basso	0.038	0.019	0.047	0.015	0.011	0.074	0.034	0.037	-	-	-	0.025	0.098	0.024	0.013	-	0.126	0.019
	Limite alto	0.057	0.049	0.078	0.043	0.029	0.116	0.056	0.075	-	-	-	0.081	0.170	0.081	0.042	-	0.207	0.055

B15 Pianificazione delle attività per bambini svolte durante il periodo di chiusura (estate 2024)	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
	Si in collaborazione a tutti	0.059	0.061	0.044	0.090	0.055	0.066	0.043	0.113	0.063	0.027	0.106	0.058	0.073	0.058	0.064	0.048	0.079	0.055
	Limite basso	0.048	0.041	0.029	0.064	0.042	0.047	0.032	0.082	0.035	0.012	0.069	0.029	0.043	0.031	0.042	0.031	0.049	0.032
	Limite alto	0.070	0.081	0.058	0.116	0.069	0.084	0.053	0.143	0.091	0.042	0.143	0.086	0.102	0.085	0.086	0.066	0.109	0.079

B15 Pianificazione delle attività per bambini svolte durante il periodo di chiusura (estate 2024)

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
Si solo unita offerta a solo iscritti	0.199	0.151	0.261	0.114	0.180	0.233	0.201	0.194	0.083	0.241	0.135	0.250	0.295	0.072	0.176	0.186	0.259	0.208
Limite basso	0.180	0.124	0.228	0.086	0.154	0.203	0.179	0.155	0.052	0.198	0.096	0.200	0.245	0.039	0.139	0.150	0.210	0.167
Limite alto	0.219	0.179	0.293	0.142	0.205	0.262	0.224	0.232	0.113	0.284	0.174	0.300	0.344	0.105	0.213	0.222	0.308	0.249

B15 Pianificazione delle attività per bambini svolte durante il periodo di chiusura (estate 2024)

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
Si solo unita offerta a tutti	0.105	0.096	0.089	0.146	0.133	0.058	0.088	0.158	0.105	0.114	0.190	0.084	0.045	0.059	0.115	0.146	0.036	0.077
Limite basso	0.090	0.072	0.066	0.114	0.111	0.041	0.072	0.122	0.071	0.082	0.145	0.050	0.020	0.029	0.084	0.115	0.015	0.051
Limite alto	0.120	0.121	0.111	0.177	0.155	0.075	0.105	0.195	0.140	0.147	0.235	0.118	0.070	0.089	0.146	0.177	0.056	0.104

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta
B19 Tipologia spazi interni	Solo piano superiore	0.065	0.048	0.082	0.045	0.074	0.050	0.070	0.049	0.049	0.104	0.034	0.045	0.044	0.066	0.077	0.074	-	0.064
	Limite basso	0.052	0.029	0.060	0.028	0.055	0.034	0.054	0.028	0.023	0.072	0.014	0.019	0.020	0.035	0.050	0.049	-	0.039
	Limite alto	0.078	0.067	0.104	0.062	0.093	0.065	0.086	0.069	0.076	0.136	0.054	0.071	0.068	0.097	0.105	0.100	-	0.088
B19 Tipologia spazi interni	Solo piano terra	0.783	0.828	0.735	0.843	0.757	0.828	0.803	0.719	0.801	0.692	0.849	0.867	0.808	0.830	0.742	0.772	0.849	0.807
	Limite basso	0.762	0.796	0.702	0.812	0.728	0.800	0.779	0.676	0.756	0.646	0.809	0.825	0.765	0.783	0.700	0.733	0.809	0.768
	Limite alto	0.803	0.860	0.768	0.874	0.785	0.855	0.826	0.761	0.847	0.738	0.890	0.909	0.852	0.876	0.784	0.810	0.890	0.847
Totale																			
Su piu piani	0.152	0.124	0.183	0.112	0.169	0.123	0.127	0.233	0.150	0.204	0.117	0.088	0.147	0.104	0.180	0.154	0.126	0.129	
Limite basso	0.135	0.097	0.155	0.085	0.145	0.099	0.108	0.192	0.110	0.165	0.080	0.053	0.108	0.066	0.143	0.122	0.088	0.096	
Limite alto	0.170	0.152	0.212	0.140	0.194	0.147	0.147	0.273	0.189	0.243	0.153	0.123	0.187	0.142	0.217	0.186	0.164	0.162	

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B20 Tipologia spazi esterni fruibili dai frequentanti	Giardino proprio	0.916	0.937	0.938	0.850	0.909	0.928	0.913	0.924	0.923	0.916	0.884	0.959	0.976	0.785	0.903	0.909	0.957	0.913
	Limite basso	0.902	0.917	0.919	0.821	0.890	0.912	0.897	0.900	0.891	0.887	0.848	0.936	0.959	0.735	0.874	0.883	0.939	0.889
	Limite alto	0.929	0.958	0.958	0.880	0.928	0.944	0.929	0.948	0.954	0.946	0.920	0.982	0.993	0.835	0.932	0.936	0.975	0.937
B20 Tipologia spazi esterni fruibili dai frequentanti	Terrazzo proprio	0.234	0.215	0.218	0.284	0.244	0.216	0.216	0.292	0.225	0.220	0.306	0.200	0.213	0.240	0.234	0.245	0.226	0.221
	Limite basso	0.213	0.180	0.187	0.244	0.216	0.187	0.192	0.248	0.177	0.179	0.253	0.150	0.169	0.185	0.194	0.206	0.180	0.181
	Limite alto	0.254	0.250	0.249	0.323	0.272	0.245	0.239	0.335	0.273	0.262	0.359	0.250	0.257	0.295	0.275	0.284	0.271	0.262
B20 Tipologia spazi esterni fruibili dai frequentanti	Parchi e/o giardini adiacenti	0.422	0.353	0.496	0.329	0.441	0.390	0.417	0.437	0.371	0.516	0.348	0.326	0.462	0.292	0.467	0.448	0.332	0.385
	Limite basso	0.398	0.312	0.458	0.289	0.408	0.355	0.389	0.389	0.314	0.464	0.294	0.268	0.407	0.236	0.418	0.403	0.279	0.337
	Limite alto	0.446	0.394	0.534	0.369	0.474	0.424	0.446	0.484	0.428	0.567	0.402	0.383	0.517	0.348	0.515	0.493	0.384	0.434

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B21 Spazi interni dedicati esclusivamente a	Attività degli adulti	0.753	0.759	0.770	0.711	0.743	0.769	0.754	0.748	0.773	0.741	0.722	0.739	0.818	0.690	0.767	0.723	0.791	0.750
	Limite basso	0.731	0.722	0.737	0.673	0.713	0.740	0.729	0.706	0.723	0.696	0.671	0.685	0.775	0.632	0.725	0.682	0.749	0.709
	Limite alto	0.774	0.796	0.802	0.750	0.772	0.799	0.779	0.790	0.824	0.786	0.773	0.792	0.861	0.748	0.809	0.764	0.834	0.792
B21 Spazi interni dedicati esclusivamente a	Preparazione del pranzo	0.860	0.876	0.889	0.787	0.881	0.825	0.870	0.827	0.902	0.901	0.825	0.840	0.867	0.711	0.894	0.860	0.866	0.806
	Limite basso	0.844	0.849	0.864	0.754	0.859	0.800	0.851	0.795	0.865	0.869	0.782	0.799	0.830	0.661	0.864	0.829	0.831	0.769
	Limite alto	0.876	0.903	0.913	0.820	0.902	0.849	0.889	0.859	0.938	0.933	0.868	0.881	0.905	0.761	0.924	0.892	0.900	0.842
B21 Spazi interni dedicati esclusivamente a	Sonno	0.849	0.819	0.856	0.862	0.859	0.833	0.866	0.794	0.830	0.869	0.860	0.803	0.833	0.865	0.864	0.857	0.825	0.832
	Limite basso	0.832	0.787	0.830	0.833	0.836	0.807	0.847	0.758	0.786	0.836	0.821	0.756	0.792	0.829	0.832	0.826	0.784	0.797
	Limite alto	0.866	0.851	0.882	0.891	0.881	0.859	0.885	0.830	0.874	0.902	0.900	0.849	0.875	0.900	0.896	0.889	0.867	0.868

	Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Privato	Pubblico	Nidi	Sezioni Primavera	Centro Privato	Nord Privato	Mezzogiorno Privato	Centro Pubblico	Nord Pubblico	Mezzogiorno Pubblico	Privato Convenzionato	Privato Non Convenzionato	Pubblico Diretta	Pubblico Indiretta	
B21 Spazi interni dedicati esclusivamente a	Attività di gioco libero	0.904	0.880	0.889	0.956	0.906	0.901	0.904	0.906	0.873	0.893	0.957	0.890	0.883	0.955	0.905	0.908	0.885	0.913
	Limite basso	0.889	0.852	0.865	0.938	0.886	0.879	0.886	0.878	0.833	0.861	0.933	0.854	0.846	0.928	0.877	0.880	0.849	0.885
	Limite alto	0.919	0.908	0.914	0.975	0.926	0.923	0.922	0.934	0.913	0.925	0.982	0.927	0.920	0.981	0.933	0.935	0.922	0.941
B21 Spazi interni dedicati esclusivamente a	Mensa	0.637	0.596	0.575	0.801	0.689	0.549	0.609	0.726	0.629	0.647	0.816	0.547	0.452	0.771	0.669	0.719	0.509	0.554
	Limite basso	0.614	0.554	0.539	0.767	0.658	0.515	0.582	0.686	0.572	0.599	0.773	0.488	0.399	0.720	0.624	0.678	0.456	0.506
	Limite alto	0.659	0.637	0.611	0.834	0.719	0.582	0.636	0.767	0.687	0.695	0.860	0.606	0.505	0.821	0.714	0.760	0.563	0.602

